



# BILANCIO SOCIALE 2023



# I NUMERI DEL 2023

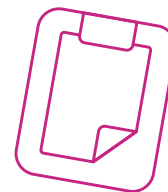
## Personale



## Progetti

**48** attivi

- 29 di sviluppo
- 12 di volontariato, educazione e informazione
- 7 di emergenza



## Status

- 12 avviati
- 23 chiusi
- 13 in corso

## Paesi

**10**  
Paesi coinvolti in progetti di sviluppo e di emergenza



**14**  
Paesi coinvolti in programmi e progetti europei (ESC, SCU, ECG)

## 171 partner

**67** locali    **34** europei    **70** italiani

## Destinatarie e destinatari

**179.805** persone raggiunte direttamente  
**770.156** persone raggiunte indirettamente



## Reti

**23** Reti globali



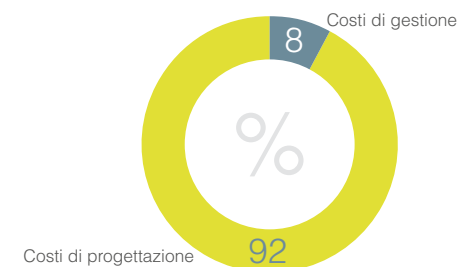
## Sedi

**23** Sedi in Italia    **12** Sedi all'estero



## Proventi e ricavi

- **11.797.752 euro** > totale ricavi
- **31.511 euro** da raccolta fondi
- **5.410.274 euro** da enti pubblici
- **626.777 euro** da privati





## Nota metodologica

ARCS pubblica il proprio Bilancio sociale dal 2011, presentando in modo trasparente le proprie attività e il loro impatto in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numeri ma offrendo anche una fotografia delle politiche, della governance, dei risultati raggiunti e di persone, stakeholder e comunità coinvolti.

Il Bilancio sociale rappresenta uno sforzo di auto-riflessione e analisi dell'associazione e costituisce lo strumento principale di comunicazione, trasparenza e rendicontazione sociale verso tutti gli stakeholder con cui l'associazione collabora. Quello che segue è quindi il frutto di un lavoro corale che ha visto impegnati dirigenti e struttura di ARCS nel fornire informazioni relative a chi siamo, cosa facciamo, come e perché lo facciamo, quali risultati abbiamo raggiunto nel 2023 e con quali risorse, quali sono i nostri obiettivi per il futuro.

I riferimenti metodologici che hanno guidato l'ideazione e la redazione di questa edizione sono le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicate nel 2019, e le "Linee Guida per il Reporting di Sostenibilità" del GRI – Global Reporting Iniziative, nonché le preziose indicazioni fornite dall'Istituto Italiano della Donazione (IDD), punto di riferimento per la verifica della correttezza gestionale delle organizzazioni del Terzo Settore, di cui ARCS è socio dal 2011.

La redazione del Bilancio sociale ha inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento "Bilancio sociale AOI. Definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale - per la predisposizione del Bilancio sociale degli ETS", pubblicato nel 2020.

La prima parte del Bilancio sociale presenta la ONG nel suo assetto istituzionale e organizzativo. La seconda parte racconta le attività di cooperazione internazionale, volontariato, educazione alla cittadinanza globale e scambi internazionali, con sezioni dedicate ai singoli Paesi, alle schede dei progetti e ai risultati raggiunti, inquadrati sempre nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Vengono infine presentati i dati del bilancio 2023.

Ringraziamo tutti coloro che, in Italia e all'estero, hanno fornito informazioni, testi, fotografie e suggerimenti, dando un contributo alla raccolta e all'organizzazione delle informazioni e dei dati.

**Il Bilancio sociale è disponibile in formato pdf sul sito [www.arcsculturesolidali.org](http://www.arcsculturesolidali.org)**

# Lettera del Presidente

In questo periodo così complesso è difficile trovare le parole giuste per scrivere questa lettera. L'orrore della guerra riempie le nostre case con immagini angoscianti alle quali non è possibile abituarsi, il grido delle vittime innocenti ci richiama ogni momento alle nostre responsabilità di animatrici ed animatori della pace e della solidarietà internazionale. Non è difficile sentirsi tutte e tutti sovrastati da un sentimento di inadeguatezza di fronte all'enormità del dolore, ma è proprio stando insieme e continuando a svolgere il proprio ruolo che si trova la fiducia per continuare a lottare per un Mondo migliore. Insieme, facendo fronte comune, unendo le forze migliori delle nostre società, e prendendosi l'onere di agire concretamente. Perché quanto leggerete su queste pagine non è frutto del lavoro di una sola persona, o di un ristretto numero di dirigenti, è invece il resoconto delle tantissime realizzazioni di una intera comunità composta da donne e uomini, ragazze e ragazzi, che si dedicano alla solidarietà dando il massimo.

La redazione del bilancio sociale ha regole precise, come giusto che sia per le organizzazioni che, con senso di responsabilità verso una la cittadinanza, si cimentano con un rendiconto dettagliato della propria opera. Ma leggendo questi contenuti, facendolo con calma e meditando le frasi, gli schemi, i grafici e le foto, si ha la possibilità di godere di una prospettiva completa di un grande lavoro portato avanti da centinaia di persone che, in Italia e all'estero, si dedicano con generosità e slancio alla creazione di ponti tra culture, occasioni di collaborazione, soluzione di problemi di interi gruppi sociali.

La scrittura del bilancio sociale è dunque una operazione necessariamente collettiva, alla quale le persone coinvolte nell'agire di Arcs sono chiamate a dare un contributo. Si tratta, attenzione, di un percorso che comincia con l'inizio dell'anno sociale, perché questi contenuti sono frutto di un lungo lavoro di individuazione, selezione e redazione che accompagna l'azione di tante persone nei mesi, perché non siano semplici fotografie istantanee di imprese di valore, ma la narrazione di interi processi

che si svolgono nei 12 mesi di lavoro. E al contempo è importante pensare che il rendiconto del 2023 non è un racconto in sé, ma una tappa di un lungo viaggio che parte da lontano e intende andare ancora più avanti. Per questo motivo in queste pagine trovate l'efficace rappresentazione di un cammino, di un processo, del quale questa redazione è un passaggio importante ma mai autoconclusivo.

La guerra ha portato grandi riflessioni nella comunità di Arcs, le immagini e le notizie che dal 2022 vengono dall'Ucraina e quelle che dall'ottobre 2023 arrivano da Gaza hanno stimolato la volontà di non arrendersi ad una realtà che appare senza speranza per le decine di migliaia di vittime. Guerre lunghe, sanguinose, in cui la popolazione civile è coinvolta senza scampo. Per questo la gente di Arcs ha voluto prima di tutto comprendere quanto stava succedendo, soprattutto grazie alle testimonianze dirette delle persone presenti a Gaza. Importante e feconda è stata la collaborazione con AOI, associazione delle organizzazioni della cooperazione internazionale, presente in loco con il personale delle ONG locale ed espatriato. tramite loro abbiamo capito che non si sarebbe trattato di un attacco breve e, così come per l'Ucraina, Arcs ha raccolto lo stimolo del proprio corpo sociale a mobilitarsi e a fare qualcosa di concreto raccogliendo la generosa disponibilità di migliaia di persone e centinaia di organizzazioni collettive che non hanno indugiato a mettersi a disposizione per poter aiutare gente schiacciata dalla più terribile sofferenza. Con questo spirito Arcs si è messa a disposizione per campagne di informazione e solidarietà concreta. Arcs non ha mai smesso di chiedere il cessate il fuoco, prendendo chiare posizioni sia sui social media sia nelle manifestazioni pubbliche, e di chiedere che cessassero i massacri in Ucraina come a Gaza e in tante guerre che occupano solo di rado le cronache generaliste, perché solo la pace potrà portare sollievo a popolazioni martorate. Non cesseremo di chiedere pace anche in questo 2024, perché questo ci chiede la nostra base sociale, come è sempre stato nei decenni, perché la base sociale di Arcs non dimentica nessuna delle guerre, e negli anni è

sempre stata vicina a chi soffre di più, dal Libano, alla Siria, all'Afghanistan, senza risparmio, senza soluzione di continuità, stando accanto alle parti migliori delle popolazioni coinvolte, ascoltandole, cercando di comprendere assieme le priorità di azione, dando voce a chi non ce l'ha, a chi vorrebbe spiegare come trovare le soluzioni ma viene sovrastato dal frastuono della guerra.

La guerra ha tanti volti e ad Arcs ne siamo tutte e tutti consapevoli. Perché talvolta la guerra non si fa con le armi, ma con la politica e con l'economia, con i commerci, con le regole imposte dal più forte sul più debole, con la rapina delle risorse, con la privazione delle libertà e con la riduzione dello spazio civico. E tutto ciò mentre il nord ricco del Mondo appare ancora più preoccupato dai flussi di migranti che dalla soluzione delle situazioni di carestia, siccità e cambio climatico che, assieme alla deprivazione delle risorse naturali, spingono milioni di persone a lasciare le proprie terre per cercare salvezza per sé e per le proprie famiglie.

In questi contesti Arcs stringe rapporti con organizzazioni che si battono per i diritti delle fasce sociali vulnerabili e con loro immagina un Mondo nuovo e giusto, intessendo relazioni orizzontali, di scambio collaborativo, e con la forza di queste esperienze rivendicando risorse maggiori all'aiuto pubblico allo sviluppo che possano permettere adeguati investimenti. Arcs non cessa di reclamare il rispetto della soglia minima di investimento pubblico dello 0,70 del PIL nella cooperazione internazionale partecipando attivamente alla campagna nazionale che mobilita tante realtà della società civile italiana. In questo bilancio sociale troverete ampia traccia di questo impegno per l'accesso democratico alle risorse pubbliche per la cooperazione dal basso, unico strumento davvero efficace non solo per creare le condizioni di sviluppo umano ed economico, ma per dare forza allo sforzo di tante persone, in particolare donne, che intendono prendere in mano il futuro proprio e delle loro comunità: e del resto il posto di Arcs è accanto a loro.

La lettura di questo bilancio sociale rende evidente anche quanto l'azione dell'ong sia davvero collettiva e come sia portata avanti da tante persone in ruoli diversi. Queste persone, impiegate, volontari, militanti, dirigenti, responsabili dei progetti, che lavorano in Italia o all'estero, spesso in situazioni di pericolo, sono il vero capitale della nostra organizzazione e a loro va il ringraziamento della grande comunità di Arcs per il grande lavoro fatto nel 2023. Un lavoro di cui trovate ampia descrizione in questo bilancio sociale, redatto con spirito di assoluta trasparenza e rispetto della lettrice e del lettore, in cui il nostro collettivo si fa vedere per quello che davvero rappresenta, sia tramite la descrizione delle azioni in Italia e all'estero, sia per mezzo della rappresentazione dei flussi economici, della corretta gestione, delle prassi di rendiconto delle risorse che vengono messe a disposizione della nostra azione sociale.

Un resoconto del 2023 che annuncia il 2024 in cui Arcs cadrà, assieme ad Arci, il ventennale della scomparsa del suo indimenticato presidente Tom Benetollo, una persona a cui dobbiamo molto di quello che siamo e che seppa interpretare i nostri mandati sociali, aggiornandoli alla contemporaneità. Troverete il profilo biografico di Tom nelle prime pagine di questo bilancio sociale: leggete quelle righe e approfondite la conoscenza delle sue opere, perché tramite le testimonianze del suo instancabile impegno ognuno potrà capire tantissimo di che cosa è Arcs oggi e di che cosa vogliamo essere nel futuro lungo la strada che Tom ci ha indicato, che percorreremo assieme alle tante persone ed organizzazioni che vedono nell'Arcs un interlocutore affidabile e pragmatico con cui lavorare al meglio per rendere il Mondo un posto migliore.

**Gianluca Mengozzi**  
Presidente di ARCS

# Lettera della Direttrice

Nel 2023 ARCS APS ha consolidato la sua presenza di cooperazione e solidarietà internazionale nelle aree di crisi e nei Paesi più socialmente fragili nel mondo. In Libano e in Giordania ARCS APS ha rafforzato le proprie attività di inclusione economica e sociale delle popolazioni profughe per la lunga e devastante guerra regionale legata al conflitto siriano, coinvolgendo le realtà locali ospitanti in programmi oltre l'emergenza per uno sviluppo comunitario sostenibile e garantito a tutte e tutti. Creare occupazione, generare imprenditorialità, promuovere dialogo, aggregazione e partecipazione sociale, sostenere il lavoro di cura e l'empowerment delle donne: questi sono da anni per ARCS APS elementi prioritari della propria mission e rappresentano una strategia vincente. Su questi punti fermi si è sviluppata una partnership continuativa con organizzazioni della società civile dell'area mediorientale, mediterranea e africana che si va consolidando e convince gli enti e le organizzazioni private che cofinanziano le nostre progettualità. E le istituzioni italiane, europee e locali. Al tempo stesso, si sono attivate nuove partnership volte all'aggiornamento dei processi di progettazione condivisa. Questo vale anche per le realtà italiane che stiamo coinvolgendo in linee di indirizzo strategiche di cooperazione e solidarietà internazionale: altre organizzazioni italiane ed europee della società civile e del mondo della cooperazione sociale, università, enti e aziende profit, istituzioni locali. Riprendendo, rafforzando e arricchendo le prospettive progettuali nei Paesi in cui ARCS APS ha una presenza consolidata e individuando scenari nuovi: in Africa, ad esempio, la fine del 2023 ha segnato una prospettiva di partenariato per lo sviluppo in Niger, che verrà concretiz-

zata nel corso di questo anno. Come importante in Medio Oriente è l'operatività per l'emergenza umanitaria alla popolazione civile che stiamo rendendo fattibile in Siria. In Ucraina, anche con una nuova Carovana di Pace e Solidarietà cui ARCS APS ha partecipato, dalle attività di emergenza in autofinanziamento abbiamo sviluppato la progettazione di emergenza umanitaria con AICS in varie zone del Paese in guerra. Con una speranza di pace, si sta lavorando anche in un'ottica di programmazione della ricostruzione, del rafforzamento di attività generatrici della ripresa economica e sociale per la popolazione ucraina: non sembra la Pace sia vicina, ma le persone e le comunità vogliono essere partecipi di un'azione solidale che porti a superare l'aiuto in sé verso appunto una prospettiva di sviluppo. Una sfida che ARCS APS raccoglie anche con l'impegno per sostenere le ragioni della fine del conflitto e della risposta con l'azione diplomatica, non con le armi. ARCS APS ha consolidato il percorso per la tutela dei diritti umani e di chi li sostiene e difende attivamente, insieme ad altre organizzazioni in reti europee e internazionali: partecipare alle piattaforme, alle coalizioni e alle federazioni di soggetti impegnati su questi temi ha significato per lo staff, la dirigenza e la governance di ARCS APS arricchire di contenuti nuovi il proprio operato e dotarsi di strumenti metodologici volti a dare maggiore autorevolezza alla progettazione. Ne sono nati programmi di partenariato sia per le attività di scambio internazionale che ARCS APS promuove, sia nell'azione condivisa in specifiche aree regionali di intervento: l'esperienza di continuità che si sta dando con il progetto Reactin (pag. 240) ne è un virtuoso esempio. In America Latina, oltre il progetto di rete

caribica CREAC o Claudia, le specifiche attività a Cuba sono un patrimonio condiviso, reso comune a molti attori per la sperimentazione e lo sviluppo di una prospettiva di cooperazione che vede ARCS APS come promotrice di partenariati tra il mondo dell'università e la ricerca, l'associazionismo e l'imprenditorialità culturale ed economica in senso ampio, in un'ottica di responsabilità sociale: sia nel campo dei distretti culturali, del patrimonio culturale e ambientale, che della sostenibilità ambientale nel settore dell'agricoltura e dell'approvvigionamento energetico. Casa de Todos e Archeo Cuba (pagg. 99/107) stanno coinvolgendo comunità locali cubane nella coprogettazione con le stesse istituzioni e con le Università, per un futuro dell'Isola, che oggi si trova in una crisi economica e anche sociale e di sostentamento molto grave. Su questi stessi temi, con al centro l'empowerment di genere, in Tunisia, Senegal e Camerun ARCS APS propone programmi di partenariato che coniugano risposta alle emergenze, promuovono sviluppo economico e affermazione dei diritti umani e civili, i cui risultati di sostenibilità sono riconosciuti sia dai soggetti finanziatori che dal tessuto associativo diffuso dell'organizzazione. La sfida per un futuro migliore di giustizia sociale per tutte e tutti nella pari dignità e con uguali opportunità, nel cambiamento sostenibile e nella pace, senza fame e malattie, con le comunità protagoniste: questa è la mission che indica il percorso di ARCS APS, che non intendiamo 'smarrire' nel cammino.

**Silvia Stilli**  
Direttrice ARCS APS

# Indice



<b>13</b>	<b>Chi siamo</b>
14	Identità
17	Valori
18	Fondatori
20	Storia
23	Centro di documentazione Tom Benetollo
24	Sedi e Paesi d'intervento
26	Governance e struttura organizzativa
37	Risorse umane
<b>51</b>	<b>Cosa facciamo</b>
52	Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza
53	Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale
54	Progetti del 2023
57	Lobbying e advocacy, eventi e campagne
<b>77</b>	<b>Con chi lavoriamo</b>
79	Mappatura degli Stakeholder
80	Finanziatori
82	Reti globali
86	Partner
89	Destinatari e destinatari
<b>95</b>	<b>Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza</b>
96	America Latina
	• Cuba
108	Medio Oriente
	• Giordania
	• Libano
154	Nord Africa
	• Tunisia
182	Africa
	• Camerun
	• Senegal, Mali
<b>221</b>	<b>Volontariato, emergenza, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale</b>
222	Europa e altri Paesi extraeuropei
224	• Emergenza Ucraina
228	• Mobilità giovanile
230	• Youth participation activities
232	• Capacity building nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale
236	• Corpo Europeo di Solidarietà – ESC
238	• Educazione alla cittadinanza globale
245	• Scambi giovanili
247	• Europe for Citizens
249	• Partnership for creativity
252	• Servizio civile universale
<b>255</b>	<b>Bilancio finanziario</b>
256	• I numeri del 2023





## Chi siamo

Identità

Valori

Fondatori

Storia

Centro di documentazione Tom Benetollo

Sedi e Paesi d'intervento

Governance e struttura organizzativa

Risorse umane

# 01

## Identità

Nata nel 1985, ARCS ARCI Culture Solidali APS è un'Associazione di Promozione Sociale di solidarietà, cooperazione e volontariato internazionali, fondata per iniziativa di ARCI, una tra le maggiori associazioni italiane del Terzo Settore e diffusa su tutto il territorio nazionale.

La base sociale di ARCS è costituita da 104 organizzazioni, tutte Associazioni di Promozione Sociale. ARCS è iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) dell'Agenzia Italiana

per la Cooperazione allo Sviluppo con decreto n. 2016/337/000132/3, in qualità di soggetto di cui all'art. 26 della L.125/2014, e – dal 21 novembre 2011 – al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n.383, con il numero 176. È iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dal 07/11/2022, con numero di Repertorio 99190 nella sezione Associazioni di promozione sociale (Aps).

### Missione

ARCS promuove processi di cambiamento sociale, di educazione alla cittadinanza globale, alla pace e al dialogo interculturale e intergenerazionale, e di rafforzamento dell'ownership democratica. Costruisce partenariati nazionali e internazionali basati sulla pari dignità e sul rispetto delle diversità e differenze per garantire a tutte le persone e in particolare a quelle più vulnerabili;

- piena inclusione sociale, economica, lavorativa, culturale;
- affermazione e difesa dei diritti civili;
- empowerment di genere;
- mobilità e libera aggregazione;
- aiuto umanitario, protezione e accoglienza;
- educazione e formazione;
- tutela dei beni comuni del patrimonio ambientale, culturale, materiale e immateriale;
- sostenibilità sociale, economica e ambientale.

### Visione

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile condividendo gli obiettivi prioritari dell'Agenzia 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La strategia di ARCS ha come presupposto essenziale il coinvolgimento delle comunità di cittadine e cittadini e come obiettivo quello di valorizzare le aggregazioni civili e rafforzarne l'ownership democratica.

### Finalità statutarie

Tra le finalità statutarie figurano:

- l'affermazione dei valori della solidarietà, della pace, della non violenza, dei diritti universali e della giustizia globale;
- la lotta a ogni forma di povertà, discriminazione ed esclusione sociale e politica;
- la promozione sociale e culturale di cittadine e cittadini, attraverso l'affermazione della partecipazione e dell'ownership democratica e il rafforzamento delle relazioni di cooperazione tra comunità e tra territori;
- l'affermazione e la tutela delle pari opportunità e dell'empowerment di genere;
- la conoscenza e l'attuazione dei principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- l'attuazione dei codici e delle convenzioni internazionali che regolano l'intervento umanitario;
- la valorizzazione delle comunità e delle culture indigene;
- la tutela e il sostegno alle attiviste e attivisti per i diritti umani;
- la diffusione e valorizzazione dei principi fondativi dell'Unione Europea;
- l'affermazione di stili di vita consapevoli e socialmente sostenibili;
- la tutela e la valorizzazione di tutti i beni comuni.

### Attività di interesse generale

ARCS APS esercita senza finalità di lucro le seguenti attività di interesse generale, così come indicate nell'art. 5 del decreto legislativo 117/2017:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

L'Associazione svolge inoltre attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i donatori.

L'associazione può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che l'associazione potrà svolgere è il Consiglio Direttivo.

In generale sono potenziali settori di intervento dell'associazione e delle organizzazioni aderenti, ove compatibili, le attività di cui all'art.5 del CTS e all'art.2 del Decreto Impresa Sociale (D.lgs. 112/2017) e successive modificazioni e integrazioni.

Nel 2023 ARCS non ha svolto attività diverse da quelle di interesse generale.



#### Certificazione Istituto Italiano della donazione

ARCS dal 2011 è socio dell'Istituto Italiano della Donazione ed è inserita nel database "Io dono sicuro". Il percorso di adesione all'IID termina con il conferimento del marchio Donare con fiducia. Si tratta di un vero e proprio percorso di certificazione che passa attraverso un processo di audit documentale che verifica, tra i molti requisiti, la compliance circa il corretto utilizzo da parte dell'organizzazione dei fondi raccolti e delle risorse impiegate nelle attività a garanzia di trasparenza amministrativa e di rendicontazione nei confronti di donatori pubblici e privati.

#### Registro Europeo della trasparenza

ARCS è inserita nel Registro Europeo della Trasparenza, istituito presso il Segretariato congiunto del Registro per la trasparenza (SCRT). Il registro per la trasparenza è una banca dati che elenca le organizzazioni che cercano di influenzare il processo legislativo e di attuazione delle politiche delle istituzioni europee. Il registro mette in evidenza quali sono gli interessi perseguiti, chi li persegue e con quali risorse finanziarie, e in questo modo rende possibile il controllo pubblico, offrendo ai cittadini e ad altri gruppi di interesse la possibilità di monitorare le attività dei lobbisti.





## Valori

### Solidarietà

ARCS agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile e per realizzare un'idea di solidarietà e giustizia sociale che parta dai bisogni concreti dei popoli. Gli strumenti che mette in campo sono molteplici: radicamento territoriale, solidità della rete di relazioni internazionali, competenze ed esperienze maturate nel campo della cooperazione, della cultura, dei diritti dei migranti e dei rifugiati. ARCS si dedica alla protezione dei diritti, alla tutela, valorizzazione ed empowerment sociale ed economico di persone vulnerabili in particolare donne, bambini e bambine, disabili.

### Onestà

Ogni persona in ARCS si impegna, nell'espletamento del proprio incarico, a non ricercare l'utile personale e a perseguire costantemente integrità e rettitudine nelle proprie azioni e scelte.

### Uguaglianza

ARCS lotta contro ogni forma di discriminazione, valorizza le differenze e garantisce in ogni suo operato pari opportunità e uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione, secondo il principio di non discriminazione.

### Responsabilità

ARCS ha adottato un codice etico che dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti, condotta e responsabilità di tutto il personale di ARCS e di ciascun soggetto che operi per conto dell'organizzazione. La completa adesione al codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS.

ARCS riconosce in particolare la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione. Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento. La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale è un diritto inviolabile della persona.

### Trasparenza

I temi della trasparenza, dell'accountability, della rendicontazione finanziarie e sociale sono di fondamentale importanza nella relazione tra ARCS e tutti i propri stakeholder. ARCS dispone di un bilancio di esercizio con revisione contabile certificata della società di certificazione Nexum, pubblica annualmente sul proprio sito il bilancio sociale, l'ammontare di tutti i fondi pubblici ricevuti nell'anno di riferimento, l'ammontare delle retribuzioni di tutto il proprio personale. Dal 2011 rinnova annualmente la certificazione rilasciata dall'Istituto Italiano della Donazione che attesta la Trasparenza nella rendicontazione delle raccolte fondi e il corretto uso dei fondi raccolti. Inoltre, si avvale un modello di misurazione dell'efficacia dell'attività istituzionale e dell'impatto sociale generato nelle attività.

Dispone di un modello di stakeholder engagement e di analisi di materialità. Ha definito i contorni della propria mission attraverso un approccio partecipativo che ha coinvolto ampi segmenti del proprio gruppo di stakeholder. ARCS è impegnata nel comunicare con trasparenza la propria mission e i propri risultati tramite tutti i canali di comunicazione possibili: dai canali social, al sito web, dalle pubblicazioni, ai materiali di comunicazione interna.

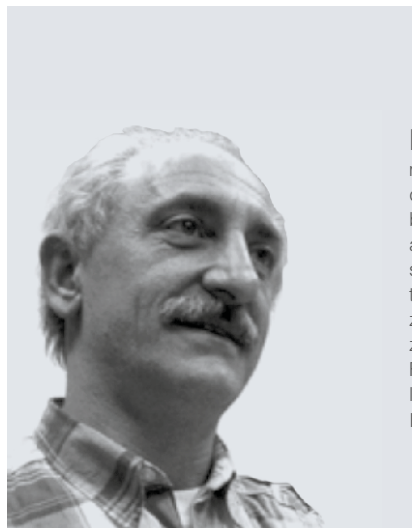
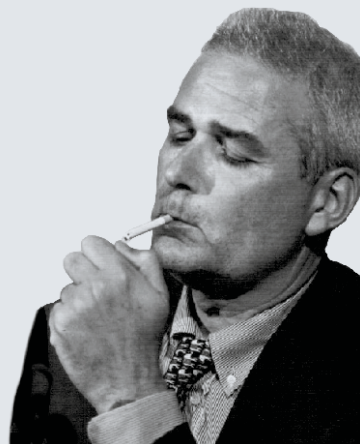
## Fondatori

**Tom Benetollo**, politico e leader del pacifismo italiano, durante gli anni dell'università decide di fare della sua passione politica una scelta di vita. Dall'82 al '92 è membro del Segretariato delle convenzioni END (European Nuclear Disarmament) e della Segreteria della Helsinki Citizens Assembly per la democrazia e i diritti umani all'Est, e per lo sviluppo delle relazioni tra le società civili in Europa.

In ARCI si impegna in quegli anni a ridare slancio e fiducia all'associazione. Il suo lavoro porterà rinnovamento, apertura e interesse verso nuovi temi, come testimoniano le campagne di adozione a distanza "Salaam, ragazzi dell'Oliivo", "Time for Peace" a Gerusalemme e poi a Sarajevo. Tra i suoi interessi figurano: le grandi mobilitazioni contro il razzismo, la lotta per ottenere una legge civile sull'immigrazione, i campi di prima accoglienza di Villa Literno, la libertà dell'informazione e la lotta per una democrazia basata su un associazionismo diffuso e protagonista nel territorio.

Per la sua attività di solidarietà in Bosnia riceve nel 1993 il premio del Centro Internazionale per la pace di Sarajevo. Nel 1995 diventa presidente della Federazione ARCI e nel 1997 viene eletto Presidente Nazionale di ARCI Nuova Associazione. È anche presidente di ARCS e di Ucca (l'Unione circoli cinematografici dell'ARCI).

Centrale tra le attività internazionali rimane l'impegno profuso per una soluzione equa e pacifica del conflitto in Israele e Palestina. Benetollo ha fatto della difesa dei diritti una delle sue bandiere. Fino alla morte improvvisa, avvenuta il 20 giugno del 2004, è stato un protagonista generoso e appassionato del suo tempo.



**Renzo Maffei** è stato tra i fondatori dell'Arciragazzi Nazionale e presidente del Comitato della Valdera. Educatore e maestro, ha sempre posto al centro di ogni sua attività l'impegno sociale e politico, a partire dalla difesa e dalla promozione dei diritti dell'infanzia, in Italia e nel mondo. Considerava i bambini come specchio della società e chiave di volta per un cambiamento sostanziale e duraturo. Il suo impegno per i diritti dell'infanzia lo ha portato in Palestina quando, nel 1988, contribuì a far nascere "Salaam, ragazzi dell'Oliivo", un'iniziativa promossa da Arciragazzi e Agesci. Prima campagna internazionale a sostegno dei bambini palestinesi, "Salaam" coinvolse migliaia di persone impegnandole in una forma di solidarietà diretta e tangibile: non si trattava di una semplice raccolta fondi, ma di una vera e propria campagna politica che avvicinò la popolazione italiana a quella palestinese, attraverso scambi internazionali e la nascita di Comitati di solidarietà in tutto il territorio nazionale. Con la stessa forza Renzo Maffei ha portato avanti progetti e campagne per i diritti dei bambini e delle bambine nelle Filippine, tra la gente dei quartieri poveri di Manila e tra gli indigeni di Mindanao, in Perù, al fianco del movimento dei bambini lavoratori, in Libano, a Beirut e Tripoli, e in altre parti del mondo.

Il patrimonio di valori e relazioni che Renzo Maffei ha lasciato è ancora oggi parte integrante del lavoro di ARCS e di ARCI.

**Rino Serri** ha cominciato la sua attività politica negli anni Cinquanta. È stato Segretario della Federazione PCI nel Veneto, membro della Direzione nazionale della FGC e della Direzione Nazionale PCI. Pragmatico, generoso, combattivo, per queste sue qualità fu un autorevole dirigente del PCI. Presidente di ARCI negli anni Ottanta, Rino Serri è stato uno dei fondatori di ARCS, ricoprendo nell'organizzazione la carica di presidente nel 1985 e ancora nel 1989.

È stato inoltre Presidente dell'Associazione Nazionale Italia-Palestina. Dopo decenni di militanza politica, Serri ha dedicato gli ultimi anni di vita alla difesa dei diritti umani e alla giustizia per il popolo palestinese. Dal 1996 al 2001 è stato esponente del Governo come Sottosegretario al Ministero degli Esteri.

Fu un innovatore: con lui ARCI divenne protagonista di una stagione in cui si valorizzarono i giovani, le nuove istanze di cambiamento e i fermenti culturali più vivi. Un patrimonio che nel tempo si è consolidato ed è cresciuto. L'esperienza che ha segnato l'ultima stagione dell'impegno politico di Serri è la delega alla Cooperazione e ai Paesi africani e del Medio Oriente. Divenne in poco tempo un interlocutore dei governi africani post-coloniali e rilanciò l'impegno italiano nel Mediterraneo e in particolare nei Paesi dell'Africa sub-sahariana.

Incrementò le risorse per la cooperazione e avviò, per la prima volta dopo anni, un percorso di riforma della legge 49 del 1987. Non riuscì purtroppo a portare a termine tale percorso. Morì infatti nel 2006 ma parte di quelle proposte è ancora oggi attuale.



## Storia

ARCS Culture Solidali nasce nel 1985. Le prime attività nelle quali si impegna riguardano la promozione della cultura intesa come emancipazione, conquista di diritti, partecipazione autentica. L'impegno per la solidarietà internazionale, per la pace e la giustizia è profondamente impresso nel patrimonio genetico di ARCI e definisce quindi gli scopi della sua ONG ARCS.

La prima Intifada in Palestina ha visto ARCS intervenire a sostegno dei bambini e della popolazione colpita dallo scontro che si è protratto per anni da Gerusalemme ad Hebron, da Betlemme e Ramallah a Gaza. L'eredità di "Salaam, ragazzi dell'Olivo", campagna nazionale di adozioni a distanza, viene raccolta con l'attivazione di programmi di emergenza, in collaborazione con le Nazioni Unite, con il progetto per il campo profughi di Hebron, con l'impegno per "Betlemme città di pace e cultura", con il sostegno agli educatori della città e dei campi di Gerusalemme Est, con l'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza che hanno coinvolto tanti giovani.

Negli anni Novanta la drammatica esperienza della guerra nella ex Jugoslavia ha avuto un forte impatto sul modo di intendere le attività internazionali in cui ARCI ha da sempre profuso molte delle sue energie. Ha rappresentato un'occasione per esprimere una solidarietà concreta tanto nella capacità di provvedere ai bisogni primari di tante vittime della guerra quanto nel coinvolgere enti locali e istituzioni nella realizzazione di programmi e progetti che avessero come priorità la costruzione di un processo di pace e l'ottenimento della stabilità politica. Kosovo, Serbia, Albania e Bosnia sono teatri di guerra ma diventano anche "scuole" per tante realtà associative. Si tratta quindi di una fase di rinnovamento sul fronte dell'impegno nella solidarietà e cooperazione internazionale sempre più orientato all'agire sociale volontario e all'azione concreta.

Con il Congresso del 1998 ARCS avvia un processo di rinnovamento interno che la porta a caratterizzarsi sempre più come una vera realtà associativa. Con questa nuova impostazione ARCS si dedica alla progettazione internazionale e alla realizzazione di campagne di solidarietà. Tra queste la campagna di comunicazione e raccolta fondi "AttivArci, Arci Energie Solidali" che segna un momento importante nella storia della cooperazione internazionale e della solidarietà dell'associazione.

Dal 2003 avviene il rilancio della progettazione nel settore della cooperazione internazionale con il Ministero degli Affari Esteri, attraverso due programmi triennali di promozione sociale, in Colombia e in Libano. Contemporaneamente si rafforza la progettazione con gli Enti locali, definita cooperazione

decentrata. Da allora ARCS privilegia come zone di intervento per le attività di cooperazione internazionale il Medio Oriente, l'America Latina, l'Africa e i Balcani.

Nel 2022 ARCS porta a termine un processo di riassetto per l'avvio di nuove funzioni ed attività di ARCS che culmina nella riorganizzazione dei propri Organi Sociali e nell'approvazione di un nuovo Statuto. La base sociale di ARCS è oggi costituita da 113 organizzazioni. Un passo importante verso l'obiettivo della trasformazione di ARCS in APS di secondo livello e quindi in rete associativa.





## Centro di documentazione Tom Benetollo

Il Centro Tom Benetollo, intitolato alla memoria di uno degli ex presidenti di ARCI, è stato inaugurato nel gennaio 2013. Il centro raccoglie il patrimonio documentale, cartaceo e digitale, di ARCS ed è stato creato per formare e informare la società civile rispetto a temi dell'associazione.

Ubicato nella sede centrale di ARCS, è aperto al pubblico solo su prenotazione.

**Il Centro è specializzato nelle varie aree di intervento della cooperazione internazionale: empowerment delle donne, sviluppo rurale, ambiente, diritti umani, economia sociale e solidale, educazione e diritti dell'infanzia, capacity building della società civile nei Paesi d'intervento, informazione e partecipazione democratica, salute sessuale e riproduttiva.**

**Il tipo di attività documentata, frutto della collaborazione tra soggetti diversi come enti internazionali, istituzioni nazionali e locali, enti di ricerca, ONG, organizzazioni e associazioni, lo caratterizza come un centro di documentazione internazionale e interculturale.**

I materiali e la documentazione raccolti in quasi quaranta anni di attività in Italia e nel mondo sono stati archiviati e organizzati in modo da poter essere consultati dal personale interno e da utenti esterni. Il Centro accoglie una biblioteca multimediale di circa 800 volumi in varie lingue, riviste, circa 150 tra film e video, un archivio fotografico contenente più di 20.000 fotografie, e materiale informativo e divulgativo (brochure, riviste, manifesti) realizzato dalle ONG e dalle associazioni partner.



Biblioteca, emeroteca e videoteca sono state inserite nella rete Volontariato.doc che raccoglie in un catalogo unico i patrimoni del Centro di documentazione sul volontariato e il Terzo Settore insieme a quelli di altre tredici associazioni di volontariato e ONG.

# Sedi e Paesi d'intervento

## Italia

### Lazio

- Roma (sede legale)
- Rieti
- Viterbo

### Umbria

- Perugia
- Terni

### Abruzzo

- Chieti
- Teramo

### Marche

- Ancona

### Liguria

- Genova
- La Spezia

### Emilia-Romagna

- Bologna
- Modena

### Lombardia

- Milano

### Campania

- Napoli
- Caserta

### Friuli-Venezia Giulia

- Trieste

### Piemonte

- Torino

### Veneto

- Padova

### Puglia

- Bari
- Foggia

### Sardegna

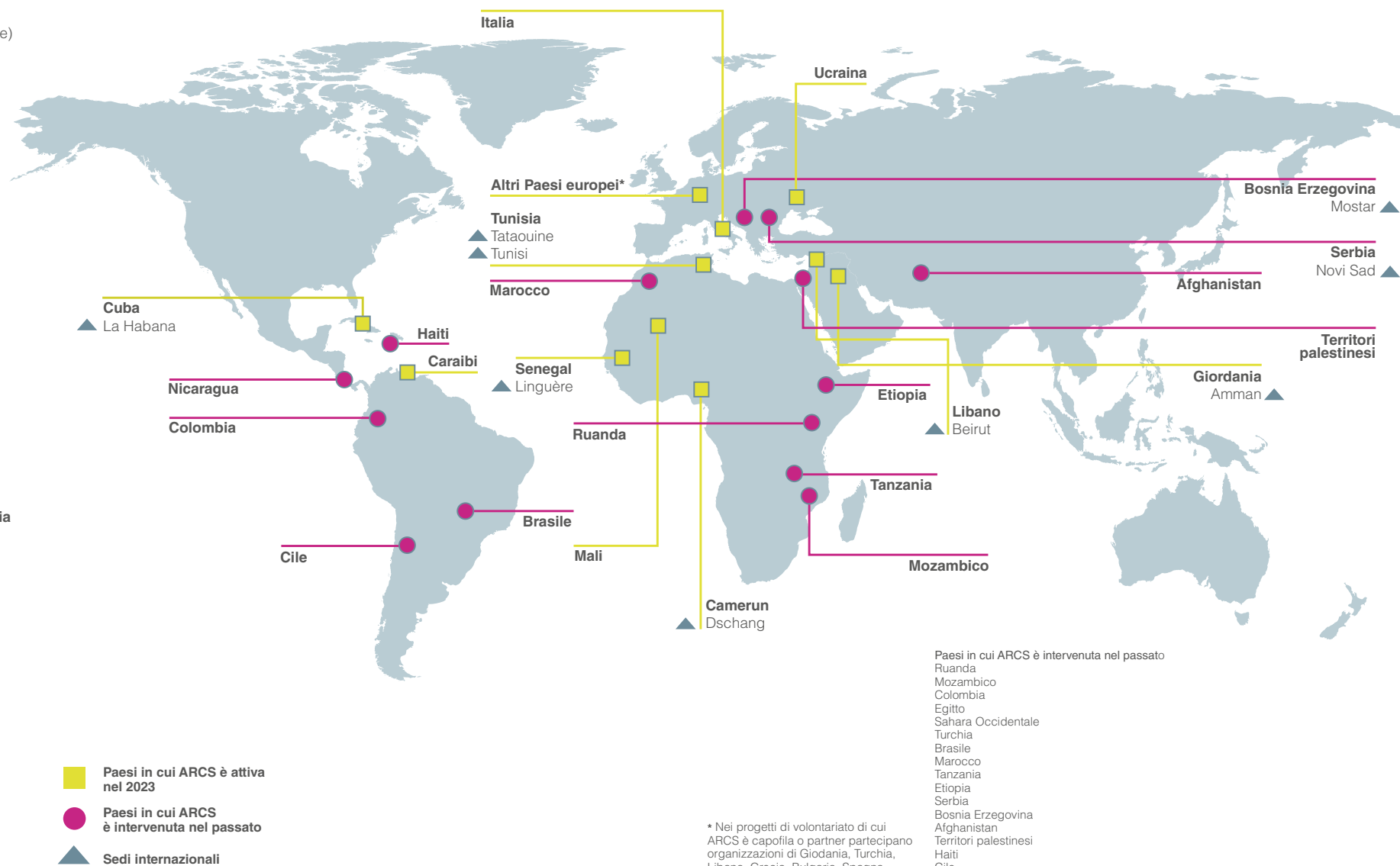
- Cagliari
- Sud Sardegna

### Calabria

- Crotone

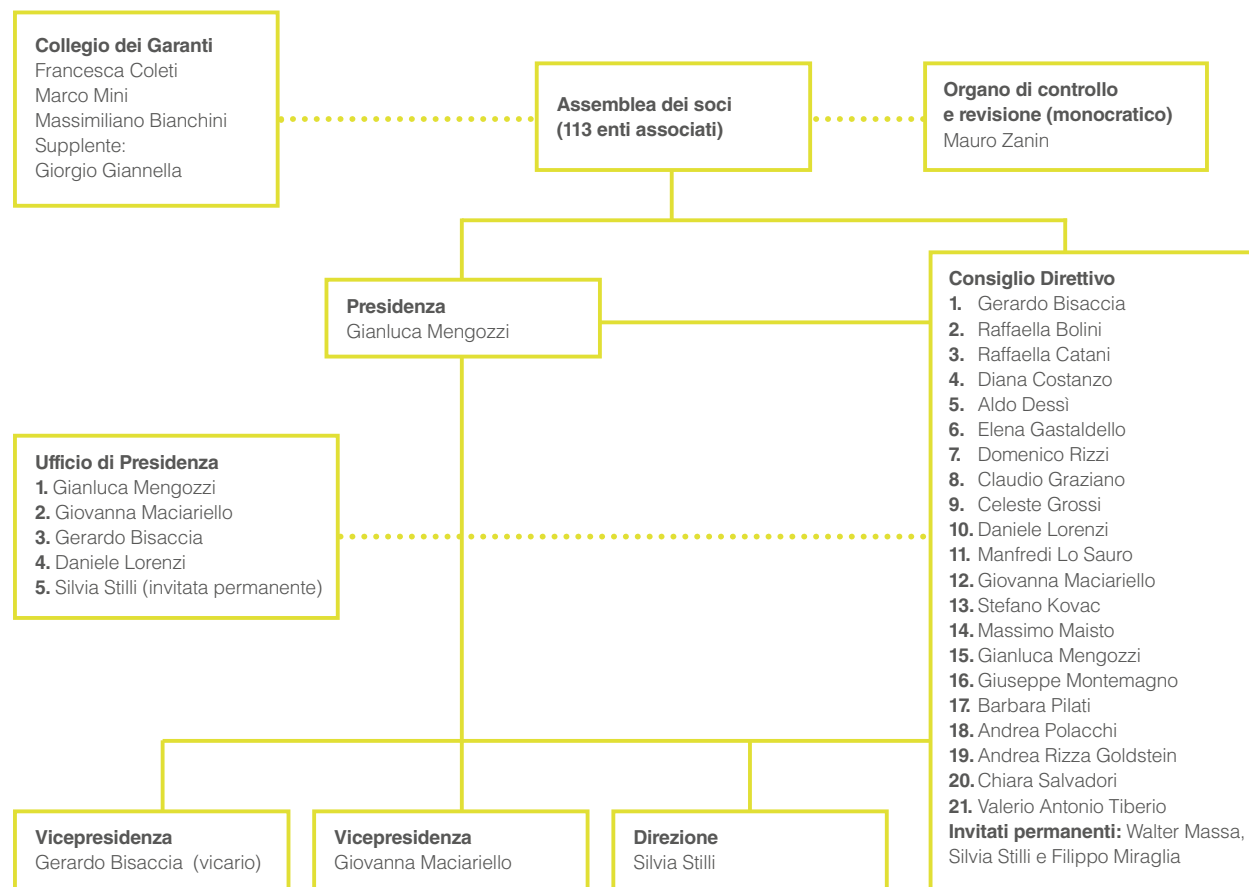
### Sicilia

- Palermo



# Governance e struttura organizzativa

## Organigramma di ARCS ARCI Culture Solidali APS



### Organizzazioni socie

Possano aderire ad ARCS APS, acquisendo la qualifica di associati, le tipologie di organizzazioni – enti di Terzo Settore in particolare associazioni di promozione sociale, reti associative, enti senza scopo di lucro, fondazioni – che ne condividano gli scopi sociali e vogliono concorrere ad attuarli, in sintonia con la propria missione statutaria.

Le 113 organizzazioni che attualmente compongono la base sociale di ARCS sono tutte associazioni di promozione sociale.

Per aderire ad ARCS il legale rappresentante dell'organizzazione che voglia diventare socia, deve presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo, secondo le modalità e con le forme da questo deliberate. L'eventuale rigetto della domanda di adesione viene motivato, e della relativa deliberazione viene data comunicazione all'interessato entro sessanta giorni. Questi può, entro i sessanta giorni successivi alla comunicazione della deliberazione, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea. Il Consiglio Direttivo provvede a porre all'ordine del giorno il riesame della domanda nella prima assemblea che sia successivamente, ancorché non appositamente, convocata.

Le socie e i soci di ARCS APS versano ogni anno la quota associativa, e si impegnano a rispettare lo statuto, il codice etico, le policy, i regolamenti di ARCS e le deliberazioni degli organi dell'Associazione. Ogni associato iscritto nel libro soci da tre mesi ha diritto di voto in Assemblea per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi sociali dell'Associazione nonché, ha diritto a proporsi quale candidato per l'elezione o la nomina nei ruoli amministrativi dell'Associazione. Ogni associato ha diritto di voto in ogni ulteriore materia di competenza dell'Assemblea. Il numero dei soci è illimitato.

Lo status di socia/socio, una volta acquisito, ha carattere permanente. Sono cause di decadenza dello status di socio il mancato versamento delle quote sociali, eventuali comportamenti in palese contrasto con lo Statuto e il codice etico.

ARCS APS è nata per volontà delle socie e dei soci di ARCI e si riconosce nelle finalità e negli indirizzi di questa associazione, pur mantenendo la propria autonomia giuridica, patrimoniale, e decisionale per quanto concerne sia la sfera organizzativa sia quella della Governance. ARCS APS è associazione indipendente da enti, pubblici e privati aventi scopo di lucro sia italiani che stranieri.

**I membri degli organi sociali non percepiscono retribuzioni.**

## L'Assemblea

L'Assemblea dei soci di ARCS APS è l'organo sovrano dell'Organizzazione. Approva le linee programmatiche politiche ed operative generali e annuali di ARCS APS, e delibera su ogni altra materia prevista dalla legge e dallo statuto. Partecipano all'Assemblea, di norma, i legali rappresentanti delle organizzazioni associate.

### L'Assemblea ordinaria

Viene convocata almeno due volte nell'arco dell'anno. Può essere convocata dal Consiglio Direttivo ogniqualvolta tale organismo ne ravvisi la necessità o su richiesta di almeno un terzo dei soci.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente di ARCS e in sua assenza da un suo delegato all'interno del Consiglio, entrambi senza diritto di voto. In assenza del Presidente o del suo delegato, assume la presidenza temporanea dell'Assemblea il rappresentante del socio con maggiore anzianità di iscrizione, per aprire la seduta, nominare il Segretario, verificare il quorum costitutivo e votare il Presidente dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea nomina nelle Assemblee elettive tre scrutatori.

Le delibere sono approvate in prima seduta con la presenza del 60% dei soci e con il 51% dei voti dei presenti; in seconda convocazione con il 51% dei presenti, qualunque sia il numero degli stessi. Ogni socio ha diritto a un voto. Non sono ammesse deleghe nelle delibere elettive. In sede straordinaria le deliberazioni sono valide con la presenza dei due terzi degli associati e con il voto favorevole dei tre quarti dei votanti. Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

Tra le principali funzioni dell'Assemblea figurano l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, l'approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari, le delibere su: responsabilità dei componenti degli organi sociali, programma e attività di ARCS APS; quote e/o contribuzioni associative; nomina e revoca dei componenti gli organismi sociali; eventuali sanzioni a carico delle socie e dei soci, su proposta del Collegio dei Garanti; ogni altra materia portata alla sua attenzione dal Consiglio Direttivo o prevista dalla legge o dallo Statuto.

**Nel corso del 2023 l'Assemblea ordinaria si è riunita 2 volte.**

### L'Assemblea straordinaria

Delibera su modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto proposte dal Consiglio Direttivo, sullo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione. L'Assemblea straordinaria convocata ogni quattro anni è composta da tutti gli associati. L'Assemblea, al momento del suo insediamento, elegge un Presidente che ne dirige e coordina i lavori. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza dei due terzi dei soci e in seconda convocazione con la presenza del 51% dei soci. Delibera con la maggioranza del 51% dei presenti. Il regolamento dell'assemblea è predisposto dal Consiglio direttivo che convoca la seduta ed è sottoposto a discussione, eventuali modifiche e ad approvazione a cura dell'Assemblea.

**Nel corso del 2023 l'Assemblea straordinaria non si è riunita.**



## Il Presidente

Eletto dall'Assemblea è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la legale e politica rappresentanza. È componente del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Presidenza di ARCS APS.

Il Presidente provvede a dare corso alle decisioni dell'Organo di Presidenza e, in caso di necessità ed urgenza, a svolgere le relative funzioni amministrative. Agisce in nome e per conto dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Resta in carica quattro anni ed è eleggibile per un massimo di due mandati consecutivi. Cura i rapporti con istituzioni, enti, organismi nazionali e internazionali; convoca, presiede e coordina i lavori dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza, di cui fa parte; propone al Consiglio Direttivo la nomina di uno o più Vicepresidenti, del Direttore; presenta all'Assemblea per l'approvazione le proposte di bilanci consuntivi e preventivi approvati dal Consiglio Direttivo; autorizza le operazioni di pagamento e riscossione, dopo verifica tecnica attuata di concerto con il Direttore. Il Presidente può conferire al/ai Vicepresidente/i, ai componenti del Consiglio Direttivo deleghe e mandati specifici anche temporanei per funzioni di rappresentanza e per la realizzazione degli scopi e delle attività dell'Associazione.

### Il Presidente in carica è Gianluca Mengozzi (14/05/2021).

Nato a Livorno, è babbo di Anita e compagno di Irene. Dopo la maturità classica si iscrive alla facoltà di Architettura; durante gli studi universitari è fotografo di opere d'arte presso la Galleria degli Uffizi. Si laurea a pieni voti con una tesi sulla tutela e restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra in ex-Jugoslavia. Accanto alla professione di architetto assume incarichi di docenza presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, insegnando diagnostica dell'edilizia storica. È poi dirigente di un programma di restauro architettonico dell'Unione Europea in Repubblica Democratica del Congo.

Militante di ARCI dalla gioventù, viene chiamato a ricoprire il ruolo di funzionario di ARCI Toscana, diventando prima responsabile del settore della solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo e in seguito presidente regionale. Appassionato animatore sociale, scrittore di guide d'arte per bambini, è portavoce del Forum Toscano del Terzo Settore.



## Il Consiglio Direttivo

È l'organo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

È eletto dall'Assemblea Congressuale ed è costituito da un minimo di 15 a un massimo di 21 componenti, scelti tra le persone fisiche indicate dagli enti associati.

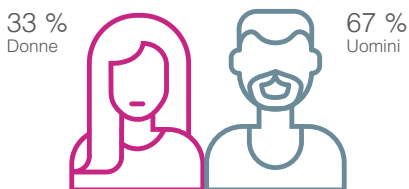
Il Consiglio dura in carica quattro anni e si riunisce almeno quattro volte all'anno su convocazione del Presidente di ARCS APS. È presieduto dal Presidente di ARCS APS, che nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario.

Le delibere del Consiglio Direttivo sono adottate con la presenza della metà più uno dei componenti e vengono prese a maggioranza semplice. Il Consiglio Direttivo di ARCS APS è l'organo di amministrazione ai sensi dell'art.26 del Codice

del Terzo Settore, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Tra le principali funzioni svolte da questo organo figurano: nomina e revoca, su proposta del Presidente, di Vicepresidenti/i e Direttore/Direttrice; definizioni di tempi, modi e strumenti per l'attuazione delle linee programmatiche fissate dall'Assemblea; delibera su bilancio dell'esercizio e bilancio sociale da sottoporre all'Assemblea; predisposizione di documenti di indirizzo programmatico operativo, policy e regolamenti da sottoporre all'Assemblea, convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria; individua le attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale. Tutte le funzioni ricoperte da questo organo sono elencate nello Statuto di ARCS consultabile sul sito dell'organizzazione nella sezione "Trasparenza" cui si rimanda per approfondimenti.

### Nel corso del 2023 il Consiglio Direttivo si è riunito tre volte.

**Componenti:** 1. Gerardo Bisaccia (prima nomina 27/06/2009); 2. Raffaella Bolini (11/11/2022); 3. Raffaella Catani (11/11/2022); 4. Diana Costanzo (11/11/2022); 5. Aldo Dessi (29/04/2016); 6. Elena Gastaldello (11/11/2022); 7. Domenico Rizzi (11/11/2022); 8. Claudio Graziano (11/11/2022); 9. Celeste Grossi (11/11/2022); 10. Daniele Lorenzi (prima nomina 27/06/2009); 11. Manfredi Lo Sauro (11/11/2022); 12. Giovanna Maciariello (11/11/2022); 13. Stefano Kovac (prima nomina 27/06/2009); 14. Massimo Maisto (11/11/2022); 15. Gianluca Mengozzi (prima nomina 27/06/2009); 16. Giuseppe Montemagno (29/04/2016); 17. Barbara Pilati (11/11/2022); 18. Andrea Polacchi (11/11/2022); 19. Andrea Rizza Goldstein (11/11/2022); 20. Chiara Salvadori (11/11/2022); 21. Valerio Antonio Tiberio (11/11/2022). Invitato permanente Walter Massa.



Numero complessivo	Età media
21	53

## L'ufficio di presidenza

Il Consiglio Direttivo può costituire un Ufficio di Presidenza presieduto dal Presidente di ARCS, che ne è componente di diritto insieme ai Vicepresidenti, e che è integrato da ulteriori Consiglieri, così da formare un numero complessivo di componenti non superiore a sette. È invitato alle riunioni il Direttore. L'Ufficio di Presidenza svolge attività di pre-analisi delle materie e di preparazione istruttoria, amministrativa e tecnica degli atti e dei lavori che saranno oggetto di trattazione e/o delibera nelle riunioni del Consiglio Direttivo. Supporta il Presidente nell'identificazione ed analisi dei temi di gestione da sottoporre all'esame e delibera del Consiglio Direttivo e

nell'elaborazione degli ordini del giorno per la convocazione delle sedute. Il Consiglio Direttivo può delegare all'Ufficio di Presidenza specifiche funzioni amministrative, con eccezione dell'approvazione del bilancio finanziario e sociale. Nei casi previsti, l'Ufficio delibera quindi a maggioranza. Il Direttore non ha diritto di voto.

**Componenti:** Gianluca Mengozzi (Presidente), Giovanna Maciariello (Vicepresidente), Gerardo Bisaccia (Vicepresidente vicario), Daniele Lorenzi (membro del Consiglio Direttivo), Silvia Stilli (Direttrice – invitata permanente –), Walter Massa (Presidente ARCI APS invitato permanente).

## Le/i Vicepresidenti

Sono nominati dal Consiglio Direttivo tra i/le propri/e componenti e su indicazione del Presidente e possono essere al massimo due, includendo anche quella/o con funzioni di vicario. Restano in carica per quattro anni e fanno parte dell'Ufficio di Presidenza. I/le Vicepresidenti rappresentano

e sostituiscono il Presidente in Italia e all'estero in caso di sua assenza o impedimento e per sua delega; coadiuvano il Presidente nell'espletazione dei propri mandati anche tramite mansioni per le quali sono specificatamente delegati.

### La Vicepresidente in carica è Giovanna Maciariello (11/11/2022).

Presidente del Circolo Arcipelago e Vicepresidente di Arci Caserta dal 2018, dal 2022 è vicepresidente di ARCS. Di formazione sociologica e cultrice della materia di "Sociologia Generale" presso il Suor Orsola Benincasa (NA) dal 2018. Esperta in azioni di contrasto alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica e formativa: attività di analisi, ricerca-intervento e valutazione realizzate all'interno di diverse progettazioni e misure a livello regionale, nazionale ed europeo rispetto al tema in questione; attività di Advocacy e di promozione di azioni e politiche di benessere per i bambini ed i giovani del Sud (membro attivo della rete Crescere al Sud). Esperta in attività di orientamento rivolte a fasce fragili della popolazione tra cui adolescenti e giovani a rischio di marginalità socioculturale e Neet's.

### Il Vicepresidente vicario in carica è Gerardo Bisaccia (11/11/2022).

Per formazione e per passione, è storico contemporaneo. È impegnato nel Tavolo delle Associazioni Modenesi per la Pace. Vicepresidente di Arci Modena e presidente di ASC Modena, dal 1999 coordina l'Area sociale, che comprende anche i settori Intercultura e Cooperazione Internazionale. In particolare, ha coordinato numerosi progetti nei Balcani (giovani, donne, sviluppo socio-culturale e artistico, scambi culturali), in Mozambico (bambini di strada e sostegno alle donne, scambi culturali), in Senegal (scambi culturali) e in Tunisia (sviluppo della microimprenditorialità femminile). Nel 2001-2002 ha coordinato in Vojvodina (Serbia) un progetto di ICS finanziato da ECHO a favore dei rifugiati Rom. Dal 2015 fa parte degli organismi dirigenti di ARCS.



## La Direttrice

La Direttrice o il Direttore di ARCS APS è nominata/o su proposta del Presidente dal Consiglio Direttivo, cui è invitata/o. Partecipa alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, senza diritto di voto.

È responsabile del coordinamento funzionale, operativo, gestionale e amministrativo in Italia e nelle sedi e uffici all'estero. Tra i suoi compiti figurano: la gestione del rapporto operativo con gli Enti finanziatori di ARCS e con le reti di partenariato nazionali e internazionali; la predisposizione

del bilancio consuntivo e di quello preventivo, la predisposizione delle relazioni annuali di attività e del bilancio sociale da proporre al Presidente e al Consiglio Direttivo.

Tutte le funzioni ricoperte dalla Direttrice sono elencate nello Statuto di ARCS consultabile sul sito dell'organizzazione nella sezione "Trasparenza" cui si rimanda per approfondimenti.

### La Direttrice in carica dal 2007 è Silvia Stilli.

Dal 2013 è Portavoce dell'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI). Ha coordinato la Piattaforma delle ONG Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo dal 2007 al 2012. Da più di 15 anni è Direttrice di ARCS. Di formazione umanistica, impegnata nei movimenti per la pace degli anni '80, ha una lunga esperienza di volontariato, solidarietà e cooperazione internazionale, iniziata nel Cospe a Firenze. Durante la guerra nella ex Jugoslavia a fine anni '90 ha operato in programmi di aiuto umanitario di ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), coordinando poi programmi umanitari e di ricostruzione post conflitto per ARCI e ARCS in Bosnia, prevalentemente nella città di Mostar, di cui è "cittadina onoraria". Fa parte del CNCS (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo) e del CNTS (Consiglio Nazionale del Terzo Settore). Cura un blog sull'Huffington Post e una rubrica fissa nel periodico Solidarietà Internazionale.



## L'Organo di Controllo e Revisione

L'Organo di controllo e revisione è nominato dall'Assemblea ed composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Può essere anche nominato un organo di controllo monocratico, tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile. Attualmente ARCS dispone di Organo di controllo monocratico.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrati-

vo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del d.Lgs. 117/2017. Qualora i membri dell'Organo di Controllo siano iscritti al registro dei revisori, l'Assemblea, può a essi demandare la funzione di revisione legale dei conti di cui all'art. 31 del decreto 117.

**I componenti:** Dott.Mauro Zanin Revisore Legale (Organo di controllo monocratico)

## Il Collegio dei Garanti

Il Collegio dei Garanti è eletto dall'Assemblea Congressuale ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti con mandato della durata di quattro anni. Il Collegio dei Garanti interviene per dirimere le controversie sorte nell'ambito degli Organi sociali, e in merito all'interpretazione dello Statuto, su ricorso delle parti. Si riunisce quando necessario per lo svolgimento dei propri compiti sulla base delle indicazioni previste dal "Regolamento" na-

zionale interno. La carica di componente del Collegio è incompatibile con qualunque altra carica negli Organismi sociali.

**Componenti:** Francesca Coleti ((11/11/2022); Marco Mini (11/11/2022); Massimiliano Bianchini (11/11/2022). Il componente supplente Giorgio Giannella (11/11/2022).

25 %  
Donne

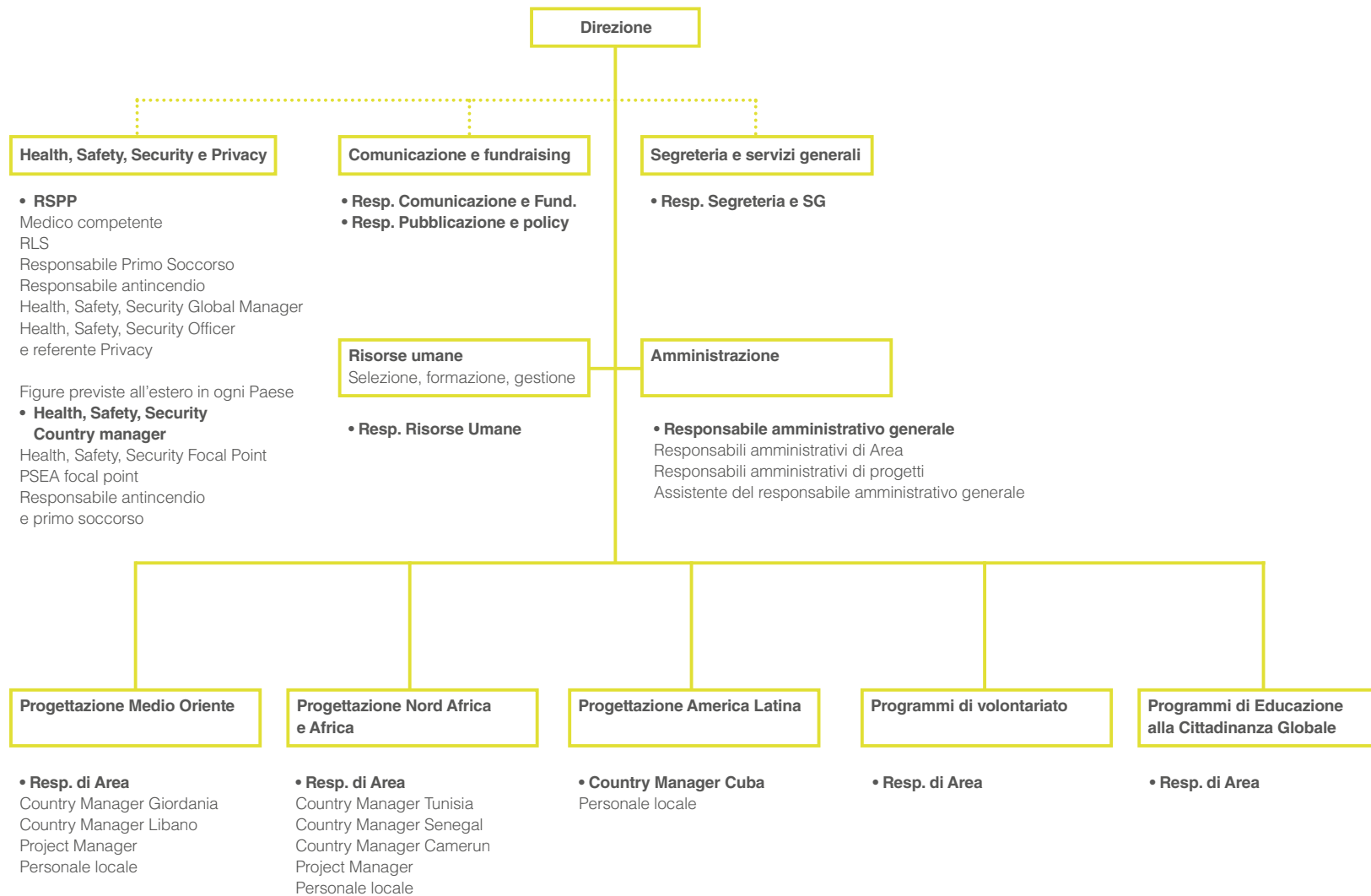


75 %  
Uomini

Numero complessivo	Età media
4	50

## Organigramma funzionale

Staff operativo



## Lo Staff operativo

Sono in staff alla Direzione le funzioni di Health, Safety, Security, Comunicazione e fundraising, Segreteria e servizi generali.

La prima è rappresentata da figure previste dal Testo Unico sulla Sicurezza 81/08: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e i Responsabili dei servizi di primo soccorso e antincendio. Il Safety Management System implementato da ARCS comprende inoltre le figure dell'HSS (Health Safety Security) Global Manager, HSS Officer, HSS Country manager, impiegate nei Paesi all'estero. Ruoli e responsabilità di questo staff sono descritti in una specifica policy dedicata a Health, Safety e Security e nei documenti di valutazione dei rischi. La funzione è composta inoltre da un referente per l'applicazione della normativa sulla Privacy.

La seconda è rappresentata da un responsabile della comunicazione e fundraising – che insieme alla Direzione delinea le strategie di comunicazione, diffonde i messaggi attraverso canali social, attività di promozione e advertising, gestisce l'ufficio stampa, promuove progetti e campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi – e una responsabile di pubblicazioni, brochure e di documentazione tecnica relativa a manuali, procedure e policy.

La terza è rappresentata dalla responsabile della segreteria generale con compiti di supporto alle diver-

se aree della struttura che affianca la Direzione con mansioni organizzative e di redazione documentale. La funzione di amministrazione e di controllo di gestione è rappresentata da una responsabile amministrativa generale, un'assistente amministrativa, responsabili amministrativi di area e di progetto. L'area gestisce in particolare i processi di rendicontazione della progettazione, l'elaborazione dei bilanci preventivi e del bilancio di esercizio, gli adempimenti normativi e fiscali.

La funzione di gestione delle risorse umane è ricoperta dalla Direttrice con il supporto dei responsabili di area.

La funzione di progettazione è rappresentata da responsabili di area (Medio Oriente, Africa e Nord Africa; America Latina, Youth mobility e volunteering, Educazione e informazione) – con compiti di pianificazione strategica, coordinamento e monitoraggio generali della loro area di competenza; da coordinatori dei singoli Paesi – con compiti di coordinamento, realizzazione e supervisione delle attività nel Paese e di gestione delle relazioni con partner e finanziatori; da Project Manager – con compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria legati al singolo intervento o programma – da personale locale. In base alla tipologia di progettazione implementata possono essere previste le figure di project assistant e focal point a supporto dei project manager.

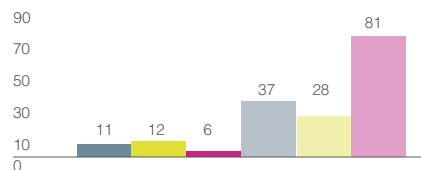


## Risorse umane

Nel 2023 ARCS ha contato su una squadra di 175 persone formata da dipendenti, collaboratrici e collaboratori, operatrici e operatori territoriali, personale locale, volontarie e volontari.

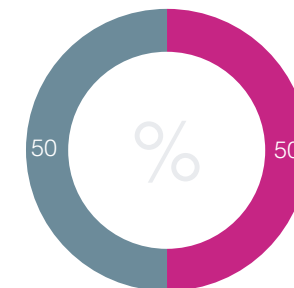
Complessivamente, la percentuale rappresentata dalle donne è del 50%, con punte maggiore tra i volontari e il personale dipendente; quella che rappresenta gli uomini è del 50% in diminuzione quindi rispetto all'anno precedente.

Personale nel 2023



- Personale dipendente
- Personale espatriato
- Collaboratrici e collaboratori in Italia
- Personale locale
- Volontarie e volontari
- Operatrici e operatori territoriali

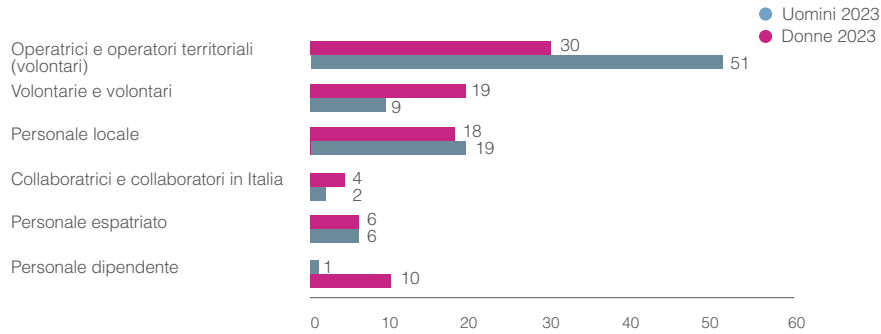
Segmentazione complessiva per genere



- Uomini
- Donne



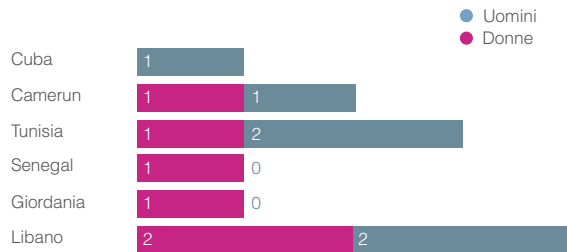
### Segmentazione per genere per tipologia di personale



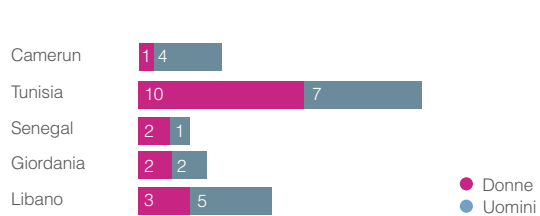
Il personale dipendente è impiegato presso la sede di Roma così come la maggior parte delle persone che appartengono al gruppo di collaboratrici e collaboratori. Le operatrici e gli operatori territoriali

sono dislocati presso le altre sedi italiane di ARCS. Il personale espatriato è impiegato nei Paesi di attività di ARCS, con una presenza più consistente in Libano, e in Tunisia.

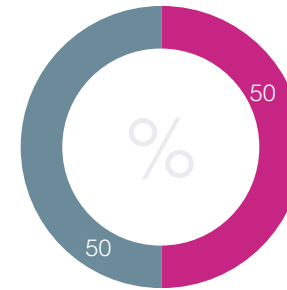
### Personale espatriato per area geografica



### Personale locale per area geografica

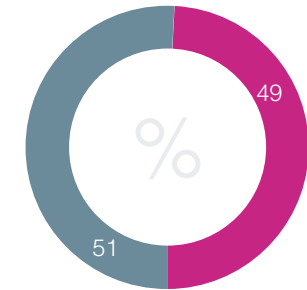


### Personale espatriato segmentato per genere



● Uomini  
● Donne

### Personale locale segmentato per genere



● Locali Uomini  
● Locali Donne

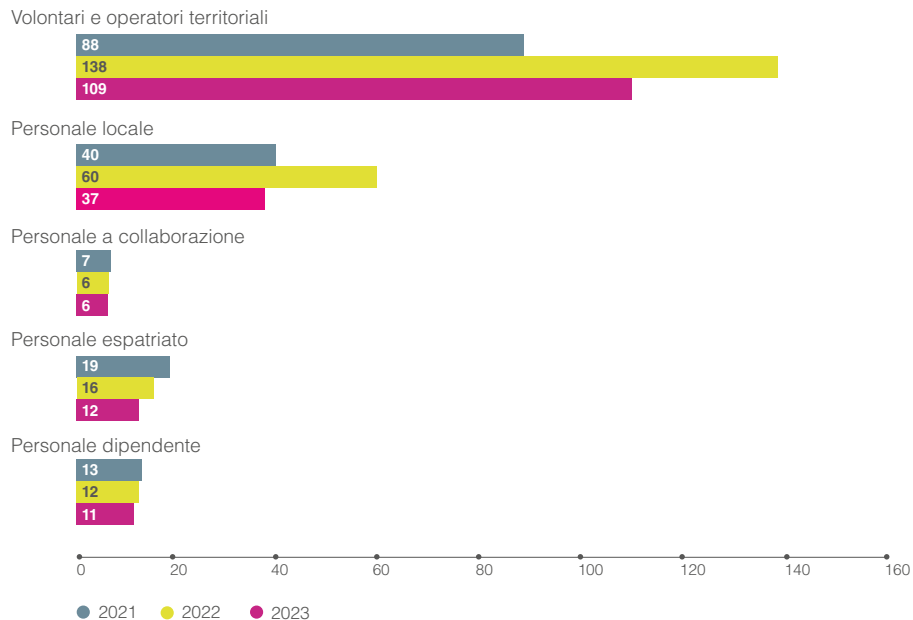
I numeri legati al personale locale riguardano unicamente persone con contratti gestiti direttamente da ARCS. Il personale locale impiegato dai partner

nei progetti gestiti da ARCS è costituito invece da 143 persone: 73 donne e 70 uomini.

**Il rapporto tra personale locale di ARCS e personale espatriato è di 1:3.**



### Andamento del personale negli ultimi tre anni



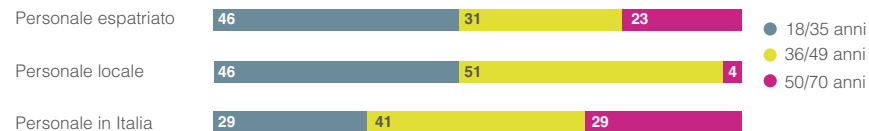
**Nel 2023 il turn over volontario negativo è al 24% (nel 2021 era al 14,8%)  
Il turn over positivo è al 6,9% (nel 2023 era al 18%)**

L'andamento triennale complessivo del personale dipendente, del personale con contratti di collaborazione registra lievi variazioni. Più consistente la diminuzione del personale espatriato, locale e

dei volontari. I dati legati al personale espatriato subiscono delle variazioni da anno ad anno in grande parte dovute alla variabilità della progettazione nell'arco degli anni.



### Segmentazione per fasce di età del personale (%) 2023



Tipologia del personale	Età media	Anzianità media aziendale
Dipendenti	41 anni	8,1 anni
Collaboratori Espatriati	42 anni	5 anni
Collaboratori in Italia	41 anni	4,1 anni

### Selezione del personale

ARCS garantisce parità di trattamento e pari opportunità a uomini e donne nel processo di individuazione, selezione, formazione del personale e nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione. Promuove la diffusione di una cultura inclusiva che intende garantire il rispetto delle pari opportunità, ridurre situazioni di fragilità e valorizzare la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'organizzazione.

mente da caratteristiche personali – età, genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose – nel rispetto del principio di non-discriminazione. ARCS pubblicizza principalmente la ricerca del personale volontario e non volontario tramite il proprio sito web, siti web di associazioni, mailing list istituzionale e attraverso tutti i canali nazionali e internazionali, interni o esterni, ritenuti idonei in base alla specificità della ricerca. Le selezioni del personale possono avvenire anche all'interno dell'organizzazione. Può accadere infatti che nuove collaborazioni siano attivate a seguito di uno stage o di un programma di volontariato come il servizio civile universale.

La selezione del personale è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze rispetto alle esigenze dell'organizzazione, indipendente-

### Contratti e retribuzioni nel 2023

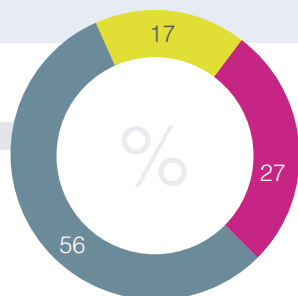
ARCS inquadra il personale con il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio. Fa riferimento a esso per la definizione dei livelli retributivi. Per il personale espatriato o locale in forza nei Paesi, le retribuzioni sono equiparate a norme nazionali, ai livelli di costo, qualità e sicurezza della vita nel Paese, al mercato di lavoro locale e

riguardano qualifiche non previste da un contratto nazionale o dal CCNL di riferimento applicato dall'organizzazione. Disciplina i contratti cococo l'Accordo collettivo nazionale del 2018 per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative siglate tra le OSC e le organizzazioni sindacali.

**Il 100% dei dipendenti ha contratti a tempo indeterminato  
Il 100% dei dipendenti ha contratti full time**

**Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima del personale dipendente è pari a 1:2,01.**

Risulta pertanto rispettato il rapporto massimo di uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017.



**Tipologie contrattuali applicate**

- Contratto Collettivo Nazionale Commercio
- Contratti Co.co.co.
- Contratti locali

**Retribuzioni nel 2023**

Personale espatriato (Co.co.co)	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	25.650,84 euro	40.200,00 euro
Uomini	39.360,00 euro	42.800,04 euro

Collaboratori (Co.co.co)	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	10.500,00 euro	27.780,00 euro
Uomini	9.000,00 euro	22.800,00 euro

Dipendenti tempo indeterminato/determinato full time	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	26.799,64 euro	53.944,10 euro
Uomini	42.707,70 euro	42.707,70 euro

Dipendenti tempo indeterminato/determinato part time	Imponibile lordo minimo	Imponibile lordo massimo
Donne	n.a.	n.a.
Uomini	n.a.	n.a.



**Formazione del personale**

ARCS dedica molta attenzione ai processi di reclutamento e di formazione del personale e offre la possibilità a ognuno di potenziare le proprie competenze grazie all'attivazione di percorsi di formazione personalizzati.

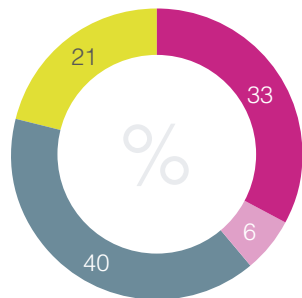
Nel 2023 sono state erogate complessivamente 363 ore di formazione a dipendenti, collaboratori e collaboratrici e personale espatriato. Si registra quindi un calo rispetto all'anno precedente di circa il 40% dovuto alla conclusione di cicli di formazione specifica legati a modelli e metodologie di valutazione di impatto della progettazione.

**363** ore di formazione erogate

**12** ore di formazione a persona

## Tipologia di formazione erogata

- Salute e sicurezza
- Advocacy
- Approfondimenti Terzo Settore
- Potenziamento lingue straniere



### • Approfondimenti relativi al Terzo settore

NP Solution ha erogato formazione incentrata su principi contabili, Bilancio e rendicontazione negli ETS, Riforma del Terzo Settore, nuove funzionalità del software Square e controllo di Gestione.

### • Advocacy contro la violenza di genere, abusi e sfruttamento

Al rafforzamento dell'advocacy per i diritti delle donne e alla prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali sono dedicate le formazioni e le linee guida sulla prevenzione dello sfruttamento e abusi sessuale erogate da ABAAD e da UNHCR - The UN Refugee Agency.

Tra i temi trattati: prevenzione della violenza e dello sfruttamento sessuale e di genere, tutela dei minori e promozione dell'uguaglianza di genere.

### • Salute, sicurezza, security

Il 40% della formazione complessiva è stato dedicato ai temi della sicurezza e security. Risk Trackers Lebanon ha erogato formazione specifica su "Security Awareness" approfondendo in particolare temi legati a conflitti armati e guerra asimmetrica, analisi dei contesti, procedure standard di gestione dei rischi legati a disordini civili, guida sicura, gestione di emergenze mediche.

### • Potenziamento delle lingue straniere

Il 33% della formazione è stato dedicato al rafforzamento delle competenze linguistiche attraverso corsi di perfezionamento della lingua francese.



## Volontariato

ARCS dedica grande attenzione alla preziosa risorsa del volontariato. Ogni anno sono molti i volontari che scelgono di avvicinarsi al campo della solidarietà internazionale facendo un'esperienza in ARCS. Negli ultimi dieci anni l'organizzazione ha mobilitato più di un migliaio di volontari coinvolgendoli nelle varie iniziative di volta in volta attivate in oltre 15 Paesi del mondo.

L'organizzazione valorizza e promuove iniziative di educazione alla cittadinanza globale, attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di conoscenza, workshop di documentazione sociale, Servizio Civile Universale (SCU), Corpi Europei di Solidarietà (ESC), scambi giovanili.



28 volontarie e volontari  
81 operatori territoriali  
17.114 ore donate

Tipologie di volontariato nel 2023	Donne	Uomini	Numero di ore di lavoro donate	Età media dei volontari
SCU	5	6	8.470	25
ESC	9	2	6.520	23
Altra tipologia	5	1	180	28
Operatori territoriali*	30	51	1.944	Dato non disponibile

\* Socie e soci volontari che operano in Italia, iscritti nel registro dei volontari di ARCS APS.

## Formazione

I programmi di formazione che caratterizzano l'avvio di ogni progetto di volontariato trattano diversi argomenti. Tra i principali figurano: presentazione del programma specifico e obiettivi, non-formal learning, competenze trasversali, ruolo dei volontari, presentazione dell'ente di accoglienza e delle attività di volontariato, presentazione del tutor, corso di lingua, aspetti culturali e di sicurezza sul territorio, elementi di comunicazione e disseminazione dell'esperienza. Quando i programmi implicano la presenza di organizzazioni di accoglienza

esse possono affrontare tematiche particolari in relazione al contesto e alla specificità delle attività da svolgere come: introduzione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, introduzione alle normative di comportamento in caso di evento sismico, aspetti psicosociali del trauma, come agire in contesti marginali e fragili, la relazione di aiuto e le responsabilità del volontario in contesti di post-disastro ambientale.

Formazione per i volontari	Donne	Uomini	Ore erogate	Modalità di erogazione
SCU	5	6	72	In presenza
SVE/ESC	9	2	20	In presenza e da remoto

## Rimborsi

Alle volontarie e volontari di servizio civile viene erogato un contributo mensile direttamente dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Per i volontari impegnati nella realizzazione di progetti di servizio civile all'estero, oltre all'assegno mensile di 444,30 euro spettanti ai volontari in servizio civile in Italia, è prevista un'indennità giornaliera corrisposta per il periodo di effettivo servizio all'estero, differenziata in base al criterio del "costo paese" in cui i volontari sono impegnati.

La misura dell'indennità estera giornaliera spettante ai volontari va dai 13 ai 15 euro.

Inoltre, ai volontari SCU spettano vitto e alloggio. Il contributo giornaliero per il vitto e l'alloggio viene corrisposto all'Ente dal Dipartimento per le Poli-

che giovanili e il Servizio civile universale durante il periodo di effettiva permanenza dei volontari all'estero, differenziato per area geografica di attuazione del progetto.

Alle volontarie e volontari dei Corpi Europei di Solidarietà viene erogato un pocket money, stabilito dal programma ESC, pari a 5 euro al giorno e un rimborso per il vitto pari a circa 5 euro per giorno di mobilità. ARCS provvede inoltre a rimborsare i trasporti necessari per raggiungere il luogo delle attività fino ad un massimo di 275 euro A/R.

Alle volontarie e volontari territoriali e dei Workshop di fotografia sociale non viene corrisposto nessun rimborso. Nel caso dei Workshop i costi relativi a viaggio, vitto e alloggio sono coperti dalla quota versata da ciascun partecipante.

Rimborsi erogati nel 2023		
Programma	Numero volontarie/i	Importo complessivo
SCU	11	66.000 euro
ESC	11	6.600 euro

## GENERE, DIVERSITÀ, NON DISCRIMINAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

In sintonia con i principi promossi dalla Conferenza mondiale di Pechino (1995) e in particolare con quello di Gender Mainstreaming, ARCS promuove l'equità e la parità tra i generi.

**ARCS sostiene i processi di affermazione e tutela delle pari opportunità e di empowerment di genere, aderendo ai principi della Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (CEDAW 1979).**

Bandisce ogni forma di discriminazione prescindendo da differenze di età, sesso, razza, condizioni fisiche, credo religioso. Vigila sull'adozione di un linguaggio che bandisca qualsiasi espressione o manifestazione di pregiudizi o stereotipi e si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singolo individuo.

L'impegno di ARCS nei confronti della non discriminazione:

- offrire a tutti le stesse opportunità di dimostrare le proprie capacità senza distinzioni e discriminazioni di qualsiasi natura;
- combattere la discriminazione sul luogo di lavoro e promuovere l'equità al suo interno;
- promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e di uomini
- favorire l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali.

**Leggi la gender policy di ARCS**

<https://www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/>

## CODICE ETICO

ARCS dispone di un codice etico approvato il 19 gennaio 2011 che viene regolarmente aggiornato. L'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio Direttivo il 21 giugno 2019.

Esso dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti e condotta di tutto il personale di ARCS e gli obblighi che l'organizzazione ha verso i propri stakeholder. ARCS richiede che anche imprese fornitrici di beni o servizi riconoscano e applichino i valori etici espressi nel documento. La completa adesione al Codice presuppone la corretta comprensione, la condivisione e l'impegno per la realizzazione della mission di ARCS. Il documento vuole rendere esplicito, trasparente ed efficace il modello di organizzazione, gestione e controllo della ONG, al fine di prevenire rischi di responsabilità, conflitti di interesse e reati cui può essere esposta nello svolgimento delle attività legate alla sua mission.

**Leggi il codice etico di ARCS**

<https://www.arcsculturesolidali.org/chi-siamo/>



---

## SALUTE E SICUREZZA

---

ARCS applica la normativa prevista dal Decreto 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Dispone di un documento di valutazione dei rischi e piani di gestione delle emergenze. Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08. L'organizzazione dispone di una policy su salute, sicurezza e security che fornisce informazioni dettagliate sul funzionamento del sistema di sicurezza adottato. Essa riporta le linee guida essenziali relative alla definizione del sistema di valutazione del rischio e alla sua implementazione su scala locale.

**Dispone inoltre di manuale generale che contiene standard e procedure generali e di manuali e piani di sicurezza specifici per i singoli Paesi nei quali opera.**

ARCS si impegna non solo a far rispettare un sistema di regole e raccomandazioni, ma anche a sostenere la diffusione di una cultura della sicurezza che miri ad accrescere la consapevolezza di ogni singolo individuo nei confronti di questi temi e a incoraggiare un approccio ed un comportamento proattivi.

---

## CONTRASTO AD ABUSI, SFRUTTAMENTO SESSUALE E MOLESTIE

---

ARCS riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione.

**Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e/o ai principi del suo codice etico. La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale è un diritto inviolabile della persona.**

ARCS s'impegna ad attuare misure diversificate, tempestive e imparziali per prevenire e contrastare abusi e molestie anche attraverso il ricorso a opportuni strumenti disciplinari offerti dalla normativa vigente, e secondo un approccio incentrato sulle esigenze della vittima di molestie, abusi o sfruttamento sessuali, e basato sul rispetto dei diritti umani, così come sui principi di riservatezza, sicurezza e non discriminazione.





## Cosa facciamo

Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza  
Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale  
Progetti del 2022  
Lobbying e advocacy, eventi e campagne

# 02

## Cooperazione internazionale allo sviluppo ed emergenza

ARCS si occupa di progetti di solidarietà, cooperazione internazionale, emergenza, volontariato ed educazione alla cittadinanza attiva globale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine, cittadini e comunità alla costruzione di processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani.

L'impegno per i diritti dell'infanzia e la sua autodeterminazione, l'empowerment economico e sociale di genere, la sostenibilità ambientale e sociale nella ricerca del benessere globale, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e materiale, la tutela dei beni comuni, il protagonismo delle minoranze e dei migranti, la solidarietà nell'emergenza legata all'aiuto umanitario: su questi obiettivi principali ARCS declina le sue azioni progettuali per contrastare povertà, violenza ed emarginazione sociale.

La sua cooperazione è basata sui principi dell'ownership democratica, della parità di genere, sulla centralità delle relazioni tra comunità. Partenariati e collaborazioni si costruiscono sulla comune condivisione della centralità della partecipazione attiva nelle relazioni territoriali.

Attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, le campagne di fundraising, le azioni volte alla valorizzazione del volontariato internazionale, lo scambio di buone prassi tra soggetti attivi nella formazione e nella ricerca, ARCS coinvolge soprattutto le giovani generazioni in un percorso di consapevolezza e formazione/autoformazione sui temi dell'interdipendenza e della crescita sostenibile. Il protagonismo delle comunità nella costruzione di rapporti di cooperazione si esprime anche nell'attenzione di ARCS al coinvolgimento dei migranti, protagonisti dei processi di relazione e cooperazione con i loro Paesi di origine.

### Gli ambiti della progettazione

- Diritti umani, democrazia, pace
- Dialogo interculturale
- Ownership democratica
- Empowerment e parità di genere
- Lavoro dignitoso
- Inclusione sociale
- Migrazioni e co-sviluppo
- Aiuto umanitario e rifugiati
- Ambiente, beni comuni ed energia rinnovabile
- Agroecologia, sviluppo rurale e sovranità alimentare
- Salute
- Infanzia
- Tutela del patrimonio materiale e immateriale
- Turismo sostenibile
- Volontariato ed educazione alla cittadinanza globale
- Istruzione e formazione
- Educazione formale e informale
- Promozione culturale



## Volontariato, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

ARCS valorizza e promuove iniziative di educazione alla cittadinanza globale, attività di volontariato attraverso l'organizzazione di campi di conoscenza, workshop di documentazione sociale, Servizio Civile Universale (SCU), Corpi Europei di Solidarietà (ESC), scambi giovanili. Organizza opportunità formative internazionali anche grazie a convenzioni stipulate con università e centri di ricerca.

### Educazione alla Cittadinanza Globale

Gli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) hanno gli obiettivi di contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba e favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) raccontando anche il ruolo e l'importanza della cooperazione allo sviluppo nella risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, in particolare quelle connesse al fenomeno migratorio.

### Corpi Europei di Solidarietà

ARCS è accreditata dall'Agenzia Nazionale Giovani come ente di invio di volontari per il Servizio Volontario Europeo ora Corpi Europei di Solidarietà, un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Erasmus Plus. Il Servizio Volontario Europeo offre ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuovendo integrazione sociale e partecipazione attiva.

### Scambi culturali

Gli scambi culturali permettono di fare un'esperienza di volontariato di breve durata. Consentono di viaggiare e conoscere altre culture e rappresentano una grande opportunità di apprendimento culturale, sociale e linguistico. Negli scambi vengono coinvolti gruppi di giovani di diverse nazionalità che si incontrano per condividere attività educative e formative. Diritti umani, cittadinanza attiva e nuovi media sono le tematiche sulle quali ARCS ha incentrato questi scambi.

### Servizio Civile Universale

Lo svolgimento del Servizio Civile all'estero offre ai giovani un'occasione unica di crescita e arricchimento personale e professionale, e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli. La prima fase di servizio coincide con un periodo di formazione che si svolge in Italia. Si parte dalla formazione generale che fornisce le linee guida su quelli che sono i valori fondanti dell'esperienza di SCU, proseguendo con la formazione specifica che caratterizza ciascun progetto in maniera peculiare e funzionale a ciò che il volontario andrà a svolgere, concludendo con la formazione in itinere. Il Servizio Civile all'estero dura generalmente 12 mesi e prevede una permanenza all'estero di almeno 10 mesi.

### Campi di conoscenza, fotografia sociale e workshop

Negli ultimi anni, ARCS concentra le attività dei campi di volontariato in workshop documentali – video o fotografici – con tutor professionisti del settore, nella convinzione che il mezzo visivo sia uno strumento privilegiato per conoscere e interpretare la realtà, oltre che per creare partecipazione e condivisione.

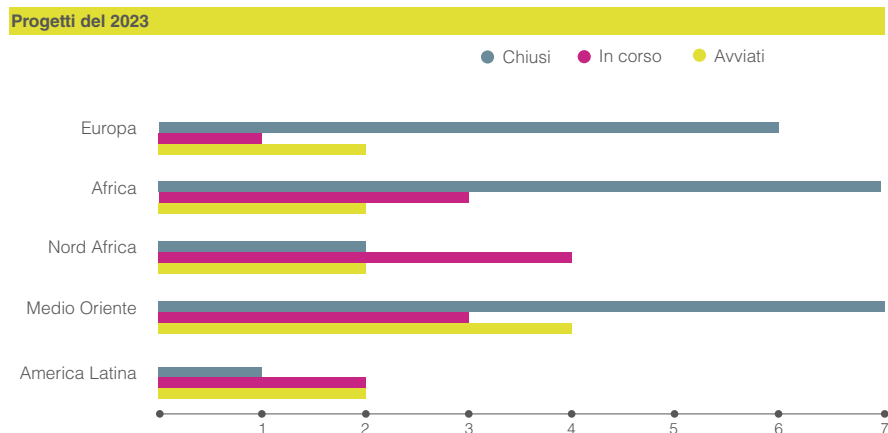
Un campo di volontariato è un'esperienza formativa unica, che permette di entrare in contatto direttamente con la quotidianità delle realtà locali. Per un periodo di circa 3 settimane, volontari italiani e comunità locali si ritrovano vicini per riflettere sui valori come l'educazione sociale e il rispetto delle diversità.

Lewis Hine, uno dei grandi protagonisti della fotografia sociale, sociologo e fotografo statunitense, considerava la fotografia uno strumento di denuncia e un acceleratore del cambiamento sociale e a tali funzioni si ispirano anche i workshop di ARCS.

## Progetti del 2023

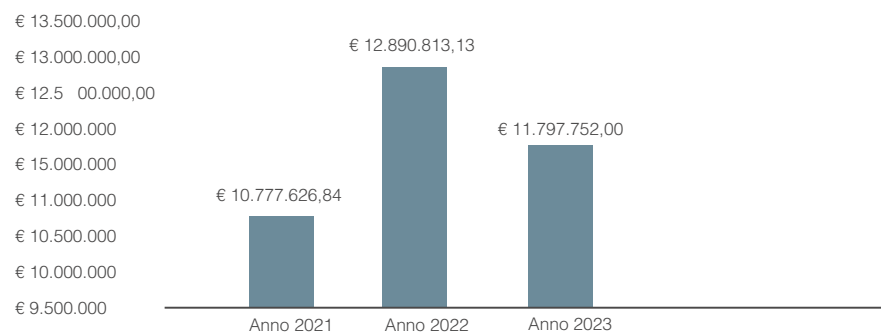
Nel 2023 si registrano 48 progetti attivi nelle aree di intervento, tra chiusi, in corso e avviati. La maggior parte di essi è coordinata da ARCS come capofila. I progetti di ARCS si configurano nelle varie aree d'intervento come parti di programmi di più ampio respiro, come tasselli di disegni più complessi che rispondono a strategie di intervento di lungo periodo.

Gli interventi nascono nella cornice di riferimento degli obiettivi dell'agenda 2030. Alcuni dei quali possono essere considerati trasversali a tutti i progetti e a tutte le aree. Si tratta in particolare dell'obiettivo 5 dedicato alla parità di genere, dell'obiettivo 10 dedicato alla riduzione delle disuguaglianze e dell'obiettivo 17 dedicato alla partnership per gli obiettivi.

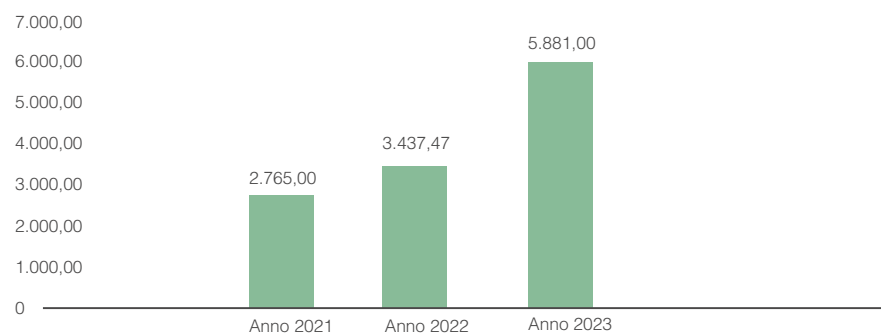


## Principali elementi finanziari

### Andamento di proventi e ricavi 2021/2023



### Andamento del risultato gestionale 2012/2023



## Lobbying e advocacy, eventi e campagne



Nel 2023 ARCS ha promosso eventi nazionali e internazionali, momenti di confronto e scambio, campagne tematiche. Ha partecipato a delegazioni di ONG e organizzazioni della società civile, reti e rappresentanze italiane ed europee e promosso o co-promosso iniziative pubbliche e incontri on line con istituzioni e altri soggetti del mondo del non profit e del profit. Le attività di sensibilizzazione, informazione e confronto, lobbying, advocacy ed educazione alla cittadinanza globale sono una componente importante del lavoro di ARCS attraverso la quale l'organizzazione intende sensibilizzare il pubblico e influenzare le istituzioni sui temi dei diritti umani, della cooperazione, della solidarietà e del volontariato internazionale, delle crisi umanitarie, della pace, della democrazia e dello sviluppo sostenibile.

## “BUONGIORNO AFRICA”

Un webinar per parlare di Senegal, Mali, imprenditoria sociale e sviluppo comunitario! Ospitati da Africa Rivista, insieme a Amref Health Africa - Italia, Tamat e al reporter Marco Simoncelli ARCS racconta le attività del progetto ARSMAIS finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Senegal, un Paese dove due terzi della popolazione hanno meno di 30 anni. Un Paese in fermento che sta puntando sulla promozione della produzione agricola e dell'impiego nel settore primario. Da diversi anni il Senegal ospita programmi per la valorizzazione dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani e la promozione del lavoro dignitoso, tra cui il nostro ARSMAIS.



## ARCHEO CUBA PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO CUBANO

A gennaio è partito un nuovo ciclo di webinar per il progetto “Archeo-Cuba: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici”, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Svi-

luppo, un programma di formazione basato sullo scambio di esperienze e la co-progettazione di soluzioni innovative per la cura e la gestione sostenibile del patrimonio archeologico di Cuba.



## SVOLTA GREEN A TATAOUINE IN TUNISIA: RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLAGGIO

La città ha ospitato a novembre un'équipe di tecnici del Comune di Nuoro per definire insieme ai colleghi tunisini le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta differenziata e di riciclaggio nel quartiere di El Mahrajène. Questa esperienza rientra all'interno del progetto RINOVA, finanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo.



## IMPRESE SOCIALI IN SENEGAL E MALI

“Con questo tipo di imprese sociali ci si rende conto che le persone possono essere soddisfatte e realizzate con il loro lavoro. In un Paese in cui la disoccupazione giovanile resta ancora molto alta, queste imprese danno un'opportunità alle persone di dimostrare ciò che valgono”. Sono le parole di Ndeye Khadiome Ndong, imprenditrice e agronoma a Thiès, in Senegal, tra le quattro fondatrici dell'impresa Sagrò-cosmo, una realtà che si occupa di trasformazione biologica di prodotti agricoli e agro-forestali, supportata attraverso il progetto ARSMAIS che sostiene la resilienza delle popolazioni rurali in Senegal e Mali attraverso l'imprenditorialità sociale.



## A VARSAVIA PER TROVARE NUOVI MODELLI DI SUPPORTO ALLA SOCIETÀ CIVILE

“Con questo tipo di imprese sociali ci si rende conto che le persone possono essere soddisfatte e realizzate con il loro lavoro. In un Paese in cui la disoccupazione giovanile resta ancora molto alta, queste imprese danno un’opportunità alle persone di dimostrare ciò che valgono”.

Sono le parole di Ndeye Khadiome Ndong, imprenditrice e agronoma a Thiès, in Senegal, tra le quattro fondatrici dell’impresa Sagrò-cosmo, una realtà che si occupa di trasformazione biologica di prodotti agricoli e agro-forestali, supportata attraverso il progetto ARSMAIS che sostiene la resilienza delle popolazioni rurali in Senegal e Mali attraverso l’imprenditorialità sociale.



Nel centro di accoglienza profughi della stazione est, ARCS ha incontrato il partner Ogólnopolski Strajk Kobiet, ha parlato con le psicologhe che gestiscono la linea telefonica di emergenza di salute mentale e psicosociale per le donne ucraine attivata da diversi mesi e istituita grazie ai fondi della Campagna “Un aiuto subito” promossa dal Corriere della Sera e dal TG La7, e dalla raccolta

in Italia sostenuta da ARCS e ARCI a cui si è aggiunto il contributo dell’Unione Buddhista Italiana. Difficoltà di adattamento, ansia costante, senso di colpa per chi è rimasto in patria, accettazione dei lutti subiti, lontananza dai propri cari sono solo alcune delle difficoltà che, ancora oggi, affrontano le donne Ucraine e che le nostre psicologhe ci hanno raccontato.



## QUARTO SUMMIT NAZIONALE DELLE DIASPORE

“Protagonismo e leadership delle diaspore nella cooperazione allo sviluppo” il titolo di questo evento cui partecipa ARCS e che racchiude in sé le parole chiave della giornata.

Molti i contributi portati, nei diversi panel, sia dagli organismi istituzionali, sia dalle numerose associazioni che stanno animando il percorso verso la creazione del forum nazionale delle diaspore.

Tra i temi trattati: la decolonizzazione dell’approccio al ruolo delle diaspore e la ridefinizione del linguaggio e della narrativa dell’Africa.



## EVENTO DI CHIUSURA DEL PROGETTO INDIMEJ

Attraverso Indimej e insieme a Cies Onlus, UTSS, ILEF e IRA ARCS ha sostenuto l’imprenditoria tunisina nelle zone di Ariana, Ben Arous, Bizerte, Manouba, Nabeul, Tataouine e Tunisi: ricerche sul campo, corsi di formazione, sovvenzioni per la creazione e il rafforzamento di 83 imprese. L’obiettivo era contrastare le cause profonde delle migrazioni e favorire lo sviluppo socio-economico del Paese. Il 9 febbraio a Tunisi, insieme a tutti i partner del progetto, ARCS ha presentato i risultati e le buone pratiche messe in campo, con lo scopo di riflettere insieme sulle sfide del futuro.



## FORUM REGIONALE DEGLI ATTORI DELL’ACQUA DELL’OVEST

L’accesso all’acqua potabile è un diritto fondamentale che in Camerun non è ancora garantito a tutta la popolazione a causa della forte contaminazione dell’acqua, soprattutto nelle zone rurali. Il mancato accesso all’acqua potabile rappresenta una delle principali cause di infezioni e malattie, spesso mortali.

A settembre ARCS ha partecipato alla prima edizione del Forum Regionale degli attori dell’acqua dell’Ovest, un’occasione di incontro e confronto con tutte le realtà impegnate nella promozione di un accesso durevole all’acqua potabile.



## A FEBBRAIO AL BRANCALEONE PER UNA SERATA DI MOSTRE, MUSICA E RACCONTI

ARCS ha celebrato insieme a Giulio di Meo, le Hi-Shine e tutti gli amici e le amiche che l'hanno accompagnata in questi anni, la fine del lungo progetto europeo Youthquake II – Resilience Paths, nato all'indomani dei sismi che hanno colpito il centro Italia nel 2016 e 2017.

Il Brancaleone è stato sommerso da storie, musica e tante persone. Abbiamo attraversato le stra-

de di Cuba e delle Marche, con le bellissime foto nate dal workshop di Giulio Di Meo, ripercorso con i volontari e le volontarie del Corpo Europeo di Solidarietà le storie e i momenti di un anno di volontariato nelle Marche. Il progetto Youthquake II è stato finanziato dall'Agenzia Nazionale Giovani - ANG, nell'ambito del programma Corpo Europeo di Solidarietà.

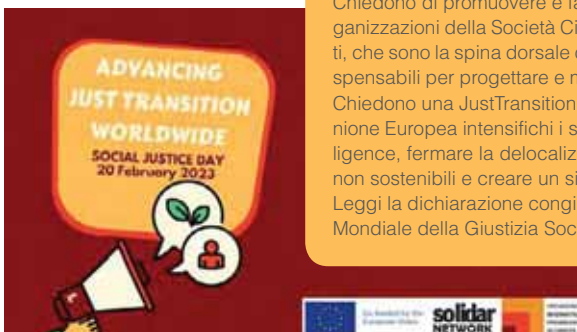


### SOCIAL JUSTICE DAY

ARCS e i partner di SOLIDAR chiedono l'inclusione dei gruppi vulnerabili (donne, migranti, comunità indigene, LGBTQI+) in tutte le discussioni sul clima.

Chiedono di promuovere e facilitare spazi d'azione per le Organizzazioni della Società Civile e per i sindacati indipendenti, che sono la spina dorsale di democrazie solide e attori indispensabili per progettare e monitorare le politiche pubbliche. Chiedono una JustTransition pienamente inclusiva, e che l'Unione Europea intensifichi i suoi sforzi per garantire la due diligence, fermare la delocalizzazione di modelli di produzione non sostenibili e creare un sistema fiscale equo.

Leggi la dichiarazione congiunta di SOLIDAR per la Giornata Mondiale della Giustizia Sociale 2023!



## GIORNATE DELL'AGRO-ECOLOGIA IN SENEGAL

ARCS ha preso parte il 14 ed il 15 febbraio 2023 alle giornate dell'Agro-ecologia in Senegal. Organizzate dalla Dytaes, le due giornate hanno permesso a più di 400 partecipanti provenienti dal mondo produttivo senegalese, dalla ricerca e dalle organizzazioni del terzo settore, di presentare, dibattere e discutere di risorse idriche, della fertilizzazione del suolo, della riduzione della dipendenza dai fertilizzanti chimici e della sovranità alimentare. Sono state proprio le aziende agricole a conduzione familiare le protagoniste degli scambi, in quanto nuclei essenziali per assicurare una transizione verso pratiche agricole maggiormente sostenibili e rispettose dell'ambiente.



### GREEN NEWS DALLE SCUOLE TUNISINE

A febbraio proseguono le attività agricole del progetto SELMA in Tunisia. Le scuole di Nassen, Sidi Saad e Oudhna hanno sperimentato il tema del compostaggio e della fertilizzazione del suolo, con la costruzione di un orto quadrato. Lavorare con i bambini e diffondere il messaggio della sostenibilità è un primo passo verso la costruzione di un futuro migliore e più verde.





## X INCONTRO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E PALONTOLOGIA YAGUAJAY

A febbraio la provincia di Sancti Spiritus a Cuba ha ospitato il X Incontro Nazionale di Archeologia e Palontologia Yaguajay 2023. Hanno preso parte all'evento la dott.essa Lisette Roura Alvarez e Federico Mei, responsabile ARCS a Cuba e coordinatore generale del progetto "ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto al cambiamento climatico".

Da più di un decennio la comunità rurale denominata "La Picadora", in cui si sta sviluppando un interessante progetto di agroturismo, ha fatto da cornice a questi incontri, dove specialisti provenienti da tutto il paese, che si occupano di temi di antropologia, sociologia, bio-archeologia, speleologia, archeologia e paleontologia, presentano i risultati di ricerche concluse e in corso.

La presentazione del progetto e dei suoi risultati parziali, così come l'argomentazione dei meccanismi di cooperazione internazionale che sono stati messi in atto per realizzare l'interazione italo-cubana e la pianificazione di attività diversificate, hanno costituito argomenti di interesse per il pubblico presente all'evento che ha fornito un'occasione per una maggiore visibilità dell'archeologia, per la sostenibilità ambientale e il confronto sul tema del cambiamento climatico.



## ASSEMBLEA COSTITUTIVA DELLA COOPERATIVA "AND SUQALI BOULAL"

Il 4 marzo a Boulal in Senegal si è tenuta l'Assemblea costitutiva della Cooperativa "AND SUQALI BOULAL". La Cooperativa agricola è frutto del percorso di accompagnamento delle donne di Boulal da parte di ARCS e CAPER sas, nell'ambito del progetto "PROMO.SEN/Fase II", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'Assemblea si è svolta alla presenza dei rappresentanti della Direzione Regionale dello Sviluppo Rurale di Louga, dell'Agenzia

Nazionale per l'Inserimento e di Sviluppo Agricolo (ANIDA) e del Comune di Boulal. 111 componenti in totale, di cui 93 individuali e 18 gruppi di promozione femminile hanno aderito alla cooperativa. Avicoltura, agricoltura e trasformazione di prodotti lattieri sono i maggiori settori di attività. ARCS e CAPER continueranno l'accompagnamento alla professionalizzazione della cooperativa, attraverso azioni formative e di supporto economico.



## STUDY VISIT DEL PROGETTO IFS FOSTERING SOCIAL JUSTICE

A marzo i partecipanti, provenienti da 8 Paesi (Svezia, Danimarca, Ungheria, Austria, Francia, Olanda, Finlandia e Italia), sono a Berlino per visitare ufaFabrik Internationales Kulturzentrum, una realtà che nasce negli anni 70, nel pieno del periodo delle occupazioni di spazi abbandonati. Situata nella ex Berlino Ovest, nel distretto di Tempelhof-Schöneberg, ospita, oltre al programma culturale per il quartiere, una scuola aperta, una fattoria urbana, un caffè, una panetteria, un negozio di alimenti biologici, un ostello e dei servizi al quartiere (doposcuola, consultorio, scuola di musica).

Uno spazio che offre lavoro a circa 200 persone e ne ospita circa 40.



## DONNE LEADERS ON AIR IN CAMERUN IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA 2023

"La donna in Camerun deve essere consapevole del proprio ruolo, dei propri diritti e delle proprie potenzialità. È importante ricordarlo oggi come ogni altro giorno dell'anno, in un Paese in cui gli stereotipi di genere e la violenza contro la donna sono ancora troppo diffusi!"

Questo uno dei messaggi chiave lanciati sulle frequenze di una radio locale da un gruppo di donne leaders della città di Bafoussam, nella regione dell'Ovest del Camerun.

Le donne leaders, che hanno beneficiato di una serie di capacity building sulle tematiche della violenza basata sul genere e dei diritti della donna, hanno approfittato della giornata internazionale della donna per rivolgersi alla comunità locale invitando a considerare la questione di genere come una priorità permanente, e non solo una serie di slogan da pronunciare una volta all'anno. Si sono poi rivolte in particolare a tutte le donne, invitandole a non sottovalutare l'importanza dell'educazione e della formazione come base per costruirsi una propria indipendenza economica. Proprio l'aver un margine di autonomia finanziaria dalla componente maschile della famiglia rende

la donna meno vulnerabile alle diverse categorie di violenze basate sul genere e rafforza la sua credibilità come soggetto attivo a livello sociale, civico e comunitario. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto ELLE – Entreprenariat Local et Leadership Féminin pour l'Egalité des chances, realizzato da ARCS in collaborazione con CIPCRE e con il sostegno finanziario della Delegazione dell'Unione Europea in Camerun.



## CERIMONIA DI LANCIO DEL PROGETTO NEET'S NET

Il 6 marzo ha avuto luogo presso l'Ambasciata d'Italia a Yaoundé con S.E. Filippo Scammacca del Murgio, il lancio ufficiale del progetto "Neet's Net: in rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili" promosso da COE e da ARCS in partenariato con COECAM, Ingegneria Senza Frontiere, il Comune di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Durante la cerimonia il progetto è stato presentato nei suoi aspetti principali alla presenza del Ministro del Lavoro, del Ministro dell'Impiego e della Formazione Professionale, del Ministro della Gioventù ed Educazione Civica e della rappresentante per il Ministro delle Piccole e Medie Imprese.



## A TRIESTE LA 9ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DI SABIR

Dopo le edizioni di Lampedusa, Pozzallo, Siracusa, Palermo, Lecce e Matera, quest'anno il Festival è a Trieste: frontiera interna dell'Unione Europea, crocevia di culture e luogo di approdo per le persone che percorrono la rotta balcanica. Tre giornate ricche di iniziative ed eventi culturali, tra dibattiti internazionali, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni, mostre fotografiche, formazioni.

Al centro dei dibattiti: migrazione tra stati europei e non europei e politiche di rimpatrio.

Alla tavola rotonda hanno partecipato reti, associazioni europee, del Maghreb e dei Balcani per fare il punto sulle misure in cantiere e raccontare la situazione nel proprio Paese.

Tra gli ospiti: Gianluca Mengozzi (ARCI/ARCS); Roberto Sensi (Actionaid); Diletta Agresta (ASGI); Khadija Ainani (AMDH Marocco); Milena Sosic (IDC Serbia); Sayed Nasr (Egypt Wide). Sara Prestianni (Euromed Rights) ha moderato il dibattito. <https://www.festivalsabir.it/>



## SETE DI PACE: VERSO LA NUOVA CAROVANA DI STOP THE WAR NOW IN UCRAINA

A marzo si tiene a Palazzo Merulana a Roma l'evento mostra "Sete di Pace" promosso da Arci Solidarietà, ARCS Culture Solidali, AOI, Forum Terzo Settore Lazio, Fairwatch, Gelateria Fassi - Palazzo del freddo, Città metropolitana di Roma Capitale e il Municipio VIII.

L'evento "Sete di pace" vuole sensibilizzare la cittadinanza sulla missione di "Stop The War Now", in partenza il 29 marzo verso Odessa, Mykolaiv e Cherson, tramite le voci e le immagini delle missioni di pace realizzate sin dallo scoppio della guerra in Ucraina.

Una giornata di riflessione, testimonianza e raccolta fondi per l'acquisto di generatori che possano supportare le popolazioni colpite dal conflitto in Ucraina e continuare a impegnarsi per un presente e un futuro di pace, attraverso un dibattito partecipato e l'esposizione digitale della mostra fotografica "Sete di Pace", che racconta attraverso 60 scatti le missioni umanitarie della Rete nazionale Stopthewarnow.



## LE CAROVANE DI STOPTHEWARNOW PER L'UCRAINA

Nel corso delle cinque Carovane Stopthewarnow sono stati percorsi 1 milione di chilometri per la Pace. In totale sono 500 le tonnellate di aiuti umanitari portati, per un controvalore di circa 1 milione di euro. Il trasporto in Italia di 80 bambini orfani di guerra, in una delle prime Carovane, è costato circa 70.000 euro in quanto si è scelto l'aereo come mezzo più sicuro. Nei mesi di attività della rete "StopThe War Now" sono stati installati 10 dissalatori, ciascuno dei quali può fornire acqua potabile fino a 5.000 persone al giorno, al costo di 25.000 euro ciascuno.

Nel corso di questa quinta Carovana sono stati consegnati diversi generatori: uno da 200 kW per l'Ospedale pediatrico di Odessa (dal valore di 55.000 euro), una trentina da 5kW per i centri di aiuto umanitario, i rifugi, i dissalatori (controvalore complessivo 60.000 euro) e altri 5 generatori da 25 kW per una collaborazione diretta tra sindacati italiani (la CGIL) e ucraini dal valore complessivo di 75.000 euro. L'azione congiunta di "StopThe War Now" ha poi permesso alle aderenti di interagire fra di loro per organizzare non solo l'aiuto immediato e diretto, ma anche dei progetti più strutturali e di medio respiro.

## ROTATING ART EXHIBITION

A maggio in occasione dell'evento Rotating Art Exhibition, ARCS ha partecipato all'iniziativa di networking organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Beirut, insieme a Italian Cooperation in Lebanon & Syria, organizzazioni italiane attive sul territorio libanese e organizzazioni locali.

L'evento, aperto dall'ambasciatrice Nicoletta Bombardiere, è stato occasione di scambio e di pro-

mozione dell'impegno della cooperazione italiana che, come illustrato dalla direttrice dell'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo di Beirut, Alessandra Piermattei, lavora da più di 40 anni per sostenere le istituzioni e le popolazioni più vulnerabili in Libano.

## 1° CONGRESSO INTERNAZIONALE SUL PATRIMONIO CULTURALE

A maggio si è svolto all'Avana il 1° Congresso Internazionale sul Patrimonio Culturale: un'occasione per presentare il progetto di ARCS "Archeo Cuba", finanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, agli specialisti, alle autorità e ai 30 ministri della cultura e del turismo che quotidianamente si occupano del patrimonio e della sua valorizzazione in tutto il mondo.



## GIORNATA DELL'EUROPA AL PALAIS DE CONGRÈS

A maggio ARCS partecipa alla Giornata dell'Europa al Palais de Congrès, a Yaoundé, in Camerun. Per l'occasione, la Delegazione dell'Unione Europea in Camerun e gli Stati membri accreditati hanno organizzato un'esposizione per promuovere e far conoscere i progetti attivi realizzati dalle organizzazioni partner. ARCS era presente con uno stand dedicato al progetto ELLE - Entrepreneurat Local et Leadership Féminin pour l'Egalité de Chances, co-finanziato dall'Unione Europea. Un'occasione per presentare i materiali di capacity building e sensibilizzazione, per promuovere i prodotti delle donne imprenditrici sostenute dal progetto, per conoscere altri progetti attivi e fare rete.



## A MAGGIO INSIEME A CENTRES SOCIAUX ET SOCIOCULTURELS DE FRANCE

Il 12 maggio ARCS era in Francia: a Lille, dove il partner Centres Sociaux et Socioculturels de France ha celebrato il proprio centenario accogliendo oltre quattromila persone da tutti i centri sociali della Francia e dai territori d'oltremare. In questa cornice ricca di seminari, discussioni, assemblee e pratiche, si è riunita anche l'Assemblea della rete internazionale di cui, insieme ai colleghi francesi, ARCS fa parte: l'IFS - International Federation of Settlements and Neighbourhood Centres, con più di 60 rappresentanti dai sei continenti.



## LANCIO DELLA PIATTAFORMA YOURESTART

A maggio a Roma si è tenuto l'evento di presentazione della piattaforma YouRestart, strumento interattivo di scambio e promozione del lavoro artistico e culturale delle giovani generazioni che raccoglie idee e definizioni in tema di cultura, arte, creatività, digitale e inclusione. La creazione della piattaforma è il cuore del progetto YouRestart, finanziato dall'Agenzia Nazionale Giovani.

Molti i ragazzi e le ragazze presenti all'evento, che hanno potuto sperimentare la piattaforma e ascoltare alcune storie di successo della produzione artistica nazionale: la visual art di Elena Bellantoni, i prodotti e le formazioni di Arci Movie presentati da Roberto D'Avascio e Maria Teresa Panariello, le opere di Marina Cioppa e Benedetta Moriccola (Casa Miraglia).



### STRATEGICA!

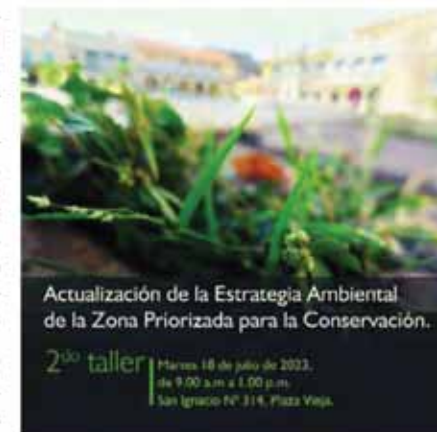
A giugno ARCS organizza a Roma e Subiaco una settimana di scambio fra operatori e operatrici che lavorano con i giovani in ambito sociale in Libano, Giordania, Tunisia e Italia.

Si discute di contesti storici e politici, di relazioni internazionali, e dell'impegno di ARCS nei vari Paesi in cui è attiva. Il progetto è reso possibile dal finanziamento della Agenzia Italiana per la Gioventù - AIG nell'ambito della programmazione KA1 del Programma Erasmus Plus.

## CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA CAPITALE CUBANA

Nell'ambito del progetto "Archeo Cuba", a luglio ARCS organizza a L'Avana un workshop di aggiornamento sulla strategia ambientale per la conservazione e lo sviluppo dell'area urbana della capitale cubana.

Si tratta del secondo appuntamento dove i rappresentanti delle istituzioni, delle imprenditorie, delle comunità e delle esperienze sociali cittadine si sono incontrati e confrontati sulla costruzione di un piano d'azione per valorizzare in modo sostenibile tutto il patrimonio urbano: un lavoro sinergico e collaborativo per la definizione di nuove politiche pubbliche in grado di tutelare la biodiversità del territorio, la mobilità, la salute fisica e sociale. In questo secondo incontro sono stati introdotti nuovi temi di riflessione quali il turismo sostenibile, l'economia circolare, l'ecosistema della costa cittadina.



Actualización de la Estrategia Ambiental de la Zona Priorizada para la Conservación.

2<sup>do</sup> taller | Martes 18 de julio de 2023, de 9:00 a.m. a 1:00 p.m. | San Ignacio N° 314, Plaza Vieja.



### LUCI OLTRE LE SBARRE

Sono molti i problemi che affliggono le carceri in Libano: cibo insufficiente e di scarsa qualità, mancanza di medicinali, sovraffollamento. In Libano la popolazione carceraria conta più di 8.000 detenuti, di cui quasi l'80% in attesa di giudizio. Nella sola prigione di Roumieh, la più grande del Paese, il numero di detenuti supera di tre volte la capacità prevista.

In questo contesto, la società civile è spesso chiamata a fornire risposte e servizi che dovrebbero essere garantiti dallo Stato: assistenza legale, formazione del personale, supporto psicologico o medico.

A settembre ARCS racconta alla Casa Internazionale delle donne – con ospiti italiani e libanesi – il lavoro che da anni viene portato avanti per promuovere il dibattito e la presa di coscienza sulle condizioni di detenzione in Libano, ridurre la separazione tra ciò che avviene dentro e fuori le carceri, riportare alla luce la funzione rieducativa della detenzione e innescare processi virtuosi di collaborazione tra istituzioni e società civile.

Oltre al dibattito, si svolge inoltre l'inaugurazione della mostra del fotografo libanese Haitham Moussawi, con foto inedite scattate all'interno del carcere di maschile di Beirut, simbolo delle condizioni in cui versano le carceri libanesi.

### DELEGAZIONE DI ARCI E ARCS A CUBA

A ottobre è svolta la visita della delegazione di ARCI e ARCS a Cuba con un programma ricco di appuntamenti come l'inaugurazione della mostra "Calvino qui e altrove" e la firma del Protocollo Parchi Letterari, due importanti momenti all'interno della settimana di celebrazioni per il centenario della nascita di Italo Calvino. L'evento ha visto la partecipazione dell'Ambasciata d'Italia a L'Avana e di Miguel Barnet, presidente onorario della Fondazione Fernando Ortiz e dell'Unión de Escritores y Artistas de Cuba - UNEAC



### LA GUERRA PERMANENTE: PRATICHE DELLA SOCIETÀ CIVILE PER UN FUTURO DI PACE

A dicembre ARCS è a Palazzo Merulana per l'evento conclusivo "La guerra permanente: pratiche della società civile per un futuro di pace", promosso nell'ambito del progetto YoUkraine, attraverso il quale sono stati realizzati interventi in favore di rifugiati e rifugiate ucraini.

Sono intervenuti: Patrizia Fiocchetti (ARCI Solidarietà), Silvia Stilli (ARCS Culture Solidali), Martina Pignatti (Un Ponte Per).



### NASCE E.F.S. EURO- MEDITERRANEAN FEDERATION OF SETTLEMENTS AND NEIGHBORHOOD HOUSES

A dicembre ARCS è a Strasburgo per tre eventi che celebrano la chiusura del progetto Fostering Social Justice e la nascita dell'associazione euro-mediterranea E.F.S. Euro-mediterranean Federation of Settlements and Neighborhood Houses: un seminario, per costruire la rotta della neo-nata associazione, parte della più grande famiglia IFS - International Federation of Settlements and Neighbourhood Centres; la conferenza finale, Social Justice, per raccontare attività e risultati del progetto europeo triennale; una visita al Parlamento europeo e l'incontro con parlamentari per presentare White Paper e raccomandazioni politiche.



## CAMPAGNE

### EMERENZAGAZA: UN CONTAINER DI SOLIDARIETÀ

Arcs Culture Solidali insieme a tutte le organizzazioni di AOI ha attivato una raccolta fondi per l'acquisto di beni di prima necessità da distribuire a Gaza in coordinamento con le Nazioni Unite e il Ministero della Salute Palestinese.



### PANETTONI SOLIDALI

Arcs Culture Solidali insieme a tutte le organizzazioni di AOI ha attivato una raccolta fondi per l'acquisto di beni di prima necessità da distribuire a Gaza in coordinamento con le Nazioni Unite e il Ministero della Salute Palestinese.

### EMERENZA UCRAINA

Allo scoppio della guerra in Ucraina, ARCI e ARCS fin da subito hanno chiesto il cessate il fuoco per costruire la pace. Hanno messo in campo azioni di solidarietà e sostegno, supportando le organizzazioni attive in Ucraina e in Polonia. La campagna di fund raising di ARCS per l'emergenza in Ucraina ha previsto il sostegno diretto alle persone profughe in Polonia e in Italia e l'aiuto umanitario nelle zone di guerra, insieme all'invio di alimenti e beni di prima necessità. ARCS grazie ai fondi raccolti tramite la campagna "In Fuga dall'Ucraina" ha supportato la fondazione Strajk

Kobier con la distribuzione di beni materiali di prima necessità e accoglienza.

ARCS fa inoltre parte di STOPTHEWARNOW una rete di 180 organizzazioni impegnate per fermare la guerra e costruire la pace attraverso azioni di nonviolenza. Oltre a garantire presenza sul campo la rete ha organizzato 5 Carovane della Pace, partite dall'Italia con i rappresentanti della società civile nonviolenta e pacifista per portare aiuti materiali, fornire dissalatori e permettere a persone con fragilità, madri sole, bambini e anziani di lasciare il loro Paese in conflitto e raggiungere l'Italia.



### EMERENZA MAROCCO

Il terremoto avvenuto in Marocco nel settembre del 2023 ha colpito la regione Marrakech-Safi causando circa 2.960 vittime e 5.600 feriti. ARCS si è attivata subito dopo l'evento con una raccolta fondi specifica per sostenere l'Organisation Alternatives pour l'Enfance et la Jeunesse (OAPEJ), attiva nel sostegno a bambini e giovani e alle loro comunità di provenienza, e con cui ARCS lavora in Italia e Marocco sui temi dell'uguaglianza, la non discriminazione e l'inclusione. I fondi raccolti sono stati utilizzati per acquistare kit alimentari e acqua potabile, organizzare ripari sicuri e fornire supporto psicologico.



### CUBA RIPARTE

La campagna ha sostenuto le Case della Cultura a Cuba, spazi aggregativi comunitari nati per facilitare l'accesso e l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana. A Cuba esistono 350 Case della Cultura sparse su tutto il territorio nazionale. Queste strutture rappresentano spesso, soprattutto per bambini e giovani, l'unica occasione di accesso al diritto alla cultura per gli abitanti dei quartieri più marginali e dei piccoli villaggi. Le donazioni hanno permesso durante e dopo la pandemia di acquistare materiali sanitari.



### CAMPAGNA CULTURE SOLIDALI

“Culture Solidali” è la raccolta fondi istituzionale di ARCS non legata a progetti specifici le cui donazioni sono utilizzate per sostenere attività di sensibilizzazione.

### DONAZIONI RICORRENTI

Le campagne a sostegno delle attività di giovani e bambini, e a favore dell'empowerment di genere, la cui attivazione risale ad anni precedenti, raccolgono fondi da donatori ricorrenti.

L'indice dell'efficienza della raccolta fondi evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto “costano” le iniziative di *fund raising* nel loro complesso. Esso esprime quanti si spende in media per raccogliere ogni euro.

L'indice è realizzato dal rapporto tra il totale degli euro per oneri generati da attività di raccolta fondi e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri.

	anno 2023	anno 2022	anno 2021	anno 2020	anno 2019
Oneri raccolta fondi	€ 8.833	€ 93.907,56	€ 11.655,37	€ 12.950,00	€ 8.156,00
Proventi raccolta fondi	€ 31.511	€ 143.563,94	€ 25.202,44	€ 19.039,00	€ 33.456,00
<b>Costo in centesimi per 1 euro di raccolta</b>	0,28	0,6500	0,6500	0,6801	0,2438





## Con chi lavoriamo

Mappatura degli Stakeholder

Finanziatori e donatori

Reti globali

Partner

Destinatari e destinatari

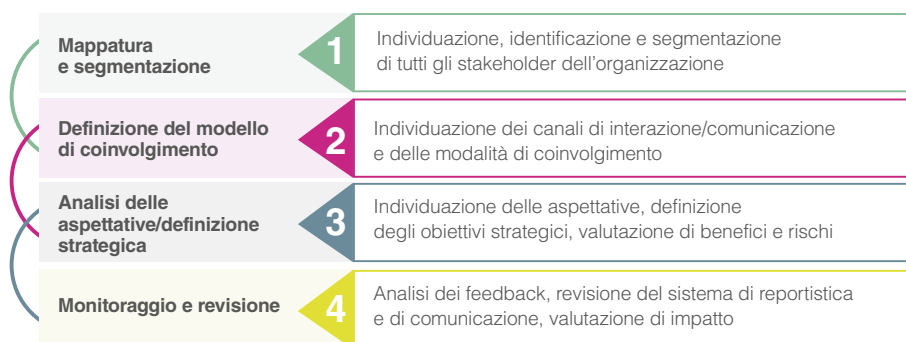
# 02

# Mappatura degli stakeholder

## Processo di stakeholder engagement

Il principio del coinvolgimento e dell'inclusione degli stakeholder è alla base della visione strategica di ARCS e ne determina la performance e la programmazione da sempre. Stakeholder sono tutti quei gruppi che influenzano e/o sono influenzati dalle attività dell'organizzazione, dalla

sua visione etica e dalla sua capacità di creare valore. ARCS presenta quindi il proprio modello di stakeholder engagement costituito da quattro distinte *milestones* che definiscono un processo in costante evoluzione secondo un'ottica di miglioramento continuo.



La mappatura attraverso l'individuazione, il riconoscimento e la segmentazione del gruppo di tutti i possibili stakeholder permette di aprire il dialogo anche a categorie che potrebbero altrimenti risulta-

re marginali nei processi di definizione degli obiettivi strategici. Crescere, arricchire la propria visione, allargare la prospettiva d'azione, diventare più efficaci: sono queste le motivazioni alla base di tale analisi.

ARCS si basa su standard di stakeholder engagement internazionali che fondano l'attività di accountability sui tre principi chiave di:

- **trasparenza**, intesa come la capacità di "rendere conto" agli stakeholder;
- **rispondenza**, intesa come capacità di dare risposta alle aspettative degli stakeholder;
- **conformità alle norme di legge**, agli standard, ai codici, ai principi, alle politiche ed altri regolamenti adottati su base volontaria.

Tipologia	Principali modalità, canali o strumenti di coinvolgimento	Principali temi di rilievo
<b>Soci</b>	Assemblea ordinaria, straordinaria, congressuale, reportistica e rendicontazione, policy, codice etico, bilancio finanziario, bilancio sociale, comunicazione dei risultati.	Linee guida programmatiche e politiche di ARCS; governance e sistema di gestione; sviluppo sostenibile.
<b>Partner</b>	Meeting dedicati, processi di progettazione condivisi, report, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Impatto sociale, trasparenza, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
<b>Finanziatori</b>	Meeting dedicati, reportistica e rendicontazione, comunicazione dei risultati, audit periodici, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Trasparenza e accountability, creazione di valore sociale, misurazione dell'impatto, sostenibilità e sviluppo ambientale, sociale ed economico.
<b>Donatori</b>	Feedback tramite e-mail o canali web, campagne di comunicazione e di raccolta fondi, comunicazione dei risultati, policy, bilancio finanziario, bilancio sociale, codice etico.	Partecipazione nei processi di trasformazione sociale, trasparenza, sviluppo ambientale, sociale ed economico, impatto sociale, protezione e difesa dei diritti umani.
<b>Destinatari/i e comunità locali</b>	Interviste, focus group, colloqui informali, indagini, policy e codice etico.	Capacità di trasformazione dei contesti socioeconomici, creazione di opportunità di sviluppo sostenibile, protezione e difesa dei diritti umani.
<b>Risorse umane</b>	Riunioni di team, colloqui informali, assegnazione chiara delle responsabilità, strumenti di comunicazione interna, assemblea ordinaria e straordinaria, policy, codice etico, bilancio sociale, bilancio finanziario.	Opportunità di crescita, valorizzazione delle competenze, sicurezza e welfare, remunerazione, leadership e autonomia lavorativa, diversità e pari opportunità, formazione, team work, gestione dello stress, motivazione, soddisfazione lavorativa, riconoscimenti.
<b>Governi e organizzazioni governative</b>	Partecipazione a confronti istituzionalizzati, report, statement, campagne di comunicazione, conferenze, interviste.	Democrazia partecipata, protezione e difesa dei diritti umani, sviluppo ambientale, sociale ed economico.
<b>Media</b>	Canali social, sito web, campagne di comunicazione, brochure, bilanci.	Creazione di valore sociale, trasparenza e accountability, influenza su politiche e scelte governative.
<b>Certificatori</b>	Meeting di analisi, report, audit periodici.	Trasparenza e accountability, compliance, data collection.
<b>Fornitori e consulenti</b>	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.	Condizioni contrattuali, comunicazione trasparente, pagamenti, fidelizzazione.
<b>Reti e rappresentanze sociali</b>	Conferenze, meeting presentazioni pubbliche, esposizioni pubbliche, interviste, workshop.	Colloqui informali, policy e codice etico, bilancio sociale.
<b>Pubblica amministrazione</b>	Webinar, Bilancio sociale, bilancio finanziario, codice etico.	Trasparenza, accountability, compliance, tassazione.



## Finanziatori

Ogni anno ARCS concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno di molti finanziatori pubblici e privati. Si riportano di seguito i principali.

- Agenzia EACEA
- Agenzia Italiana per la Gioventù
- Agenzia Nazionale per i Giovani
- AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- C.E.I. Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo
- Fondazione Cariplo
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Fondazione di Modena
- Fondazione San Zeno
- Francophonie
- Ministero dell'Interno
- OCHA Lebanese Humanitarian Fund
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Regione Autonoma della Sardegna
- Regione Emilia-Romagna
- Tavola Valdese
- UBI (Unione Buddhista Italiana)
- UN Woman
- Unione Europea



## Reti globali

Partecipazione e coinvolgimento sono alla base del percorso solidale di ARCS. Il partenariato globale di ARCS si esprime tramite la partecipazione a consorzi, aggregazioni di interesse, fondazioni, reti e rappresentanze sociali a livello italiano e internazionale. Si riportano di seguito i principali.

### **AITR Associazione Italiana Turismo responsabile**

È un'associazione senza scopo di lucro. Ispirandosi ai principi di democrazia ed etica promuove iniziative di solidarietà e di sostegno al turismo responsabile, sostenibile ed etico.

### **Anna Lindh Foundation**

È un'organizzazione internazionale che lavora dal Mediterraneo per promuovere il dialogo interculturale e della società civile per costruire società più inclusive, empatiche e resilienti.

### **AOI Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale**

Ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale in Italia. Contribuisce alla costruzione di un'Europa democratica, inclusiva, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

### **AsVis Alleanza Sviluppo Sostenibile Gruppo Lavoro 17**

È nata su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Riunisce attualmente oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.

### **CCCDR Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata del Comune di Roma**

È una struttura permanente di incontro e confronto tra il Comune e i soggetti della società civile presenti sul territorio e impegnati in attività di cooperazione internazionale.

### **GCAP Coalizione italiana contro la Povertà**

La Coalizione Italiana contro la Povertà, sostenuta da cittadini e cittadine italiani e da organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale che si è posto l'obiettivo di contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia sociale e ambientale.

### **GCE Global Campaign for Education**

È un movimento della società civile che promuove e difende l'educazione come un diritto umano fondamentale. Lavora a livello internazionale, regionale e nazionale per fare pressione sui governi e sulla comunità internazionale affinché garantiscano il diritto di tutti a un'istruzione pubblica libera e di qualità. GCE è una piattaforma unica, che unisce e fa eco alle preoccupazioni in materia di istruzione dei Paesi che affrontano le maggiori sfide di sviluppo.

### **Con.Me Contemporaneo Mediterraneo. Per una nuova rete euro-mediterranea sul dialogo interculturale**

Organismo che associa organizzazioni che operano nel Mediterraneo per incentivare il dialogo tra le differenze, i processi di democratizzazione delle governance istituzionali e delle società civili, l'innovazione e l'indagine sui linguaggi della contemporaneità per mezzo di progetti e iniziative che spaziano dalla ricerca alla formazione, alla produzione sul tema della Cittadinanza Mediterranea.

### **CONCORD Italia**

È la piattaforma italiana di collegamento a CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza) la Confederazione europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

### **Cooperazione Lazio**

Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio. Diffondere i temi della cultura della pace, della cooperazione internazionale allo sviluppo e della solidarietà internazionale attraverso campagne di sensibilizzazione, seminari, progetti di educazione nelle scuole, pubblicazioni, mostre; contribuire all'elaborazione delle strategie e delle politiche di cooperazione nella Regione Lazio.

### **Fondazione Triulza**

Intende rappresentare le istanze e le proposte delle organizzazioni della Società Civile e del Terzo Settore. Le attività di Fondazione Triulza si focalizzano su iniziative d'incontro, studio e ricerca per favorire il dialogo e la cooperazione tra i popoli, attività informative e formative per promuovere tra i cittadini economia sostenibile, finanza etica e consumo responsabile.

### **Forum del Terzo Settore**

Rappresenta 86 organizzazioni nazionali che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione internazionale, della finanza etica, del commercio equo e solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

### **Forum SaD**

Nasce dall'esigenza di rappresentare, a livello nazionale, le organizzazioni che fanno sostegno a distanza. Favorisce momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore, ricerca gli strumenti che favoriscono l'informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di sostegno a distanza e realizza un confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali per diffondere la cultura della pace.

### **IFS International Federation of Settlements and Neighborhood Centers**

È un movimento globale di oltre 11.000 associazioni membri che includono organizzazioni polivalenti basate sulla comunità in tutto il mondo. Lavorano per la giustizia sociale collegando, ispirando e sostenendo una comunità globale inclusiva.

### **ICP Tavolo Interventi Civili di Pace**

È nato nel 2007 come luogo di dialogo tra Ministero degli Esteri e le molte organizzazioni nonviolente che già operavano nel settore. Oggi continua a svolgere un fondamentale ruolo di confronto e di coordinamento della società civile italiana che interviene, in maniera disarmata, in zone di conflitto. Il Tavolo ICP ha elaborato l'importante documento sull'identità e i criteri degli interventi civili di pace italiani.

### **Istituto italiano della donazione**

Contribuisce a diffondere tra le organizzazioni senza scopo di lucro comportamenti di eccellenza tramite la correttezza gestionale, la trasparenza e la verificabilità dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione per finalità sociali da donatori e finanziatori, sia privati sia pubblici.

### **Lebanon PSEA network**

Il Network fa capo all'Inter-Agency Standing Committee, il forum di coordinamento umanitario del sistema delle Nazioni Unite che riunisce i rappresentanti di 18 organizzazioni per formulare politiche, stabilire priorità strategiche e mobilitare risorse in risposta alle crisi umanitarie. Il network fornisce supporto alle organizzazioni per l'attuazione delle politiche di PSEA. In Libano è coordinato dall'organizzazione ABAAD che verifica la compliance ai requisiti richiesti da parte delle organizzazioni che vogliono aderire. ARCS è entrata a far parte del network nel 2022.

### **Odiopedia network**

Odiopedia – un progetto di CSR promosso da COP-Chi Odi Paga, sviluppato nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) – riunisce in un'unica grande mappa tutti i soggetti del terzo settore che quotidianamente si impegnano a prevenire e contrastare ogni forma di odio e discriminazione online.

### REMDH Euro-Mediterranean Human Rights Network

È una rete che rappresenta 80 organizzazioni per i diritti umani, istituzioni e difensori in 30 paesi. È stata fondata nel 1997, in seguito alla Dichiarazione di Barcellona del 1995, da organizzazioni della società civile impegnate nella promozione dei diritti umani e della democrazia nel quadro del partenariato euro-mediterraneo.

### RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euro-mediterraneo

L'Associazione con il patrocinio del *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale* (MAECI) riunisce associazioni ed enti pubblici e privati (profit e non profit) e opera per realizzare i principi della Carta delle Nazioni Unite e gli obiettivi del partenariato euro-mediterraneo contenuti nella Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995, coerentemente con gli obiettivi della "Fondazione Euro-mediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture".

### SOCIAL WATCH Poverty eradication and gender justice

È una rete internazionale di organizzazioni di cittadini che lottano per sradicare la povertà e le cause della povertà, per porre fine a tutte le forme di discriminazione e razzismo, per garantire un'equa distribuzione della ricchezza e la realizzazione dei diritti umani.

### SOLIDAR Advancing Social Justice in Europe and Worldwide

È una rete europea e mondiale di organizzazioni della società civile che lavora per promuovere la giustizia sociale in Europa e nel mondo. Con oltre 60 organizzazioni membri con sede in 29 Paesi (24 dei quali sono dell'UE), la rete è unita dalla condivisione dei valori di solidarietà, uguaglianza e partecipazione.

### Piattaforma delle ONG italiane in Medio Oriente e Mediterraneo

È nata 18 anni fa per iniziativa di alcune ONG italiane attive nel supportare le popolazioni vittime del conflitto israelo-palestinese. Ad essa aderiscono 38 tra ONG e associazioni operanti nell'area Mediterranea e in quella Mediorientale.

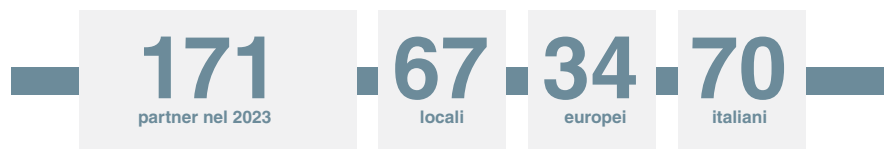


Piattaforma Ong Italiane Medio Oriente e Mediterraneo

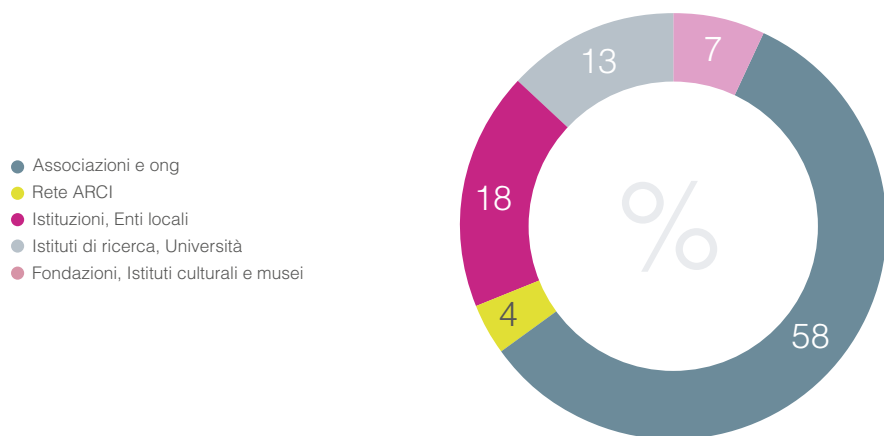
# Partner

ARCS può realizzare la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: istituzioni, enti locali, organizzazioni non governative, associazioni, cooperative, istituti di ricerca, università, fondazioni, istituti culturali, accademie, cooperative, aziende. ARCS è impegnata da sempre nella realizzazione di uno tra i suoi obiettivi programmatici più rilevanti: il rafforzamento delle partnership globali. ARCS collabora con realtà e istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune risorse, valorizzando le competenze e condividendo

gli obiettivi. La partnership tra organizzazioni diverse, che condividono la responsabilità dei risultati, è un elemento che arricchisce la capacità di rispondere alle richieste provenienti dalle comunità locali. Insieme si elaborano strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Essa si fonda sui principi di correttezza, trasparenza e dialogo per promuovere la collaborazione con le comunità coinvolte in tutte le fasi dei progetti e dei programmi di sviluppo. Si presentano in questa sezione tutti i partner con cui ARCS ha lavorato nell'arco del 2023.



## Partner per tipologia



## Cuba

- Partner locali**
- CCCICC – Centro di Coordinamento cooperazione Internazionale alla Cultura Cubana
  - CNCC – Consiglio Nazionale Case della Cultura
  - OCCM – Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas
  - OHCH – Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana

- Altri locali**
- Comune di San Felice Circeo
  - Dipartimento di Biologia Ambientale SAPIENZA
  - Direzione Generale Educazione ed Istituti Culturali MIC
  - Ente parco Nazionale del Circeo
  - Fondazione Scuola del Patrimonio
  - Rete ARCI

## Giordania

- Partner locali**
- Athar Association for Youth Development
  - Caritas Jordan
  - King Al Hussein Foundation

- Altri partner**
- Fondazione AVSI
  - Fondazione Giovanni Paolo II, per il dialogo e la cooperazione ONLUS
  - Horizon for Green Development

## Libano

- Partner locali**
- Basmeh & Zeitooneh
  - MS (Mouvement Social)
  - Unione delle Municipalità di Hermel
  - ONG AJEM (Association of Justice and Mercy)
  - Municipalità di Qasr, Charbine e Chawaghir

## Tunisia

- Partner locali**
- Comune di Tataouine
  - CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
  - Institut National du Patrimoine
  - IRA (Institut des Region Arides)
  - ONG TAMAT
  - UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
  - UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)

- Altri partner**
- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
  - Archivio delle Memorie Migranti
  - ARCI APS
  - ARCI Modena
  - ARCI Sardegna
  - ARCI Toscana
  - ASeS – Agricoltori Solidarietà e Sviluppo
  - Associazione ILEF
  - Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus
  - Associazione Pontes Ricerche e Interventi
  - CEFA
  - Centre National de la Recherche Scientifique CNSR
  - CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
  - Comune di Nuoro
  - Ethniko Kapodistriako Panepistimio Athinon
  - Fondazione ENAIP Lombardia
  - Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)
  - INFORMA SCARL
  - Institute of Entrepreneurship Development
  - Institute of Geography named H A Aliyev National Academy of Science of Azerbaijan (Azerbaigian),
  - ISMU Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità
  - KILOWATT
  - Le Nove Onlus
  - Libera Cittadinanza Onlus
  - OVALE Srl
  - Solidarietà e cooperazione – CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)

- United Nation High Commissioner for Refugees
- Università di Milano
- Università di Modena e Reggio Emilia
- Université Al Akhawayn D'Ifrane
- Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne
- Universiteit Leiden

## Senegal, Mali

- Partner locali**
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaffrine
  - Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
  - Anolf Dakar
  - Associazione NDAARI
  - Associazione Dipartimenti del Senegal
  - Associazione JEF
  - Camera di commercio di Kaffrine
  - Camera di commercio di Kaolack
  - CIM Onlus
  - Comune di Boulal
  - Consiglio dipartimentale di Kaolack
  - Green Sénégal
  - ISRA (Institut Sénégalais de la Recherche Agricole)
  - Ministero della gioventù del Senegal

- Altri partner**
- Agricoltura Solidarietà e Sviluppo – Ases
  - AMREF Italia
  - AMREF Senegal
  - Anolf Rimini
  - AOI
  - Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
  - Camera di Commercio della Romagna
  - CAPER SAR
  - Caritas Mali
  - Comune di Pescara
  - Comune di Rimini
  - Educaid
  - Global Impact Network
  - PIN S.c.r.l (Servizi Didattici e Scinetifici per l'Università di Firenze)
  - TAMAT
  - Università di Modena e Reggio-Emilia

## Camerun

### Partner locali

- ADD – Alternatives Durables pour le Développement
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaoundere)
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)
- Centre d'Orientation Educative du Cameroun (COE CAM)
- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- CMO (Club Media Ouest)
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)

### Altri partner

- Centro Documentazione Donna
- Comune di Milano
- ISF - Ingegneri senza frontiere
- Legacoop Estense
- Università Cattolica del Sacro Cuore

## Europa

- A Buon Diritto Onlus
- A Sud Ecologia e Cooperazione
- Allianssin Kehittämispalvelut Oy
- Alma Mater Studiorum
- Amycos Organización No Gubernamental Para La Cooperación Solidaria
- ARCI Servizio Civile
- Arrabal AID
- Arrabal-AID (Spagna)
- Askovfonden (Danimarca)
- Asociacion Africa Moment
- Asociación Hermanos Saiz
- Asociación Para La Integración Y Progreso De Las Culturas Pandora
- Associazione ALA – APS
- Associazione Iononcrolo
- Centre Régional Information
- Comune di Macerata
- Comune di Penna San Giovanni
- Condivisione fra i Popoli
- Consiglio nazionale Case della Cultura Cubane – CNCC
- Coordinadora Infantil Y Juvenil De Tiempo Libre De Vallecas
- CYCLISISIS (Grecia)
- D'antilles et D'ailleurs
- Dafni Kentro Epaggelmatikis Katartisis (Grecia)
- Dominica Arts and Crafts Producers Association Inc.
- DRPDNM (Slovenia)
- École Supérieure d'Infotronique d'Haïti
- Eletfa Segito Szolgalat Egyesulet (Ungheria)
- Europe Bordeaux – Aquitaine
- European Intercultural Forum E. V.
- Fédération Des Centres Sociaux Et Socioculturels De France-FCSF
- FOCSIV
- Fondazione "Dopo di noi" Anffas Sibillini Onlus
- Fondazione Strajk Kobiet
- Fundacion Esplai (Spagna)
- Fundación Paideia Galiza
- Fundacja Rozwoju Społeczeństwa Przedsiębiorczego
- Gruca Onlus
- Hayat Onlus
- IBO Italia
- Instituto De Desarrollo De La Economía Asociativa (Ideac)
- Jeunes À Travers Le Monde
- Jeunesse Région Centre
- Jordan River Foundation (Giordania)
- Kreisjugendwerk Der AWO Karlsruhe-Stadt
- Landelijk Samenwerkingsverband Actieve Bewoners-LSA (Paesi Bassi)
- LOGO Jugendmanagement Gmbh
- Maison De L&#39
- Maison des Jeunes et de la Culture de la Region d'Elbeuf
- Manifesto Jamaica
- Ministerio De Cultura De La República De Cuba – Mincult
- Missione Calcutta Onlus
- Movimentazioni APS
- Nachbarschafts- Und Selbsthilfezentrum In Der Ufafabrik E.V.- NUSZ (Germania)
- Patatrak APS
- Pax Christi
- PFE (Bulgaria)
- Shift (Libano)
- Stichting Beschermende Woonvormen Utrecht (Paesi Bassi); Landelijk Samenwerkingsverband Actieve Bewoners-LSA (Paesi Bassi)
- Stowarzyszenie Aktywnosci Obywatelskiej Bona Fides
- Studio 8 For Performing Arts Education (Giordania)
- Suomen Setlementtiliitto Ry (Finlandia)
- Svenska Setlementforbundet-SFS (Svezia)
- Tarnat
- Tiro Association For Arts (Libano)
- UCI
- Umudu Canlandirma Dernegi (Turchia)
- Union Nacional De Juristas De Cuba
- Unione degli Scrittori e degli Artisti di Cuba – UNEAC
- Consiglio nazionale Case della Cultura Cubane – CNCC
- Università di Bologna
- Vereinigung Junger Freiwilliger E.V.
- VIA E.V. - Verein Für Internationalen Und Interkulturellen Austausch Jugendhilfe Und Sozialarbeit E.V
- Wiener Hilfswerk (Austria)
- Youth ID

## Destinatari e destinatari



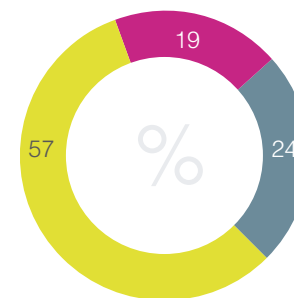
**179.805** persone nel 2023 sono state raggiunte dagli interventi di ARCS nel mondo. Un risultato che contribuisce alla missione dell'organizzazione: tessere reti tra comunità e culture solidali.

179.805 persone raggiunte direttamente

770.156 persone raggiunte indirettamente

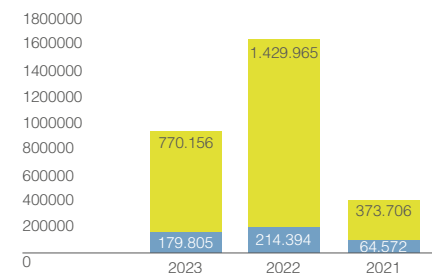
### Persone raggiunte

- Donne
- Uomini
- Minori



### Numero delle persone raggiunte nel triennio 2021/2023

- Destinatari indiretti
- Destinatari diretti



## CUBA

Persone raggiunte direttamente: 1.038

(600 donne, 426 uomini, 12 minori)

Persone raggiunte indirettamente: 186.150

- 633 persone raggiunte da programmi di potenziamento professionale nel settore culturale.
- Coinvolgimento di 90 esperti al primo Congresso di Archeologia Storica di Cuba.
- oltre 150 delegati provenienti dal territorio nazionale e circa 60 da altri paesi europei e latino-americani coinvolti nell'organizzazione di un Congresso Comunità per scambio di buone pratiche
- 186.150 persone coinvolte nelle iniziative culturali delle Case della Cultura di Cuba grazie all'aumento e al potenziamento dell'offerta culturale.

## GIORDANIA

Persone raggiunte direttamente: 311

(249 donne; 62 uomini)

Persone raggiunte indirettamente: 911

- 33 donne supportate con fondi di dotazione e supporto alla crescita delle competenze per il rafforzamento e/o creazione di 10 imprese a conduzione femminile.
- 63 donne titolari di 43 microimprese e 17 start up hanno beneficiato di attività di formazione manageriale e formazione tecnica e hanno avuto accesso a linee di prestito istituite con fondi Rotativo istituito presso le CBOs, a forniture in materiali per sostenere il proprio business e attività di mentoring e coaching.
- 55 donne titolari di micro e piccole imprese, cooperative o home-based businesses hanno avuto accesso a linee di prestito istituite con fondi Rotativo.
- 8 Community-based Organisations hanno avuto accesso a percorsi di capacity-building istituzionale per la gestione dei Revolving Funds comunitari.
- 45 donne hanno ricevuto consulenza legale per ottenere un permesso di lavoro e registrare le proprie attività imprenditoriali.
- 60 rifugiati iracheni cristiani hanno ricevuto formazione di base e migliorato la propria inclusione sociale all'interno della comunità ospitante.
- 30 rifugiati iracheni cristiani hanno ricevuto formazione professionale e migliorato la propria occupabilità e capacità di accesso al reddito.
- 53 donne contattate tramite hotline dedicata hanno ricevuto supporto psicosociale.

- 30 operatori sociali di CBO formati da esperti Internazionali in Diritti Umani delle Persone con Disabilità Uditive affinché possano facilitare gli incontri di Orientamento Familiare e possano sensibilizzare l'opinione pubblica nelle loro aree di riferimento.

## LIBANO

Persone raggiunte direttamente: 22.790

(5.180 donne; 4.741 uomini; 12.869 minori)

Persone raggiunte indirettamente: 98.800

- 18.000 abitanti di Mhamra hanno accesso ad acqua potabile attraverso l'installazione di 2 impianti fotovoltaici e di clorazione.
- 1.235 studenti della scuola pubblica di Mhamra hanno ricevuto abbigliamento invernale.
- 15 attività imprenditoriali hanno migliorato efficienza e performance.
- 240 famiglie hanno ricevuto materiale didattico.
- 150 bambini hanno avuto accesso a migliori opportunità di formazione.
- 162 lavoratori sono stati impiegati in iniziative di cash for work.
- 450 bambini/e e adolescenti hanno avuto accesso a corsi di alfabetizzazione.
- 360 bambini/e e adolescenti hanno avuto accesso a classi di recupero.
- 810 bambini/e e adolescenti a rischio nei quartieri di Naba'a e Abou Samra hanno avuto accesso a percorsi di supporto psico-sociale.
- 240 adolescenti hanno avuto accesso ad attività ricreative e sessioni di sensibilizzazione sulla protezione rivolte a bambini/e e caregiver.
- 800 detenuti e detenute hanno migliori condizioni igienico sanitarie all'interno degli istituti di detenzione di Barbar El Khazen e Tripoli.

## SENEGAL, MALI

Persone raggiunte direttamente: 2.345

(1.699 donne; 646 uomini)

Persone raggiunte indirettamente: 123.790

- 169 imprese formate e/o consolidate.
- 11 PMI finanziate e 24 PMI sovvenzionate con attrezzature e materie prime.
- 226 giovani formati.
- 103 tirocini avviati e 89 completati. Di questi 15 sono stati prorogati dalle PMI ospitanti.
- 9 giovani sono stati assunti da PMI.
- 17 attività imprenditoriali autonome avviate da giovani.
- 60 operatori formati in alimentazione, sostegno psicosociale, prevenzione di alcune malattie.

- 73 giovani sono rimasti come apprendisti presso 29 aziende.
- 70.000 persone raggiunte da una vasta campagna di marketing sociale.
- 124 uomini e 496 donne hanno ricevuto formazioni in agro-ecologia e attività generatrici di reddito.
- 300 uomini e donne hanno beneficiato di fondi di dotazione per l'acquisto di sementi, piccole attrezzature e utensili.
- 650 produttori hanno migliorato la qualità della propria produzione agricola di fono attraverso percorsi di formazione, fornitura di macchinari, strategie di promozione dell'agricoltura biologica che hanno incluso l'ottenimento di certificazioni di agricolture biologiche.
- Rafforzamento di 90 produttori nella regione di Thiès.

## CAMERUN

Persone raggiunte direttamente: 146.712

(34.400 uomini; 20.975 donne; 88.730 minori)

Persone raggiunte indirettamente: 336.800

- 20.000 persone hanno avuto accesso ad acqua potabile (alunni, personale scolastico ed extrascolastico di 9 scuole e utenti di 3 centri di salute).
- 22 comitati popolari di gestione dell'acqua potabile sono stati istituiti.
- 822 persone e 40 organizzazioni di produttori agro-pastorali raggiunte da una campagna di informazione, sensibilizzazione e capitalizzazione di buone pratiche, permettendo loro la creazione di un network.
- 250 giovani destinatari di percorsi di formazione su tecniche agricole e di allevamento.
- Erogazione di assistenza tecnica e tutoraggio continuo a 250 giovani imprenditori.
- 161 imprenditori e imprenditrici hanno beneficiato di sessioni di formazione su creazione, sviluppo e gestione microimprese.
- 3.300 membri delle comunità sensibilizzati per contrastare gli stereotipi di genere negativi attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi.
- 360 donne leader formate sul controllo cittadino dell'azione pubblica.
- 60 membri di OSC e rappresentanti di strutture pubbliche locali sensibilizzati sul concetto di genere attraverso la partecipazione alla redazione di una Carta d'Integrazione di Genere.

## TUNISIA

Persone raggiunte direttamente: 1.994

(1.286 donne; 828 uomini; 100 minori)

Persone raggiunte indirettamente: 1.480

- 320 persone formate presso il centro di Chbedda hanno ottenuto un diploma riconosciuto per l'accesso al credito e sono oggi in grado di avviare piccole imprese agro-ecologiche.
- 4 gruppi rurali di sviluppo GDA (60 donne, 6 uomini) sono stati beneficiari dei percorsi di formazione e sostenuti nel marketing dei loro prodotti.
- 200 alunni di 7 scuole, 14 insegnanti e 7 direttori sono stati coinvolti in una campagna di sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente e alimentazione sana.
- 113 membri di 4 GDA (Gruppi di Sviluppo Agricolo) hanno migliorato la loro produttività e hanno iniziato a presentare i loro prodotti in modo innovativo e rispettoso dell'ambiente.
- Circa 100 famiglie degli aderenti a GDA hanno migliorato il loro reddito grazie ad un miglioramento della produzione ed aumento delle vendite dei prodotti.
- 200 produttori e produttrici (utenti del centro Chbedda) hanno convertito le loro produzioni in produzioni agroecologiche, a basso impatto sui suoli e con ridotto consumo d'acqua.
- 80 membri aderenti a GDA hanno migliorato il loro reddito grazie al rafforzamento delle loro imprese.
- 200 giovani sono stati formati in creazione d'impresa.
- 40 giovani imprese sono state sostenute.
- 103 persone sono state formate e inserite in programmi di migrazione responsabile.

## EUROPA

Persone raggiunte direttamente: 4.395

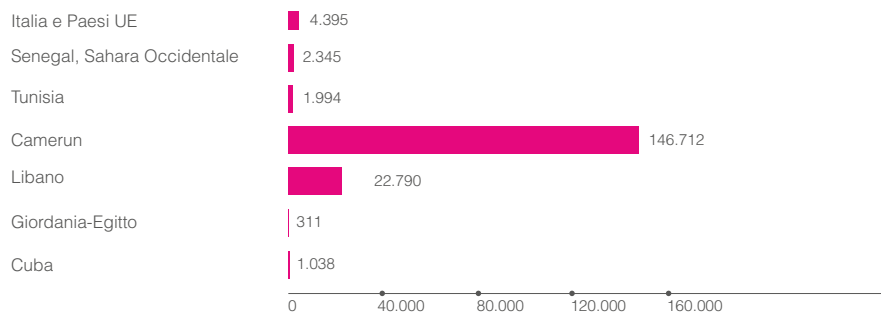
(2.385 donne; 1.810 uomini, 200 minori)

Persone raggiunte indirettamente: 22.215

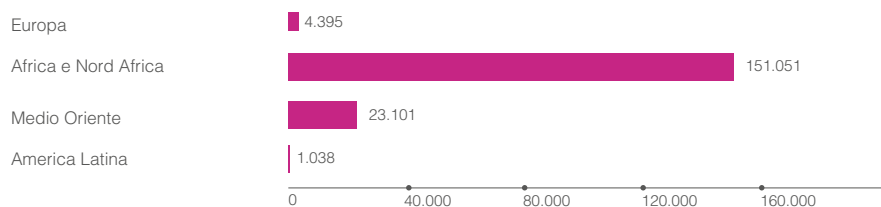
- 25 giovani hanno preso parte a 2 mesi di laboratori di formazione e 5 mesi di ricerca su cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.
- 80 giovani formati su tecniche artistiche con mezzi digitali.
- 2.022 operatori del Terzo Settore formati sui temi della sostenibilità sociale ed economica, competenze di cittadinanza nel digitale, mobilità e volontariato internazionale.

- 56 volontarie/i e 4 associazioni del centro Italia hanno contribuito al rafforzamento dei legami di solidarietà attraverso la creazione di esperienze solidali ed inclusive.
- 125 giovani educatori provenienti da Italia, Finlandia, Germania, Svezia e Francia hanno rafforzato le loro capacità di fornire opportunità di apprendimento per persone con minori opportunità.
- 240 giovani sono stati coinvolti in attività di inclusione sociale ed educativa attraverso l'arte.
- 88 referenti di associazioni europee legate alla cooperazione e al volontariato hanno migliorato le proprie competenze nell'ambito dell'educazione non formale degli adulti.
- 125 referenti di associazioni europee legate alla cooperazione e al volontariato hanno migliorato la propria capacità di formulare raccomandazioni politiche per policy makers nazionali e internazionali.
- 300 donne ucraine hanno ricevuto assistenza psico-sociale tramite 2 helpline telefoniche.
- 1.175 persone hanno un migliore accesso ai servizi sanitari.
- 516 persone accedono ai servizi di prevenzione della GBV.
- 30 donne vittime o a rischio di SGBV accedono a percorsi di sostegno specializzati.

#### Destinatari diretti per Paese



#### Destinatari diretti per area geografica





## Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di emergenza

America Latina  
– Cuba

Medio Oriente  
– Giordania  
– Libano

Nord Africa  
– Tunisia

Africa  
– Camerun  
– Senegal, Mali



## Cuba

### Settori di intervento

Cultura, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, agricoltura, protezione ambientale, turismo sostenibile.

**Persone raggiunte direttamente:** 1.038

**Persone raggiunte indirettamente:** 186.150

### Progetti in corso

- La Casa de Todos: promozione culturale diffusa, co-progettazione e innovazione per le Case della Cultura a Cuba
- ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici

### Progetti approvati nel 2023 con avvio nel 2024

- Sostegno urgente per la sostenibilità del programma di sicurezza alimentare-nutrizionale per la popolazione anziana dell'Avana Vecchia

### Obiettivi

## 01

### Migliorare il processo di valorizzazione del patrimonio storico e rafforzare il comparto culturale-turistico:

favorire la definizione e l'adempimento da parte degli enti locali cubani di politiche pubbliche territoriali volte ad uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico; rafforzare il ruolo socio-culturale ed educativo del sistema Casa di Cultura, nel contesto del processo di aggiornamento del sistema paese e in coerenza con le trasformazioni della società cubana; sostenere la promozione di modelli di turismo responsabili e sostenibili; supportare la crescita del comparto delle industrie culturali e creative per la sostenibilità del settore culturale.



## COSA ABBIAMO REALIZZATO A CUBA NEL 2023

### SVILUPPO DEL SETTORE SOCIO-CULTURALE

- 99 programmi di potenziamento professionale erogati a 633 persone (251 uomini e 382 donne), risorse umane appartenenti alle Case di Cultura cubane che hanno aumentato le loro competenze per la realizzazione di una programmazione culturale rinnovata, ampliata e diversificata.
- Organizzazione di un Congresso Comunità per scambio di buone pratiche che ha coinvolto oltre 150 delegati provenienti dal territorio nazionale e circa 60 da altri paesi europei e latino-americani.
- Sperimentazione di meccanismi di sostenibilità economica per le Case della Cultura
- Aumento dell'offerta culturale delle CDC e della partecipazione del pubblico.

### SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

- Realizzazione di 4 Campagne di scavi archeologici.
- Potenziamento delle capacità dei *Gabinetes* di archeologia di applicare innovazioni tecnologiche al processo di scavo (scanner laser, ricostruzione 3D, fotogrammetria digitale).
- Coinvolgimento di 90 esperti al primo Congresso di Archeologia Storica di Cuba.
- Realizzati studi multisettoriale nei due siti archeologici della Cañada (Matanzas) e Cayo Blanco (Avana).
- Approvato un progetto di Sviluppo Territoriale de "La Cañada" che permetterà l'istituzione di un Centro Comunitario.
- 4 scambio promossi tra professionisti italiani e cubani in loco e in Italia.



### Indici Cuba

Human Development Index: 0,764

Posizionamento: 83 su 191

Gender Development Index (GDI): 0,961

Inequality-adjusted HDI: not computed for Cuba.

Gender Inequality Index GII: 0,303

## Elementi di contesto

ARCS e ARCI sono presenti a Cuba da molti anni. Vicini al popolo cubano durante i difficili anni che seguirono il collasso del blocco socialista, supportarono la cultura cubana, le espressioni artistiche, il suo cinema e la sua letteratura. Quando Cuba uscì dall'emergenza, ARCI fu protagonista di innovative iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo con il programma PDHL delle Nazioni Unite.

Nel 2004 ARCS entra a far parte del consorzio *Habana Ecolpolis* attraverso il quale vengono realizzate diverse iniziative soprattutto in ambito socio-culturale, rivolte, in particolare, alle nuove generazioni dei quartieri disagiati di L'Avana. Oggi si occupa di progetti di tutela dei beni culturali, di conservazione del patrimonio storico-artistico, di sicurezza alimentare, di sviluppo rurale.

Nel 2010 il governo cubano avvia un importante processo di rinnovamento del proprio sistema socio-economico per affrontare le problematiche causate dalla crisi che ha colpito il Paese negli anni '90 e proporre nuove soluzioni. Esse vengono raccolte nel documento *Lineamientos de la Política Económica y Social del Partido y de la Revolución*.

Tale processo di attualizzazione del modello economico è significativo perché riflette una presa di coscienza da parte del governo cubano rispetto alla necessità di produrre un cambiamento effettivo per far fronte alle debolezze del proprio sistema economico. Tuttavia, tale processo è tuttora lontano dal portare i risultati sperati. Nel settore agricolo, la mancata crescita è dovuta a problematiche e debolezze note da tempo come arretratezza tecnologica, inadeguatezza del sistema di commercializzazione, basso rendimento delle coltivazioni, alta percentuale di scarti di produzione, capacità infrastrutturale inefficiente. Insieme a questi fattori di carattere strutturale, si rileva la mancata applicazione di alcune norme previste dai nuovi indirizzi della politica economica,

in particolare quelle dirette a decentralizzare la commercializzazione e a ridurre il monopolio del sistema statale.

Le riforme realizzate negli ultimi dieci anni hanno dato anche impulsi positivi all'economia del Paese: si stima che oggi vi siano circa 580.000 piccoli imprenditori nel settore privato.

*«Accanto all'effetto positivo di creare micro e piccole imprese, le riforme economiche hanno reso ancora più evidenti le enormi distorsioni esistenti, legate alla coesistenza di un'economia statale scarsamente produttiva e di un più dinamico settore del turismo internazionale.»*

**Antonella Mori**, Università Bocconi e ISPI

Gli interventi di ARCS, concentrati prevalentemente nell'area di Pinar del Rio e in quella di L'Avana, intendono contribuire a rafforzare la sovranità alimentare e lo sviluppo economico del Paese proprio nei settori dell'agricoltura, del turismo e della valorizzazione dei beni culturali rafforzando le capacità di produrre reddito e cambiamento sociale di imprenditori, piccole imprese e cooperative.

Dall'inizio del 2021 ARCS è impegnata a Cuba con il progetto "La Casa de Todos" per sostenere lo sviluppo e la modernizzazione delle Case della Cultura (CdC), spazi aggregativi nati negli anni '60 per facilitare l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana fin dalla prima infanzia, vere e proprie istituzioni comunitarie che svolgono un ruolo guida nello sviluppo dei processi culturali della comunità.

Con ARCHEO CUBA, progetto finanziato dall'AICS e guidato dall'Ente parco Nazionale del Circeo, ARCS intende favorire la definizione di nuove politiche pubbliche territoriali a Cuba che proteggano la stratificazione storica e l'equilibrio dei valori culturali e naturali negli ambienti urbani per uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico.

## AMERICA LATINA ► CUBA

# La Casa de Todos: promozione culturale diffusa, co-progettazione e innovazione per le Case della Cultura a Cuba

**Percentuale di avanzamento:** 85%

### Periodo di attuazione

1° gennaio 2021 - 31 marzo 2024

### Tipologia d'intervento

Sviluppo

### Costo totale

626.250 euro

### Ruolo di ARCS

capofila

### Finanziatore

AICS sede de L'Avana

### Partner

- CNCC – Consiglio Nazionale Case della Cultura
- CCCICC – Centro di Coordinamento cooperazione Internazionale alla Cultura Cubana
- Rete ARCI

### Persone raggiunte

**Direttamente:** 382 donne e 251 uomini

**Indirettamente:** 186.150 persone

hanno partecipato alle attività delle 3 Case della Cultura



Nonostante Cuba possa contare su una generale stabilità e su di un sistema Paese ben strutturato, le "Indicazioni di politica socio-culturale ed economica", emanate dal PCC - Partito Comunista Cubano nel 2010, hanno avviato un processo di modernizzazione, tutt'ora in corso, che ha innescato una trasformazione sociale ed economica dell'isola molto veloce.

Questo è dovuto anche alla ripresa delle relazioni diplomatiche con il governo USA, promosse dal presidente Obama e da Raul Castro nel 2016. Tuttavia, le misure restrittive introdotte dal successivo governo Trump, hanno reso più difficili le importazioni di beni e prodotti, le transazioni finanziarie e l'operatività di aziende nel Paese, come quelle turistiche, che sono tornate ai livelli degli anni '90. Anche nei momenti più difficili, però, la politica del Paese è sempre stata orientata al supporto della cultura, come mezzo fondamentale di educazione e formazione e strumento di coesione sociale.

Cuba è conosciuta per i suoi successi nei campi dell'educazione e della salute, ottenuti grazie ad un sistema di servizi pubblici che supera il livello presente nella maggiore parte dei Paesi in via di sviluppo e in alcuni settori è comparabile a quello dei Paesi sviluppati. Inoltre, fin dalla rivoluzione del 1959 è stato creato un sistema per l'accesso universale alla salute e all'educazione: un modello che ha permesso a Cuba di raggiungere l'alfabetizzazione generale, sradicare determinate malattie, garantire l'accesso all'acqua potabile e la salute pubblica di base, con bassi livelli di mortalità infantile e alta aspettativa di vita, con un costante miglioramento degli indicatori sociali dal 1960 al 1980.

Proprio per il ruolo rivestito dalla cultura, già nel corso dei primi anni della rivoluzione ('60-'70), per facilitare l'educazione all'arte e alla cultura della popolazione cubana, sono nate, su tutto il territorio nazionale, diverse istituzioni culturali. È il caso delle Case della Cultura (CdC), un'istituzione comunitaria che svolge un ruolo guida nello sviluppo dei processi culturali della comunità, dalla sua creazione ai giorni nostri.

**Il sistema delle Case della Cultura, che attualmente conta circa 300 strutture su tutto il territorio nazionale, è stato creato con la Risoluzione 8/78 del Ministero della Cultura e, da allora, svolge un ruolo cruciale tra le comunità, come motore per la democratizzazione e la diffusione dei valori culturali e artistici.**

Trattandosi di spazi culturali e di aggregazione, vicini ed integrati alla comunità, la loro missione è quella di favorire l'accesso, la fruizione, la creazione e l'apprezzamento della cultura, creando modelli inclusivi che incoraggino la partecipazione, la mobilitazione e il senso di appartenenza alla comunità, anche della popolazione più vulnerabile. Per raggiungere questo scopo, le CdC lavorano in sinergia con i vari attori sociali del territorio, quali



istituzioni, associazioni e ONG. Oggi, diversi fattori stanno cambiando la società cubana: tra questi, la crisi economica.

Lo sviluppo culturale del Paese è molto centralizzato e stratificato, ed è verso la periferia che la situazione si fa più critica, poiché le CdC e le altre istituzioni culturali presentano, nella maggior parte dei casi, strutture più degradate e un ambiente circostante meno propositivo, non potendo contare su risorse economiche ed umane specializzate nella realizzazione di programmi culturali di qualità per la comunità.

Proprio per rispondere a quella stratificazione fisica e sociale che caratterizza tutto il Paese, insieme alla capitale, il progetto intende rafforzare il processo di autonomia e rafforzamento di 3 Case della Cultura selezionate in tre diverse aree (Cotorro, Arroyo Naranjo, Centro Habana).

Le CdC, nate proprio per accompagnare il processo di democratizzazione della cultura, nel corso degli anni, hanno visto diminuire l'interesse della popolazione, da un lato per problematiche interne legate alle ristrettezze economiche del settore cultura, dall'altro, per una scarsa visione del processo di trasformazione in atto nel Paese da parte di organi dirigenti e operatori del settore che non hanno saputo, sino ad oggi, riorientare e riorganizzare le attività e il ruolo delle CdC.

**Il progetto nasce quindi per migliorare il funzionamento delle 3 Case della Cultura selezionate, attraverso:**

- l'uso di nuovi strumenti;
- la creazione di servizi e iniziative innovativi, che possano consentire un maggiore accesso dei giovani alle attività;
- azioni di promozione per la sostenibilità istituzionale (le Case della Cultura dipendono, a livello amministrativo, dai governi locali; per quanto riguarda gli aspetti tecnici, artistici e metodologici, invece, fanno riferimento ai Centri Provinciali Delle Case Cultura e al Consiglio Nazionale delle Case della Cultura, cioè gli organi provinciali e nazionali che ne orientano il lavoro e che garantiscono la loro adesione ai principi e alle priorità di politica e cultura espresse dal Ministero della Cultura Cubano);
- l'accesso ad attrezzature tecnologiche e risorse materiali necessarie al buon funzionamento delle CdC;

- **lo sviluppo di una visione più moderna nella gestione e nell'organizzazione attraverso la formazione di dirigenti e operatori.**

Nel 2021 è stato realizzato uno studio preliminare sull'offerta culturale che ha permesso di mappare il panorama culturale di ogni municipio, identificare nuove opportunità per migliorare la gestione istituzionale, nuovi servizi e strategie per il potenziamento istituzionale e la collaborazione tra gli attori locali. Sono stati istituiti 3 Gruppi di Lavoro, uno in ogni municipio, cui è affidato il compito di pianificare e gestire le attività a livello locale.

Sono stati definiti, per ognuna delle 3 CdC, le proposte di piani di sostenibilità economico/istituzionale con l'identificazione di 3 azioni pilota. È stato realizzato inoltre il primo ciclo formativo professionalizzante che ha coinvolto 441 persone (di cui 115 uomini e 326 donne) tra operatori, funzionari e tecnici sui temi della gestione culturale, della valorizzazione delle tradizioni locali, dell'uso delle nuove tecnologie e metodologie di rilevazione dati. Nella seconda parte dell'anno, sulla base dei risultati della ricerca, i Gruppi di Lavoro Locale hanno aggiornato i programmi culturali proposti dalle CdC inserendo nuove proposte e l'utilizzo delle reti sociali per attrarre pubblico, ottenendo una notevole risposta in termini di partecipazione e interesse.

È stata ridisegnata anche la strategia comunicativa delle 3 CdC insieme a esperti di comunicazione sociale attraverso la definizione di un piano che possa garantire una maggiore visibilità delle attività e dei servizi offerti.

Nel corso del 2022, proseguendo nel lavoro già cominciato l'anno prima, sono stati erogati 66 programmi di potenziamento professionale che hanno coinvolto 1.273 persone (435 uomini e 838 donne), risorse umane appartenenti alle Case di Cultura che hanno aumentato le loro competenze per la realizzazione di una programmazione culturale rinnovata, ampliata e diversificata.

Grazie ai percorsi formativi realizzati è stato riscontrato un decisivo miglioramento della capacità di operatori non solo nella capacità di identificare e costruire proposte di sostenibilità ma anche di proporre programmi culturali innovativi e una rinnovata strategia di comunicazione in grado di garantire una maggiore diffusione delle attività delle case della cultura e una maggiore visibilità all'interno della comunità.

Il modello di studio del pubblico realizzato nel corso del primo anno di progetto nelle 3 CdC

beneficiarie, con la collaborazione dell'Istituto Juan Marinelo, ha avuto un impatto molto positivo nell'aggiornamento dell'offerta culturale tanto da essere richiesta la sua applicazione a livello nazionale da parte del gruppo di gestione socio-culturale del MINCULT. Nel 2022 i risultati dello studio e le indicazioni in esso contenute sono stati disseminati a livello nazionale attraverso 3 conferenze che hanno coinvolto i rappresentanti delle varie province, complessivamente 268 persone (69 uomini e 199 donne)

Nel corso del 2022, attraverso la realizzazione di 11 azioni pilota sono state potenziate le competenze istituzionali del sistema Case di Cultura, a livello municipale, provinciale e nazionale. Tra queste azioni figurano il potenziamento o la creazione di nuovi spazi culturali ricreativi come sala teatro, caffetterie letterarie, sale concerti e del potenziamento dell'offerta culturale attraverso, ad esempio, la creazione di nuovi itinerari turistici.

Le Case della cultura hanno promosso in totale 3.833 attività, 1.365 laboratori coinvolgendo 157000 persone (88.870 donne e 68.151 uomini) di cui il 30% minori.

Il Rinnovo della programmazione culturale di Cuba ha determinato un notevole aumento del pubblico presso le tre Case della Cultura coinvolte nel progetto. Nel secondo anno di progetto la partecipazione giovanile ha registrato un + 245% circa. Il dato è il risultato anche di una strategia di visibilità e comunicazione, che comprenda l'uso

delle tecnologie informatiche e di comunicazione dedicata in particolare alle generazioni giovani. Sono stati 3 i nuovi canali di comunicazione utilizzati: canali social, quotidiani e riviste specializzate.

**Nel 2023 sono proseguiti i percorsi formativi per operatrici e operatori delle tre case della Cultura le 5 Case della Cultura comunali associate che hanno sperimentato per la prima volta sistemi di sostenibilità economica, organizzando eventi culturali a pagamento. Il processo di rinnovamento del programma culturale delle 3 Case della Cultura, che hanno beneficiato di uno studio sulle preferenze e i gusti del pubblico, ha permesso alle stesse di continuare a proporre nuovi spazi e nuove attività per favorire l'interesse delle comunità. Questo ha garantito, per il terzo anno consecutivo, un aumento sostanziale dei partecipanti alle attività delle case.**

**Nel 2023 è stato infine realizzato il Congresso Comunità un importante evento di interscambio internazionale che ha visto la partecipazione di oltre 150 delegati provenienti dal territorio nazionale e circa 60 da altri paesi europei e latino-americani. Nutrita la presenza di ARCI attraverso una delegazione composta da 23 persone provenienti da Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia.**



## ARCHEO-CUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici

**Percentuale di avanzamento:** 45%

**Periodo di attuazione**

1° luglio 2021-31 dicembre 2024

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

1.805.330 euro

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatore**

AICS

**Partner**

- Comune di San Felice Circeo (capofila);
- OHCH – Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana; OCCM – Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas
- Dipartimento di Biologia Ambientale SAPIENZA
- Fondazione Scuola del Patrimonio
- Direzione Generale Educazione ed Istituti Culturali MIC
- Ente parco Nazionale del Circeo

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 405 tra tecnici, funzionari, leader comunitari e persone della comunità



Il progetto intende favorire la definizione di nuove politiche pubbliche territoriali a Cuba che proteggano la stratificazione storica e l'equilibrio dei valori culturali e naturali negli ambienti urbani per uno sviluppo urbano sostenibile che includa il patrimonio storico.

Il progetto ARCHEO-CUBA è dedicato alla questione dello sviluppo urbano sostenibile a Cuba. Si fonda sul presupposto che la valorizzazione di un'area urbana, intesa come risultato di una stratificazione storica di valori, caratteri culturali e naturali, processi economici ed elementi intangibili del patrimonio, non possa prescindere da elementi di salvaguardia dell'ambiente.

A Cuba, città ricca di siti archeologici, i risultati dei primi tentativi di adottare una visione moderna dello sviluppo urbano sostenibile si vedono chiaramente nella rinascita di L'Avana, dove numerosi interventi hanno permesso di preservare l'identità storica e culturale della città. Le iniziative che oggi puntano a uno sviluppo più ampio, ambientale, architettonico e sociale dei siti urbani sono tuttavia ancora limitate: le considerazioni legate alle conseguenze della trasformazione del clima non sono ancora del tutto integrate nella pianificazione urbana territoriale, come nel caso della Baia de L'Avana e della valle del fiume Canimar a Matanzas, aree che ARCHEO-CUBA intende coinvolgere.

Il progetto coinvolge anche enti locali, come la Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana (OHCH) e OCCM-Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas, comunità e professionisti, con lo scopo di contribuire alla definizione, elaborazione e formulazione di politiche di conservazione del patrimonio urbano da inserire nei programmi di sviluppo locale.

Per realizzare questo obiettivo è strategico il trasferimento, da parte di realtà italiane, di esperienze e buone pratiche. Queste realtà sono principalmente l'ente promotore, il Comune di San Felice Circeo, e l'Ente Parco Nazionale del Circeo, date le analogie storico-morfologiche con L'Avana e Matanzas e la loro consolidata esperienza nella gestione partecipativa del patrimonio come motore di sviluppo territoriale sostenibile. Le competenze tecniche legate alla salvaguardia del patrimonio culturale in vista degli effetti del cambiamento climatico sono affidate all'esperienza di istituzioni italiane quali l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", il MiBACT - Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.





**CONSERVAZIONE ovvero capacità di elaborare piani di gestione territoriale che includano strategie di protezione delle aree archeologiche urbane dagli impatti dei cambiamenti climatici.**

Nelle aree coinvolte dal progetto, non esiste un piano territoriale che integri lo studio dei siti archeologici, il loro valore rispetto al territorio e le azioni da implementare per la loro protezione in vista dei cambiamenti climatici.

**VALORIZZAZIONE E SVILUPPO ovvero salvaguardia e valorizzazione delle aree archeologiche come motore di sviluppo economico del territorio.**

Nella valle del fiume Canimar e nella baia de L'Avana si registrano una generale degradazione dei siti archeologici urbani in assenza di sensibilizzazione degli enti locali e della popolazione riguardo alla loro importanza rispetto allo sviluppo del territorio.

Da un punto di vista sociale, il progetto rafforzerà la partecipazione degli enti locali e delle comunità del territorio nella definizione delle strategie più efficaci per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Allo stesso tempo, grazie alle azioni di sensibilizzazione previste, il senso di appartenenza al luogo sarà riscoperto e valorizzato, stimolando la popolazione a proteggere e pubblicizzare il patrimonio storico e culturale. La popolazione, inoltre, avrà accesso a una rinnovata offerta formativa e ricreativa che favorirà l'investimento dei singoli sul territorio.

Grazie alle nuove entrate generate dal turismo, le controparti locali avranno a disposizione maggiori risorse da investire nello sviluppo di strategie di valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale.

A livello d'impatto istituzionale, la maggiore efficienza e capacità operativa dei due partner rispetto allo studio dei siti e dei reperti archeologici, assicurerà una migliore applicazione della legge

I partner locali, infine, aumenteranno la loro capacità d'incidere sul sistema educativo nazionale stimolando la creazione di percorsi di studio diretti alla formazione di archeologi. A livello ambientale, le capacità e gli strumenti messi a disposizione dal progetto, non solo favoriranno l'adozione di strategie di salvaguardia del patrimonio storico-archeologico e delle aree naturali in cui sono inseriti, ma avranno un impatto anche sulla capacità degli enti e della popolazione di salvaguardare l'ambiente in aree urbane.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati percorsi formativi teorico/pratici. Con l'obiettivo di miglio-

rare l'offerta formativa dei Gabinetes sono state realizzate diverse missioni da parte dell'Università della Sapienza, prima di tutto per verificare i meccanismi e le metodologie locali e in secondo luogo per confrontarsi su possibili proposte integrative. Allo stesso tempo i due Gabinetes hanno avviato un costante scambio formativo che ha compreso formazione teorica e lavoro pratico sul campo dalle visite a Matanzas in un processo di assistenza e accompagnamento. Circa 147 specialisti hanno partecipato ai vari seminari e conferenze formative mentre circa 44 sono stati selezionati per prendere parte ad un percorso formativo di II livello per migliorare le loro capacità di redigere piani di protezione partecipativi, integrati e sostenibili, che considerino il patrimonio culturale come parte integrante del territorio.

Sono state realizzate Missioni di scambio di buone prassi in Italia e a Cuba tra professionisti per la definizione di strategie di gestione territoriale integrata e sostenibile.

In contemporanea con l'avvio del percorso formativo, sono iniziati anche i laboratori e seminari locali per promuovere la partecipazione attiva della popolazione e degli enti locali per uno sviluppo socio-economico sostenibile delle aree selezionate.

**Nel 2023 sono state realizzate 4 Campagne di Scavi Archeologici che hanno riportato alla luce innumerevoli reperti a conferma dell'importanza dei siti. Sono stati completati ulteriori moduli formativi ed è stato realizzato il primo laboratorio di co-progettazione per la definizione dei piani di gestione delle aree archeologiche target.**

**È stato realizzato il primo "Congresso Internazionale Cubano di Archeologia Storica" e sono stati promossi 4 scambi tra professionisti italiani e cubani sia a Cuba sia in Italia.**

I partner si rifanno anche all'approccio "paesaggistico" dell'UNESCO.

L'UNESCO suggerisce, infatti, un approccio paesaggistico per l'identificazione, la conservazione e la gestione delle aree storiche all'interno dei loro più vasti contesti urbani, considerando l'interrelazione delle loro forme fisiche, la loro organizzazione spaziale e connessione, le loro caratteristiche naturali e il loro valore sociale, culturale ed economico. Per gli enti locali, pertanto, il modo più efficace per rispondere all'impatto dei cambiamenti climatici è integrare le misure di mitigazione nei piani di gestione esistenti o in corso di definizione. Le necessità, quindi, sono state organizzate sulla base di 3 dei 5 assi strategici identificati nell'approccio UNESCO: conoscenza, conservazione e valorizzazione e sviluppo.

**CONOSCENZA del patrimonio storico urbano e delle interazioni con il territorio in cui è inserito.**

In base alla documentazione disponibile nel Paese e all'esperienza diretta delle controparti, si evidenzia che poche istituzioni si dedicano allo studio del patrimonio territoriale archeologico nelle aree di progetto e che, mancando di personale specializzato, i siti archeologici e i connessi reperti sono studiati solo superficialmente e non inseriti nei piani di sviluppo locale.



## Giordania

### Settori di intervento

Empowerment femminile e uguaglianza di genere, diritti dei rifugiati, risposta alle emergenze umanitarie, protezione sociale, lavoro dignitoso, Livelihood e empowerment socio-economico, formazione professionale, protezione e inclusione delle persone con disabilità, educazione alla cittadinanza globale.

**Persone raggiunte direttamente:** 311

**Persone raggiunte indirettamente:** 911

### Progetti avviati nel 2023

- Sentiamoci bene! garantire ai minori audiolesi in Giordania il diritto a un'educazione inclusiva di qualità e l'accesso ai servizi di diagnosi, cura e riabilitazione
- Boro'om - Opportunità di impiego formale e sviluppo dell'imprenditoria nei governatorati di Mafraq e Aqaba

### Progetti in corso nel 2023

- Sostegno alla resilienza dei rifugiati iracheni cristiani ad Amman attraverso attività di formazione professionale e apprendistato
- JODHOUR – Sostegno all'impiego e all'imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma'an e Aqaba

### Progetti chiusi nel 2023

- DA'AM: Emergency services for women in Jordan
- RE-ACT IN: Rethinking Arts for Cohesion, Trust and Inclusion
- Start Women UP– Empowerment socio-economico delle donne siriane e giordane

### Indici (Giordania)

Human Development Index 0.720

Posizionamento: 102 su 191

Gender Development Index (GDI) 0.887

Inequality-adjusted HDI 0,617

Gender Inequality Index GII 0,471

### Obiettivi

#### 01

**Incoraggiare lo sviluppo innovativo e sostenibile dell'imprenditoria locale**, attraverso la creazione e il supporto a micro e piccole imprese, e il sostegno alle autorità locali e al settore privato nella creazione di un mercato del lavoro inclusivo e accessibile anche alle categorie più vulnerabili.

#### 02

**Creare opportunità di lavoro dignitoso e promuovere l'uguaglianza di genere** attraverso la formazione professionale, il supporto all'imprenditoria, l'erogazione di credito finalizzati all'avvio di attività economiche, il rafforzamento delle competenze degli stakeholders locali.

#### 03

**Favorire l'inclusione e la protezione sociale delle persone con disabilità** attraverso l'accesso a servizi di base adeguati e la realizzazione di attività comunitarie di sensibilizzazione.

#### 04

**Promuovere l'educazione non-formale e l'inclusione sociale dei giovani marginalizzati** attraverso attività culturali, scambi giovanili e percorsi di formazione.



### COSA ABBIAMO REALIZZATO IN GIORDANIA NEL 2023

#### SUPPORTO ECONOMICO E FINANZIARIO A MICROIMPRESE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID

- 33 donne supportate con fondi di dotazione e supporto alla crescita delle competenze per il rafforzamento e/o creazione di 10 imprese a conduzione femminile.
- Distribuzione di 20 kit di Equipaggiamento di Protezione Individuale (PPE) e materiale informativo sulla sicurezza sul lavoro e sulla prevenzione del Covid-19.

#### FORMAZIONE TECNICA, FONDI ROTATIVI E SOSTEGNO ALLA MICROIMPRENDITORIA FEMMINILE

- 63 donne titolari di 43 microimprese e 17 start up hanno beneficiato di attività di formazione manageriale e formazione tecnica e hanno avuto accesso a linee di prestito istituite con fondi Rotativo istituito presso le CBOs, a fornire in materiali per sostenere il proprio business e attività di mentoring e coaching.
- 55 donne titolari di micro e piccole imprese, cooperative o home-based businesses hanno avuto accesso a linee di prestito istituite con fondi Rotativo
- 8 Community-based Organisations hanno avuto accesso a percorsi di capacity-building istituzionale per la gestione dei Revolving Funds comunitari.

#### SUPPORTO E CONSULENZA LEGALE

- 45 donne hanno ricevuto consulenza legale per ottenere un permesso di lavoro e registrare le proprie attività imprenditoriali.

#### SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE

- 60 rifugiati iracheni cristiani hanno ricevuto formazione di base e migliorato la propria inclusione sociale all'interno della comunità ospitante.
- 30 rifugiati iracheni cristiani hanno ricevuto formazione professionale e migliorato la propria occupabilità e capacità di accesso al reddito.

#### SOSTEGNO PSICOSOCIALE

- 53 donne contattate tramite hotline dedicata hanno ricevuto supporto psicosociale.

#### EDUCAZIONE INCLUSIVA E ACCESSO A SERVIZI DI DIAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE PER MINORI AUDIOLESI

- 30 operatori sociali di CBO formati da esperti Internazionali in Diritti Umani delle Persone con Disabilità Uditive affinché possano facilitare gli incontri di Orientamento Familiare e possano sensibilizzare l'opinione pubblica nelle loro aree di riferimento.

## Elementi di contesto e interventi di ARCS nel Paese

ARCS è attiva in Giordania dal 2012, anno della sua registrazione, realizzando programmi di protezione, sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie a sostegno delle categorie più vulnerabili: bambini, donne sole capofamiglia, PwDs e persone a rischio in tutte le regioni del Paese.

Ha realizzato i propri interventi in stretta collaborazione con organizzazioni locali, tra cui Tamkeen for Legal Aid and Human Rights, West East Center (WE), Jordanian Women's Union, Institute for Family Health (IFH), Noor al Hussein Foundation (NHF), Helping Hand e il Community- Based Rehabilitation Center Zarqa Camp.

ARCS ha partecipato a progetti finalizzati rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche e favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medio Oriente e Nord Africa.

Importanti sono anche le iniziative dedicate al settore dell'istruzione. In Giordania sono ancora numerosi e complessi gli ostacoli che impediscono a bambine/i l'accesso ai servizi scolastici o che sono causa di abbandono degli studi. Per questo ARCS è intervenuta come partner in progetti dedicati sia al miglioramento delle strutture e dei servizi scolastici sia al sostegno alla scolarizzazione di minori.

**Secondo l'UNHCR, la Giordania attualmente ospita oltre 1,3 milioni Siriani. Circa il 50,4% dei rifugiati sono donne e il 50,7% bambini/e. Dopo anni di guerra, le vulnerabilità dei rifugiati e la povertà sono in aumento e l'impatto negativo sulle comunità ospitanti continua a crescere.**

L'afflusso massiccio di rifugiati siriani ha causato maggiori richieste di servizi essenziali, tra cui quelli legati alla salute e all'istruzione. L'impatto principale dell'emergenza si riflette sui gruppi più vulnerabili di persone, donne, bambini e persone con disabilità (PwD), sia Siriane sia Giordane.

ARCS è stata impegnata a fornire assistenza a questa fascia della popolazione per garantire condizioni di vita accettabili.

ARCS si è occupata di progetti con focus sull'accesso al reddito delle donne e delle PwDs attraverso programmi di formazione professionale a favore dei rifugiati/e siriani/e e di cittadini/e libanesi e giordani/e residenti nelle aree maggiormente colpite dalle ricadute economiche della crisi siriana.

Più recentemente ARCS è intervenuta in Giordania con progetti in cui erano centrali i temi dell'inclusione e della protezione sociale di fasce vulnerabili della popolazione in particolare di bambini/e con disabilità e di donne. Con i più recenti progetti ARCS prosegue lungo la linea strategica delineata negli ultimi anni: migliorare le condizioni di vita di donne vulnerabili, fornendo loro gli strumenti necessari a intraprendere un percorso di empowerment socio-economico attraverso la creazione ed il potenziamento di attività imprenditoriali sostenibili nel tempo.

## MEDIO ORIENTE ► GIORDANIA

# Sentiamoci bene! Garantire ai minori audiolesi in Giordania il diritto a un'educazione inclusiva di qualità e l'accesso ai servizi di diagnosi, cura e riabilitazione

**Percentuale di avanzamento:** 10%

**Periodo di attuazione**  
1° dicembre 2022 – 1° dicembre 2025

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
226.611,00 euro

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
AICS

**Partner**  
Fondazione Giovanni Paolo II, per il dialogo e la cooperazione ONLUS – (Capofila)

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 15 uomini e 15 donne  
(Operatori sociali).



Il progetto è dedicato alla popolazione in Giordania affetta da sordità e in particolare alla fascia di popolazione in età scolare. L'intervento intende migliorare le condizioni sanitarie ed educative dei minori audiolesi, sostenendo un loro sviluppo umano integrale e la loro inclusione sociale.



I servizi proposti dal progetto sono diretti oltre che ai minori audiolesi, alle loro famiglie, e al personale delle strutture del sistema educativo e sanitario giordano.

Uno studio dell'UN-ESCWA 2018 in Medio Oriente dimostra che in Giordania, la percentuale di persone con disabilità rispetto alla popolazione totale è particolarmente elevata e che il 12,1% di questo gruppo di persone ha problemi di udito a cui si aggiunge l'11,1% di persone con disabilità di comunicazione, alcune delle quali imputabili alla perdita dell'udito. Secondo uno studio della Amsterdam University, che si basa su dati pubblici ufficiali del Jordan Ministry of Social Development, si stima un'incidenza dell'1% della sordità nella popolazione giordana, percentuale maggiore dello 0,6% rispetto alla media mondiale pari allo 0,4% (WHO 2018).

In seguito all'esperienza pluriennale maturata attraverso interventi in ambito educativo e sanitario per le disabilità auditive in Palestina, la proposta si inquadra all'interno del programma sulla disabilità della FGPII e intende mettere a disposizione dei partner e stakeholders locali, in un'ottica di scambio reciproco, un partenariato italiano strategico e multi-settoriale che vede il coinvolgimento di strutture e professionisti di alto profilo internazionale quali: l'Ospedale Meyer di Firenze, organizzazioni del terzo settore ed esperti del settore.

Il progetto intende raggiungere tre risultati principali finalizzati a creare le condizioni per un'inclu-

sione effettiva dei minori audiolesi all'interno della società. Attraverso il progetto s'intende quindi:

- 1. rafforzare le competenze del personale educativo delle scuole speciali per sordi in ambito di educazione inclusiva e attivare servizi di orientamento e formazione sull'uso del linguaggio dei segni a favore delle loro famiglie per permettere che in ambito scolastico e familiare si creino le condizioni per uno sviluppo integrale del minore audioleso. Partner chiave e beneficiari sono la Scuola Al Rajaa e il Holy Land Institute for the deaf & deaf and blind e sette scuole speciali pubbliche individuate dal Ministero dell'Educazione giordano.**
- 2. migliorare le competenze del personale tecnico e sanitario, gli equipaggiamenti ed i servizi a favore del minore audioleso in ambito diagnostico, audiologico e di riabilitazione logopedica per creare le condizioni di benessere del bambino per il raggiungimento di una piena inclusione. partner chiave sono l'Ospedale Meyer e CISOM che attraverso l'attivazione di competenze interne e del sistema sanitario potranno fornire formazione e assistenza tecnica ai beneficiari giordani.**
- 3. sostenere famiglie con minori disabili, comunità e istituzioni grazie ad azioni di formazione e sensibilizzazione sui servizi e diritti in ambito di disabilità uditive in accordo con le normative giordane ed internazionali. Questa azione di advocacy e sensibilizzazione vedrà il contributo di ARCS e CISOM.**



Attraverso il progetto saranno creati nuovi servizi a favore della persona e rafforzati quelli esistenti ma di scarsa qualità, di limitata diffusione e di difficile accesso, in particolare per la popolazione economicamente svantaggiata.

Le attività previste intendono agire sul miglioramento della qualità dei servizi e sull'ampliamento e facilitazione dell'accesso agli stessi anche creando un ambiente consapevole e favorevole al processo di inclusione.

Nel corso del 2023 è stata effettuata un'identificazione degli stakeholder comunitari preparatoria al lavoro di mappatura degli stakeholders che si occupano di sordità in Giordania previsto dal progetto dove sarà predisposto un sistema di raccolta dati presso le scuole speciali per non udenti. La mappatura servirà anche a pianificare azioni di sensibilizzazione e advocacy nei confronti degli attori istituzionali e a fornire maggiori informazioni a organizzazioni comunitarie che lavorano nel campo della disabilità e alle famiglie dei non udenti.

È stata inoltre avviata l'implementazione di un programma di orientamento sulle tematiche della disabilità uditiva, pensato espressamente per le famiglie, per favorire un maggiore coinvolgimento e partecipazione delle stesse al processo educativo dei propri figli. Il primo modulo realizzato da un Esperto Internazionale in Diritti Umani delle Persone con Disabilità Uditive è stato rivolto agli operatori sociali delle CBO presenti sui territori, affinché possano facilitare gli incontri di Orientamento Familiare e possano sensibilizzare l'opinione pubblica.



## Boro'om - Opportunità di impiego formale e sviluppo dell'imprenditoria nei governatorati di Mafraq e Aqaba

**Percentuale di avanzamento:** 5%

**Periodo di attuazione**  
1° dicembre 2023 – 1° giugno 2025

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
1.596.000 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
AICS Amman

**Partner**  
• Fondazione AVSI  
• Horizon for Green Development



Il progetto Boro'om intende favorire l'accesso a opportunità di reddito della popolazione giordana e rifugiata siriana più vulnerabile, contribuendo alla resilienza delle comunità che vivono nei governatorati di Mafraq e Aqaba e alla creazione di un mercato del lavoro più accessibile ed inclusivo.

Il tasso di disoccupazione in Giordania è in crescita dal 2015. I dati relativi all'ultimo trimestre del 2021 indicano un tasso di disoccupazione del 23,3%. Il tasso di disoccupazione è particolarmente elevato tra i giovani, pari al 52,1%, ed è significativamente più alto per le donne (70,2% rispetto al 47,9% dei maschi) (UNICEF, 2021) e per le persone con disabilità (1,7% disoccupati e 82,2% non economicamente attivi<sup>21</sup>).

Data la condizione di fragilità e vulnerabilità economica di molte famiglie e l'alto tasso di disoccupazione, si ritiene necessario sviluppare un intervento che si rivolge ad aumentare le capacità e possibilità di rifugiati siriani e giordani vulnerabili per accedere al mercato del lavoro. Recentemente, il governo giordano sta dedicando grande attenzione al potenziamento della formazione professionale come via d'accesso al mercato del lavoro, soprattutto per i giovani, sia giordani che non giordani. Tuttavia, le specializzazioni sono tipicamente datate e incompatibili con le richieste dei datori di lavoro. Gli istituti di formazione professionale devono considerare un migliore collegamento tra i percorsi formativi ed educativi e i futuri sbocchi sul mercato del lavoro per i giovani. Per questo motivi si ritiene necessario dotare i giovani con le competenze necessarie per il mercato, come le capacità di comunicazione, le competenze tecniche del settore, soft skills e competenze digitali.

**La promozione della good governance, dell'interazione tra comunità locale e popolazione rifugiata è prioritaria per la buona riuscita degli interventi di cooperazione. Con questo progetto viene perseguito un approccio volto alla localizzazione e al rafforzamento della collaborazione tra società civile e autorità giordane per orientare la gestione dei problemi in modo endogeno, comunitario e condiviso al fine di migliorare i servizi di assistenza pubblica. Le attività proposte sono state concepite in stretto coordinamento con le autorità locali. L'intervento proposto risponde alle esigenze del contesto locale giordano offrendo strumenti per affrontare le necessità immediate della popolazione, legandole a interventi di sviluppo economico e sociale di medio e lungo periodo. Le precedenti esperienze di ARCS e AVSI hanno dimostrato la validità e l'importanza di un approccio di inclusione femminile nei progetti di Livelihood prevedendo l'impiego delle donne in attività che siano appropriate dal punto di vista socioculturale oltre che attrattive per le beneficiarie. Il Consorzio promuoverà inoltre la partecipazione delle persone con disabilità alle attività di progetto, con almeno il 10% di persone con disabilità che verranno**

**coinvolte nelle attività di Cash for Work e di supporto alla microimprenditoria locale.**

Da una Labour Market Analysis realizzata a Rihab e Gweirah sono emerse le potenzialità dei settori del turismo e dell'agricoltura per la creazione di nuove opportunità lavorative, ma anche le barriere allo sviluppo del mercato del lavoro in queste aree.

Il governatorato di Mafraq, infatti, è considerato il granaio della Giordania e fornisce ogni estate abbondanti quantità di prodotti freschi, verdura e frutta. Il settore dell'allevamento presenta un enorme potenziale così come la produzione di latticini e formaggi, ma il 70% delle famiglie non ha membri del nucleo familiare che lavorano. Inoltre, i governatorati di Mafraq e Rihab sono ricchi di siti storici e archeologici. Nonostante il potenziale dell'area, le possibilità di occupazione nel turismo scarseggiano e sono ulteriormente limitate per le donne a causa di percezioni culturali che influenzano i ruoli di genere e la natura delle assunzioni nell'ospitalità. Il progetto prevede le seguenti attività nei Governatorati di Mafraq e Aqaba e Rihab:

- Attività di impiego rapido (Cash for Work) per la ristrutturazione di edifici vernacolari a Rihab con formazione tecnica in conservazione-restauro/landscaping;
- Corsi di formazione sulle competenze digitali per la promozione del turismo;
- Formazione professionale su tecniche agricole innovative all'interno delle greenhouse a Gweirah;
- Call for application, selezione di imprese a Mafraq e start-up a Mafraq e Aqaba;
- Corsi di formazione manageriale di base e attività di formazione avanzata per le MSMEs/HBB e le start-up;
- Erogazione di sovvenzioni per le MSME/HBB e le start-up;
- Creazione di partnership pubblico-private per la promozione della filiera turistico-agricola;
- Inserimento al lavoro e vendita di prodotti e servizi;
- Organizzazione di bazaar ed eventi di promozione;
- Consulenza e accompagnamento alle MSMEs/HBB per l'accesso al mercato nazionale (market linkage) per la vendita dei prodotti della filiera agroalimentare;
- Creazione di un'applicazione e di un sito web per facilitare l'accesso dei produttori ai servizi Smart Desert.

### Accesso a percorsi di formazione professionale e opportunità di impiego

Durante la Labour Market Analysis nel distretto di Quweirah, è emersa una certa debolezza del settore imprenditoriale: le attività imprenditoriali, infatti, scarseggiano e gli intervistati riportano di non essere adeguatamente formati per le competenze necessarie per attivare e gestire una piccola impresa. Anche a Gweirah si possono trovare siti storici e culturali come le rovine di Al-Humaima, un patrimonio che dovrebbe essere preservato e promosso. Tuttavia, l'offerta in termini di turismo e infrastrutture è scarsa: dalle interviste sul territorio, infatti, emerge chiaramente che mancano gli strumenti in termini di capacità ed investimenti di risorse finanziarie ed umane perché il settore possa svilupparsi ed emergere creando un impatto socioeconomico positivo in termini di occupazione e sviluppo sulla comunità locale.

L'intervento intende quindi rispondere alla necessità delle famiglie vulnerabili di accedere ad un'immediata fonte di reddito per soddisfare i bisogni più urgenti.

### Il progetto sostiene quindi l'accesso per Giordani e siriani vulnerabili a percorsi di formazione professionale ed opportunità di impiego rapido, in linea con gli standard di lavoro dignitoso e i piani di sviluppo locale.

Attraverso il progetto verranno realizzati corsi di formazione coerenti con i bisogni e le opportunità del territorio per aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro locale e per dotare di nuove competenze i giovani con l'obiettivo di rafforzare il loro posizionamento sul mercato del lavoro.

### Avvio di attività economiche di autoimpiego e imprenditoriali sostenibili

Il settore agricolo e turistico mostra un grande potenziale di sviluppo nei due governatorati di Aqaba e Mafrq. Emerge in particolare la necessità di capitali e risorse per avviare e gestire le imprese e la necessità di formazione specifica per il settore agricolo e di certificazioni per le competenze rilevanti per le aree. La partecipazione femminile alle attività di autoimprenditorialità nel settore della trasformazione alimentare nel governatorato di Mafrq è molto alta, costituendo così un grande potenziale di sviluppo per l'economia locale e nazionale. Ciò nonostante, però, le sfide legate al capitale finanziario e alla fornitura di attrezzature sono gli ostacoli per le donne imprenditrici nel settore della trasformazione alimentare a Mafrq. Per quanto riguarda l'assunzione delle persone con disabilità e rifugiate, persistono

norme sociali e percezioni negative che rendono più difficile l'accesso al lavoro in entrambi i governatorati. Per tale motivo, le attività di autoimpiego costituiscono una possibilità di accesso al reddito importante per le categorie più vulnerabili ed escluse dal mercato tradizionale, inclusa la popolazione rifugiata.

### Il progetto sostiene quindi l'avvio di attività economiche di autoimpiego e imprenditoriali sostenibili in grado di rispondere alle esigenze del mercato locale e nazionale.

### Promozione di legami e partenariati tra gli apprendisti, le imprese e gli enti pubblici

Gli agricoltori e gli allevatori intervistati dal partner Horizons for Green Development (HFGD) affermano di avere bisogno di un supporto tecnico da parte di enti specializzati per realizzare studi di fattibilità economica, produzione, qualità dei prodotti confezionamento, attenzione alle date di scadenza, rispetto degli standard di salute e sicurezza e ottenimento delle certificazioni necessarie alla vendita dei prodotti sul mercato. L'80% afferma di non conoscere i canali di commercializzazione e distribuzione al di fuori delle proprie località di produzione.

La maggior parte delle donne impegnate nel settore della trasformazione alimentare a Mafrq riferisce la difficoltà nel trovare canali di commercializzazione per i prodotti alimentari fatti, perché carenti di esperienza sufficiente per commercializzare i loro prodotti al di fuori del governatorato o del distretto. Anche nel settore del turismo, in entrambe le località di progetto, needs assessment sottolinea dunque la necessità di sostenere i produttori locali e i fornitori di servizi con informazioni e marketing per rispondere alle esigenze della domanda di prodotti di provenienza locale, i servizi dell'industria creativa (ad esempio, tour turistici culturali) legati alla catena del valore del turismo tramite l'attivazione di partenariati pubblico-privati.

### Il progetto promuove quindi legami e partenariati tra gli apprendisti, le imprese e gli enti pubblici e privati per la promozione della sostenibilità economica e ambientale nella filiera agroalimentare e del turismo.

## MEDIO ORIENTE ► GIORDANIA

# DAAM: Emergency services for women in Jordan

**Percentuale di avanzamento:** 100%

#### Periodo di attuazione

1° novembre 2021 – 31 marzo 2023

#### Tipologia d'intervento

Emergenza

#### Costo totale

110.000 euro (quota gestita da ARCS  
13.950 euro)

#### Ruolo di ARCS

Partner

#### Finanziatore

UN Woman

#### Partner

Athar Association for Youth Development  
(capofila)

#### Persone raggiunte

**Direttamente:** 86 donne

**Indirettamente:** 105 familiari delle donne supportate.



Attraverso l'intervento di emergenza DAAM, guidato dall'associazione Athar, si intende ridurre la vulnerabilità delle donne siriane rifugiate e delle donne giordane vulnerabili colpite dall'emergenza COVID-19 attraverso l'erogazione di supporto monetario per coprire le necessità essenziali e di supporto economico alle piccole aziende o home-based businesses a gestione femminile. Il progetto prevede inoltre l'attivazione di servizi di supporto psicosociale.



La Giordania sta attualmente ospitando più di 1,4 milioni siriani. Circa il 50% dei rifugiati è costituito da donne. L'enorme afflusso di rifugiati ha comportato maggiori costi per la salute e l'istruzione, e una generale pressione su tutti i settori economici del Paese. La pandemia di COVID-19 ha complicato ulteriormente la crisi economica del Paese. Le donne sono il gruppo che ha risentito maggiormente degli effetti negativi di tale situazione. Per via delle restrizioni dovute alla pandemia le loro possibilità di impegno sono state drasticamente limitate causando così un ulteriore innalzamento dei tassi di disoccupazione femminile.

L'Associazione Athar, fondata nel 2013, si occupa di promuovere l'emancipazione economica di donne e giovani, e il loro accesso a un'istruzione di qualità in particolare nel governatorato di Russeifa Zarqa, una delle zone più povere della Giordania. Attraverso la propria rete di volontari, ha organizzato efficaci campagne di advocacy sulla prevenzione della gender-based violence, sui diritti delle donne e dei bambini, ed è stata in prima linea nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione e prevenzione legate al COVID.

Athar è stata anche in grado di riorientare rapidamente alcuni servizi a sostegno delle donne colpite dalle misure di contenimento concentrandosi sulla pressione che l'isolamento esercita sulle dinamiche familiari, sulla mancanza di reddito, sull'erosione dei risparmi per coprire i bisogni di base della famiglia.

Tra le attività realizzate nel corso del 2023 dal progetto figurano:

- Supporto economico a 33 famiglie con capofamiglia donna e fornitura di materiale informativo;
- Fornitura di fondi di dotazione e supporto alla crescita delle competenze per 10 imprese a conduzione femminile basate in casa;
- Fornitura di materiale informativo sulla cultura finanziaria e sulla gestione finanziaria;
- Distribuzione di 20 kit di Equipaggiamento di Protezione Individuale (PPE) e materiale informativo sulla Sicurezza sul Lavoro, sulla Salute Occupazionale e sulla prevenzione del Covid-19;
- Supporto psicosociale a donne e attivazione di una linea telefonica dedicata;
- Organizzazione di giornate tematiche di sensibilizzazione (giornata della donna e giornata internazionale delle ragazze nell'informatica) in particolare sul ruolo della tecnologia come elemento chiave.

Le attività di sviluppo giovanile promosse da Athar, con il sostegno amministrativo essenziale da parte di ARCS, si sono concentrate sulla soddisfazione delle esigenze delle famiglie vulnerabili a Russeifa, in Giordania.

Il pubblico target per queste iniziative comprendeva 20 donne siriane e giordane di età pari o superiore a 18 anni, residenti a Russeifa, Giordania. Queste donne mostravano un particolare interesse per la tecnologia. Un evento è stato organizzato per soddisfare questo interesse, fornendo loro preziose intuizioni su come la tecnologia potesse aiutarle a avviare e far crescere le proprie attività imprenditoriali. L'evento ha funzionato come piattaforma per queste donne per apprendere come la tecnologia potesse dar loro il potere di avviare e far crescere le proprie attività, in linea con l'obiettivo più ampio di promuovere l'indipendenza economica e l'autosufficienza.

In sostanza, gli sforzi collaborativi di Athar e ARCS nell'implementare queste attività riflettono un approccio completo allo sviluppo giovanile, che comprende l'empowerment economico, l'incremento delle competenze e l'inclusione tecnologica a beneficio delle famiglie vulnerabili a Russeifa, in Giordania.

MEDIO ORIENTE ► GIORDANIA

## Sostegno alla resilienza dei rifugiati iracheni cristiani ad Amman attraverso attività di formazione professionale e apprendistato

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
1° aprile 2022 – 30 settembre 2023

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
107.920 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
C.E.I. Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo

**Partner**  
Caritas Jordan

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 60 (20 uomini/ 40 donne)  
**Indirettamente:** 60 nuclei familiari (150 donne e 150 uomini di cui il 50% minori)



Il progetto è rivolto alle minoranze cristiano-irachene in Giordania. La principale difficoltà per loro è legata all'accesso alla formazione professionale e a opportunità lavorative.

I cristiani iracheni in Giordania sono soggetti a pesanti restrizioni che rendono loro difficile ottenere permessi di soggiorno, e quindi avere condizioni lavorative stabili per far fronte alle necessità primarie e integrarsi nella comunità. Attraverso il progetto s'intende fornire loro opportunità per migliorare le competenze professionali e favorire l'accesso a una fonte di reddito.

Vittime della persecuzione settaria, molti cristiani iracheni, sopravvissuti a regimi autoritari, guerre civili e persecuzioni, hanno abbandonato i loro territori di origine e sono fuggiti alla volta dei Paesi vicini, in particolare Giordania, Turchia e Libano. La Giordania ha assistito a quattro ondate dell'esodo iracheno: nel 1991 dopo la Prima guerra del Golfo; nel 1996 dopo la Seconda guerra del Golfo; nel 2003 dopo la caduta di Baghdad; e nel 2014 dopo la caduta di Mosul e della piana di Ninive. Attualmente gli iracheni sono il secondo gruppo di rifugiati in Giordania, dopo i Siriani.

Con l'intensificarsi dei conflitti in Siria, la situazione in Giordania si è ulteriormente aggravata e i rifugiati iracheni, riconosciuti più per la loro appartenenza religiosa che per le loro manifeste vulnerabilità, possono contare solo sul supporto delle Chiese, soprattutto a causa del loro difficile status giuridico.

**ARCS e CARITAS, entrambe attive in programmi che supportano l'integrazione di migranti e rifugiati, già partner nel progetto "POWER - Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto"; uniscono gli sforzi in questo intervento di sviluppo per incoraggiare processi di coesione sociale e sostenere percorsi di formazione professionale. Il progetto prevede l'organizzazione di corsi di formazione che possano permettere alle persone destinatarie di acquisire competenze tecniche specifiche da poter utilizzare in Giordania o altrove per avere maggiori opportunità lavorative. L'intervento intende ridurre l'isolamento sociale di cui sono vittime.**

Dopo il periodo di formazione sono stati realizzati programmi di apprendistato all'interno delle strutture produttive e agricole gestite da CARITAS. ARCS ha organizzato momenti di sensibilizzazione delle comunità locali sulla cittadinanza attiva e responsabile, e sull'integrazione sociale, tra cui una formazione di educazione civica tesa a favorire l'integrazione e la coesione sociale tra le comunità presenti sul territorio.



ARCS, oltre ad organizzare e gestire la parte di formazione in Basic Life Skills e in Educazione civica e cittadinanza globale, si è occupata della supervisione generale delle attività, dell'amministrazione finanziaria e del monitoraggio del progetto. Caritas invece ha avuto il compito di organizzare e implementare i corsi di formazione professionali e le attività di apprendistato/praticantato. Caritas ha messo inoltre a disposizione il Centro Mercy Garden (a circa 30 minuti dal centro di Amman) per la realizzazione di tutte le attività di progetto.

Nel corso del 2022 sono state selezionate le 60 persone beneficiarie e nel 2023 sono stati realizzati corsi di formazione che hanno incluso lingua inglese, alfabetizzazione finanziaria, sicurezza sul lavoro e primo soccorso, pianificazione familiare, consapevolezza giuridica, competenze informatiche di base, problem solving e decision making; cicli di educazione civica e cittadinanza globale e infine formazione professionale e acquisizione di competenze tecniche.

Il programma di formazione ha fornito ai partecipanti competenze imprenditoriali e conoscenze tecniche specifiche che consentiranno loro di gestire con successo le proprie attività imprenditoriali. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con esperti del settore, fornitori di attrezzature per la lavorazione degli alimenti e fornitori di materiali di imballaggio, promuovendo potenziali collaborazioni future.

Nel centro Mercy Garden Caritas ha istituito laboratori produttivi per favorire percorsi di apprendistato dedicati rifugiati iracheni che hanno portato

a termine la formazione professionale. I laboratori sono stati dedicati ai settori della trasformazione dei prodotti alimentari, dell'imballaggio e dell'imballatura.

Il merchandising dei prodotti realizzati durante il tirocinio è avvenuto successivamente alla conclusione delle attività. La progettazione dei prodotti e i materiali di marketing come etichette e banner dei prodotti sono stati realizzati in coordinamento con ARCS. Le procedure per l'acquisto sono state espletate dalla Caritas.

Il 30 agosto si è svolto un evento di chiusura nel giardino della misericordia del centro OLP, dove i beneficiari hanno presentato i loro prodotti.

**A livello tecnico, le azioni di formazione e di praticantato realizzate dal progetto hanno avuto molteplici effetti: hanno premesso di accrescere competenze tecniche specifiche, che rafforzeranno il percorso d'integrazione e di autonomia delle persone e costituiranno il loro bagaglio umano e professionale mentre a livello economico le attività hanno contribuito nelle aree d'intervento a rilanciare il mercato e l'economia locali.**



## Intervista

ARCS intervista l'ingegnere **Khalid Al-Heesa**, direttore della Direzione di gestione dei progetti del Ministero dell'Agricoltura, coinvolto nella supervisione del progetto "Sostegno alla resilienza dei rifugiati iracheni".

“

Sono onorato di aver avuto l'opportunità di lavorare con voi nel periodo precedente. Il vostro coinvolgimento, in particolare nelle aree dell'empowerment economico e dei mezzi di sussistenza sostenibili nel campo dell'agricoltura, è stato inestimabile. Questo progetto ha contribuito notevolmente ai nostri sforzi per promuovere la trasformazione dei prodotti agricoli e garantire pratiche agricole sostenibili. Sono lieto di constatare il crescente interesse delle organizzazioni per il settore agricolo in Giordania negli ultimi anni. Nonostante le sfide poste dalla pandemia di coronavirus, questa è servita ad aprire gli occhi sull'importanza del settore agricolo e sul suo ruolo nella creazione di posti di lavoro e nella sicurezza alimentare a lungo termine. La collaborazione con organizzazioni come ARCS in Giordania ci ha permesso di lavorare per raggiungere questi obiettivi.

Il progetto, che prevedeva una formazione professionale nei settori dell'agricoltura, della trasformazione alimentare e del confezionamento dei prodotti, ha fornito ai giovani disoccupati competenze preziose e opportunità di lavoro autonomo o nel settore privato. Il progetto ha avuto un impatto significativo sulle loro vite, consentendo loro di generare reddito e migliorare le proprie condizioni di vita nel settore agricolo. Il Ministero dell'Agricoltura ha svolto un ruolo fondamentale nella supervisione del progetto, garantendone il successo. I funzionari di collegamento hanno partecipato quotidianamente alle attività formative, dimostrando il nostro impegno a sostenere e guidare il progetto sulla base delle nostre competenze e della nostra esperienza.

La modernizzazione del settore agricolo, la formazione sulle procedure di confezionamento e l'utilizzo di moderni metodi di classificazione e confezionamento sono stati fondamentali per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti agricoli giordani. Attrezzare il sito di formazione con macchine di produzione sottolinea ulteriormente la sostenibilità e il successo del progetto. Guardando al futuro, aspiriamo a continuare a utilizzare attrezzature e metodi di formazione simili per offrire alle generazioni future opportunità analoghe. Per concludere, vorrei ringraziare tutte le persone coinvolte per il loro impegno e la loro dedizione a questo progetto. I vostri contributi hanno fatto una differenza significativa nella vita degli individui e del settore agricolo nel suo complesso.

### **Per il futuro, avete ulteriori commenti e raccomandazioni per migliorare le collaborazioni future?**

In particolare, nelle fasi future, è fondamentale per noi coordinare e progettare gli interventi in collaborazione con il personale del Ministero. Le sue rispettive competenze, le priorità stabilite e la conoscenza delle strategie attuali, compreso il Piano nazionale 2020-2025, saranno fondamentali per individuare le lacune della filiera agricola. Sfruttando il nostro accesso a dati aggiornati e continui, nonché le risorse disponibili in ogni governatorato, possiamo affrontare efficacemente queste lacune. Possiamo anche stabilire collaborazioni con organizzazioni internazionali e della società civile per implementare interventi all'interno del settore agricolo, lavorando per il suo sviluppo e la creazione di opportunità di lavoro per le giovani generazioni.

”

## JODHOUR – Sostegno all’impiego e all’imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
3 marzo 2022 – 31 settembre 2023

**Tipologia d’intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
1.248.772 euro

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

**Partner**

- Fondazione AVSI (capofila)
- King Hussein Foundation (KHF)

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 63 persone titolari di MSME e startups, di cui 46 donne, circa 18 membri di cui 9 donne e 9 uomini di 6 CBO (Community-based organizations).

**Direttamente:** 315 membri delle famiglie degli imprenditori, le comunità di riferimento delle cbo che beneficiano di istituzioni locali più forti e dell’istituzione di un fondo rotativo a beneficio dell’imprenditoria locale.



Attraverso Jodhour si intende contribuire alla creazione di un mercato del lavoro più accessibile e inclusivo per i rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili attraverso attività di cash work e formazioni specializzate, accesso al microcredito e fondi rotativi per le piccole imprese e gli home based businesses nelle filiere del patrimonio culturale, agricolo e turistico del territorio.

Il progetto è guidato dalla Fondazione AVSI che negli ultimi anni ha acquisito una notevole esperienza nella realizzazione di iniziative di Cash for Work realizzando interventi per la riqualificazione di spazi pubblici e la conservazione del patrimonio culturale.

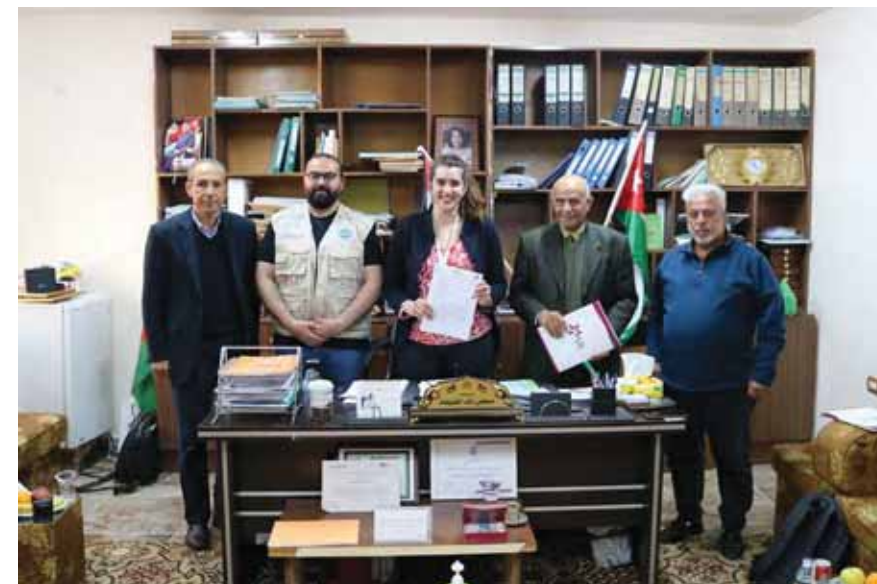
Il progetto è in linea con le precedenti esperienze di ARCS nel settore livelihood, caratterizzate da interventi dedicati alla formazione e al sostegno di home-based business e piccole imprese con l’obiettivo di promuovere l’empowerment economico e sociale di uomini e donne in condizione di vulnerabilità.

In Giordania la delicata e fragile situazione sociale ed economica del Paese provocata dalla crisi siriana e dal numero di rifugiati siriani che si sono riversati nel Paese (circa 1,4 milioni di persone) è stata ulteriormente esacerbata dagli effetti socio-economici della pandemia, che hanno prodotto disoccupazione, deterioramento delle condizioni di vita, impoverimento, pressioni sul sistema sanitario e sociale.

Sebbene la pandemia abbia colpito tutto il settore imprenditoriale, essa è stata particolarmente dannosa per le micro e piccole imprese e uno dei settori che ha più risentito degli effetti negativi è stato quello del turismo soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro informale.

**I settori target di questo intervento di sviluppo sono quelli turistico, culturale e agroalimentare. Il progetto prevede attività per valorizzare l’eredità culturale e sostenere la promozione di una filiera del turismo sostenibile. Le aree geografiche d’intervento sono i governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba, in considerazione degli alti livelli di vulnerabilità riscontrati nelle comunità e per dare una risposta all’alto tasso di disoccupazione giovanile e femminile, e alla mancanza di opportunità imprenditoriali.**

**Il progetto intende contribuire alla creazione di un mercato del lavoro più accessibile ed inclusivo per i rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili delle comunità ospitanti nei governatorati di Aqaba, Ma’an e Mafraq; preservare nel breve termine la capacità di rifugiati e giordani in condizioni di povertà di provvedere al sostentamento delle proprie famiglie attraverso la promozione di un’occupazione inclusiva e lavoro dignitoso; sostenere la creazione e il rafforzamento delle attività di autoimpiego e imprenditoriali in grado di rispondere alle esigenze del mercato, incentivando una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile.**



Nonostante l'economia giordana sia trainata dalle piccole e medie imprese vi sono ancora diversi ostacoli che non permettono la crescita di quelle già operative e la creazione di nuove: il difficile accesso a nuovi mercati, la mancanza di manodopera qualificata, l'assenza di pianificazione aziendale, l'elevata concorrenza di merci importate che fanno concorrenza sui prezzi, il difficile accesso ai finanziamenti, difficoltà di registrazione e la scarsa diffusione delle nuove tecnologie, mancanza di relazione tra il governo e i cittadini.

L'accesso delle donne al mercato del lavoro è ostacolato da diversi elementi: da un lato, fattori socio-culturali tendono a confinare il ruolo della donna nell'ambito domestico; dall'altro, la mancanza di servizi adeguati (ad esempio mezzi di trasporto sicuri, servizi per l'infanzia) contribuisce a scoraggiare ulteriormente l'occupazione femminile e quindi l'accesso al reddito e all'autonomia. Un'ulteriore sfida è posta alle donne siriane: attualmente, chi non ha documenti legali non può accedere al mondo del lavoro. È necessario quindi fornire supporto legale alle donne siriane perché possano regolarizzarsi in Giordania e accedere al mercato del lavoro. Nella cornice del progetto ASVI si occupa delle attività di cash for work creando opportunità di impiego temporaneo per persone delle comunità locali, sia rifugiate sia siriane, nei settori della ristrutturazione e conservazione del patrimonio culturale.

Alla fine del 2022 sono partite le attività di Cash for work nelle tre aree dove si svolge il progetto. A Ribah, dove sono impiegati 14 beneficiari, con la

creazione di una via turistica e con la ristrutturazione di una residenza ottomana; a Wadi Musa, dove sono impiegati 17 beneficiari, con la ristrutturazione di un mulino ad acqua; a Qwueirah, dove sono impiegati 15 beneficiari con interventi agricoli. ARCS si occupa di formare sei Associazioni della Società Civile (CBO) per potenziare le loro capacità imprenditoriali e di gestione di un Fondo di Prestito Rotativo.

**Il progetto sostiene l'implementazione di progetti di Home Based Business e medio-piccola imprenditoria, attraverso attività di erogazione del credito (loans e grants) e attività di mentoring e coaching.**

L'intervento risponde quindi alla necessità: per le famiglie più vulnerabili colpite dagli effetti della pandemia di ricevere un sostegno immediato al reddito per far fronte ai bisogni essenziali; per le autorità locali di riqualificare e valorizzare il proprio territorio e in particolare il patrimonio culturale e agricolo nel rispetto dei piani di sviluppo locale e di rafforzare i programmi di investimento e sostegno alla microimprenditoria nella filiera del turismo culturale e nel settore agricolo; per le CBO/cooperative operanti nel sostegno ad attività economiche ed imprenditoriali di rafforzare le competenze gestionali, tecniche e finanziarie; per le piccole aziende e gli HBB, il progetto garantirà un percorso di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali, e un supporto economico e in forniture di materiali. Nel corso del 2022 la società di consulenza SRD (Sustainable research and development) è stata

incaricata di realizzare una Mappatura, finalizzata all'individuazione e analisi delle attività commerciali esistenti, delle potenzialità e delle lacune nelle filiere di interesse del progetto (turismo, agricoltura, agroalimentare, artigianato locale). Tale mappatura ha permesso di identificare tutti gli stakeholder locali (CBO, associazioni di categoria, organizzazioni della società civile, cooperative, autorità locali, università, altri gruppi formali e informali) già attivi nella fornitura di servizi alle imprese locali, per poterne rafforzare il ruolo.

Sono state selezionate inoltre sei CBO Community based Organizations che hanno preso parte alle attività previste dal progetto. Nel 2023 sono state realizzate le attività di formazione. I temi della formazione hanno riguardato: introduzione all'imprenditorialità, capacità di comunicazione e presentazione, gestione del tempo e capacità di negoziazione, analisi SWAT e gestione finanziaria di un'impresa.

Sono stati infine realizzati e sostenuti progetti di HBB e di imprese medio-piccole, attraverso l'erogazione di credito (grant e loans) e attività di tutoring e coaching.



L'istituzione del Fondo Rotativo Comunitario e la sua gestione da parte della CBO hanno contribuito ai seguenti obiettivi:

1. Creare opportunità di supporto economico gestite da organizzazioni della comunità locale per dare prestiti ai proprietari di piccole imprese esistenti: gli imprenditori, infatti, possono inoltrare una richiesta di prestito che viene valutata dal Comitato e, se approvata, formalizzata dalla firma di un contratto tra la CBO e il richiedente. L'ammontare del prestito dipende dal piano tecnico e finanziario per lo sviluppo dell'impresa presentato dall'imprenditore e può essere erogato in *cash* o *in kind* o attraverso una modalità mista, a seconda del contesto. Il contratto firmato prevede nel dettaglio le condizioni del rientro del prestito, ispirate ai principi di *do not harm*: l'ammontare delle rate del rientro e il calendario dei pagamenti vengono stabiliti insieme all'imprenditore, si prevede un periodo di grazia di due mesi e l'imprenditore viene affiancato da un garante che può intervenire in caso di insolvenza del richiedente prestito.
2. Sviluppare le capacità delle organizzazioni della comunità locale e le rende centrali nello sviluppo economico locale: attraverso formazioni specifiche e personalizzate, le organizzazioni vengono rese più solide e competenti così da garantire una migliore identificazione dei bisogni specifici della comunità e comprensione di come soddisfarli in un'ottica di sviluppo socio-economico. Inoltre, lavorare a livello locale con le organizzazioni permette di promuovere la prossimità culturale, le iniziative dal basso e rafforzare i legami comunitari.
3. Rafforzare la sostenibilità delle piccole imprese esistenti nelle aree interessate: il Fondo di Prestito Rotativo è pensato per essere sostenibile e continuare nel tempo, grazie al pagamento dei prestiti erogati alla CBO che, da contratto, deve utilizzarli per finanziare ulteriori progetti all'interno della comunità di riferimento, rispettando i criteri stabiliti da contratto. Secondo le condizioni contrattuali, quindi, ogni dinaro prestato dovrebbe essere ripagato e reinvestito (e ripagato, ecc.) garantendo quindi un circolo virtuoso e moltiplicando il valore di ogni dinaro che costituisce il fondo per il numero di volte che viene reinvestito.
4. Promuovere la cultura dell'investimento e del lavoro autonomo tra i membri della comunità locale: il meccanismo favorisce una maggiore accettazione culturale del meccanismo di "prestito" nelle comunità di religione musulmana in quanto



la restituzione dei prestiti non prevede tassi di interessi e ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-economico della comunità. L'imprenditoria viene promossa come alternativa all'impiego pubblico e come un'opzione accessibile a tutti i membri della comunità per realizzare le proprie idee e generare reddito.

ARCS ha supportato 63 microimprese, di cui 46 MSMEs/HBBs esistenti e 17 start up, che hanno beneficiato di attività di formazione manageriale e formazione tecnica (artigianato, agricoltura, food processing, valorizzazione del patrimonio culturale) e hanno avuto accesso alle linee di prestito del Fondo di Prestito Rotativo istituito presso le CBOs, a fornire in materiali per sostenere il proprio business e attività di mentoring e coaching.

*Sono Saleh Al Nassrat, un imprenditore di 40 anni e l'orgoglioso proprietario dell'attività del Nipote di Alanbat, situata nell'incantevole città di Wadi Musa, dove si trova l'impressionante Petra, la più grande città archeologica del mondo. Negli ultimi 15 anni, il mio percorso artistico è ruotato intorno all'antico mestiere della scultura in pietra, una passione che è diventata il punto focale della mia vita.*

*Scegliere la strada della scultura è stata una decisione deliberata, influenzata dalla mia vita a Petra. Il ricco patrimonio nabateo di Wadi Musa è stato la mia prima musa, introducendomi al mondo della scultura in pietra. Vivere in prossimità delle meraviglie archeologiche di Petra mi ha permesso di immergermi nella bellezza delle sculture nabatee, bizantine e romane. Tra queste, l'intricata abilità artistica e ingegneristica delle sculture nabatee ha catturato la mia attenzione, portandomi ad abbracciare l'arte della scultura su pietra.*

*Uno dei miei risultati più orgogliosi nella scultura su pietra è il quadro di Petra, testimonianza della mia dedizione e dell'ispirazione tratta dalla ricchezza storica che mi circonda. Il mio viaggio nella scultura su pietra non è stato solo una ricerca creativa, ma anche una transizione professionale. Precedentemente, le mie visite a Petra hanno alimentato il mio fascino per l'arte dell'ingegneria e della scultura, in particolare per l'eredità dei Nabatei.*

*Riconoscendo le mie capacità e la mia dedizione a preservare il patrimonio della regione attraverso l'arte, ARCS mi ha fornito gli strumenti essenziali per perfezionare il mio mestiere. Armato di queste nuove risorse, ho intrapreso un viaggio di creatività e innovazione.*

*Grazie al sostegno di ARCS, la mia piccola attività si è trasformata in un'impresa fiorente, non solo migliorando il mio tenore di vita ma anche creando opportunità di lavoro per altri artigiani della regione. La mia storia è una testimonianza dell'impatto trasformativo di organizzazioni come ARCS, che consentono a individui di talento di preservare il patrimonio culturale e condividerlo con il mondo.*

*Nel corso del tempo, le mie abilità nell'intaglio della pietra si sono evolute in modo significativo, favorendo un legame profondo con questa raffinata forma d'arte. Questa evoluzione ha instillato in me un senso di responsabilità, in quanto residente a Petra, nel trasmettere il profondo messaggio racchiuso nell'arte e nella storia nabatea. Attraverso la mia arte, aspiro a educare e ispirare gli altri sulla vera essenza dell'arte.*

*Riflettendo sulla mia vasta esperienza nella creazione di opere artistiche e nell'intaglio di pietre, ho imparato ad apprezzare le complessità del mondo dell'arte. Incoraggio e motiva con tutto il cuore gli individui a coltivare l'interesse per l'arte della scultura e dell'intaglio della pietra. Le sculture, con la loro rarità e unicità, occupano un posto speciale che non può essere facilmente replicato o trovato nel mercato di massa.*

Saleh Al Nassrat, imprenditore

MEDIO ORIENTE ► GIORDANIA

## Start Women UP– Empowerment socioeconomico delle donne siriane e giordane

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
15 marzo 2022 – 31 maggio 2023

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
205.280 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
Fondazione San Zeno

**Partner**  
King Al Hussein Foundation

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 55 donne titolari di micro e piccole imprese, cooperative o home-based businesses, staff di 2 CBOs (12 persone, di cui 10 uomini e 2 donne).  
**Indirettamente:** familiari delle donne proprietarie di attività imprenditoriali (circa 275).



Il progetto Start Women-up si inserisce in un vasto programma di supporto alla micro-imprenditoria femminile che ARCS porta avanti dal 2017 in Medio Oriente e che mira a migliorare le condizioni socioeconomiche delle donne più vulnerabili, sia rifugiate siriane sia locali.

Il progetto intende contribuire a migliorare le condizioni delle donne che vivono nelle zone periurbane e rurali della Giordania (governorati di Karak e Ma'an), aree in cui il già delicato equilibrio socio-economico è stato ulteriormente compromesso dalla crisi siriana e dalla pandemia di COVID-19.

Il progetto è nato dalla necessità di rafforzare e continuare le attività di formazione e inclusione socio-economica portate avanti negli anni da ARCS e dai suoi partner nei governorati nel sud della Giordania, dove il tasso di disoccupazione è salito al 21,9%, diventando il più alto del Paese.

L'accesso delle donne al mercato del lavoro è ostacolato da diversi elementi. Le donne siriane hanno inoltre bisogno di supporto legale per regolarizzarsi in Giordania e, quindi, per poter accedere al mercato del lavoro.

Il progetto nasce dal lavoro congiunto di ARCS, dell'organizzazione giordana King al Hussein Foundation (KHF) – che lavorano da anni al supporto delle categorie vulnerabili nel Paese – e di ARDD-Legal Aid per preparare l'attività di supporto legale con sessioni di formazioni che sono state erogate il mese successivo. Sono state inoltre selezionate le prime 14 imprese per partecipare alla prima formazione sulle competenze di gestione aziendale.

**Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le capacità imprenditoriali e quindi l'autonomia e l'accesso al reddito di donne siriane e giordane vulnerabili, attraverso la realizzazione di corsi di formazioni e la creazione di opportunità di accesso al credito per promuovere e potenziare attività micro-imprenditoriali. Destinatari del progetto sono circa 60 donne siriane e giordane tra i 18 e i 60 anni in situazioni di precarietà economica e con formazione scolastica insufficiente a permettere loro di intraprendere un percorso di emancipazione socio-economica sul lungo periodo.**

Il progetto intende potenziare le piccole imprese esistenti e promuovere la creazione di start-up a conduzione femminile attraverso formazioni specializzate, fondi rotativi e accesso al microcredito. KHF supporterà le donne nella realizzazione di studi di fattibilità per determinare le reali possibilità di successo delle loro idee imprenditoriali e dei loro prodotti. Il progetto fornirà anche sostegno alle beneficiarie rifugiate siriane per l'ottenimento del permesso di lavoro e poter, eventualmente, avviare le attività imprenditoriali.

Due Community-based Organization (CBO), una per ogni governorato, sono state selezionate e coinvolte nell'erogazione dei prestiti alle beneficiarie, in considerazione del loro radicamento sul territorio della loro esperienza.

Il meccanismo dei Fondi Rotativi Comunitari (Revolving Funds) che verrà adottato, ha l'obiettivo di creare un sistema di supporto finanziario duraturo nel tempo, grazie al rientro parziale dei crediti erogati che verranno utilizzati per finanziare ulteriori progetti all'interno della comunità di riferimento.

Lo strumento proposto vuole supportare le realtà economiche già guidate dalle donne che fanno fatica a riprendersi a causa del blocco dei flussi turistici e delle misure di contenimento, che hanno penalizzato in maniera maggiore proprio le imprese femminili. Il supporto erogato a ognuna delle microimprese beneficiarie selezionate è dunque composto da: una somma erogata dalla CBO e un supporto (a fondo perduto, in strumenti, materiali, materie prima) erogato da KHF.

Nel corso del 2022 sono stati avviati workshop sull'imprenditorialità, su studi di fattibilità e creazione di piani d'impresa. Ad ottobre è stato avviato il coordinamento con l'organizzazione ARDD-Legal Aid per preparare l'attività di supporto legale con sessioni di formazioni che sono state erogate il mese successivo. Sono state inoltre selezionate le prime 14 imprese per partecipare alla prima formazione sulle competenze di gestione aziendale.

**Nel 2023 sono stati realizzati percorsi di avvio all'imprenditorialità e formazione professione in business Management, product Development. Sono inoltre state organizzate sessioni di supporto legale.**

Al termine delle sessioni di supporto legale ARCS con il supporto di ARDD-Legal Aid ha raccolto una serie di raccomandazioni per migliorare e rendere più efficace la componente dell'assistenza legale per i titolari di microimprese, componente fondamentale per permettere a tali imprese di essere competitive sul mercato e di operare in linea con i regolamenti nazionali e gli standard della maggior parte dei finanziatori internazionali:

- Perseverare nelle attività di *awareness-raising* su temi legali legati all'imprenditoria
- Incorporare nelle attività degli incentivi economici per incoraggiare le donne a continuare la registrazione dell'attività: ad esempio, offrire alle donne il *grant* o il *loan* solo qualora venisse ottenuto il certificato di registrazione dell'impresa o dopo un minimo di 6 mesi dopo la registrazione dell'impresa.
- Fornire supporto legale per coprire il processo di registrazione e le relative spese.
- Fornire supporto tecnico, monitoraggio e valutazione durante l'intero ciclo del progetto, a seguito della registrazione dell'impresa.

Sono inoltre stati formati sulla gestione dei Revolving Funds 2 Community-based Organization (CBOs) e 45 titolari di microimprese beneficiarie dell'erogazione di credito tramite Revolving Funds comunitari. Dieci siriane titolari di microimprese di sono state inoltre beneficiarie di sovvenzioni a fondo perduto.

**Lo strumento dei fondi di comunità rotativi sperimentato soprattutto in Giordania viene gestito da organizzazioni della società civile sotto la guida e supervisione di ARCS e dei partner di progetto. Questi fondi sono stati destinati a finanziare piccole-medie imprese e start-up a conduzione femminile, in parte attraverso un capitale a fondo perduto, in parte attraverso un prestito. Secondo i ricercatori che hanno condotto la valutazione di impatto di tali iniziative, lo strumento dei fondi rotativi, oltre ad assicurare la sostenibilità del progetto anche dopo la propria conclusione, permette di triplicare lo SROI legato al progetto negli anni successivi. Infatti, le organizzazioni della società si impegnano a reinvestire nella società civile i fondi provenienti dalla restituzione dei prestiti, alimentando un circolo virtuoso.**

Dalla valutazione di impatto di POWER è dunque emerso che il progetto ha avuto un effetto positivo sulle vite delle partecipanti, dotandole, attraverso formazioni tecniche e accesso al mi-

**crocredito, degli strumenti necessari per progredire nel loro percorso di emancipazione sociale ed economica. Inoltre, ha contribuito a rafforzare l'ambiente istituzionale delle comunità in cui è stato implementato, affidando a organizzazioni locali la responsabilità dell'implementazione delle attività e rendendole dunque protagoniste del cambiamento.**



## Libano

### Settori di intervento

Risposta alle emergenze umanitarie, protezione e inclusione sociale; diritti umani; empowerment socio-economico delle donne; creazione di opportunità di reddito e lavoro dignitoso; contrasto alla violenza di genere; istruzione; salute visiva, educazione e protezione dei minori.

**Persone raggiunte direttamente:** 22.790

**Persone raggiunte indirettamente:** 98.800

### Progetti avviati

- Qasr, Charbine e Chawaghir: Resilienza e stabilità sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie del conflitto siriano e della crisi economica in atto in Libano
- ANabaSI: Supporto alle imprese di Nabaa

### Progetti in corso

- Prevenzione del disagio sociale per i bambini vulnerabili di Naba'a (Beirut) e Abou Samra (Tripoli)

### Progetti chiusi

- Pillar I: Addressing multi-sectoral needs (Education, WASH) for vulnerable populations in Mhamra (Akkar)
- DROIT II: Diritti e Tutela per Gruppi Vulnerabili nelle Carceri Libanesi
- Chawaghir II: Resilienza e Stabilità Sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie della crisi siriana
- SAFE - Coinvolgimento comunitario e supporto ai centri vaccinali per incrementare immunizzazione anti-covid nelle aree più remote del Libano

### Indici Libano

Human Development Index: 0,706

Posizionamento: 112 su 191

Gender Development Index (GDI): 0,882

Inequality-adjusted HDI: not computed

Gender Inequality Index GII: 0,432

### Obiettivi

#### 01

Creare opportunità di lavoro dignitoso per i rifugiati e la popolazione locale vulnerabile, anche favorendo la creazione e la crescita della microimprenditoria locale e rafforzare le capacità imprenditoriali di donne e giovani.

#### 02

Fornire servizi essenziali di istruzione e protezione per minori svantaggiati e le loro famiglie attraverso servizi scolastici di base e supporto psicosociale integrato.

#### 03

Potenziare i servizi e migliorare le condizioni di detenzione nelle carceri libanesi, sostenere processi di reinserimento post detenzione e supportare le autorità locali e la società civile nei processi di monitoraggio delle condizioni di detenzione e di riforma legislativa.

#### 04

Promuovere l'educazione non-formale e l'inclusione sociale dei giovani marginalizzati attraverso attività culturali, scambi giovanili e percorsi di formazione.



## COSA ABBIAMO REALIZZATO IN LIBANO NEL 2023

### INTERVENTI NELLE CARCERI LIBANESI

- Miglioramento delle condizioni igienico sanitarie all'interno degli istituti di detenzione di Barbar El Khazen e Tripoli.
- 695 kit igienico-sanitari e 266 medicine distribuiti.
- Riduzione del sovraffollamento all'interno degli istituti penitenziari attraverso l'azione di advocacy di un Working Group guidato da ARCS.
- Miglioramento delle condizioni infrastrutturali della prigione di Tripoli.
- Potenziamento del centro di recupero di Rabieh con strutture di accoglienza.

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- Approvvigionamento di acqua potabile per 18.000 abitanti di Mhamra attraverso l'installazione di 2 impianti fotovoltaici e di clorazione.
- Collegamento del sistema idrico della Mhamra Mixed Public School alla rete idrica comunale per garantire agli studenti accesso all'acqua potabile.
- Distribuzione di abbigliamento invernale a 1.235 studenti della scuola pubblica di Mhamra.

### RISPOSTA A EMERGENZE SANITARIE

- Fornitura di materiale sanitario e attrezzature mediche per i Centri di Salute Primaria nelle municipalità di Mhamra e Bebnine.
- Miglioramento dell'assistenza sanitaria nella regione di Akkar.
- Realizzazione di 40 sessioni di sensibilizzazione su pratiche di prevenzione sanitaria.
- Lancio di una campagna di comunicazione online e offline per sensibilizzare la popolazione su pratiche sanitarie di prevenzione.

### FORMAZIONE, MICROIMPRENDITORIA E COESIONE SOCIALE

- 15 attività imprenditoriali hanno migliorato efficienza e performance.
- 240 famiglie hanno ricevuto materiale didattico per svolgere le attività all'interno del centro comunitario.
- 150 bambini hanno avuto accesso a migliori opportunità di formazione.

### STABILITÀ SOCIALE E SOSTEGNO ALLE MUNICIPALITÀ

- 162 lavoratori sono stati impiegati in iniziative di cash for work a Qasr e Charbine garantendo la riqualificazione del giardino pubblico, la pulizia delle strade (interne e pubbliche), miglioramenti nel servizio di raccolta dei rifiuti, pulizia dei canali di irrigazione, pulizia delle aree urbane, riforestazione.
- Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi pubblici per la popolazione libanese e rifugiata residente in 3 comuni di confine nella Valle della Beqaa settentrionale.
- Aumento del reddito per 162 persone appartenenti alla popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile.

### EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE DI MINORI

- Servizi educativi per la prima infanzia dedicati a 360 bambini nel quartiere di Naba'a, Beirut.
- Corsi di alfabetizzazione rivolti a 450 bambini/e e adolescenti.
- Classi di recupero per 360 bambini/e e adolescenti.
- Focus Group e Open Days per insegnanti, educatori e presidi delle scuole pubbliche.
- Percorsi di supporto psico-sociale per 810 bambini/e e adolescenti a rischio.
- Attività ricreative per 240 adolescenti e sessioni di sensibilizzazione sulla protezione rivolte a bambini/e e caregiver.
- Istituzione di un sistema di referral per garantire supporto a bambini/e, adolescenti e caregiver.

## Elementi di contesto e interventi di ARCS nel Paese

ARCS è attiva in Libano dal 1980, con progetti finanziati da Cooperazione italiana, Unione Europea, organizzazioni internazionali, cooperazione decentrata e fondi privati. Ha operato con progetti di cooperazione allo sviluppo e di emergenza, impegnandosi dal 2004 in iniziative di educazione e a sostegno di cooperative femminili in diverse aree del Paese.

ARCS ha realizzato i propri interventi in stretta collaborazione con organizzazioni locali, tra cui l'Associazione Mada, l'ONG Amel, l'organizzazione AJEM, l'Associazione Mouvement Social, l'ONG Basmeh & Zeitooneh, e con diverse Municipalità, tra cui l'Unione delle Municipalità di Hermel, le Municipalità di Kwakh, di al-Qasr e di Chawaghir. Ha concentrato molti dei propri interventi nei settori del livelihoods, dell'empowerment economico e sociale di genere, e del rafforzamento di servizi educativi, culturali, di protezione, integrazione sociale ed economica per minori, giovani e donne.

Con lo scoppio della crisi siriana nel 2011 – che ha generato una delle più gravi emergenze a livello umanitario dell'area – molti equilibri in Medio Oriente sono cambiati. Il Libano è stato uno dei Paesi maggiormente colpiti dall'afflusso dei rifugiati. Tale situazione ha inevitabilmente avuto ripercussioni negative sul sistema di protezione sociale del Paese, causando l'aumento del lavoro minorile, la crescita degli episodi di violenza sessuale e di genere su donne, incluse le disabili, e su minori, e un generale aumento delle tensioni sociali.

**Nonostante gli sforzi dei governi coinvolti e della comunità internazionale, sia per rifugiati/e sia per comunità ospitanti, le necessità di protezione e inclusione economica e sociale delle fasce più svantaggiate della popolazione sono rimaste elevate. La capacità delle comunità di accogliere persone è ormai in esaurimento e i servizi disponibili, in aree già depauperate, risultano carenti.**

Dalla fine 2019 il Paese vive una profonda crisi economica, finanziaria, politica, istituzionale e sanitaria che ha peggiorato ulteriormente le condizioni della popolazione.

Le donne costituiscono una delle categorie più vulnerabili, in particolare, le donne sole capofamiglia. I servizi di assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, e istruzione, solo per citarne alcuni, devono essere rafforzati per garantire assistenza da parte di personale qualificato alle donne vittime di discriminazioni e violenza. È fondamentale, inoltre, proteggere le famiglie con un alto indice di vulnerabilità economica e sociale in modo da contribuire a garantire e promuovere i loro diritti e la loro dignità. Oltre a iniziative a sostegno della salute riproduttiva e sessuale dedicati alle donne, ARCS si è occupata di migliorare la salute visiva, offrendo servizi che raramente venivano offerti alla popolazione più vulnerabile.

Da alcuni anni ARCS lavora per garantire condizioni di detenzione più accettabili in alcune carceri libanesi e sostiene processi di riabilitazione sociale di detenuti ed ex detenuti.

Il miglioramento delle condizioni lavorative e l'empowerment economico di donne, giovani e uomini sono anch'esse tematiche rilevanti. La creazione di opportunità di lavoro per donne, giovani e uomini emarginati e discriminati possono offrire la possibilità di un vero cambiamento. Per tale ragione il sostegno alla microimprenditoria così come l'erogazione di formazione tecnica e professionale sono componenti essenziali della progettazione di ARCS in Libano.

Rispetto al settore del sostegno allo sviluppo economico e al rafforzamento economico, negli ultimi anni ARCS ha acquisito una notevole esperienza nella progettazione, implementazione e monitoraggio di iniziative di Rapid Employment/Cash for Work. Dal 2016 ARCS in Libano ha realizzato diversi interventi di Cash for Work che hanno inteso migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e dei libanesi vulnerabili attraverso l'impiego di operai, donne e uomini, la sistemazione di infrastrutture e spazi pubbliche, lavori di riabilitazione ed efficientamento energetico, oltre che mitigare le tensioni intercomunitarie migliorando il contesto socio-economico dei gruppi più vulnerabili, incluse le persone con disabilità, e realizzando azioni di coesione sociale.

## MEDIO ORIENTE ► LIBANO

# Qasr, Charbine e Chawaghir: Resilienza e stabilità sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie del conflitto siriano e della crisi economica in atto in Libano

**Percentuale di avanzamento:** 40%

### Periodo di attuazione

31 gennaio 2023 – 30 gennaio 2024

### Tipologia d'intervento

Emergenza

### Costo totale

806.380,00 euro

### Ruolo di ARCS

Capofila

### Finanziatori

AICS Beirut

### Partner

Municipalità di Qasr, Charbine e Chawaghir

### Persone raggiunte

**Direttamente:** 227, dei quali 103 donne, 97 di nazionalità siriana e 23 persone con disabilità.

**Indirettamente:** 1.150 familiari dei lavoratori, 16.500 abitanti delle municipalità di Qasr e Charbine.



Il progetto intende contribuire a rafforzare la stabilità sociale e mitigare le conseguenze economiche, sociali e sanitarie del conflitto siriano e della crisi economica in atto in 3 comuni di frontiera nel nord della Beqaa, incrementando il reddito di 527 libanesi e rifugiati vulnerabili, incluse donne e persone con disabilità, e migliorando, al contempo, l'accesso ai servizi pubblici a livello municipale.

**Il progetto include la realizzazione di attività di impiego di breve periodo che rispettino gli standard locali e internazionali, promuovendo stabilità sociale e contribuendo ad alleviare le pressioni sulle municipalità e a migliorare la gestione integrata dei rifiuti solidi, in linea con le linee guida del Ministero degli Affari Sociali e del Ministero dell'Ambiente.**

Le attività verranno realizzate nelle Municipalità di Qasar, Charbine e Chawaghir, situate del Governatorato di Baalbek-Hermel, a ridosso della frontiera siriana.

Il progetto, finanziato da AICS Beirut, trova le sue fondamenta in una continua e proficua collaborazione con alcune municipalità nell'area del distretto di Hermel, nella valle della Bekaa, a nord del Libano. L'area, prevalentemente rurale e dove vivono molti rifugiati siriani, ha visto la sua economia ridimensionarsi negli ultimi anni, rendendo difficile per la popolazione trovare lavoro, specialmente per persone di estrazione sociale più bassa, che in molti casi possiedono meno esperienza e competenze. Tra i motivi di questa parabola troviamo la forte crisi economica che ha colpito l'intero paese, pesando particolarmente nelle regioni più remote e povere come appunto il distretto

di Hermel. Sempre a causa della crisi, inoltre, le municipalità si sono trovate in difficoltà nel garantire servizi di base così come nel mettere in campo nuovi e rilevanti interventi pubblici.

**Le attività del progetto includono:**

- organizzazione di 9 incontri informativi;
  - formazione sulla sicurezza sul lavoro, raccolta e differenziazione dei rifiuti e distribuzione kit di protezione e piccole attrezzature;
  - acquisto materiale da costruzione e fornitura macchinari;
  - lavori di riqualificazione a Qasar, a Charbine e a Chawaghir;
  - realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione sul COVID-19.
- Il tasso di disoccupazione tra i cittadini libanesi ha raggiunto il 29,6% secondo le ultime statistiche dell'ILO.**

La forte contrazione del mercato del lavoro ha portato a un aumento dell'occupazione informale, a un'impennata dei prestiti e al conseguente indebitamento delle famiglie. Nella Valle della Bekaa, la cui economia si regge prevalentemente sul settore agricolo, l'inflazione ha visto il prezzo dei generi alimentari di base e dei trasporti raddoppiare, in alcuni casi triplicare (stime ILO, agosto 2021).

Inoltre, la maggiore disponibilità di manodopera ha portato a una riduzione dei salari e a un peggioramento delle condizioni di lavoro. Nell'area di intervento, oltre il 50% della popolazione libanese vive sotto la soglia di povertà. Simili sfide legate alla crisi libanese si aggiungono ad una situazione già di per sé drammatica per le comunità rifugiate presenti nell'area, aggravandone ulteriormente le precarie condizioni di vita.

Per rispondere alla situazione protratta di crisi e al peggioramento delle condizioni di vita già drammatiche, le famiglie siriane hanno messo in atto diverse coping strategies, come il ritiro scolastico dei figli, il lavoro minorile, l'indebitamento, la riduzione delle spese alimentari. In uno scenario così complesso, le famiglie monoreddito con donne capofamiglia sono particolarmente vulnerabili, soprattutto considerato che la retribuzione delle donne risulta essere circa 1/3 inferiore rispetto a quella degli uomini con uguali mansioni. Nel caso delle persone con disabilità la realtà attuale si aggrava ulteriormente dato che queste sono tendenzialmente escluse dai servizi, opportunità lavorative e dal settore educativo. Nelle tre municipalità target solo il 2-3% delle persone con disabilità (libanesi e siriane) ricevono una qualche forma di supporto dal MoSa, che rimane comunque minima.

Al rapido aumento della popolazione a causa

dell'afflusso dei siriani, è seguito naturalmente un improvviso impennarsi della domanda di servizi pubblici che ha causato una pressione insostenibile sulle infrastrutture di base e sulle istituzioni locali. Con l'intervento si intende quindi:

- 1. offrire opportunità di lavoro a persone vulnerabili e Incrementare nel breve periodo il reddito di libanesi e rifugiati vulnerabili residenti a Qasar, Charbine e Chawaghir.**
- 2. migliorare l'accesso a servizi pubblici e infrastrutture a favore della popolazione libanese e rifugiata residente a Qasar, Charbine e Chawaghir.**

Avviato nel mese di febbraio 2023, il progetto sta raggiungendo dei risultati importanti nelle aree di intervento. Dopo che nei mesi di luglio e agosto è stata realizzata, in coordinamento con il MoSA (Ministero per gli Affari Sociali), un'accurata opera di selezione dei beneficiari per assicurarsi di raggiungere la popolazione più vulnerabile, sono stati contattati i lavoratori che hanno ricevuto la formazione sulle principali norme di sicurezza sul lavoro, nonché sul funzionamento della differenziazione e gestione dei rifiuti. Sono stati distribuiti kit di protezione, così da garantire uno svolgimento sicuro delle attività e promuovere una più ampia cultura della sicurezza. Sono state realizzate analisi e revisioni degli studi di fattibilità e valutazioni di Impatto Ambientale delle

varie opere previste ed è stato inoltre acquistato il materiale.

Le attività lavorative vere e proprie sono quindi iniziate il 16 ottobre e hanno riguardato, in questo primo ciclo, diverse opere di riabilitazione e miglioramento a Qasar e Charbine (la municipalità di Chawaghir sarà invece la principale destinataria dei lavori del secondo ciclo, previsto per i primi mesi del 2024). A Qasar uno dei primi lavori è stata la riabilitazione del giardino pubblico, attraverso la piantumazione di alberi, la costruzione di recinzioni e pitture murali, la manutenzione delle sedute in legno, l'installazione di servizi igienici e il rinnovamento dell'area giochi (altalene, scivolo).

Lo spazio pubblico, che si trova in un'area silenziosa ma accessibile in pochi minuti dal centro della municipalità, è stato restaurato. Sia a Qasar sia Charbine sono stati eseguiti interventi di manutenzione e pulizia delle strade pubbliche e secondarie, inclusi rifacimenti del manto e aggiornamenti della segnaletica. A Qasar è stata valorizzata la gestione delle risorse idriche con la pulizia dei canali di irrigazione e dei corsi d'acqua, contribuendo alla prevenzione di esondazioni, frequenti nei mesi invernali. Non da ultimo, si è lavorato sulla gestione dei rifiuti in entrambe le municipalità: a Qasar, dove il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi esisteva ma non era adeguatamente utilizzato, è stato rafforzato, mentre a Charbine è stato realizzato per la prima volta.



## ANabaSI: Supporto alle imprese di Nabaa

**Percentuale di avanzamento:** 60%

**Periodo di attuazione**

1° marzo 2023 – 29 febbraio 2024

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

61.010 euro

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatori**

Regione Autonoma della Sardegna

**Partner**

Bashmet & Zeitooneh

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 30 donne e ragazze, 150 bambine/i e adolescenti.

**Indirettamente:** famiglie delle persone beneficiarie dirette, comunità locale: circa 15.000 a Nabaa', circa 8.000 ad Abou Samra.



Il progetto intende supportare la creazione di opportunità lavorative nel quartiere di Naba'a di Beirut, attraverso il rafforzamento di attività generatrici di reddito e di microimprese femminili. Il progetto si inserisce nel quadro di un vasto programma a supporto delle attività in corso nei Centri Comunitari gestiti in Libano dall'ONG Basmeh&Zeitooneh e che mirano a rafforzare l'inclusione socio-economica e l'empowerment femminile in aree particolarmente svantaggiate del Paese.

Il progetto si svolge all'interno del Centro Comunitario di Naba'a, aperto nel 2015 da ARCS e B&Z con il cofinanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ed è rivolto alle famiglie rifugiate siriane e libanesi vulnerabili del quartiere. **Il progetto supporterà 15 MPMI/home businesses attraverso:**

- percorsi di coaching;
- erogazione di 15 cash grants per il rafforzamento delle attività imprenditoriali;
- follow-up e valutazione delle performance delle MPMI/home businesses;
- supporto formativo.

Il progetto ANabaSI ha finora fornito supporto a 30 donne attraverso un percorso di coaching. Le partecipanti sono state suddivise in 3 gruppi da 10, e con loro è stato elaborato il percorso formativo caratterizzato da un approccio flessibile calibrato sulle competenze e sulle esigenze di ciascuna piuttosto che sull'esclusivo utilizzo di strumenti teorici di apprendimento. Le sessioni formative hanno riguardato argomenti quali pianificazione aziendale, nozioni di base del progetto creativo ed elementi di distinzione e successo negli affari, business plan e SWOT analysis, elementi di marketing, utilizzo dei social media, ma anche tematiche relative a salute, violenza, protezione e benessere psicosociale in senso più generale.

Le donne sono anche state coinvolte in attività di teatro con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità emotive, sociali e relazionali in un'ottica di empowerment e di sviluppo personale a tutto tondo.

Un'altra attività centrale è stata l'erogazione di sovvenzioni per il rafforzamento delle attività del Centro. Nei primi mesi del progetto sono stati acquistati gli arredi per le aule di formazione (banchi, sedie, materiali per illuminazione, materiali igienici, materiali per la pulizia) e i libri testo per la formazione professionale e per gli studenti dei diversi corsi previsti dal progetto. Tutti gli acquisti sono stati effettuati in stretto coordinamento con lo staff del centro e con le famiglie beneficiarie sulla base delle loro necessità. Inoltre, sono stati acquistati diversi materiali di cancelleria per le attività del centro.

Sono stati realizzati anche percorsi di protezione socio-economica per le famiglie. Il personale del Centro ha tenuto 4 sessioni per 10 persone suddivise in due gruppi. Le prime sessioni hanno affrontato il tema della genitorialità positiva, facilitando la conoscenza reciproca dei partecipanti e stabilendo linee guida per assicurare uno spazio sicuro in cui poter interagire e comunicare.

In queste prime occasioni si sono raccolti suggerimenti

sulle tematiche di interesse da approfondire nelle successive sedute che hanno quindi riguardato la gestione dello stress, l'importanza del benessere personale e del suo impatto sui bambini e sugli altri membri della famiglia. Particolare rilevanza è stata data anche a temi legati alla salute infantile. I genitori sono stati così formati sull'importanza di una corretta alimentazione per i bambini. Nello specifico si sono discusse e suggerite regole e abitudini per una dieta equilibrata, per una corretta suddivisione dei pasti così come modelli di consumo per prevenire carenze nutritive in situazioni economiche difficili. Lo staff ha sensibilizzato le persone partecipanti anche rispetto agli effetti sulla salute del digiuno sui bambini in tenera età (5-6 anni) nonché sui sintomi e sulle precauzioni contro l'influenza. A seguito dell'impatto emotivo dei terremoti che hanno colpito la regione nel corso del 2023, i genitori sono stati formati e preparati in merito ai comportamenti da seguire in caso di situazioni di emergenza per salvaguardare la salute mentale e fisica dei bambini. Sono stati infine realizzati percorsi di educazione e formazione per i bambini. 150 alunni hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione di base per 5 giorni alla settimana; 131 alunni hanno seguito le lezioni del secondo livello di alfabetizzazione, mentre 19 hanno frequentato un corso avanzato per raggiungere il livello dei compagni e proseguire con il livello successivo. Gli alunni frequentano le lezioni di arabo, inglese, matematica, scienza e life skills (20 sessioni totali alla settimana di cui 6 di inglese, 6 di arabo, 4 di matematica e 4 in life skills e scienza).



## SAFE - Coinvolgimento comunitario e supporto ai centri vaccinali per incrementare immunizzazione anti-covid nelle aree più remote del Libano

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° febbraio 2023 – 31 dicembre 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

65.650 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

8X1000 Tavola Valdese

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 3.500 abitanti delle municipalità di Mhamra e Bebnine.

**Indirettamente:** 60.000 persone delle 2 aree di intervento.



Il progetto SAFE intendeva contribuire a fornire una risposta all'emergenza del sistema sanitario in Libano supportando la gestione e la protezione della salute pubblica nelle municipalità di Mhamra e Bebnine nel Nord del Libano, a seguito dell'epidemia di colera e della mancanza di risorse destinate alle strutture pubbliche sanitarie.



Nel nord del Libano il sistema sanitario è stato fortemente compromesso da crisi multiple, l'ultima delle quali provocata da un'epidemia di colera. Le aree target sono tra le più vulnerabili, con alti livelli di povertà, basso reddito ed elevato analfabetismo. Il progetto ha previsto due azioni principali.

**I centri di salute primaria di Mhamra e Bebnine sono stati attrezzati per gestire l'emergenza sanitaria garantendo materiali e attrezzature ospedaliere mediche, e accesso agevolato ai centri di salute primaria da parte della popolazione locale.**

La comunità locale è stata coinvolta nella promozione della salute preventiva. Sono state condotte 40 sessioni di sensibilizzazione con 5 volontari rivolte alle fasce di popolazione più vulnerabili ed è stata lanciata una campagna di comunicazione online e offline per sensibilizzare la popolazione su pratiche sanitarie preventive, inclusa la vaccinazione anti COVID-19.

**L'approccio utilizzato ha garantito il coinvolgimento della comunità, con particolare attenzione alle donne, alle madri in gravidanza o in allattamento, ai bambini e agli anziani. La stretta collaborazione con le municipalità e i Centri di Salute Primaria (PHCC) di riferimento ha costituito un pilastro cruciale per il successo complessivo del progetto.**

L'implicazione dei cinque volontari nelle attività di sensibilizzazione non si è limitata alla diffusione di informazioni fondamentali sulla vaccinazione, ma ha esteso il suo impatto nel facilitare il processo di registrazione. Quest'iniziativa ha giocato un ruolo significativo nell'incoraggiare e aumentare la partecipazione attiva della comunità nella campagna di vaccinazione contro il COVID-19.

Il materiale sanitario e le attrezzature mediche fornite attraverso questo intervento hanno portato a un miglioramento significativo delle risorse disponibili nei Centri di Salute Primaria, e hanno contribuito a garantire un'assistenza sanitaria più efficiente e di qualità nella regione.

## DROIT II: Diritti e Tutela per Gruppi Vulnerabili nelle Carceri Libanesi

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° marzo 2023 – 30 giugno 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

589.875 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

AICS Beirut

**Partner**

- Mouvement Social
- Association Justice Et Miséricorde (AJEM)

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 144 detenute delle prigioni di Barbar el-Khazen e Tripoli.

**Indirettamente:** Ministero degli Interni ed il Ministero della Giustizia libanesi; popolazione libanese.



Il progetto DROIT II: Diritti e Tutela per gruppi vulnerabili nelle carceri libanesi si inserisce nel quadro di attività pluriennali realizzate da ARCS in Libano a partire dal 2018 in stretta sinergia con le associazioni e istituzioni locali.

La strategia progettuale cerca di rispondere in modo articolato alla situazione emergenziale delle carceri libanesi, le cui condizioni restano lontane dagli standard internazionali anche in materia di tutela dei diritti umani. I detenuti vivono spesso in condizioni di estremo disagio. Lentezza e mal-funzionamento del sistema giudiziario, carenza di fondi, arresti arbitrari, abusi e torture, limitata assistenza legale e scarso supporto sociale rendono le 25 prigioni libanesi luoghi di depressione e radicalizzazione, invece che di recupero e rieducazione. A tali condizioni strutturali si è aggiunto negli ultimi anni un consistente afflusso di migranti in attesa di giudizio, soprattutto di nazionalità siriana, che ha portato il tasso di sovraffollamento delle prigioni ad oltre il 180%. Il sovraffollamento è progressivamente divenuto endemico non solo perché il sistema giudiziario libanese non è in grado di snellire i procedimenti legali in tempi rapidi ma anche perché i detenuti più vulnerabili dal punto di vista economico e sociale non sono in grado di accedere alle pene alternative al carcere o, pur avendo scontata la pena detentiva, di pagare le sanzioni pecuniarie che consentirebbero il loro rilascio.

**Nel 2023, il progetto ha contribuito in primo luogo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone detenute nelle carceri di Roumieh, Barbar el-Khazen e Tripoli, e di quelle residenti nel centro di accoglienza di Rabieh, attraverso azioni di supporto psico-sociale e assistenza legale, distribuzioni di materiale igienico-sanitario, e interventi di riabilitazione delle strutture.**

Il progetto ha inoltre promosso e realizzato una generale sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni sui temi dei diritti delle persone detenute, attraverso collaborazioni finalizzate a una riforma del sistema penitenziario e alla tutela di queste persone.

La distribuzione di materiale igienico sanitario ha raggiunto oltre 140 detenute donne nelle carceri di Barbar el-Khazen e Tripoli. In totale, 695 articoli di materiale igienico-sanitario sono stati acquistati e divisi equamente in base alle necessità. Il materiale ha incluso detersivi per diverso uso (piatti, lavatrice), assorbenti, pannolini, shampoo, dentifrici, materiale per la pulizia e la disinfezione, e prodotti igienici per i bambini figli delle detenute.





Una seconda attività di distribuzione ha riguardato la fornitura di medicine alle detenute donne di queste due carceri. Le medicine acquistate sono state principalmente medicinali per la cura di patologie croniche (ipertensione), medicinali per disinfezione, generici antidolorifici e antinfiammatori.

Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione, le azioni principali hanno riguardato la riabilitazione infrastrutturale del carcere di Tripoli e l'acquisto di un prefabbricato per accoglienza e attività nel centro di Riabilitazione e Reintegrazione di Rabieh. Rispetto al carcere di Tripoli, i lavori hanno riguardato la manutenzione del sistema idrico ed in particolare la riparazione del sistema di drenaggio dell'acqua piovana nell'edificio del carcere maschile, che era soggetto ad importanti infiltrazioni d'acqua, la copertura di una zona del tetto della zona comune dell'edificio carcerario maschile, la pulizia delle cisterne d'acqua e la chiusura delle stesse per evitare inquinamenti esterni, la copertura in superficie della rete idraulica. Per quanto riguarda il centro di Rabieh, invece, insieme all'associazione locale AJEM si è optato per l'installazione di un prefabbricato, da utilizzare come spazio per le attività e/o per l'accoglienza di nuovi ospiti. Il prefabbricato, che è composto al suo interno da due stanze da letto e un bagno in condivisione, permette l'ingresso di 8 nuove persone che possono quindi usufruire dell'alloggio, oltre che dei servizi forniti dal centro di riabilitazione.

**Parallelamente a questi interventi materiali, sono state portate avanti in modo trasversale e continuativo diverse azioni volte all'adozione di misure alternative alla detenzione, attraverso il gruppo di lavoro (Working Group) di monitoraggio delle condizioni delle carceri e dei detenuti iniziato all'interno del primo progetto DROIT. L'allargamento del gruppo in seguito alla conclusione del progetto DROIT I ha permesso l'inclusione di nuovi membri di OSC che lavorano sulla tematica dei diritti umani e dei diritti dei detenuti, delle associazioni degli avvocati di Beirut e di Tripoli, di alti funzionari delle Forze di Sicurezza Interna (ISF) direttamente coinvolti nelle decisioni ordinarie sulla gestione degli istituti penitenziari. Il lavoro del gruppo si è articolato attraverso regolari incontri mensili e lo sviluppo di un network che ha incluso la Facoltà di Legge dell'Université Saint Joseph per la discussione di un'azione di advocacy volta a una riforma della legge sul sistema penitenziario per incoraggiare il ricorso a misure alternative al carcere. Tra le azioni di advocacy condotte è da sottolineare il contributo del Working Group, attraverso i suoi partecipanti dal Ministero della Giustizia, alla chiusura del carcere sotterraneo ubicato ad Adlieh, dove migranti e persone senza documenti erano detenuti in condizioni senza rispetto dei loro diritti umani.**

MEDIO ORIENTE ► LIBANO

## Chawaghir II: Resilienza e Stabilità Sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitaria della crisi siriana

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° marzo 2021 – 31 maggio 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

1.250.075 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

AICS Beirut

**Partner**

Unione delle Municipalità di Hermel

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 162 (105 uomini e 57 donne).

**Indirettamente:** 12.300.



ARCS intendeva con questo intervento sostenere la comunità locale, realizzando migliorie alle infrastrutture e alla viabilità dei villaggi e aumentando l'accesso ai servizi, a partire dalla realizzazione di un sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti solidi.



Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la municipalità di Chawaghir e le Autorità locali (Mukhtar) dei villaggi di Tal Masoud, Beit el Tachem, Mesherfeh e Krayneh.

Le attività sono state realizzate nella Valle della Beqaa, Distretto (Caza) di Baalbek-Hermel, Municipalità di Chawaghir e nelle località limitrofe di Tal Masoud, Beit al-Tachem, Krayneh e Mesherfeh, tutte situate a ridosso della frontiera siriana.

Nelle aree coinvolte, i servizi pubblici sono carenti e risentono delle difficoltà causate anche dall'aumento della popolazione sul territorio e dalle carenze politiche di sviluppo del governo centrale. Le capacità e le risorse delle amministrazioni municipali risultano insufficienti e i municipi spesso non sono in grado di assicurare pienamente i servizi di base alla popolazione residente. Il progetto ha supportato le municipalità attraverso un piano di miglioramento della qualità di aree e servizi pubblici.

**Oltre 160 persone hanno avuto opportunità di impiego e di accesso al reddito. Il progetto prevedeva la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade interne, muri di contenimento e pulizia di canali di irrigazione, progettazione di aree verdi comunali, piantumazione di alberi lungo le strade principali.**

I lavoratori sono stati selezionati anche nei villaggi limitrofi per mitigare le tensioni nelle zone di confine e far in modo che tutti potessero beneficiare allo stesso modo dei fondi a disposizione.

Attraverso il progetto si intendeva contribuire ad aumentare il reddito disponibile per le famiglie libanesi e rifugiate e contemporaneamente migliorare l'accesso ai servizi pubblici e la stabilità sociale delle municipalità di confine. Hanno completato le attività del progetto anche iniziative di coesione sociale, come sessioni informative sulla raccolta differenziata, sessioni informative sul Covid-19 e distribuzione di dispositivi di protezione personale, apertura della scuola alla comunità, che hanno permesso alla popolazione di instaurare nuove relazioni, di consolidare quelle esistenti e di stabilire nuovi momenti di scambio tra popolazione ospitante e rifugiata.

**I programmi Cash for Work possono rispondere ai bisogni di base, prevenire meccanismi di coping negativi, costruire o riabilitare beni produttivi, ridurre l'impatto dei rischi naturali e promuovere l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, aumentare la resilienza dei mezzi di sussistenza agli shock e alle crisi e quindi contribuire alla sicurezza alimentare nel medio e lungo termine.**

Nel corso del 2022 sono state selezionate e formate le persone beneficiarie alle quali sono stati consegnati kit di protezione e piccole attrezzature per lo svolgimento dei turni. In collaborazione con la Libanese Red Cross sono state realizzate 4 sessioni di sensibilizzazione e formazione per la prevenzione del COVID-19.

91 lavoratori sono stati impiegati da agosto a ottobre 2022 nella municipalità di Chawaghir. In seguito all'acquisto dei materiali, i lavori hanno interessato la riqualificazione del giardino pubblico, la pulizia delle strade (interne e pubbliche), miglioramenti nel servizio di raccolta dei rifiuti, pulizia dei canali di irrigazione, pulizia delle aree urbane, riforestazione ed espansione della strada per la futura costruzione di un muro di contenimento. A novembre, il secondo gruppo di lavoratori (71) ha cominciato i lavori che riguardano la costruzione di strade in cemento, la pulizia delle strade e delle aree urbane nelle municipalità di Tal Masoud e i lavori di costruzione e pulizia delle strade, dei canali di irrigazione e delle aree urbane nella zona di Krayneh.

Il progetto ha contribuito ad aumentare il reddito di 162 persone appartenenti alla popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile residente nelle 3 Municipalità di confine del nord della Valle della Beqaa. Ha migliorato l'accesso e la qualità dei servizi pubblici a favore della popolazione libanese e rifugiata residente nelle 3 Municipalità di confine del nord della Valle della Beqaa.

**Attraverso le attività del progetto sono state riabilite le infrastrutture locali, favorendo la mobilità e il turismo. Inoltre, la componente di stabilità sociale del progetto, rappresentata dallo scale-up del sistema di selezione e raccolta dei rifiuti solidi, è sostenibile a livello ambientale, gestionale e finanziario, in quanto i ricavi generati dalla carta, dalla plastica e dal metallo venduti dal Comune permettono di creare un sistema comunale virtuoso e autosostenibile: con i soldi guadagnati, il Comune sarà in grado di assumere personale specializzato nella raccolta dei rifiuti e di proseguire efficacemente con la selezione e il riciclaggio, anche grazie al coinvolgimento attivo di gruppi di giovani/studenti presenti nell'area.**



## Pillar I: Addressing multi-sectoral needs (Education, WASH) for vulnerable populations in Mhamra (Akkar)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

26 settembre 2022 – 30 giugno 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

311.292 dollari

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

Lebanese Humanitarian Fund - OCHA

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 18.000 abitanti di Mhamra (3.483 uomini, 3.596 donne, 5.446 bambini e 5.475 bambine) di cui 1.279 bambini (621 bambini e 658 bambine) hanno ricevuto il kit per l'inverno.

**Indirettamente:** circa 24.000 persone di cui il 3.7% dei beneficiari sono persone con disabilità.



Pillar I è un intervento multisettoriale (education e wash) che intendeva rispondere alle carenze dei servizi di approvvigionamento idrico nel governatorato di Akkar attraverso il miglioramento del sistema idrico pubblico della municipalità di Mhamra e con interventi sul sistema di riscaldamento della scuola pubblica mista di Mhamra.

L'intervento intendeva contribuire a migliorare servizi e infrastrutture pubbliche. Il progetto nasceva come risultato delle valutazioni fatte con la municipalità di Mhamra, con il sindaco della municipalità e con il personale scolastico, e consultando i partner locali attivi nella zona. Tra le urgenze, l'accesso all'acqua potabile era una delle principali. Il progetto prevedeva l'installazione di impianti fotovoltaici con tre stazioni di pompaggio dell'acqua per garantire l'accesso all'acqua a 18.000 abitanti della municipalità (8.000 persone appartenenti alle comunità ospitanti, 9.000 siriani, 1.000 palestinesi). Uno dei tre pozzi previsti dal progetto è stato dotato di filtro per l'acqua potabile che ha servito tutte le comunità. L'acqua pompata dai pozzi della municipalità ha raggiunto anche la Mhamra Mixed Public School. 2.000 bambini hanno quindi avuto accesso all'acqua all'interno della scuola. Sono stati inoltre forniti abiti caldi ai bambini e le aule della scuola sono state dotate di sistemi di riscaldamento. Nel corso del 2022 ARCS, in coordinamento con il Comune, ha condotto un'indagine di base per raccogliere dati rilevanti sul consumo di acqua a livello comunale. È stato fatto un sopralluogo nei 3 poz-

zi per determinare le superfici dei pannelli solari e per valutare tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di contaminazione da colera.

ARCS ha inoltre eseguito la procedura d'acquisto di 3 sistemi solari e di un filtro per l'acqua da installare per il funzionamento dei 3 pozzi comunali. Sono in corso le procedure di acquisto del combustibile necessario alla scuola pubblica mista di Mhamra nel periodo invernale e di indumenti invernali per i bambini.

Nel 2023 ARCS ha installato impianti fotovoltaici e di clorazione, ottenendo risultati soddisfacenti nei test dell'acqua.

**Con benefici diretti per 18.000 abitanti, il progetto non solo ha contribuito alla salute della comunità ma ha promosso anche armonia e sostenibilità nell'approvvigionamento idrico attraverso l'uso di pompe a energia solare, il ripristino del sistema di clorazione e misure di sicurezza.**

**Nonostante qualche ritardo, la distribuzione di abbigliamento invernale ha registrato risultati positivi, coinvolgendo con successo 1.235 studenti grazie alla stretta collaborazione con la scuola e un'efficace gestione delle risorse.**



## Prevenzione del disagio sociale per i bambini vulnerabili di Naba'a (Beirut) e Abou Samra (Tripoli)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

15 settembre 2022 – 15 settembre 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

299.509 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

Fondazione San Zeno

**Partner**

Basmeh & Zeitooneh

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 298 bambini, 29 insegnanti/educatori, 250 caregivers donne.

**Indirettamente:** circa 15.000 (Nabaa') e circa 8.000 (Abou Samra)



ARCS intendeva migliorare le condizioni di vita dei minori vulnerabili di Naba'a (Beirut) e Abou Samra (Tripoli) in Libano. Il progetto voleva favorire l'apprendimento, la stabilità emotiva e l'inclusione sociale di minori vulnerabili attraverso attività socio-educative e di supporto psico-sociale.

Il progetto nasceva dalla partnership tra ARCS e l'organizzazione libanese Basmeh & Zeitooneh (B&Z). Le due ong da anni portano avanti diverse iniziative di supporto educativo, formativo, psicologico, sociale ed economico alla popolazione vulnerabile di Naba'a e Abou Samra.

In una fase di crisi così complessa per il Libano per ARCS è cruciale continuare a supportare i Centri Comunitari non solo perché sopperiscono alla mancanza di luoghi di aggregazione pubblici sicuri e rappresentano uno spazio protetto per i minori e le loro famiglie, ma, soprattutto, perché essi sono le uniche strutture che, in quartieri come Naba'a o Abou Samra, garantiscono l'erogazione di servizi educativi e sociali, vista l'assenza delle istituzioni pubbliche. Questo permette ad ARCS, pertanto, di contribuire in modo concreto a svolgere una funzione sociale fondamentale nel contesto di riferimento.

Le fasce di popolazione più giovani e in età scolare di famiglie rifugiate e libanesi in condizione di vulnerabilità ricadono tra le persone maggiormente colpite dalla crisi, e questo si riflette sull'attuale situazione educativa in Libano: circa il 30% di bambini siriani rifugiati non è mai stato a scuola (UNICEF, 2021). Inoltre, come evidenziato dalle organizzazioni di settore e dal Ministero dell'I-

struzione (MEHE) nell'ultimo piano quinquennale (Lebanon five-year General Education Plan 2021-2025, Ministry of Education and Higher Education of the Republic of Lebanon, 2021), si riscontra una generale mancanza di ricerca sul fenomeno di *drop-out* scolastico nel contesto libanese tanto che è difficile adottare strategie e metodologie adeguate a contrastare questo fenomeno.

Il periodo di *lockdown* dovuto alla pandemia da Covid-19, i danni alle strutture anche scolastiche provocate dalle esplosioni del porto di Beirut nel 2020 e la carenza di strumenti e metodologie educative tese a ridurre la dispersione scolastica in contesti vulnerabili hanno contribuito ad accentuare i *gap* educativi per i bambini più vulnerabili (UNICEF, 2021), in particolare in quartieri come Naba'a e Abou Samra.

A differenza di quello di Naba'a, nel Centro situato ad Abou Samra B&Z ha implementato progetti che hanno offerto servizi legali, nutrizionali, di prevenzione della violenza di genere e di erogazione di supporti economici (*Emergency Cash Assistance*). Questo progetto intendeva quindi dare continuità ai servizi essenziali di istruzione e supporto psicologico nel quartiere di Naba'a, ed estendere le attività di sostegno ai bambini vulnerabili. ARCS si è occupata del coordinamento generale e di implementare direttamente le atti-





vità ricreative per i bambini e di supportare B&Z nell'organizzazione dei percorsi di coinvolgimento delle scuole pubbliche.

Nel 2022 sono state avviate attività di educazione non formale con percorsi di alfabetizzazione per 150 minori, con un'età tra i 6 e i 14 anni. Presso il centro comunitario di Nabaa è stato avviato il programma educativo non formale per bambini e adolescenti che non hanno possibilità di rientrare nel sistema educativo formale libanese, e che in gran parte riguarda minori siriani.

**Le attività dedicate a minori dai 3 ai 14 anni in condizioni di vulnerabilità e ad alto rischio di abbandono scolastico hanno incluso:**

- percorsi di istruzione scolastica relativi al ciclo della prima infanzia;
- corsi di alfabetizzazione (arabo e inglese) e di calcolo (matematica);
- classi di recupero (remedial classes) per bambini/e e adolescenti ad alto rischio di abbandono scolastico;
- Focus Group Discussions (FGDs) con insegnanti, educatori e presidi delle scuole pubbliche.
- Open Days per le scuole pubbliche.

In parallelo alle attività educative, e a integrazione di queste, il progetto intendeva realizzare attività di supporto psico-sociale per bambini e adolescenti (10-14 anni) e per genitori e *caregiver*; attività ricreative per adolescenti di Naba'a (Beirut) e di Abou Samra (Tripoli) e sessioni di sensibilizzazione su tematiche di *protection* per bambini/e. Le attività ricreative miravano a promuovere cambiamenti comportamentali positivi, migliorare le capacità di relazione interpersonale, favorire la partecipazione attiva dei bambini, e promuovere processi di interazione e integrazione tra libanesi e bambini con un *background* migratorio.

**Nel corso del 2023, hanno avuto luogo una serie di attività mirate al miglioramento dell'istruzione e della protezione di bambini/e vulnerabili e delle loro famiglie principalmente sui quartieri di Naba'a a Beirut e Abou Samra a Tripoli:**

- servizi educativi per la prima infanzia dedicato a 360 bambini nel quartiere di Naba'a, Beirut;
- corsi di alfabetizzazione rivolti a 450 bambini/e e adolescenti;
- classi di recupero per 360 bambini/e e adolescenti;
- Focus Group Discussions e Open Days per insegnanti, educatori e presidi delle scuole pubbliche;

- percorsi di supporto psico-sociale per 810 bambini/e e adolescenti a rischio nei quartieri di Naba'a e Abou Samra;
- attività ricreative per 240 adolescenti e sessioni di sensibilizzazione sulla protezione rivolte a bambini/e e *caregiver*;
- istituzione di un sistema di referral interno ed esterno per garantire un continuo supporto a bambini/e, adolescenti e *caregiver*.

do il successo delle iniziative educative. Inoltre, 29 insegnanti, educatori e presidi hanno partecipato attivamente alle Focus Group Discussions, promuovendo un dialogo costruttivo per migliorare le attività future. Sono state condotte 16 sessioni di supporto psico-sociale sia per bambini/e che per donne *caregiver*, distribuite tra i centri di Naba'a e Abou Samra, contribuendo al miglioramento del benessere della comunità. Organizzando 60 sessioni teatrali distribuite su 6 gruppi, si è stimolato il coinvolgimento attivo dei partecipanti, promuovendo la creatività e la coesione. Il 2023 si è concluso con successo attraverso 6 performance teatrali finali e 2 Open Days, evidenziando il coinvolgimento e la partecipazione della comunità nelle iniziative promosse.

Nel corso del 2023 sono stati ottenuti risultati significativi attraverso l'implementazione delle azioni pianificate. Complessivamente, 298 bambini/e hanno partecipato e completato con successo le attività di istruzione nei vari programmi offerti. Un totale di 203 bambini/e ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento secondo il curriculum, dimostrando



# Nord Africa

## Tunisia

### Settori di intervento

Agricoltura e sviluppo rurale, turismo sostenibile, empowerment di donne e giovani, biodiversità, sostegno alla microimprenditoria, lavoro dignitoso e inclusione sociale, sostenibilità ambientale e lotta alla desertificazione.

**Persone raggiunte direttamente:** 1.994

**Persone raggiunte indirettamente:** 1.480

### Progetti avviati

- KOUNOUZ BEN AROUS - (I Tesori di Ben Arous): Sostenibilità nella diffusione dei prodotti del territorio
- Partnership for Heritage: Safeguarding Traditional Architecture and Intangible heritage of Tataouine

### Progetti in corso

- SELMA – Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia
- Sostenibile è femminile – imprenditoria femminile per la lotta ai cambiamenti climatici, all'inquinamento e all'esclusione sociale
- RINNOVA: Risanamento ambientale, Nuova Occupazione e Valorizzazione del territorio a Tataouine
- ITHACA – Interconnecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region

### Progetti chiusi

- BEFORE YOU GO – Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare
- INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia
- Autonomisation Des Femmes Artisanes De Guermesa

### Obiettivi

#### 01

Sostenere l'empowerment economico di donne e giovani creando opportunità di reddito e incoraggiando la crescita della microimprenditoria locale.

#### 02

Potenziare lo sviluppo economico e turistico del Paese attraverso la promozione del territorio, dei suoi prodotti e del suo artigianato.

#### 03

Favorire una più efficiente gestione dei flussi migratori sostenendo la migrazione legale per il ricongiungimento familiare e per lavoro.

### Indici

Human Development Index: 0,731

Posizionamento: 97 su 191

Gender Development Index (GDI): 0,931

Gender Inequality Index (GI) 0,259

Inequality-adjusted (HDI): 0,731

Multidimensional Poverty Index (MPI): 0,003

## Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



## COSA ABBIAMO REALIZZATO IN TUNISIA NEL 2023

### VALORIZZAZIONE DELL'AGRO-ECOLOGIA

- Il Centro di formazione di Chbedda ristrutturato ed equipaggiato è in grado di agire come polo agro ecologico di eccellenza e come incubatore di micro-imprese a favore di donne e giovani nel Governatorato di Ben Arous.
- 320 persone formate presso il centro di Chbedda hanno ottenuto un diploma riconosciuto per l'accesso al credito e sono oggi in grado di avviare piccole imprese agro-ecologiche.
- I prodotti del Centro di Chbedda e delle sue microimprese sono valorizzati come prodotti agro ecologici di qualità e diffusi sul territorio.
- I prodotti di 4 GDA (composti da circa 70 persone) sono presenti sul mercato. I prodotti "SELMA" si vendono al centro Chbedda e alle fiere locali e nazionali.
- 4 gruppi rurali di sviluppo GDA (60 donne, 6 uomini) sono stati beneficiari dei percorsi di formazione e sostenuti nel marketing dei loro prodotti.
- 200 alunni di 7 scuole, 14 insegnanti e 7 direttori sono stati coinvolti nella campagna di sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente e alimentazione sana.
- 7 nuove microimprese create e accompagnate nella produzione sono state finanziate con l'acquisto di macchinari e servizi.
- 13 ettari di terreno sono stati rimessi in produzione.
- 1 punto vendita dei prodotti del territorio aperto nel Governatorato di Ben Arous.

### SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI IMPRESE

- 113 membri di 4 GDA (Gruppi di Sviluppo Agricolo) hanno migliorato la loro produttività e hanno iniziato a presentare i loro prodotti in modo innovativo e rispettoso dell'ambiente.
- Circa 100 famiglie degli aderenti ai GDA hanno migliorato il loro reddito grazie ad un miglioramento della produzione ed aumento delle vendite dei prodotti.
- 200 Produttori e produttrici (utenti del centro Chbedda) hanno convertito le loro produzioni in produzioni agroecologiche, a basso impatto sui suoli e con ridotto consumo d'acqua.
- 80 membri aderenti a GDA hanno migliorato il loro reddito grazie al rafforzamento delle loro imprese.
- 20 donne del villaggio di Guermessa organizzate formalmente in un GDA.

### FORMAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE

- 200 giovani sono stati formati in creazione d'impresa.
- 40 giovani imprese sono state sostenute.
- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sulla migrazione a livello nazionale.
- Creazione di una piattaforma on line che presenta le opportunità di impiego, formazione e promozione d'impresa esistenti a Tataouine, e i vari attori pubblici e associativi che possono supportare i giovani nei vari settori economici.

### MIGRAZIONE RESPONSABILE

- 103 persone sono state formate e inserite in programmi di migrazione responsabile.

### RISANAMENTO AMBIENTALE, PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE

- Avvio dei primi lavori per la realizzazione di impianti di recupero delle acque reflue per usi agricoli e di fanghi di depurazione nella zona di Tataouine.
- Costituzione di gruppo di educazione ambientale che ha sostenuto la creazione di orti scolastici in 4 scuole, coinvolgendo 400 alunni.
- Pianificazione di un sistema di raccolta differenziata nel comune di Tataouine.
- Restauro in corso del monumento Ksar Ouled Soltane.

## Elementi di contesto

In Tunisia la disoccupazione, in continua crescita, ha raggiunto negli ultimi anni tassi oltre il 16% della popolazione attiva, causando scontri e proteste. Nel 2022 ha registrato una leggera diminuzione attestandosi al 15,3%.

Le energie dei principali attori nazionali e internazionali sono orientate a favorire il processo di transizione democratica e le riforme, e a creare un panorama che promuova una più ampia partecipazione sociale e che riduca le tensioni causate principalmente da carenze di opportunità lavorative e di mobilità sociale. Le frizioni sociali sono, inoltre, alimentate dal divario economico tra zone interne marginalizzate e aree costiere che beneficiano di un maggiore tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri, peraltro ridotti drasticamente negli anni recenti.

**La marcata disoccupazione è anche espressione di una limitata capacità da parte del Paese di inclusione delle donne nel mondo del lavoro, un fattore causato anche da una visione patriarcale della società che scoraggia la partecipazione attiva femminile nelle attività economiche.**

ARCS è attiva soprattutto nei governatorati di Jendouba e Ben Arous, e in quelli di Medenine e Tataouine, una zona interna di frontiera e marginalizzata che presenta un tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri notevolmente inferiore rispetto a quello delle aree costiere. Quest'area in particolare soffre di una grave assenza di attività economiche produttive e i tassi di disoccupazione restano tra i più alti della Tunisia, alimentando instabilità, conflittualità sociale ed emigrazione.

**La regione ha un patrimonio vernacolare importante ma mancano competenze specifiche tali da permettere lo sviluppo turistico. Le proposte progettuali di ARCS sono frutto di un lavoro di assessment che ha confermato il bisogno e l'interesse nel recuperare e valorizzare le conoscenze tradizionali, il patrimonio culturale e la biodiversità come risorse per lo sviluppo del territorio e fonti di reddito per la sua popolazione.**

ARCS ha lavorato alla creazione di microimprese per aumentare le opportunità di occupazione per le fasce più vulnerabili, in linea con le politiche locali finalizzate alla riduzione della disoccupazione e seguendo le indicazioni e le priorità strategiche indicate dai principali organismi impegnati nel territorio.

In Tunisia ARCS lavora da anni per sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali, promuovere inclusione sociale ed economica, soprattutto di donne e giovani, e creare opportunità lavorative che permettano a fasce vulnerabili della popolazione di partecipare attivamente alla composizione del tessuto produttivo del Paese.

**L'intento principale è quello di generare cambiamenti sociali profondi e duraturi e contribuire a trasformare la Tunisia in un luogo maggiormente inclusivo, dove il territorio e le tradizioni artigianali locali possano manifestare tutta la loro ricchezza e creare valore per le generazioni del presente e per quelle del futuro.**

## NORD AFRICA ► TUNISIA

# KOUNOUZ BEN AROUS (I Tesori di Ben Arous): Sostenibilità nella diffusione dei prodotti del territorio

**Percentuale di avanzamento:** 10%

### Periodo di attuazione

1° luglio 2023 – 30 giugno 2024

### Tipologia d'intervento

Sviluppo

### Costo totale

59.800 euro

### Ruolo di ARCS

Partner

### Finanziatore

Fondazione Modena

### Partner

- UNFT
- Arci Modena (capofila)

### Persone raggiunte

**Direttamente:** 4 GDA (Gruppi di Sviluppo Agricolo), 113 aderenti ai GDA.

**Indirettamente:** 100 famiglie degli aderenti ai GDA, 200 produttori e produttrici, utenti del centro Chbedda.



Il progetto si inserisce nel quadro di un più ampio programma di intervento nella Regione a supporto di micro-imprenditoria ed empowerment di donne e giovani che intende rafforzare la gestione sostenibile del territorio e delle sue risorse, favorire la creazione di imprese agroecologie e di opportunità di impiego per giovani e donne e migliorare l'offerta di prodotti alimentari sani.



Con questo intervento ARCS intende aggiungere un ulteriore tassello alla strategia di rafforzamento delle capacità di creazione di reddito in favore delle donne e dei giovani della di Ben Arous, accompagnando produttrici e operatrici dell'UNFT nella creazione di una strategia di marketing per i loro prodotti, orientandola verso soluzioni innovative, a basso impatto ambientale e a forte potenziale di scalabilità.

Una fruttuosa collaborazione fra il progetto SELMA e un progetto dell'UGTT, il principale sindacato tunisino, e di ACP, una ONG spagnola, ha messo a disposizione dei piccoli produttori e produttrici degli specialisti per le fasi di imballaggio, etichettatura e marketing dei prodotti, che hanno organizzato formazioni, portato a una definizione partecipata dell'identità visiva dei prodotti del marchio "Konouz Ben Arous" e, infine, alla fornitura di etichette e imballaggi. In parallelo, è stata anche lanciata la visibilità online dei prodotti, attraverso una pagina internet e la presenza sui social network gestita dall'operatrice del punto vendita aperto grazie al progetto SELMA.

Grazie anche al supporto degli attori modenesi e al bacino di competenze locali a cui potranno attingere nell'identificazione di soluzioni innovative, e in stretta collaborazione con gli stakeholders locali per assicurare proposte adeguate al contesto, il progetto rafforzerà la strategia di marketing intrapresa lavorando sul riutilizzo degli imballaggi, sulla razionalizzazione dei processi di trasformazione e distribuzione dei prodotti, e sulle strategie per il targeting di nicchie di mercato promettenti e potenzialmente trainanti per la visibilità del marchio per un pubblico più vasto.

I principali beneficiari del progetto sono donne e giovani uomini in condizioni di precarietà, protagonisti di iniziative imprenditoriali finalizzate alla promozione della filiera corta, dei mercati di prossimità, della biodiversità e di prodotti (anche trasformati) sani, sicuri, equi e nutrienti, realizzati con metodi sostenibili, a basso consumo energetico e idrico, nonché di prodotti artigianali basati sul savoir faire tradizionale e su materie prime di provenienza locale, anche presentati in modo innovativo. Per sostenerli, il progetto testerà un sistema di "vuoti a rendere" che sarà gestito dalle operatrici del centro di Chbedda, opportunamente equipaggiato per la sterilizzazione dei resi.

Questo sistema sarà integrato nella riorganizzazione dei processi di produzione che mira a fare del laboratorio di Chbedda la centrale di trasformazione dei prodotti di GDA e piccoli produttori, riducendo così i costi di trasporto e le emissioni di CO2 relative, aumentando al tempo stesso la produttività e assicurando l'igiene grazie a un ambiente sterile. Questa centralizzazione permetterà, inoltre, l'introduzione di una seconda strategia di vendita che conosce un successo crescente, quella della consegna settimanale di panieri di prodotti freschi e di consumo quotidiano. Anche in questo caso, per ridurre costi e inquinamento legati ai trasporti, il progetto si propone di istituire punti di raccolta diffusi sul territorio presso edifici pubblici con i quali ARCS Tunisia e UNFT collaborano, quali scuole primarie e uffici comunali.

Queste strategie saranno inizialmente focalizzate su fasce di popolazione urbana relativamente agiate e attenta alle questioni ambientali. Per farlo, il progetto si propone di facilitare la partecipazione ai farmers markets che diverse associazioni organizzano settimanalmente in quartieri di Tunisi quali Ennasr o La Marsa.

In questo modo si contribuirà alla promozione di queste piccole imprese agro-ecologiche, con un impatto positivo sulla gestione del territorio e delle sue risorse e sui redditi sia rurali sia da piccolo commercio.

I primi mesi del progetto sono stati orientati alla costruzione di relazioni e di una nicchia di mercato promettente, quella dei frequentatori di farmers markets e mercati associativi di alimenti e cosmetici naturali e di artigianato. I GDA sono stati inoltre invitati a partecipare a diverse fiere ed eventi dove hanno potuto far conoscere i loro prodotti, scambiare buone pratiche con altri produttori, migliorare le vendite.





## Partnership for Heritage: safeguarding traditional architecture and intangible heritage of Tataouine

**Percentuale di avanzamento:** 10%

**Periodo di attuazione**

1° ottobre 2023- 31 gennaio 2025

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

140.000 GBP

**Ruolo di ARCS**

Ente esecutore

**Finanziatore**

British Council, attraverso le Università di Durham e West England (GB)

**Partner**

Institut National du Patrimoine

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 500



Il progetto è parte di un più ampio intervento finanziato dal British Council che documenterà il ricco e variegato patrimonio delle comunità indigene Imazighen che vivono sui Monti Nafusa (Libia) e a Tataouine, in Tunisia, attraverso la protezione di due antichi granai fortificati a rischio a causa dei cambiamenti climatici.



Oltre al restauro di questi edifici unici, il programma che documenta e rilancia l'artigianato locale e le relative competenze, sosterrà lo sviluppo di imprese locali guidate da donne.

L'intervento come partner operativo per la parte tunisina è stato proposto ad ARCS alla fine del 2023 dalle Università del West England e di Durham (GB). L'intervento prevede la realizzazione di un

corso di formazione in tecniche tradizionali di taglio della pietra per 12 operai locali, il restauro di un edificio nel villaggio storico di Chenini, nel quale sarà allestito un "Centro di Interpretazione del Patrimonio" e un intervento conservativo sullo Ksar Zenata, il più antico monumento di Tataouine (XII secolo).

## SELMA – SostEgno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia

**Percentuale di avanzamento:** 80%

**Periodo di attuazione**

1° dicembre 2019 - 31 marzo 2024

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

1.500.000 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

AICS, fondi propri

**Partner**

- UNFT (Union Nationale de la Femme Tunisienne)
- ONG TAMAT
- CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole de Ben Arous)
- ARCI Toscana
- Le Nove Onlus

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 320 partecipanti ai corsi di formazione, 7 microimprenditori, 4 gruppi rurali di sviluppo GDA (60 donne, 6 uomini), 200 alunni di 7 scuole, 14 insegnanti e 7 direttori.

**Indirettamente:** 400 genitori degli alunni coinvolti nella campagna di sensibilizzazione, le famiglie degli imprenditori e gli aderenti ai GDA (circa 73 famiglie).



Attraverso un approccio integrato e multistakeholder nella gestione territoriale, ARCS intende con il progetto SELMA sostenere lo sviluppo della microimprenditoria locale attraverso la creazione di opportunità di formazione tecnico-professionale e di un polo di diffusione di comportamenti agro-ecologici nella produzione e nel consumo.

SELMA si svolge nel Governatorato di Ben Arous e coinvolge in particolare i Comuni di Fouchana, Nassen, Kheidia, Mohamedia e Mornag. Si tratta di un'area da tempo oggetto di un accelerato processo di urbanizzazione che ha provocato una drastica riduzione delle aree agricole e l'abbandono di produzioni agricole familiari a vantaggio di economie industriali. Una condizione, questa, che ha comportato perdita di biodiversità, depauperamento di risorse idriche e naturali, alto uso di pesticidi e diffusione di prodotti che inducono all'adozione di abitudini alimentari scorrette.

Il progetto è dedicato a donne e giovani uomini in condizioni di precarietà, potenzialmente protagonisti di iniziative imprenditoriali finalizzate alla promozione della filiera corta, dei mercati di prossimità, della biodiversità e di prodotti (anche trasformati) sani, sicuri, equi e nutrienti, realizzati con metodi innovativi, sostenibili e a basso consumo energetico e idrico.

Per loro vengono realizzati percorsi formativi sui temi della produzione agro-ecologica, della trasformazione dei prodotti, della commercializzazione e inclusione finanziaria per favorire l'accesso delle iniziative imprenditoriali al sistema dell'economia sociale e solidale.

**Le attività includono anche, per lo svolgimento delle attività di formazione, la ristrutturazione e l'allestimento del Centro di Formazione di Chbedda e il suo accreditamento come Centro di Formazione Professionale in tecniche agro-ecologiche.**

SELMA intende valorizzare il ruolo economico delle donne e con questo intento sono state programmate anche sessioni di sensibilizzazione che coinvolgono intere famiglie in percorsi di approfondimento sul significato della condivisione delle responsabilità all'interno dei nuclei famigliari.

Le produzioni – naturali ed ecologiche nel loro intero ciclo: dalla terra, al packaging, al mercato – delle microimprese sostenute verranno raccolte sotto uno stesso marchio di qualità e valorizzate attraverso una linea di brand creata unicamente per esse.

**La fase di promozione sul territorio prevede l'organizzazione di iniziative di marketing creativo e attività di sensibilizzazione nelle scuole e presso la cittadinanza, dedicate a diffondere corrette abitudini alimentari e a rafforzare la relazione con la comunità circostante.**

Nel corso del 2020, nonostante le forti restrizioni alle attività imposte dalla crisi sanitaria sono state rea-



lizzate diverse attività. Il terreno del centro di formazione (13 ettari) è stato rimesso in produzione. Tale attività ha incluso la realizzazione della rete irrigua, la ristrutturazione di un pozzo, la costruzione di due grandi serre e la piantumazione e la semina di essenze commerciali da sementi biologiche.

SELMA è entrato in sinergia anche con un progetto della ONG spagnola ACPP, che interviene nella stessa regione. Con ACPP e il CRDA, e proprio allo scopo di favorire le produzioni locali, è stato realizzato un diagnostico sulle potenzialità di alcuni Groupements de Développement Agricole (GDA) composti soprattutto da donne per valutare le potenzialità produttive in funzione dell'allestimento di un punto vendita dei prodotti del territorio.

Nel 2021 sono stati effettuati i lavori di manutenzione e rimessa in funzione dei locali del Centro di Formazione Agricola di Chbedda, gestito dall'Union Nationale de la Femme Tunisienne. Sono state acquistate e installate le attrezzature per il funzionamento delle aule di formazione e dei laboratori necessari alla realizzazione di prodotti alimentari e alla stessa formazione.

**Il Centro di formazione di Chbedda è oggi in grado di agire come polo agro ecologico di eccellenza e come incubatore di micro-imprese a favore delle donne e dei giovani del governatorato di Ben Arous.**

È stato rimesso in produzione il terreno del centro (13

ettari) riabilitato un pozzo, installate pompe a energia solare e un sistema di irrigazione goccia a goccia, create due serre da 60 metri, un bacino di raccolta delle acque piovane. Un uliveto è stato rimesso in produzione ed è iniziata la produzione di cereali e prodotti orticoli. Sono state inoltre ristrutturate le strutture per il piccolo allevamento. Tutte le produzioni sono improntate ai principi dell'agroecologia. Sono partite le attività di formazione in avicoltura e in cunicoltura per 34 persone di cui 30 donne.

**I prodotti del Centro e delle microimprese sono valorizzati come prodotti agroecologici di qualità e diffusi sul territorio attraverso l'apertura di un punto vendita dei prodotti del territorio che accoglie al momento i prodotti di GDA e di piccole imprese individuali. Il punto vendita rappresenta un tassello importante della strategia di promozione dei prodotti nella regione.**

#### **Realizzazione di un polo di eccellenza agrologico sperimentale**

Nel corso del 2022 il centro di Chbedda è stato ulteriormente potenziato (cucina allestita, infrastruttura per la trasformazione dei prodotti agro-ecologici, magazzino, spogliatoio, deposito esterno per foraggi e attrezzi, riparo per ovini) e dotato di nuove attrezzature (tavoli e frigoriferi per l'unità di trasformazione, attrezzature per la produzione di sfarinati, mulino a martelli per la produzione di polvere di alimenti essiccati, impianto di distillazione per la produzione di oli essenziali e idrolati, Impianto di produzione di salse e confetture, arredi e strumenti necessari al pieno funzionamento dei laboratori di trasformazione e della cucina, sistema di sorveglianza delle strutture del Centro, riparazione arnie e attrezzature per apicoltura).

Per quanto riguarda la fruizione del terreno messo a coltura, la superficie agricola è stata suddivisa in 2 ha di orticole, con irrigazione a goccia, 7 ha di seminativo in rotazione, 1 ha di oliveto intensivo irrigato e altre superfici produttive (sistemi integrati allevamento-agricoltura). Tutte le produzioni sono improntate ai principi dell'agro ecologia.

#### **Centro di Chbedda**

Al centro Chbedda si organizzano formazioni in differenti filiere legate all'agroecologia. Per le formazioni in trasformazione agroalimentare si collabora col Centro Tecnico delle Industrie Agroalimentari. La formazione in apicoltura e quella in piccolo allevamento sono certificate dall'Ufficio dell'Allevamento e dei Pascoli (OEP). Quelle in distillazione delle PAM e in prodotti dell'ibisco sono realizzate dall'INGREF, con cui è stata sottoscritta

una convenzione. Per quel che riguarda le colture su terra sono affidate ai Centri specializzati sulle colture biologiche di Chott Mariem. Le formazioni sono realizzate con programmi basati su quelli pubblici dell'AVFA, ma in una forma concentrata sugli aspetti pratici.

**Nel 2023 sono stati lavorati 8 ha di seminativi in rotazione tra colture estive e invernali (orzo, grano duro e tenero, girasole) e sovescio (favino o altro). Sono stati lavorati 2 ha di orticoltura con irrigazione goccia a goccia in rotazione tra colture estive e colture invernali.**

**Sono state installate 2 serre di 500 mq ciascuna utilizzata per frutta e ortaggi precoci e per la duplicazione dei semi locali. Sono stati piantati 25 alberi: mandorli, carrubi e agrumi. Sono proseguiti i lavori nell'uliveto, manutenzione, raccolta delle olive e produzione di olio extra vergine d'oliva. Al centro vi sono attualmente 400 alberi di ulivo.**

Il laboratorio di trasformazione dei prodotti è stato costruito ed equipaggiato nell'ambito del progetto ed è composto da 5 sale: sala di stoccaggio, spogliatoio, sala di produzione di salse, confetture e oli essenziali, sala di produzione di sfarinati, sala di stoccaggio dei prodotti finiti.



#### **Formazione tecnica, microimprese e appoggio ai GDA**

139 beneficiari (50 uomini e 89 donne) hanno seguito i corsi di formazione a Chbedda e hanno ottenuto un diploma riconosciuto per l'accesso al credito. A novembre è stato lanciato un bando destinato ai beneficiari delle formazioni del progetto per co-finanziare la creazione o il rafforzamento di 10 microimprese che investono nell'agro ecologia come scelta di produzione sostenibile e consumo responsabile.

**Nel 2023 sono stati realizzati ulteriori cicli di formazione per 220 persone in agroecologia, trasformazione dei prodotti, allevamento di conigli, pollame, apicoltura, coltivazione e distillazione delle piante aromatiche e medicinali PAM, potatura delle olive, stagionatura di frutta e verdura, igiene e qualità, gestione aziendale, uguaglianza di genere, opportunità di finanziamento.**

Nel 2023 sono stati effettuati ulteriori lavori di sistemazione del pollaio per la divisione degli spazi secondo le diverse età.

Sono state selezionate 7 microimprese che sono state accompagnate nella produzione del loro BMC e Piano d'Affari e sono state finanziate con l'acquisto di macchinari e servizi. L'appoggio ai GDA (Gruppi rurali di sviluppo) è continuato con atelier pratici al laboratorio di Chbedda e la distribuzione dei semi di varietà locale.

#### **Creazione del marchio SELMA**

Nel 2022 il progetto ha lanciato una sua gamma di prodotti alimentari confezionati con prodotti agricoli coltivati in modo ecologico, convalidati dal team di produzione del progetto e in collaborazione con esperti del centro di formazione nell'industria agroalimentare di Tunisi (CSFIAA). Questi prodotti sono presentati sul mercato con il marchio SELMA.

#### **Iniziative di marketing**

Nel 2022 in occasione della giornata internazionale delle donne rurali è stato organizzato un evento al centro Chbedda durante il quale sono stati esposti i prodotti del progetto ed è stata organizzata una degustazione dei prodotti agro ecologici SELMA. I prodotti sono stati poi esposti alla fiera per la Giornata internazionale delle donne rurali sull' Avenue Bourguiba a Tunisi. Un'ulteriore esposizione dei prodotti è stata organizzata anche nella sede del partner UNFT a Tunisi.

Nel 2023 partecipazioni a festival e fiere hanno permesso ai GDA di far conoscere ulteriormente i loro prodotti. Nel punto vendita di Knouz Ben Arous è stato inoltre possibile acquistare prodotti del centro Chbedda, dei GDA e altri prodotti provenienti da al-

tre regioni come i prodotti Tataoui creati nell'ambito di un precedente progetto di ARCS in Tunisia.

#### **Campagna di educazione alimentare**

Dal 2022 è attiva una campagna di sensibilizzazione nelle scuole per bambini e genitori sul tema dell'alimentazione sana e della tutela dell'ambiente. Il programma di protezione dell'ambiente ed educazione alimentare intende:

- fornire un apprendimento pratico dell'agro ecologia a beneficio degli allievi;
- rafforzare il concetto di consumo sano tra gli allievi;
- sostenere le scuole con un reddito supplementare;
- sensibilizzare la comunità locale sull'agroecologia e sull'agricoltura sostenibile.

Nel corso del 2022 è stato firmato un accordo di partenariato con il Commissariato per l'Istruzione di Ben Arous e sono state selezionate sette scuole in cui sono state realizzate diverse attività, tra cui: giardinaggio a fini didattici, laboratori per il recupero dei rifiuti organici e inorganici, workshop sul compostaggio, laboratori di bricolage e artigianato, laboratori di arte plastica, organizzazione di azioni ambientali con focus sull'agroecologia e sulla tutela dell'ambiente.

Nel corso del 2023 sono state organizzate 3 giornate di sensibilizzazione. La campagna ha coinvolto non solo gli alunni ma anche i genitori permettendo di promuovere in famiglia alcune buone pratiche. La campagna di sensibilizzazione ha permesso alle scuole di definire un programma di sensibilizzazione dedicata alla protezione dell'ambiente e all'alimentazione sana, capitalizzando inoltre il lavoro attraverso la produzione di una guida metodologica.



## Storie

Il progetto **SELMA**, oltre a creare opportunità di formazione e sviluppo agricolo attraverso la gestione di un polo di diffusione di pratiche agro-ecologiche, organizza attività di sensibilizzazione riguardo protezione dell'ambiente ed educazione alimentare e nutrizionale nelle scuole del governatorato di Ben Arous, in Tunisia. ARCS intervista **Henda** direttrice della scuola Cité Kaabi.

“

“Abbiamo avuto l'onore di lavorare con l'associazione ARCS al loro progetto SELMA, cofinanziato dall'Agenzia della Cooperazione Italiana. È stata un'esperienza unica che ci piacerebbe veder continuare. In questi due anni abbiamo imparato molto, sia come personale amministrativo sia come studenti della scuola.”

### **Quale impatto hanno avuto le attività di ARCS nella scuola?**

“Le attività di ARCS nelle scuole sono state molto apprezzate ed è stata un'esperienza unica per i bambini che ne hanno immensamente beneficiato. Col progetto non ci siamo concentrati solo su un gruppo di età, ma sono state incluse tutte le classi della scuola. Tutti gli alunni hanno voluto partecipare al club ambientale per impararne di più e fare le attività all'interno del progetto è diventato una sorta di ricompensa per loro.”

### **Come vengono accolte queste attività dai genitori? E dalla comunità locale?**

“Le attività che abbiamo svolto nella scuola, promosse dal progetto SELMA, hanno avuto un grande impatto non solo sui bambini, ma anche sui loro genitori. Gli alunni hanno raccontato ai loro genitori quello che succedeva a scuola e i genitori hanno iniziato a venire a scuola per conoscere le pratiche agro ecologiche, come quella degli orti verticali. I genitori hanno voluto acquistare i vasi per questi orti dalla scuola e quindi ne abbiamo ordinati 500 da consegnare ai genitori. Li hanno usati davanti alle loro case per seminare piante, e per valorizzare piante spontanee come, ad esempio, il geranio e la salvia.”

### **Come hanno vissuto gli insegnanti l'implementazione di queste attività e temi nella scuola?**

“Le maestre hanno insegnato agli alunni a seminare e a prendersi cura delle loro piante. L'anno scorso hanno piantato molto e quest'anno hanno raccolto il frutto del loro lavoro. È stato fatto un grande lavoro di sensibilizzazione per promuovere il lavoro degli alunni, e molti hanno avuto un grande desiderio di imparare. Il raccolto è stato venduto a prezzi molto alti per dimostrare l'importanza del lavoro svolto. Ci siamo anche concentrati sul problema dell'acqua, soprattutto perché negli ultimi anni la Tunisia ha sofferto di siccità. L'obiettivo è stato produrre ortaggi come pomodori e peperoncini riducendo l'irrigazione dell'acqua e senza usare pesticidi, in linea con i principi agroecologici, facendo capire ai bambini l'importanza di una dieta sana e con prodotti ecologici.”

### **I bambini sono in grado di condividere l'approccio con altri o di applicare le pratiche che hanno appreso sull'agroecologia?**

“Gli alunni fungono da ambasciatori per sensibilizzare i loro amici e le loro famiglie e abbiamo portato alcuni dei nostri alunni e insegnanti in altre scuole che non fanno parte del programma del progetto, in modo che potessero raccontare la nostra esperienza e le conoscenze acquisite grazie al progetto SELMA.”

### **Qual è la sua percezione dell'accesso a un'alimentazione sana in Tunisia? Secondo lei, le attività del progetto SELMA nelle scuole hanno avuto un impatto su questo aspetto? Cosa si potrebbe fare di più?**

“Per ottenere un'alimentazione sana in Tunisia, dobbiamo iniziare a sensibilizzare le giovani generazioni, in modo che, una volta inculcate le buone pratiche fin dalla più tenera età, crescano con questa idea. Questo tipo di conoscenze devono infatti essere apprese fin dall'infanzia.

Come ente educativo, monitoriamo i nostri alunni per assicurarci che abbiano abitudini alimentari corrette e abbiamo notato un grande cambiamento. Non portano più dolci industriali o succhi di frutta, ma hanno iniziato a mangiare cose preparate a casa. Prima non si chiedevano da dove venisse il loro cibo, adesso conoscono la differenza tra farina e grano integrale. Abbiamo notato che hanno ridotto l'uso di sacchetti di plastica perché ora sanno che i loro rifiuti possono danneggiare l'ambiente. Con il progetto SELMA abbiamo già ottenuto dei buoni risultati, ma secondo me dobbiamo coinvolgere ancora di più i genitori degli alunni nelle attività, perché sono desiderosi di cambiare le loro pratiche, ma non hanno molte risorse per farlo. Come sapete, la scuola si trova in una zona rurale e sono tutti agricoltori, quindi dobbiamo promuovere l'idea del compostaggio. Abbiamo iniziato dobbiamo lavorare di più su questo aspetto.”

”

## INDIMEJI – Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

15 novembre 2020 – 28 febbraio 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

1.679.000 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

**Partner**

- CIES Onlus (Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo Onlus)
- Associazione Pontes Ricerche e Interventi
- AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)
- Haliéus (Organizzazione di cooperazione internazionale per lo sviluppo)
- UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social)
- IRA (Institut des Region Arides)
- Associazione ILEF

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 200 giovani imprenditori titolari di 40 imprese, 5.000 giovani raggiunti dalla campagna di informazione.



INDIMEJI ha affrontato il legame tra la povertà e le forme di esclusione sociale ed economica in Tunisia, alla base dei processi migratori. L'iniziativa ha voluto rispondere ai fabbisogni socio-economici della popolazione vulnerabile, favorendo lo sviluppo socio-economico, la creazione di opportunità di lavoro e il trasferimento di competenze e capacità professionali.

INDIMEJI si è svolto nei Governatorati di Biserta, Nabeul, Grand Tunis e Tataouine, caratterizzati da alti indici di disoccupazione e diventati tra le principali zone di provenienza e di partenza dei migranti verso l'Unione Europea.

In queste regioni, le condizioni del mercato del lavoro sono critiche: il tasso di disoccupazione è al 16%. Tra i giovani sale al 36%. Dalla rivoluzione del 2011, il numero di migranti verso l'UE è raddoppiato (circa 13.000 partenze/anno). Da gennaio 2016 a ottobre 2018, i rientri non volontari sono stati 5.243.

Queste condizioni sono causate spesso dalla mancanza di occasioni formative in linea con il mercato del lavoro e dal difficile accesso agli incentivi al lavoro autonomo, uniti a una visione a volte irrealistica delle prospettive della migrazione.

**Il progetto prevedeva percorsi formativi creati per giovani, donne, potenziali migranti diretti all'inserimento nel mondo lavorativo, all'accesso a finanziamenti e allo sviluppo della micro-imprenditoria.**

I corsi in avvio d'impresa di primo e di secondo livello hanno toccato diversi temi, tra cui economia verde, energie rinnovabili, riciclo rifiuti, turismo ecologico, economia sociale, digital marketing, finanziamenti, cluster d'impresa, contabilità, negoziazione commerciale, approccio di genere. Hanno coinvolto oltre 150 potenziali microimprenditori (incluso i migranti di ritorno) e circa 200 giovani tra i 18 e i 35 anni con difficoltà ad accedere al mondo del lavoro.

Sono state inoltre raggiunte migliaia di persone attraverso le sessioni di informazione programmate sui rischi dell'immigrazione irregolare, in particolare giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, donne e potenziali migranti, migranti in transito. INDIMEJI prevedeva la promozione di forme di sviluppo socio-economico – sostenendo la creazione di 40 start-up lavorative, AGR, o piccole imprese sociali e cooperative – che ci si aspettava potessero generare un aumento del reddito per le famiglie coinvolte che oscilla tra il 60% e 100% mettendo loro a disposizione 40 fondi di dotazione. Tra le condizioni di accesso è stata inclusa la disponibilità a mettere a disposizione le attrezzature ricevute ad altre nuove microimprese del territorio che non avevano potuto direttamente usufruire del fondo di dotazione. Sono state favorite forme di imprese collettiva e quelle disposte ad accogliere tirocinanti. Hanno completato il programma le attività che hanno promosso il trasferimento di competenze da parte della diaspora tunisina e investimenti ca-

nalizzati verso attività generatrici di profitti e di opportunità di impiego in Tunisia. Gli imprenditori dei progetti di start up selezionati sono stati messi in contatto con potenziali investitori appartenenti alla comunità tunisina in Italia.

**INDIMEJI ha adottato una metodologia che puntava allo sviluppo delle persone nel loro ambiente e che era improntata sul circolo solidale virtuoso e sulla formazione a cascata.**

**Intendeva inoltre rafforzare lo scambio tra la società civile e le istituzioni pubbliche coinvolte, il mondo del lavoro e dell'impresa nelle politiche per l'impiego a favore dell'occupazione delle categorie con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.**



L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di covid ha causato un significativo ritardo nella realizzazione delle attività. Nel corso del 2021 sono state realizzate le prime sessioni di formazione per imprenditori che hanno coinvolto 69 persone e sono state sovvenzionate 39 microimprese che danno lavoro a 180 persone.

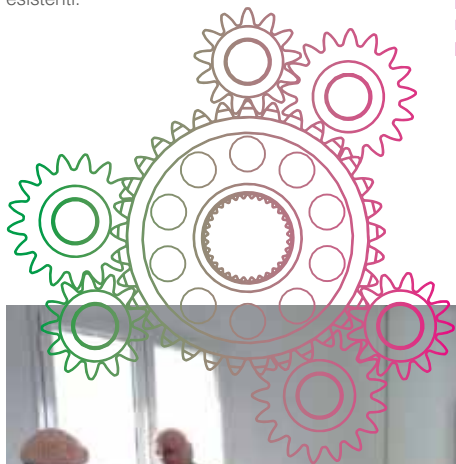
È stata avviata la campagna di sensibilizzazione "Un'altra via possibile" in collaborazione con OIL che ha raggiunto attraverso tre eventi di sensibilizzazione nelle regioni del Nord circa 1.500 visitatori. Nel corso del 2022 sono proseguiti i piani di formazione in creazione d'impresa per 83 persone. Sono state create o potenziate 46 imprese del territorio. 2.213 giovani hanno preso parte a seminari online legati alla ricerca di opportunità di studio e lavoro all'estero e a nuove forme di lavoro e 123 giovani hanno partecipato a giornate di formazione e informazione sul mercato del lavoro e le opportunità esistenti.

72 funzionari e operatori pubblici hanno partecipato a formazioni e tavoli di lavoro sulla pianificazione e promozione territoriale.

È stato inoltre pubblicato uno studio sulle opportunità esistenti nella regione di Tataouine ed è stata creata una piattaforma online che presenta le opportunità di impiego, formazione e promozione d'impresa esistenti a Tataouine, e i vari attori pubblici e associativi che possono supportare i giovani nei vari settori economici.

Nel corso del 2023 sono stati completati corsi di formazione in creazione di impresa – che hanno toccato temi quali green economy, energie rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti, turismo ecologico, economia sociale – corsi online per la ricerca di lavoro su piattaforme digitali.

**Il progetto Indimeji ha complessivamente formato 200 giovani in creazione d'impresa, realizzato uno sportello di orientamento e informazione per la formazione e il lavoro, sostenute 40 giovani imprese e realizzato una campagna di sensibilizzazione sulla migrazione a livello nazionale.**



**NORD AFRICA ▶ TUNISIA, SENEGAL, MALI, MAROCCO, ALBANIA, COSTA D'AVORIO, ITALIA**

## BEFORE YOU GO – Formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
7 gennaio 2021- 31 settembre 2023

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
1.676.716 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatori**

- Ministero dell'Interno
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020

**Partner**

- TAMAT
- Fondazione ENAIP Lombardia
- Coopermondo
- INFORMA SCARL
- OVALE Srl
- Libera Cittadinanza Onlus
- ARCI APS
- ASeS – Agricoltori Solidarietà e Sviluppo,
- ISMU Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità
- Solidarietà e cooperazione – CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 103, di cui 65 donne.  
**Indirettamente:** 2.700.



Before You go intendeva garantire una più efficiente gestione dei flussi migratori supportando la migrazione legale per il ricongiungimento familiare o formazione e lavoro, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro italiano.

**Intendeva delineare un più efficace modello di gestione dei flussi migratori, i suoi approcci, le metodologie e gli strumenti partendo dall'orientamento e dall'informazione e la formazione nei Paesi terzi per arrivare a ingressi in Italia di persone preparate e consapevoli dal punto di vista culturale, civico, sociale, linguistico, professionale e a conoscenza di diritti/doveri dell'immigrato e degli iter burocratici.**

Il progetto, basandosi sull'analisi del contesto, voleva favorire la migrazione legale e l'integrazione dei migranti facilitando l'arrivo in Italia di persone che conoscessero le basi della lingua italiana, avessero conoscenze di educazione civica, fossero consapevoli dell'iter burocratico per l'ingresso e, nel caso di ingressi per esigenze di lavoro e formazione fossero anche professionalmente formati.

Il progetto si proponeva di coinvolgere potenziali migranti dei seguenti Paesi terzi: Albania, Costa d'Avorio, Mali, Marocco, Senegal, Tunisia.

ARCS è stata responsabile del coordinamento generale del progetto e in particolare delle attività in Tunisia. Negli altri Paesi ha coordinato i Partner che hanno gestito il progetto localmente.

**Il progetto intendeva coinvolgere migranti interessati all'ingresso in Italia sia per ricongiungimento familiare sia per motivi di lavoro/tirocinio per facilitare la loro integrazione una volta arrivati in Italia. Inoltre, per quelli interessati al lavoro/tirocinio era prevista anche la formazione professionale direttamente nei Paesi terzi (Albania, Costa d'Avorio, Mali, Marocco, Senegal, Tunisia), per fornire competenze in 4 settori che in Italia richiedono personale qualificato: agricoltura/giardinaggio, edilizia, mediazione culturale, lavoro di cura della casa e della persona.**

Nel caso dell'ingresso per motivi di lavoro, la formazione professionale è stata certificata da un attestato e quella linguistica da un certificato erogato da un ente riconosciuto.

**Before you go voleva attivare un percorso "virtuoso" per fare in modo che l'immigrazione da una parte rispondesse a esigenze del mercato del lavoro italiano, e dall'altra venisse affrontata da persone preparate e consapevoli.**

Gli alti tassi di ricongiungimento familiare sono uno dei principali indicatori del consolidamento del fenomeno migratorio, nonché termometro dell'avanzamento del processo di integrazione: la presenza della famiglia in Italia, infatti, si caratterizza anche come acceleratore di integrazione.

Proprio per questo, sostenere il processo di ricongiungimento è indispensabile per incoraggiare l'integrazione degli stranieri e ridurre i rischi di fallimento. Adeguate misure pre-partenza dedicate alle famiglie prima che giungano in Italia – quali ad esempio corsi integrati di italiano e di educazione civica, orientamento ai servizi, bilancio di competenze ecc. – sono strumenti importanti per ridurre lo shock causato dalle differenze culturali e prevenire rischi di disagio e isolamento.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro l'apporto degli stranieri al nostro sistema economico continua ad essere determinante. Accanto al dato sull'occupazione straniera è però importante considerare anche il fenomeno dell'etno-stratificazione del mercato del lavoro italiano, il cui primo indicatore è costituito dalla distribuzione del lavoro all'interno della gerarchia occupazionale che a tratti si configura come segnale di vera e propria segregazione occupazionale (come nel caso del lavoro domestico).

Una delle principali sfide inerenti al mercato del lavoro nazionale è dunque proprio la ricerca di un equilibrio tra la domanda espressa dal sistema economico-produttivo italiano, prevalentemente orientata verso professionalità scarsamente qualificate, e il rischio che questo fenomeno si configuri come

perno di segregazione e sfruttamento che infici gravemente il processo di integrazione.

In questo contesto, dove il flusso di ingressi legali di lavoratori extra-comunitari ha fatto registrare un calo estremamente significativo, appare ancora fondamentale attivare strategie pre-partenza che permettano una qualificazione puntuale della nuova manodopera straniera, in particolare in quei settori che, pur presentando una richiesta importante, sono allo stesso tempo più esposti al fenomeno della segregazione e a maggiori rischi.

Il progetto intendeva dunque rafforzare, attraverso attività di formazione civico-linguistica, orientamento, formazione professionale e accompagnamento, il percorso di inserimento degli stranieri con particolare riguardo agli ambiti del lavoro di cura, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Obiettivo del progetto era di arrivare a un flusso migratorio dai Paesi terzi più consapevole e strutturato, e di poter offrire un modello di percorso "virtuoso" completo di metodologie, approcci, materiali e strumenti didattici innovativi, utilizzabili nei diversi contesti da diversi enti e nello stesso tempo sviluppare una fitta rete di enti e stakeholder in Italia e soprattutto nei Paesi terzi a sostegno di questo modello.

Nel corso del primo anno di attività sono stati realizzati alcuni cicli di formazione. Nel 2021 in Tunisia sono state formate 95 persone attraverso un percorso che si è svolto in parte presso il Centro di Formazione Agricola di Chbedda a Tunisi in parte a Tataouine presso il centro di permacultura di Oued El Khil e la sala del caffè di Al Maqam. Le materie comprendevano agroecologia (parte teorica e pratica) e lingua italiana. In Mali è stato realizzato un corso in educazione civica e sistema finanziario italiano svolto in collaborazione con il partner Tamat; in Costa d'Avorio un corso di educazione civico finanziaria e uno di agroecologia; in Senegal un corso di educazione civico finanziaria. Nel corso del 2022 sono state formate altre 74 persone in lingua italiana, edilizia, assistenza familiare, educazione civica, mediazione culturale.

Nel 2023 in Tunisia, tutte le formazioni previste sono state completate: agroecologia, costruzioni, assistenza familiare, mediazione culturale, lingua italiana, sicurezza sul lavoro. I partecipanti hanno ottenuto diplomi riconosciuti in Italia. Sono stati intrapresi contatti con imprese in Italia e realizzati colloqui on line tra imprese e giovani diplomati ai corsi.



## ITHACA – interconnecting histories and archives for migrant agency: entangled narratives across europe and the mediterranean region

**Percentuale di avanzamento:** 75%

**Periodo di attuazione**

1° gennaio 2021- 31 marzo 2025

**Tipologia d'intervento**

Ricerca

**Costo totale**

86.875 (quota ARCS Tunisie)

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatore**

CE, Programma Horizon 2020

**Partner**

- Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
- Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Francia)
- United Nation High Commissioner for Refugees (Svizzera)
- Universiteit Leiden (Paesi Bassi),
- Ethniko Kapodistriako Panepistimio Athinon (Grecia)
- Centre National de la Recherche Scientifique CNSR (Francia)
- Università di Milano (Italia)
- Institute of Entrepreneurship Development (Grecia)
- Archivio delle Memorie Migranti (Italia)
- Institute of Geography named H A Aliyev National Academy of Science of Azerbaijan (Azerbaijano)
- Université Al Akhawayn D'Ifrane (Marocco).

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 30 operatori pubblici e associativi delle migrazioni partecipanti agli incontri di definizione delle policies; 65 migranti o potenziali migranti coinvolti nei focus groups e nelle interviste; centinaia di contatti online raggiunti dalle pubblicazioni sul sito del progetto o sui canali social dei partner.



**Il Progetto Horizon 2020 – ITHACA si pone l'obiettivo di analizzare storie di migranti del passato e del presente, a partire dal XV secolo a oggi, e di elaborare una cornice storica rigorosa a partire da queste. Le migrazioni e gli spostamenti forzati di popolazione sono fenomeni cruciali nel mondo contemporaneo.**

I movimenti di massa di migranti e rifugiati dominano il dibattito politico e l'agenda a livello globale. Socialmente, essi hanno ridefinito intere società, aprendo fratture e opportunità, e mettendo alla prova i codici nazionali di appartenenza. Le voci e le narrazioni di migranti e rifugiati sono state troppo spesso trascurate o ignorate da governi e istituzioni internazionali e locali, persino da agenzie umanitarie. Raccogliere, preservare, dare voce e valore alle storie di migranti e rifugiati - come individui, famiglie e comunità - è il primo passo per promuovere politiche di soccorso, empowerment, inclusione e partecipazione. In questo sforzo, passato e presente si incontrano e si confrontano.

**Il cuore del progetto si basa sulla creazione di una Piattaforma ITHACA per la digitalizzazione di tutte le narrazioni, documenti e archivi raccolti dai partner e la creazione di uno spazio di raccolta e disseminazione delle storie migranti.**

Le narrazioni "passate" si basano su migrazioni per motivi religiosi, crisi umanitarie, ragioni politiche, processi di decolonizzazione, cause ambientali e climatiche. Le narrazioni "presenti" esplorano le migrazioni cosiddette "irregolari" in Europa e i contesti socio-economici di origine. Le ricerche di ITHACA intendono contribuire alla definizione e allo sviluppo di concrete azioni nel campo delle migrazioni, che siano capaci di superare una logica emergenziale e diano fondamento alle scelte di operatori e policy maker. L'Archivio delle Memorie Migranti ha il compito di coordinare l'insieme di attività relative alla raccolta di *narrazioni delle migrazioni nel presente*, con una particolare attenzione alla creazione di contesti di ascolto e all'adozione di metodi partecipativi nella realizzazione e condivisione di autonarrazioni in diversi paesi coinvolti: Italia, Marocco, Tunisia, Camerun, Senegal, Giordania, Paesi Bassi.

Oltre a questo compito di coordinamento, AMM è direttamente impegnata in attività laboratoriali di ricerca in Italia e Tunisia (in collaborazione con ARCS Tunisie). Infine, AMM ha il compito di coordinare l'organizzazione del *premio diaristico ITHACA*, in collaborazione con l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (progetto DiMMi).

**Il progetto ITHACA racconta i migranti attraverso la raccolta delle loro narrazioni fornendo un quadro storico rigoroso, attraverso una metodologia interdisciplinare, identificando continuità e rotture e adottando un approccio comparativo e transnazionale.**

Il progetto intende dare impulso alla collaborazione tra studiosi, archivisti, organizzazioni di migranti e rifugiati e la complessa realtà degli attori coinvolti nel loro viaggio, arrivo e assistenza (organizzazioni non

governative, guardie costiere, polizia, medici, psicologi, autorità locali e nazionali, agenzie internazionali) per definire e promuovere pratiche efficaci di conservazione e condivisione dei documenti. L'analisi di casi di studio specifici andrà oltre lo stato dell'arte esistente per fornire approcci e strumenti nuovi e interdisciplinari in termini di archiviazione, che saranno condivisi attraverso canali di divulgazione scientifica e di comunicazione pubblica ad accesso aperto.

Nel corso del 2022 sono state realizzate 20 interviste a testimoni privilegiati del fenomeno migratorio e selezionate sei testimonianze scritte. I materiali raccolti sono stati organizzati per l'inserimento sulla piattaforma comune. Sono inoltre stati realizzati diversi Focus Group a Sousse e a Tataouine che hanno raccolto diverse testimonianze legate ad esperienze di migrazione. Nel corso del 2023 si è svolto il secondo ciclo di "Policy Council Events" in tutti i Paesi dedicato al tema dell'impatto della ricerca qualitativa nell'orientamento delle politiche migratorie e delle azioni della società civile. In Tunisia i due eventi si sono svolti a Tataouine e Tunisi, con la partecipazione complessiva di una trentina di operatori. Successivamente, ARCS Tunisia ha partecipato all'incontro internazionale tenuto in giugno in Marocco. È stato completato il lavoro di raccolta, caricamento ed elaborazione dei dati e delle testimonianze che entreranno a far parte dell'archivio multilingue sulla memoria delle migrazioni che il progetto si propone di organizzare e rendere fruibile agli operatori a livello internazionale. È stato inoltre lanciato il concorso letterario internazionale "DIMMI" dedicato alle esperienze di migrazione, che si concluderà del 2024.





## RINOVA: Risanamento ambientale, Nuova Occupazione e Valorizzazione del territorio a Tataouine

**Percentuale di avanzamento:** 50%

**Periodo di attuazione**

18 ottobre 2021 – 17 ottobre 2025

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

1.779.800 euro

**Ruolo di ARCS**

Partner esecutore

**Finanziatore**

AICS

**Partner**

- Comune di Nuoro (capofila)
- Comune di Tataouine
- Institut des Régions Arides
- Associazione Ifef
- Crda (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous)
- Office de Développement du Sud
- Institut National du Patrimoine
- Arci Sardegna
- Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus.

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 12 giovani (di cui 8 donne) coinvolti nella creazione di un gruppo di educazione ambientale; 400 bambini di 4 scuole coinvolti in attività ambientali; 20 rappresentanti di microimprese e di gruppi rurali di sviluppo (di cui 12 donne) coinvolti nell'attività di sostegno al marketing; 15 rappresentanti di istituzioni locali coinvolti nella formazione sulla gestione delle acque reflue; 400 famiglie selezionate per l'attività di riciclaggio dei rifiuti organici; 12 operai coinvolti nella formazione-lavoro sul restauro di Ksar Ouled Soltane.



L'iniziativa intende contribuire alla promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente al cambiamento climatico nell'area urbana di Tataouine (sud Tunisia). Intende inoltre rafforzare la governance in materia di gestione dei rifiuti e delle acque reflue e le capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio.

Il progetto presuppone il consolidamento del partenariato territoriale tra la Sardegna e Tataouine per favorire il trasferimento di competenze sia in ambito tecnico sia in termini di governance. Esso si rivolge in particolare alle istituzioni locali (Municipalità, CRDA, ONAS, IRA, ODS, INP), che saranno rafforzate dalle dinamiche create dal progetto, ma intende anche rispondere al bisogno, sempre più urgente, di accesso a reddito e lavoro nella regione, che ha i più alti tassi di disoccupazione del Paese, soprattutto giovanile e femminile.

L'intervento risponde quindi alla necessità di sviluppo del territorio, realizzando in modo integrato interventi pilota nell'ambito della gestione delle acque, dei rifiuti, della creazione d'impresa, della gestione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, apportando le esperienze della realtà di Nuoro, e promuovendo l'integrazione e la collaborazione tra enti pubblici ed economia sociale e solidale sul territorio.

**Le attività del progetto includono:**

- **interventi per il miglioramento tecnico delle condizioni di utilizzo delle acque reflue da depurazione dell'impianto di Tataouine;**
- **interventi per il miglioramento tecnico delle condizioni di utilizzo dei fanghi da depurazione dell'impianto di Tataouine;**
- **interventi per il rafforzamento della governance della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;**
- **creazione di 10 imprese agricole di giovani sui terreni del CRDA (Commissariat Régional au Développement Agricole di Ben Arous);**
- **creazione di 5 imprese di compostaggio;**
- **rafforzamento della SMSA Al Inma le cui attività consistono nella produzione foraggera, olivicola (1500 alberi), di fichi, piante ornamentali e una produzione zootecnica dall'allevamento di 110 capre di razza alpina, per la produzione di latte e carne;**
- **iniziative di educazione all'ambiente e alla valorizzazione del territorio;**
- **azioni per l'integrazione tra imprese create e i circuiti TATAOUI e FTADD;**
- **azioni per il rafforzamento delle capacità degli attori locali pubblici e privati nella valorizzazione delle risorse del territorio.**

Il progetto rafforzerà la capacità di resistenza alle sfide del cambiamento climatico, aumentando le disponibilità di acqua per l'agricoltura a fronte di una minore pressione sulle risorse idriche primarie, di una loro maggiore protezione, di un incremento delle energie rinnovabili, di una diminuzione degli effetti del pascolo sulle aree verdi e di una diminuzione dell'erosione sui versanti di uno dei corsi d'acqua che attraversa l'area urbana di Tataouine.

Il territorio beneficerà di una maggiore disponibilità di ammendante di origine organica e quindi di maggiore capacità di reazione rispetto agli effetti della forte variabilità climatica. La riduzione della quantità di rifiuti avviati a discarica (dove non sono sottoposti a trattamento di alcun tipo se non la combustione, con rischi per la salute respiratoria della comunità limitrofa) contribuirà al miglioramento ambientale, specie nella prospettiva che le azioni pilota qui proposte sui rifiuti possano stimolare programmi di più ampia portata del presente, per sistematizzare tale attività di raccolta differenziata e riuso di frazioni dei rifiuti. Questi effetti diretti saranno rinforzati e resi sostenibili dalla sensibilizzazione, principalmente con le giovani generazioni, e dalla scelta di inserire le azioni ambientali all'interno di una dinamica di valorizzazione del territorio e delle sue risorse che comprende una forte componente di creazione lavoro. Dal punto di vista occupazionale, l'azione avrà un impatto immediato sulla creazione di lavoro attraverso le nuove microimprese e l'integrazione commerciale che coinvolgerà altre entità già esistenti. L'impatto sulle attività economiche riguarda direttamente circa 180 persone e le loro famiglie.

Nel corso del 2023 è stato installato il sistema di pannelli fotovoltaici destinati a fornire energia alla stazione di depurazione delle acque reflue di Tataouine, per ridurre i costi dell'acqua depurata distribuita per usi agricoli. L'Università di Cagliari, partner del progetto, ha effettuato missioni sul posto e formazioni in presenza e a distanza a vantaggio di 15 esponenti di istituzioni locali coinvolti nella gestione delle acque reflue. Una ricercatrice dell'Institut des Régions Arides ha anche effettuato uno stage di due mesi presso la stessa Università di Cagliari. Dopo i primi rilevamenti dello stato dell'arte, è stata progettata la stazione sperimentale di compostaggio di fanghi e rifiuti organici presso un terreno agricolo dell'Istituto delle regioni Aride. Dopo aver identificato la zona pilota della città in cui sarà effettuata la raccolta differenziata dell'organico su 400 utenze, è stato redatto il piano di gestione e sono stati acquisiti i mezzi per la raccolta.

È stato costituito il gruppo di giovani (tra cui alcuni insegnanti) che costituiranno il Centro di Educazione Ambientale di Tataouine. Sono state realizzate con questo gruppo attività di creazione di orti scolastici in 4 scuole della regione.

È stato avviato e quasi completato il restauro del principale monumento della regione, lo Ksar Ouled Soltane, in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Patrimonio. Questo intervento è propedeutico alla realizzazione di attività generatrici di reddito intorno alla fruizione turistica del monumento.

## Sostenibile è femminile – imprenditoria femminile per la lotta ai cambiamenti climatici, all'inquinamento e all'esclusione sociale

**Percentuale di avanzamento:** 90%

**Periodo di attuazione**  
1° novembre 2022 – 30 Marzo 2024

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
63.700 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
Regione Emilia-Romagna

**Partner**

- UNFT
- ARCI Modena
- CEFA
- KILOWATT

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 36 giovani diplomate e diplomati 36 (12F+24H), 70 (60F+10M) membri e impiegati di imprese a conduzione femminile.

**Indirettamente:** 80 membri aderenti ai GDA, e 20 famiglie che hanno migliorato il loro reddito grazie al rafforzamento delle imprese. Circa 30 donne che collaborano con le imprese sostenute dal progetto.



Il progetto capitalizza e approfondisce i risultati di precedenti interventi di ARCS e CEFA nei Governatorati di Ben Arous e Jendouba a sostegno dell'imprenditoria femminile in zone rurali e periurbane concentrandosi su imprese già avviate e che, in ragione dei loro settori di intervento, possono contribuire a livello locale alla lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, e promuovere metodi di produzione sostenibile di beni e servizi.

Il Governatorato di Ben Arous è una regione a clima semi arido con accentuati fenomeni di urbanizzazione: ogni anno circa 4.000 ettari di terre agricole sono perse a vantaggio delle zone edificabili. Tuttavia, essa presenta ancora vaste aree rurali ed è la prima regione del paese per diverse produzioni agricole intensive, a forte impatto sulle risorse idriche e sulla qualità dei suoli. Le piccole produzioni a conduzione familiare e debole impatto ambientale sono invece spesso in crisi. Il Governatorato di Jendouba è una zona ricca in termini di risorse naturali e di possibilità economiche, ma allo stesso tempo la popolazione locale risulta essere tra le più povere del paese. La regione è caratterizzata da un ritardo significativo in termini di sviluppo e da un'economia scarsamente diversificata, che comporta una forte pressione sulle risorse naturali. Nell'insieme la regione è caratterizzata da un'economia esclusivamente agro-pastorale dove prevalgono le piccole attività.

In entrambe le zone di intervento, il problema principale è la disoccupazione, specialmente giovanile e femminile, con tassi che arrivano oltre il 25% sul totale della popolazione.

**SEF intende contribuire allo sviluppo di opportunità imprenditoriali e di impiego nei settori dell'economia sociale e solidale (ESS) e dell'economia verde in queste zone periurbane e rurali della Tunisia. In particolare, il progetto sostiene 10 imprese a forte presenza femminile attive nell'agricoltura biologica e nella gestione sostenibile delle risorse nei governatorati di Ben Arous (Grand Tunis) e Jendouba.**

Nel corso del 2023 il progetto ha rafforzato 12 imprese a gestione femminile attraverso formazioni tecniche e gestionali personalizzate e percorsi di accompagnamento. Ha inoltre supportato la commercializzazione dei loro prodotti tramite l'accesso a certificazioni e la partecipazione a scambi ed eventi (fiere e festival) dedicati agli imprenditori e attori dell'Economia Sociale e Solidale (ESS). A Ben Arous è stato rafforzato il legame tra le produttrici e il punto vendita "Knouz ben Arous" che si trova a Nassen, già appoggiato nel quadro di un intervento precedente di ARCS.



## Autonomisation Des Femmes Artisanes De Guermesa

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

gennaio 2023- giugno 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

69.939 euro

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatore**

Francophonie

**Partner**

- ILEF (capofila)
- Comm. Reg. Artisanat
- Inp

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 20 donne artigiane del villaggio di Guermessa.

**Indirettamente:** 400 abitanti del villaggio.



Il progetto, di cui ARCS è partner, è stato guidato dall'associazione Ilef che ha sostenuto il rafforzamento delle capacità organizzative e tecniche di 20 donne che sono state organizzate formalmente in un GDA (Gruppo di Sviluppo Agricolo). Tale organizzazione consente loro di essere riconosciute oggi come attori dello sviluppo dalle istituzioni locali.

Il progetto ha incluso queste attività: preparazione di valutazioni delle competenze delle donne artigiane, cicli di formazione, laboratori di artigianato, sistemazione della sede del Gruppo di Sviluppo femminile e realizzazione della stazione turistica, espositiva e di vendita, realizzazione di materiali di marketing.

Le 20 donne sostenute sono oggi in grado di gestire autonomamente la struttura di vendita, dotata di uno spazio arredato e attrezzato e di strumenti reali e virtuali (negozi online), e sono in grado di progettare le proprie attività e di svolgerle in modo organizzato e collettivo nel campo della produzione artigianale e dei servizi turistici.



# Africa

## Camerun

### Settori di intervento

Approvvigionamento di acqua potabile, salute e igiene, rafforzamento della governance locale, introduzione di nuove tecnologie per la potabilizzazione dell'acqua, energia rinnovabile, empowerment di donne e giovani, lavoro dignitoso e protezione sociale.

**Persone raggiunte direttamente:** 146.712

**Persone raggiunte indirettamente:** 336.800

### Progetti in corso

- LOCAL - Lavoro, Occupazione e Crescita Economica: Donne e Giovani per lo Sviluppo Locale
- Neet's net: in rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili

### Obiettivi

#### 01

Contribuire al miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica favorendo l'accesso all'acqua e alle energie rinnovabili.

#### 02

Potenziare le competenze e l'efficacia della Governance locale in materia di gestione delle risorse naturali.

#### 03

Incrementare scambio e condivisione di buone pratiche tra attori pubblici e privati in Camerun e in Italia.

#### 04

Promuovere l'empowerment di donne e ragazze e la parità di genere.

#### 05

Supportare la micro-imprenditoria di donne e giovani.

#### 06

Promuovere il diritto al lavoro dignitoso e l'accesso alla protezione sociale.

## Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



### COSA ABBIAMO REALIZZATO IN CAMERUN NEL 2023

#### SALUTE, IGIENE E ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE

- 20.000 persone hanno accesso ad acqua potabile (alunni, personale scolastico ed extrascolastico di 9 scuole e utenti di 3 centri di salute) grazie agli interventi infrastrutturali realizzati nel quadro del progetto API.
- 12 nuovi punti d'acqua potabile realizzati nel quadro del progetto API.

#### RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE LOCALE

- 22 comitati popolari di gestione dell'acqua potabile istituiti nel quadro del progetto API sono stati supportati nell'elaborazione di un piano di manutenzione per massimizzare la sostenibilità dei sistemi idrici riabilitati.

#### PROMOZIONE DELLA MICROIMPRENDITORIA E PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN AMBITO RURALE

- Potenziamento di competenze e capacità imprenditoriali in ambito rurale di 1.064 giovani e di 40 organizzazioni produttive locali.
- Organizzazione di una campagna di informazione, sensibilizzazione e capitalizzazione di buone pratiche che ha raggiunto 822 persone e 40 organizzazioni di produttori agro-pastorali permettendo loro la creazione di un network.
- Erogazione di percorsi di formazione su tecniche agricole e di allevamento di pollame da carne per 250 giovani.
- Erogazione di assistenza tecnica e tutoraggio continuo a 250 giovani imprenditori.
- 15 microprogetti innovativi selezionati per ricevere supporto tecnico e materiale.
- 161 imprenditori e imprenditrici hanno beneficiato di sessioni di formazione su creazione, sviluppo e gestione microimprese.

#### SVILUPPO DEL PROGRAMMA «CONOSCO I MIEI DIRITTI, AGISCO!», CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI DELLE DONNE

- Realizzazione di 700 iniziative di sensibilizzazione sui diritti della donna e prevenzione della GBV.
- 3.300 membri delle comunità sensibilizzati per contrastare gli stereotipi di genere negativi attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi.
- 360 donne leader formate sul controllo cittadino dell'azione pubblica.
- Realizzazione di 15 interventi di sensibilizzazione per le comunità sulle tematiche legate alle GBV, al matrimonio forzato e altre violazioni dei diritti della donna.
- Produzione di una Guida sul controllo cittadino dell'azione pubblica.
- 12 sessioni di formazione sul controllo cittadino dell'azione pubblica a beneficio di 360 donne leader.
- Creazione di 12 Osservatori Femminili Indipendenti per il follow up del budget d'investimento pubblico.
- 13 iniziative di controllo cittadino realizzate.
- Creazione di una task force per l'integrazione di genere in 3 regioni.
- 60 membri di OSC e rappresentanti di strutture pubbliche locali sensibilizzati sul concetto di genere attraverso la partecipazione alla redazione di una Carta d'Integrazione di Genere.

### Indici Camerun

Human Development Index: 0,576 (2021)

Posizionamento: 151 su 191

Gender Development Index (GDI): 0,885

Inequality-adjusted HDI: 0,576

Gender Inequality Index GII: 0,565

## Elementi di contesto

### Accesso all'acqua potabile ed energia rinnovabile: il binomio che racchiude un enorme potenziale di sviluppo

ARCS è impegnata in Camerun nel migliorare le condizioni socio-sanitarie – attraverso l'incremento dell'accesso diretto all'acqua potabile e il potenziamento dell'uso di energie rinnovabili – e nel sostenere l'empowerment delle donne.

In Camerun il 24% circa della popolazione non ha accesso a una fonte di acqua potabile sicura. Nelle zone rurali del Camerun la diffusione di patologie come la dissenteria e la febbre tifoide è legata nel 50% dei casi al consumo di acqua non potabile. L'impossibilità di accedere a un sistema di approvvigionamento tramite fonti sicure non dipende esclusivamente dalla scarsità fisica di risorse idriche o dall'assenza di risorse economiche necessarie agli investimenti, ma è causata anche da altri fattori socio-politici: errati modelli di gestione, esistenza di disuguaglianze, impossibilità di intervenire su elementi strategici come la definizione delle tariffe e dei piani di investimento.

### Gli interventi di ARCS – in linea con le politiche del Governo su decentramento amministrativo e gestionale delle risorse naturali (tra i principali assi della strategia di riduzione della povertà) – puntano a rafforzare, creare, capitalizzare buone pratiche di democrazia partecipativa, governance e sviluppo.

Attraverso l'introduzione di tecnologie appropriate, le iniziative di ARCS intendono sostenere le amministrazioni locali nella realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile e renderle autonome nella sfera gestionale. ARCS organizza cicli formativi per rafforzare le competenze di personale tecnico e amministrativo. Progetta, inoltre, iniziative di sensibilizzazione e animazione che concorrono a consolidare l'appropriazione locale degli obiettivi e dei risultati degli interventi.

Il progetto API si inserisce in un quadro di esperienze consolidate nel settore WASH da parte di ARCS in particolare nell'Ovest.

### La sfida della parità di genere

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali relativi all'uguaglianza di genere e l'istituzione di un quadro normativo che ambisce a garantire i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun presenta ancora un alto livello di disuguaglianza di genere fortemente radicato nella società del Paese. Le sfide principali riguardano settori vitali come l'istruzione, la salute, l'occupazione e la protezione contro la violenza di genere.

Con il progetto ELLE – *Entrepreneuriat Local et Leadership féminin pour l'Egalité des chances*, cofinanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun con il contributo dell'otto per mille della Chiesa Valdese continua l'impegno di ARCS a favore dell'integrazione di genere in territorio camerunese, in particolare per promuovere il ruolo di donne e giovani donne come agenti di sviluppo e di cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'*empowerment*, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.

### Sviluppo rurale e supporto alla microimprenditoria

Occupazione dignitosa, imprenditorialità, e partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile sono gli obiettivi che ARCS persegue attraverso lo sviluppo di un recente gruppo di interventi. ARCS intende gettare le basi per la creazione e lo sviluppo di iniziative d'impresa sostenibili per favorire l'empowerment economico di persone vulnerabili, soprattutto giovani e donne, generando opportunità d'impiego dignitoso a beneficio della comunità nel suo insieme.

## AFRICA ► CAMERUN

# LOCAL, Lavoro, Occupazione E Crescita Economica: Donne E Giovani Per Lo Sviluppo Locale

**Percentuale di avanzamento:** 50%

**Periodo di attuazione**  
25 novembre 2022 – 23 marzo 2024

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
50.046 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
Regione Emilia-Romagna

**Partner**

- Associazione Arci Modena Comitato Provinciale
- Circle International Pour La Promotion De La Création (Cipro)
- Legacoop Estense
- Centro Documentazione Donna

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 161 (129 donne, 32 uomini, 102 sfollati interni).  
**Indirettamente:** 800 membri delle famiglie dei beneficiari diretti.



Il progetto LOCAL finanziato dalla Regione Emilia-Romagna si inserisce nel quadro di un più ampio programma delineato dal progetto "ELLE: Imprenditoria Locale e Leadership Femminile per le Pari Opportunità", finanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun.

La Regione dell'Ovest – area di attuazione del progetto – è adiacente alle regioni anglofone del Nord-Ovest e del Sud-Ovest (NO-SO), dal 2016 teatro di un aspro conflitto tra gruppi separatisti e governo centrale che ha generato un significativo flusso di sfollati interni dal NO-SO verso l'Ovest.

LOCAL intende rafforzare le potenzialità di accesso all'impiego da parte di donne, giovani e sfollati interni, la cui presenza risulta particolarmente forte nella Regione dell'Ovest, a causa del conflitto in corso. Il progetto è rivolto a donne e giovani residenti o temporaneamente presenti in 6 comuni della Regione dell'Ovest (Foumban, Foubot, Koutaba, Mbouda, Bafoussam 1, Bafoussam 2) che hanno già avviato o intendono avviare microprogetti imprenditoriali in forma collettiva adattati all'economia locale, sostenibili e capaci di creare occupazione.

**LOCAL intende gettare le basi per la creazione e lo sviluppo di iniziative d'impresa sostenibili per favorire l'empowerment economico delle persone coinvolte, generando opportunità d'impiego dignitoso a beneficio della comunità nel suo insieme. 150 donne e giovani saranno accompagnati nella creazione e nella gestione di 15 iniziative d'impresa.**



I 15 migliori progetti imprenditoriali che beneficeranno di supporto materiale, tutoraggio e coaching saranno selezionati attraverso un bando per micro-progetti innovativi. Essi verranno inoltre pubblicizzati attraverso l'organizzazione di una Fiera dell'Innovazione Imprenditoriale (FIE) per promuovere buone pratiche e dare visibilità alle micro-imprese finanziate.

Tra le attività del progetto figurano:

- l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna presso la casa delle donne di Modena per far conoscere le attività del progetto e le storie di successo di donne e giovani coinvolti in attività di micro-imprenditoria;
- la creazione e il rafforzamento delle imprese locali attraverso un programma di formazione di donne e giovani e la creazione di un d'incubatore d'impresa.

**LOCAL si basa su una logica di intervento che tiene conto di tematiche trasversali: l'approccio di genere, la sostenibilità ambientale, le politiche di migrazione e sviluppo. Il progetto pone l'attenzione sui casi di vulnerabilità multipla (dove la condizione di discriminazione basata sul genere si sovrappone alla discriminazione subita in qualità di migrante interno) e pone un'attenzione particolare alla sostenibilità degli interventi, favorendo il trasferimento di competenze ai partner locali e ai beneficiari diretti, e il supporto a iniziative imprenditoriali adattate alle caratteristiche del contesto locale, replicabili e durevoli.**

LOCAL favorisce il dialogo interculturale e lo scambio di buone pratiche tra la realtà camerunese e quella della Regione Emilia-Romagna (RER), attraverso momenti di formazione a distanza e sensibilizzazione.

Nel corso del 2023 sono stati selezionati attraverso un bando 15 microprogetti innovativi per ricevere supporto tecnico e materiale. I microprogetti selezionati propongono attività in diverse filiere produttive: sartoria, produzione agricola e avicola, piscicoltura, coltura e trasformazione, the e tisane. 161 imprenditori e imprenditrici hanno beneficiato di sessioni di formazione su creazione, sviluppo e gestione microimprese.

AFRICA ► CAMERUN

**Neet's net: In rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili**

**Percentuale di avanzamento:** 20%

**Periodo di attuazione**  
1° ottobre 2022 – 30 settembre 2025

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
2.892.427 euro

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

- Partner**
- Centre d'Orientation Educative du Cameroun (COE CAM)
  - COE (capofila)
  - ISF - Ingegneri senza frontiere
  - Comune di Milano
  - Università Cattolica del Sacro Cuore



**Il progetto Neet's net promuove l'occupazione dignitosa, l'imprenditorialità, l'acquisizione di competenze e la partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile dei giovani tra i 15 e i 24 anni, in particolare giovani donne e giovani in situazioni di vulnerabilità, nelle città di Mbalmayo, Bafoussam e Garoua, in Camerun.**

Attraverso questa iniziativa si intende contribuire a garantire una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti e tutte.

Le condizioni di vita dei giovani camerunesi, e in particolare dei più vulnerabili, sono caratterizzate da precarietà e insicurezza. In un contesto in cui le competenze risultano inadeguate rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e le opportunità d'impiego sono scarse e di difficile accesso, essi risultano sempre più esposti a disoccupazione e sottoccupazione. Tali condizioni possono poi generare disordini politici, radicalizzazione, criminalità o migrazione illegale.

La strategia d'intervento si basa su tre elementi principali:

- potenziare le competenze tecniche, professionali, informatiche e imprenditoriali adeguate alle opportunità di lavoro esistenti di 800 ragazzi e ragazze esclusi dal sistema scolastico attraverso l'erogazione di piani di formazione e la sperimentazione di un sistema di certificazione delle competenze formali e informali;
- sviluppare strategie per la promozione dell'occupazione, consentendo a 1.890 ragazzi e ragazze di ottenere maggiori opportunità di impiego attraverso servizi di orientamento, strumenti di inserimento lavorativo e supporto tecnico-finanziario per avviare, formalizzare, ottimizzare o gestire piccole attività imprenditoriali sostenibili;
- supportare processi di protezione e promozione sociale, permettendo a 2.690 ragazzi e ragazze di essere rappresentati, accedere al sistema di protezione sociale, rivendicare il proprio diritto al lavoro dignitoso e partecipare allo sviluppo economico e sociale delle città in cui vivono.

COE, capofila del progetto, e ARCS lavorano per questo progetto con COE CAM, associazione camerunese radicata nelle zone d'intervento e con esperienza in iniziative rivolte a giovani e soggetti vulnerabili, e con gli esperti internazionali di Ingegneria Senza Frontiere - Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore e Comune di Milano, che contribuiscono all'intervento nei rispettivi ambiti di expertise.

**Oltre ad aumentare il benessere dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nel progetto e quello delle loro famiglie, l'intervento supporta processi, sistemi, servizi scalabili e replicabili, e promuove lo sviluppo di una società più equa e inclusiva.**

Nel corso del 2023 sono state avviate le prime attività del progetto:

- individuazione di una lista di attrezzature e materiali necessari all'allestimento dei laboratori formativi per giovani idraulici ed elettricisti presso il Politecnico di Bamboutos (struttura formativa associata all'iniziativa);
- elaborazione dei programmi di formazione residenziale presso il politecnico per giovani apprendisti idraulici ed elettricisti e per le formazioni brevi in energie rinnovabili;
- primi passi organizzativi per la realizzazione di una cartografia di strutture, programmi e finanziamenti dedicati a formazione, orientamento, impiego e supporto tecnico, possibilità di accesso al credito per micro, piccole e medie imprese e lavoratori autonomi e, infine, piattaforme online per matching tra domanda e offerta.

AFRICA ► CAMERUN

## ELLE – Entreprenariat Local et Leadership féminin pour l'Égalité des chances

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

16 settembre 2020 – 15 settembre 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

729.000 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

- Delegation dell'Unione Europea in Camerun
- Otto per mille della Tavola Valdese

**Partner**

- CIPCRE (Cercle International pour la Promotion de la Création)
- NIDD (Nid International pour le Développement Durable)
- APCRE (Association pour la Promotion de la Création)
- AJVN (Association des Jeunes Volontaires de Ngaoundere)
- CMO (Club Media Ouest)

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 932 persone (750 donne e 182 uomini).

**Indirettamente:** 7.000 persone (5.000 donne e 2.000 uomini).



ELLE promuove il ruolo delle donne come protagoniste di processi di sviluppo e di cambiamento sociali nelle comunità di appartenenza attraverso la conquista e il consolidamento di diritti economici e sociali, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese.





Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali sull'uguaglianza di genere e la creazione di un quadro normativo che garantisca i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun presenta ancora alti livelli di disuguaglianza a causa dei costumi tradizionali radicati nella cultura del Paese.

Una delle principali sfide per il raggiungimento della parità di genere riguarda il settore dell'istruzione: solo l'88% delle donne ha accesso all'istruzione primaria rispetto all'97% degli uomini, mentre il 43% delle donne ha accesso all'istruzione secondaria rispetto al 48% degli uomini. Il tasso di alfabetizzazione delle donne è del 71% rispetto all'82% degli uomini (The Global Gender Gap Report 2021), e si abbassa notevolmente nelle zone rurali, soprattutto nelle regioni dell'Estremo Nord e in Adamaoua.

Le zone del progetto, l'Ovest, l'Est e l'Adamaoua, sono particolarmente svantaggiate. L'Ovest è adiacente alla zona anglofona che sta vivendo una crisi crescente con enormi rischi in termini di coesione sociale. L'Adamaoua è la regione del Camerun con i più alti tassi di disoccupazione e matrimoni infantili, e soffre della crescente pressione sociale causata dall'arrivo di sfollati dall'estremo nord e rifugiati della RCA, che sono anche ospitati in gran numero dalla regione orientale.

Quest'ultima è una delle zone più svantaggiate in termini di infrastrutture e opportunità economiche per le donne e i giovani. Con il progetto ELLE, ARCS, CIPCRE, APCRE, AJVN e NIDD in collaborazione con CMO operano in tale contesto.

Le donne e le giovani, specialmente le ragazze, vivono in condizioni sfavorevoli all'affermazione dei loro diritti e della loro indipendenza a causa della persistenza di pratiche culturali e antropologiche che sono vettori di stereotipi, discriminazione e violenza. Hanno meno scolarizzazione e sono svantaggiate in termini di integrazione nel mondo socio-professionale. Non hanno formazione tecnica, né accesso a finanziamenti e si limitano ad attività di produzione su piccola scala senza padroneggiare la catena del valore.

Questa vulnerabilità socio-economica è alla base del disinteresse per la gestione degli affari pubblici, che è aggravata dalla mancanza di informazioni sui progetti di investimento locali e dalla mancanza di spazi di espressione e di denuncia. I leader tradizionali sono generalmente influenzati da valori tradizionali e poco favorevoli al genere e non sono consapevoli dei benefici di una politica di equità nel sistema tradizionale.

ELLE intende incoraggiare una politica sensibile al genere in Camerun.

**Le aree d'intervento selezionate dal progetto per promuovere pari opportunità a livello so-**

**cio-economico, socio-culturale e istituzionale si sviluppano all'interno di 24 villaggi target di tre regioni camerunesi, coinvolgendo direttamente 720 donne e 912 attori chiave.**

### Le tre aree d'intervento del progetto

#### 1. Sostegno alle iniziative imprenditoriali

Sul piano socio-economico si intende favorire l'accesso da parte di donne e ragazze al lavoro, alla produzione e alla vita comunitaria. Vengono creati quindi incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali per sostenere le persone nello sviluppo dei loro progetti.

#### 2. Coinvolgimento delle comunità

Sul piano socio-culturale si intende coinvolgere la comunità affinché, non solo le donne e le ragazze siano consapevoli e si appropriino dei loro diritti, ma diventino le comunità locali stesse le promotrici di diritti di genere.

#### 3. Coinvolgimento delle autorità locali e nazionali attraverso la rete delle OSC

A livello istituzionale si lavora con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) affinché il riconoscimento e la promozione dei diritti possano essere sostenuti anche attraverso azioni di advocacy indirizzate alle autorità locali e nazionali.

La relazione tra il rafforzamento del ruolo delle donne e delle ragazze e quello delle OSC come attori indipendenti che partecipano alle politiche nazionali è stretta. ELLE intende anche rafforzare il ruolo che la società civile svolge nella promozione dello sviluppo sostenibile, della governance responsabile e trasparente e stimolare un approccio di genere nel processo decisionale a livello locale e nazionale.

Il progetto è stato ufficialmente lanciato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Camerun all'interno di una cerimonia ufficiale presso l'Ambasciata di Spagna di Yaoundé il 25 novembre 2020, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le attività sono realizzate in collaborazione con i partner locali. Per favorire la cooperazione tra le parti e sviluppare un piano d'azione condiviso e coordinato, si sono tenuti diversi incontri di lavoro, scambi e discussioni presso la sede del progetto ELLE a Bafoussam, nella regione dell'Ovest.

ELLE permetterà a donne e ragazze a rischio o vittime di violenza di avere accesso a un programma di formazione completo e pratico, che per-

metterà loro di rafforzare competenze tecniche in modo che possano essere direttamente applicate in 40 microimprese. Questo, favorirà la creazione di posti di lavoro in tre regioni dove il tasso di disoccupazione femminile è molto alto.

Nel 2021 è stato realizzato uno studio di mercato sui settori portanti dell'economia nelle tre regioni coinvolte nel progetto. Il successivo lancio di un bando per microprogetti innovativi ha permesso di selezionarne 43 per supporto tecnico e materiale su 269 presentati. Nella seconda parte dell'anno sono state erogate 12 sessioni di formazione professionale relativa a mestieri specifici e formazione teorica relativa alla creazione di microimprese. A corredo di questa formazione è stata elaborata una guida per la creazione d'impresa.

La campagna "Conosco i miei diritti, agisco" che nasce all'interno del progetto, vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul rispetto dei diritti delle donne e dei giovani attraverso iniziative di sensibilizzazione e il sostegno alle persone vulnerabili e vittime di violenza. Presupposto e allo stesso tempo guida delle iniziative è la creazione di modelli di leadership femminile all'interno delle comunità, incarnati da giovani donne leader formate in grado di promuovere nuovi valori di consapevolezza e fiducia tra i loro coetanei.

Nel corso del 2021 sono state selezionate 360 donne leader per prendere parte al programma di formazione per renderle consapevoli dei propri diritti ed accompagnarle nello sviluppo di strategie di rivendicazione. Sono stati prodotti dépliant per la sensibilizzazione rispetto al tema della violenza di genere e una guida intitolata "Conosco i miei diritti, agisco!".

**Con la sua lunga esperienza di advocacy e lobbying per il miglioramento delle politiche di sviluppo, il CIPCRE, controparte locale, sosterrà le donne leader in iniziative che possano influenzare i decision makers locali. ELLE intende migliorare il quadro degli standard per l'inclusione dell'approccio di genere e delle pari opportunità nella formulazione dei progetti di sviluppo realizzati dalle OSC locali e nella formulazione delle politiche pubbliche.**

Nel corso del 2022 sono stati organizzati 24 incontri formativi ed è stato lanciato il secondo bando per microprogetti innovativi che ha permesso di selezionare 41 microprogetti per supporto tecnico e materiale.



Sono state inoltre create 3 piattaforme regionali di scambio e d'incontro tra i responsabili dei programmi e delle strutture di finanziamento (pubblici e privati) e 172 microimprenditori beneficiari del progetto. Sono state organizzate tre Fiere dell'Innovazione Imprenditoriale per permettere a 82 gruppi di donne e giovani imprenditori di esporre e promuovere i loro prodotti in presenza delle autorità locali.

Nel 2022 la campagna "Conosco i miei diritti agisco" ha formato 342 donne leader per renderle consapevoli dei propri diritti e accompagnarle a sviluppare strategie per rivendicarli. Sono stati inoltre organizzati 3 atelier per sensibilizzare giornalisti e media sul tema dei diritti della donna.

Nel 2023 41 gruppi di micro-imprenditrici e micro-imprenditori selezionati grazie al secondo bando per microprogetti hanno beneficiato delle sessioni di formazione in formalizzazione, strutturazione, gestione finanziaria e amministrativa e sviluppo di un'impresa. Grazie alla creazione e animazione di un dispositivo d'incubazione di im-

presa 35 gruppi hanno già lanciato le procedure di formalizzazione. Sono stati organizzati eventi e Fiere dell'Innovazione Imprenditoriale per la promozione e la diffusione delle buone pratiche in collaborazione con le autorità locali. Grazie alla campagna "Conosco i miei diritti agisco" sono state organizzate 700 iniziative di sensibilizzazione e 15 trasmissioni radiofoniche. Inoltre, sono stati organizzati numerosi eventi culturali (teatro, cinema, folklore) e cine-dibattiti per contrastare gli stereotipi di genere e riflettere su un modello inclusivo di società e creati Osservatori Femminili Indipendenti per il follow up del budget d'investimento pubblico, uno per comune di intervento.

**Il progetto ha supportato l'approfondimento del concetto di genere da parte dei gruppi associativi e delle OSC attraverso l'elaborazione partecipativa di una Carta d'Integrazione di Genere (CIG). La task force formata da leader associativi in ognuna delle tre regioni d'intervento ha raccolto presso le organizzazioni locali input, proposte e idee, e lavora ora per sviluppare iniziative di sensibilizzazione e advocacy per la promozione della CIG a livello regionale.**



## Intervista

ARCS intervista **Lydie Biby MEGHUIOPE**, responsabile regionale per la regione dell'Ovest dell'Association de Lutte aux Violences faites aux Femme (ALVF), associazione che dal 1991 lotta contro le violenze sulle donne in Camerun. Manager delle risorse umane presso ALVF, sociologa e scrittrice, Lydie ha recentemente vinto il 2° premio del Premio Francofonia per l'Uguaglianza di Genere. ALVF è tra le associazioni più attive e dinamiche coinvolte nel progetto *ELLE – Entreprenariat Local et Leadership Féminin pour l'Égalité de Chances*, realizzato da ARCS con il co-finanziamento dell'Unione Europea. In particolare, ALVF ha dato un contributo importante alla componente del progetto che punta sulla promozione dell'integrazione di genere, con l'obiettivo di favorire un dialogo inclusivo tra società civile e attori istituzionali, e sulla necessità di prendere in considerazione i bisogni delle categorie più vulnerabili e spesso marginalizzate, tra cui le donne e le giovani ragazze. ALVF ha partecipato, insieme ad altre associazioni e attori pubblici locali, alla redazione della Carta d'Integrazione di Genere (CIG), un importante documento di advocacy e sensibilizzazione messo a disposizione della società civile locale.



### Grazie per la disponibilità Lydie, potresti parlarci di ALVF?

ALVF è stata fondata nel 1991 da sette donne femministe camerunesi consapevoli dell'aumento della violenza di genere in Camerun come problema sistemico e sociale, dell'impunità degli autori delle violenze e della marginalizzazione delle vittime. Queste ultime spesso si trovano a fare i conti con la complicità silenziosa di una società che fatica a riconoscere e denunciare le violenze di genere. Da 32 anni ALVF lotta per combattere l'interiorizzazione dei valori patriarcali che contribuiscono alla perpetuazione della violenza contro le donne, per promuovere uno status sociale equo e valori umani positivi che tengano conto delle differenze di genere per contribuire alla creazione di una società non violenta.

### Ci interesserebbe sapere qual è, secondo te, lo stato attuale dell'integrazione del mainstreaming di genere all'interno del settore no-profit in Camerun, in particolare, per quanto riguarda il lavoro delle associazioni che si occupano di diritti delle donne e della parità di genere.

Spesso in Camerun, i dirigenti delle organizzazioni della società civile, come avviene anche per molti altri organi decisionali, non hanno una conoscenza né una consapevolezza olistica della nozione di genere. Nella maggior parte dei casi l'attenzione al genere si limita a cercare di garantire una presenza e distribuzione omogenea di entrambi i sessi all'interno dei team di lavoro. Mancano però una vera e propria lente "gender mainstreaming" ed un concetto di un'inclusività di genere efficace. Questo si riflette, ad esempio, in un'attenzione insufficiente o assente al genere nella logistica e nell'organizzazione delle attività delle OSC. Anche nei codici di condotta non viene dato spazio sufficiente all'inclusione di genere e all'etica: si pensi, ad esempio, alla questione della protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali (PEAS), non ancora adeguatamente integrata a livello di policy e di procedure. Per quanto tra la società civile ci sia una comprensione condivisa dell'importanza (ai fini del gender mainstreaming) di includere donne e uomini nelle équipes di lavoro, nella realtà le proporzioni tra i generi restano ancora squilibrate. D'altra parte, non è neppure questo l'obiettivo ultimo, poiché non è attraverso una mera rappresentanza numerica paritaria che si raggiunge l'uguaglianza di genere. L'obiettivo dev'essere quello di privilegiare un'equità di genere capace di rendere accessibili alle donne come agli uomini le competenze necessarie a ricoprire tutti i ruoli, anche quelli più rappresentativi, all'interno delle organizzazioni stesse.

### In questo contesto, qual è stato il tuo contributo per quanto riguarda la Carta d'Integrazione di Genere (CIG)?

La Carta è la somma dei contributi di tutti i partecipanti. Ognuno ha contribuito con le proprie conoscenze ed esperienze alla stesura di questo documento. Vorrei cogliere l'occasione per salutare e ringraziare l'organizzazione che ha tenuto conto di tutte le competenze della regione dell'Ovest, comprese le OSC, gli esperti tecnici delle delegazioni regionali dei Ministeri competenti sulle questioni di genere, il settore privato e persino i leader religiosi e comunitari attivi nelle zone d'interesse. ALVF è intervenuta, insieme ad altre OSC della regione dell'Ovest, alla redazione della carta attraverso dei gruppi di lavoro miranti a proporre e sviluppare contenuti su diverse tematiche. Personalmente, ho lavorato soprattutto sulla componente della carta relativa alle sinergie tra attori e all'advocacy con il settore pubblico e istituzionale. Si tratta di un approccio che verrà preso in considerazione nella diffusione della Carta, a partire dal Ministero della Promozione della donna e della famiglia, che è l'organo per eccellenza incaricato di coordinare e assicurare l'applicazione dell'integrazione di genere, a livello regionale e di riflesso anche a livello nazionale.

### Adesso che la carta è stata redatta, giungiamo alla fase di advocacy. Visto il tuo coinvolgimento in questo aspetto, ci racconti quali sono le prospettive per diffondere la CIG?

La CIG ha il merito di aver tenuto conto di tutte le proposte avanzate dalle parti interessate. La sua lettura e consultazione è accessibile e scorrevole, in modo da offrire al maggior numero possibile di persone una chiara comprensione del concetto di mainstreaming di genere. Nella regione dell'Ovest, il network di associazioni "Protégeons Nos Enfants", di cui anche ALVF è membro, ha adottato la Carta e pianificato una serie di azioni di sensibilizzazione e advocacy per promuoverla nella regione dell'Ovest. Ad oggi, quindi, non resta che farsi strada attraverso l'attuazione di una serie di attività rivolte ai destinatari che continueranno a diffondere la CIG per farla conoscere meglio, raccomandarla e attuarla in tutte le loro rispettive organizzazioni.



## API-Acqua Potabile e Igiene per la popolazione sfollata interna del NO-SO e le comunità ospitanti dei dipartimenti frontaliere della regione dell'Ovest

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
9 novembre 2021 – 8 febbraio 2023

**Tipologia d'intervento**  
Emergenza

**Costo totale**  
545.250.000 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

**Partner**  
Cercle International pour la Promotion de la Création (CIPCRE)

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 12.105 persone negli istituti scolastici, 102.000 individui nei centri di salute, 3.000 famiglie (circa 30.000 persone).  
**Indirettamente:** 271.050.



API intendeva favorire l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, promuovendo buone pratiche igienico-sanitarie nelle scuole e nei centri di salute con particolare riferimento alle persone sfollate in fuga dal NO-SO e alle comunità ospitanti nella regione dell'Ovest del Camerun.

Dal 2016, nelle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest (NO-SO) del Camerun, dove vive circa il 16% della popolazione totale del Paese (circa 4 milioni di persone), è in corso una crisi sociopolitica. Iniziata nel 2016 con rivendicazioni per una maggiore rappresentatività della minoranza anglofona nella nazione a maggioranza francofona, la crisi in Camerun è peggiorata nel 2017 quando un gruppo di indipendentisti ha deciso di passare alla lotta armata, e il governo ha usato la strategia della repressione. La popolazione, quindi, si è trovata a fuggire dalla guerra tra forze armate governative e secessionisti anglofoni. Secondo la stima fatta dalle Nazioni Unite, il conflitto ha anche costretto oltre 35.000 camerunensi a chiedere asilo in Nigeria, oltre a provocare spostamenti interni dalle regioni del Camerun nord-occidentale e sud-occidentale verso le regioni limitrofe dell'Ovest, del Litorale e del Centro. Secondo le Nazioni Unite, almeno il 76% degli sfollati del Camerun anglofono vive in luoghi sovraffollati, senza un adeguato riparo o assistenza sanitaria.

I dipartimenti della Menoua, Bamboouts e Noun costituiscono la naturale frontiera con il NO-SO (Nord Ovest e Sud Ovest) e accolgono quindi gli sfollati in fuga dal conflitto nell'area anglofona e che trovano rifugio nell'Ovest presso la comunità locale. Il progetto coinvolge quindi dipartimenti limitrofi alle zone anglofone dove i servizi igienico-sanitari sono pressoché assenti, la popolazione necessita di aumentare l'accesso all'acqua ed è necessario intervenire per arginare la diffusione di epidemie legate all'acqua e all'igiene, soprattutto in seguito alla pandemia di Covid-19. Spesso a spostarsi sono studenti che si rifugiano all'Ovest presso un parente per riprendere gli studi interrotti a causa del conflitto e della conseguente chiusura delle scuole. API concentra l'azione negli istituti scolastici bilingui considerato l'importante numero di questi studenti anglofoni. Questo aumento di studenti in strutture scolastiche già molto carenti da un punto di vista dell'accesso all'acqua e della disponibilità di servizi igienici (latrine ecologiche) aggrava la già precaria situazione igienico-sanitaria e merita un intervento in urgenza.





**ARCS e CIPCRE, insieme a esperti locali, in accordo con le autorità dei dipartimenti di Menoua, Bamoutos e Noun, hanno ideato questo intervento nel settore "WASH" per migliorare le condizioni igieniche e l'accesso all'acqua potabile degli sfollati interni e delle comunità ospitanti nella regione dell'Ovest, attraverso la promozione di buone pratiche igienico sanitarie, comprese le misure barriera contro la pandemia di Covid-19, nelle scuole, nei centri di salute e all'interno delle comunità sfollate e ospitanti. Il progetto include la distribuzione di "kit d'igiene", disinfettanti saponi, scope e materiale per la pulizia nelle scuole selezionate, insieme alla realizzazione di un percorso formativo per ottimizzare l'azione di pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici. Nove istituti scolastici e tre centri di salute sono beneficiari di nuovi punti di acqua potabile, latrine ecologiche gender sensitive e lavamani a pedale.**

Nel corso del 2022 sono stati realizzati 12 punti d'acqua e si attendono i risultati delle analisi della qualità dell'acqua e i rapporti tecnici di realizzazione di tutte le infrastrutture idriche. Sono stati inoltre portati a termine 9 blocchi di latrine gender-sensitive negli istituti scolastici target e 48 lavamani igienici a pedale, consegnati ai 9 istituti scolastici e ai 3 centri di salute. Le attività di sensibilizzazione legate al consumo dell'acqua e all'igiene hanno coinvolto 9 istituti scolastici all'interno dei quali

sono stati creati i "Club WASH". Oltre 6.000 dispositivi di protezione individuale contro il Covid-19 sono in fase di distribuzione.

Sono stati accompagnati, formati e formalmente costituiti 12 comitati di gestione e manutenzione dei 12 punti d'acqua realizzati. In coordinamento con i centri di salute, sono state identificate le 3.000 famiglie (circa 60% persone sfollate e 40% comunità locali) più vulnerabili che necessitano di un percorso di sensibilizzazione sulle buone pratiche di igiene e di azioni di controllo delle malattie trasmesse dall'acqua. Sono stati acquistati e distribuiti kit WASH e DPI Covid-19 presso 3.000 famiglie. Durante questa distribuzione porta a porta la popolazione beneficiaria è stata sensibilizzata sulle principali tecniche di gestione familiare dell'acqua e di potabilizzazione domestica.

Nel corso del 2023 sono stati completati i lavori per la finalizzazione delle opere infrastrutturali, realizzati i rapporti tecnici delle infrastrutture idriche e finalizzate le analisi della qualità dell'acqua. I Comitati di gestione sono stati accompagnati nell'elaborazione di un piano di manutenzione con un budget al fine di massimizzare la sostenibilità dei sistemi riabilitati in modo che sul lungo periodo possano rappresentare un elemento di ricchezza e competenze per tutta la comunità.

AFRICA ► CAMERUN

Lotta alla fame nel mondo da realizzarsi in Camerun. Progetto di accompagnamento delle dinamiche della produzione agro-pastorale nella regione del Centro del Camerun (PADYPAC)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
1° dicembre 2022 – 30 novembre 2023

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
152.540 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
Presidenza del consiglio dei Ministri - ripartizione 8 per 1000

**Partner**  
ADD – Alternatives Durables pour le Développement

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 1.514 persone di cui 570 donne (38%) e 944 uomini (62%); 40 Organisations Paysannes di produttori.  
**Indirettamente:** circa 1000 familiari dei 250 beneficiari diretti.



PADYPAC intende promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione di giovani uomini e donne nel settore agro-pastorale, migliorare l'integrazione dei giovani nelle attività agropastorali e le rese delle loro aziende agricole, potenziare le capacità imprenditoriali dei produttori.

L'agricoltura della regione centrale, come quella del Camerun nel suo complesso, si trova ad affrontare grandi sfide: soddisfare una domanda alimentare locale in rapida crescita, integrare con successo i prodotti agricoli locali nei mercati, generare reddito per combattere la povertà e consentire ai produttori di vivere dignitosamente con il loro lavoro. Benché l'attuale contesto sia caratterizzato da una relativa abbondanza di strutture private di sostegno alla produzione e dall'assistenza tecnica che i servizi statali (MINADER, MINEPIA) forniscono ai produttori attraverso le loro delegazioni decentrate, molti sforzi restano da fare per garantire alla popolazione accesso a reddito e a prodotti alimentari di qualità per combattere la povertà strutturale nelle aree rurali.

**PADYPAC si rivolge a 100 giovani. Si tratta di imprenditori e imprenditrici agro-pastorali – tutti membri di Organisations Paysanne (OP), organizzazioni di produttori agricoli – che vivono in zone rurali e che lavorano su produzioni di mais, manioca, platano e pollame da carne.**

Alternatives Durables pour le Développement (ADD), partner del progetto, è un'associazione camerunese che opera da 24 anni nello sviluppo della comunità nelle regioni del Centro, del Sud e dell'Est del Camerun.

La missione di ADD è di favorire in modo partecipativo e sostenibile le iniziative di autopromozione dei gruppi più svantaggiati della popolazione nelle regioni del progetto.

PADYPAC interviene nella regione centrale del Camerun, nei dipartimenti di Nyong e SO'O, Mefou-et-Akono e Lékié. Nyong e SO'O, Mefou e Akono e Lékié sono aree forestali che fanno parte del vasto altopiano del Camerun meridionale. L'abbondante idrografia è caratterizzata dalla presenza di grandi fiumi navigabili come il Sanaga (918 km) e il Nyong (800 km). Il clima è di tipo equatoriale bimodale con due stagioni piovose alternate a due stagioni secche. Combinata ad una temperatura media di circa 25,7°C, queste piogge rendono il clima favorevole all'agricoltura per due campagne all'anno.

**Il progetto si collega alle politiche locali, nazionali e sub-regionali volte ad aumentare la produzione agricola e la produttività, offrendo agli agricoltori, soprattutto ai giovani, l'accesso ai mezzi per aumentare il loro reddito, migliorare la loro sicurezza alimentare attraverso imprese agricole redditizie integrate nelle catene del valore locali, nazionali e globali, e offrendo opportunità di occupazione e ricchezza nelle aree rurali.**

**In Camerun, il sottosettore dell'agricoltura e sviluppo rurale svolge un ruolo di primo piano nelle politiche da attuare per rilanciare la crescita economica, creare più posti di lavoro, ridurre la povertà, migliorare la qualità dell'alimentazione delle popolazioni e raggiungere gli obiettivi generali del Paese per il 2035.**

**Il progetto intende potenziare le competenze e le capacità imprenditoriali dei giovani in ambito rurale nelle 4 filiere agricole attraverso varie attività, alcune delle quali realizzate nel corso del 2023:**

- **organizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul progetto, e capitalizzazione buone pratiche** (3 riunioni pubbliche di informazione e sensibilizzazione hanno raggiunto 822 persone e 40 Organizzazioni di produttori agro-pastorali permettendo loro la creazione di un network per scambiare esperienze e buone pratiche ed entrare in contatto con altri produttori e servizi di supporto);
- **percorsi di formazione su tecniche agricole e di allevamento di pollame da carne** (sono state formate 12 persone – Training of trainers – per restituire la formazione ai beneficiari del progetto e sono state erogate 10 giornate di formazione sulle tecniche agricole e di allevamento in ognuno dei 3 comuni a beneficio di 250 giovani);

- **assistenza tecnica e tutoraggio continuo** (le competenze di un esperto agronomo e un esperto zootecnico sono state messe a disposizione dei giovani produttori)
- **percorsi di formazione sulla creazione e gestione di una micro-impresa nel settore agro-alimentare e commercializzazione** (sono stati sviluppati i curricula formativi in formalizzazione delle imprese, strutturazione delle imprese, gestione e finanza di un'impresa, sviluppo delle imprese).

La strategia di Padyac insiste: su una migliore informazione sulle nicchie di mercato e sul potenziale di creazione di ricchezza offerto dalle catene di valore della manioca, del mais, della banana (platano) e del pollame da carne; sulla promozione dell'accesso alla terra per i giovani, uomini e donne e a sementi di qualità per garantire la produttività delle aziende agricole; sulla creazione di un sistema permanente di formazione professionale e di sostegno alla consulenza nell'imprenditoria agro-pastorale, basato sulla prossimità e sullo studio, che combini conoscenze locali e moderne.



## Senegal, Mali

### Settori di intervento

Agroecologia, sicurezza alimentare, empowerment di donne e giovani, lavoro dignitoso, energia rinnovabile, lotta alla desertificazione, contrasto ai cambiamenti climatici, biodiversità.

**Persone raggiunte direttamente:** 2.345

**Persone raggiunte indirettamente:** 53.790

### Progetti avviati

- AGRI.SEN: AGRI.TUBE per lo sviluppo sostenibile in Senegal

### Progetti in corso

- SB-Agroin: Social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès

### Progetti chiusi

- DOOLEL: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal
- ARSMAIS: Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale
- PROMO.SEN: promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga – Senegal (Boulal) (II fase)
- Prevenzione della fame e miglioramento dell'alimentazione per i cittadini saharawi presenti nei campi per rifugiati in Algeria e nei territori liberati del Sahara Occidentale
- Da coltura della tradizione a fonte di reddito e sicurezza alimentare: il momento del Fonio

### Obiettivi

#### 01

Promuovere lo sviluppo sostenibile e migliorare la sicurezza alimentare.

#### 02

Contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e valorizzare la biodiversità.

#### 03

Incrementare l'empowerment economico e sociale delle donne e dei giovani attraverso la creazione di opportunità d'impiego e di accesso a servizi finanziari.

#### 04

Incoraggiare la creazione di imprese e cooperative sociali, sostenere iniziative imprenditoriali locali e attività generatrici di reddito.

### Indici Senegal

Human Development Index: 0.511

Posizionamento: 170 su 191

Gender Development Index (GDI): 0.874

Gender Inequality Index (GI): 0.530

Multidimensional Poverty Index (MPI) Index: 0,263

Planetary pressures-adjusted HDI: 0,449

### Indici Mali

Human Development Index 0.428

Posizionamento: 186 su 191

Gender Development Index (GDI) 0.887

Gender Inequality Index (GI) 0,613

Multidimensional Poverty Index (MPI) Index: 0,376

Planetary pressures-adjusted HDI: 0,418

\*Dati non disponibili per il Sahara Occidentale

## Principali obiettivi di sviluppo sostenibili integrati nella progettazione



### COSA ABBIAMO REALIZZATO IN SENEGAL NEL 2023

#### IMPRESE SOCIALI, SOCIAL BUSINESS E RAFFORZAMENTO DEL RUOLO ECONOMICO DI GIOVANI E DI DONNE

- 104 imprese formate e/o consolidate.
- 59 Business Plans prodotti.
- 11 PMI finanziate.
- 129 giovani (23 uomini e 106 donne) formati in tecniche agricole ed educazione finanziaria.
- 103 tirocini avviati e 89 completati. Di questi 15 sono stati prorogati dalle PMI ospitanti.
- 9 giovani assunti da PMI.
- 17 attività imprenditoriali autonome avviate da giovani.
- 60 operatori formati in alimentazione, sostegno psicosociale, prevenzione di alcune malattie.
- 24 PMI sovvenzionate con attrezzature e materie prime.
- 14 aziende hanno commercializzato le loro farine arricchite, riformando 20 scuole coinvolte in percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'alimentazione degli adolescenti.
- 97 giovani formati in agricoltura, trasformazione agroalimentare, educazione finanziaria.
- 73 giovani assunti come apprendisti presso 29 aziende.
- 70.000 persone raggiunte da una vasta campagna di marketing sociale.
- 124 uomini e 496 donne formate in agro-ecologia e attività generatrici di reddito.
- 3 orti collettivi realizzati, ciascuno dotato di un pozzo, 12 pannelli solari con pompa automatica e una pompa manuale, una torre d'acqua e sei bacini di distribuzione dell'acqua.
- 300 uomini e donne hanno beneficiato di fondi di dotazione per l'acquisto di sementi, piccole attrezzature e utensili.
- 9 GPF hanno fondato la Cooperativa agricola "And Suqali Boulal".

#### SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGRO-INDUSTRIALI

- 650 produttori della regione di Kédougou, membri della Rete Attori della Filiera del Fonio (RAAF-Senegal) hanno migliorato la qualità della propria produzione agricola di fonio attraverso percorsi di formazione, fornitura di macchinari, strategie di promozione dell'agricoltura biologica che hanno incluso l'ottenimento di certificazioni di agricolture biologiche.
- Realizzazione di una Cartografia delle innovazioni e delle buone pratiche agricole attuate dagli agricoltori nella regione di Thiès secondo i criteri di sostenibilità, innovazione e governance per collegare domanda e richiesta di lavoro sul mercato locale.
- Realizzazione di sistemi di pompaggio solare e di impianti fotovoltaici.
- Rafforzamento di 90 produttori nella regione di Thiès e di 51 imprese di 6 regioni del Senegal.
- Riattivazione di infrastrutture e di produzione avicola dei gruppi di produzione femminili nel Comune di Boulal per aumentare la produzione di polli da carne.

## Elementi di contesto

**ARCS è presente in Senegal dal 2012. I suoi interventi intendono promuovere l'occupazione delle donne e delle giovani generazioni valorizzando l'imprenditoria locale, promuovendo l'agroecologia, la sicurezza alimentare e la lotta contro i cambiamenti climatici.**

In ambito rurale, ARCS ha cercato di rafforzare la resilienza nei confronti dei rischi climatici e ambientali, di diffondere principi sul corretto uso delle risorse naturali, di migliorare l'accesso ai servizi finanziari e allo sviluppo delle capacità professionali.

**La strategia d'intervento insiste sulla valorizzazione delle capacità istituzionali, tecniche e metodologiche dei partner e delle istituzioni locali, rafforzandone il tessuto associativo, sullo sviluppo di imprese sociali innovative e sostenibili, gestite in particolare da donne e giovani, sulla facilitazione dell'accesso a opportunità di formazione e credito, e infine sulla diffusione e condivisione di buone pratiche.**

La sostenibilità ambientale è alla base delle iniziative sostenute da ARCS. Sono infatti promossi modelli di produzione e sviluppo – finalizzati a contrastare desertificazione e cambiamenti climatici – che facciano ricorso a fonti di energia rinnovabili e introducano tecniche per la conservazione del suolo e della biodiversità, e nuove tecnologie di produzione efficaci in contesti climatici complessi.



Le difficoltà del settore agricolo dovute anche ai cambiamenti climatici e la povertà sono le cause principali dell'insicurezza alimentare. ARCS, in collaborazione con partner e comunità locali, contribuisce alla lotta contro la fame della popolazione povera e più vulnerabile, attraverso il rafforzamento del ruolo economico delle donne e dei giovani vulnerabili, il miglioramento dell'alimentazione e il sostegno alle attività generatrici di reddito. Il Senegal è un Paese prioritario per la cooperazione italiana, come confermano Linee Guida e indirizzi programmatici, che indicano come settori privilegiati di intervento agricoltura sostenibile ed inclusiva, sicurezza alimentare, sostegno al settore privato ed empowerment delle donne.

La strategia di ARCS intende contrastare fame e povertà attraverso la formazione professionale, la diversificazione delle produzioni, la tutela della biodiversità e l'empowerment di genere, adottando un approccio multidisciplinare come indicato dalla Dichiarazione di Roma sulla Malnutrizione (2014), per garantire "il diritto ad avere un regolare, permanente e libero accesso [...] a un cibo qualitativamente e quantitativamente adeguato e sufficiente" (FAO "Right to adequate food").

## AFRICA ► SENEGAL

# AGRI.SEN: AGRI.TUBE per lo sviluppo sostenibile in Senegal

**Percentuale di avanzamento:** 5%

**Periodo di attuazione**  
1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
110.000 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatori**  
• Fondazione Cariplo  
• Compagnia di San Paolo

**Partner**  
Glocal Impact Network



Il progetto vuole approfondire e ampliare l'adattamento e la messa a punto del sistema di coltivazione idroponica AGRI.TUBE in differenti ambienti agro climatici del territorio senegalese per ottimizzarne le condizioni di utilizzo e sostenibilità.

**L'obiettivo è perfezionare l'adattamento del sistema tecnologico tramite sperimentazione e proposta di piani culturali annuali economicamente redditizi e sostenibili, in relazione alle condizioni microclimatiche di ogni zona di intervento.**

L'installazione di nuovi impianti AGRI.TUBE in ambiente urbano, a beneficio di gruppi di giovani tecnici orticoli, consentirà l'analisi della reazione del mercato cittadino, contribuendo all'individuazione dei parametri tecnici ed agronomici per assicurare la sostenibilità del sistema. L'intervento permetterà di valutare efficacia, replicabilità e possibilità di divulgazione ed immissione sul mercato locale di questo sistema idroponico di coltivazione.

**AGRI.TUBE è un sistema idroponico di coltivazione NFT low tech ed open source sviluppato da Glocal Impact Network in collaborazione con l'Università di Padova - DAFNAE. Progettato per adattarsi ai diversi contesti dei paesi in via di sviluppo, grazie al suo funzionamento a ciclo chiuso, permette di ottimizzare le risorse (fino a -90% di acqua e fino a -25% di fertilizzanti), le tempistiche di produzione e la qualità dei prodotti.**

**La tecnologia idroponica supera la necessità di suolo fertile, permettendo così di avvicinare la produzione agricola alle città e di innovare l'idea di "orto urbano" (micro-Jardin).**

Grazie a un precedente intervento, la sperimentazione messa in atto nel territorio del Comune di Boulal ha permesso di verificare e modificare gli aspetti tecnico/meccanici del sistema e, soprattutto, di testare le prestazioni in un contesto estremo dal punto di vista climatico.

Il progetto si concentra quindi su tre principali obiettivi:

- **miglioramento e messa a punto del sistema tecnologico** anche grazie alla sua riproduzione in contesti di produzione urbani e alla collaborazione con alcune istituzioni di ricerca senegalese: il Centre pour le Développement de l'Horticulture dell'Institut Sénégalais de Recherches Agricoles (ISRA/CDH) e l'Institut Supérieur de Formation Agricole et Rurale (ISFAR) dell'università Alioune DIOP di Bambey).
- **definizione di piani di coltivazione idroponica annuali sostenibili.** Grazie alla collaborazione e all'orientamento del Centro di sviluppo dell'orticoltura (CDH) di ISRA, che beneficerà dell'installazione di un sistema AGRI.TUBE, si potrà procedere con la sperimentazione della produzione di speculazioni orticole ed/o officinali differenti, adatte alla messa in valore del sistema nei vari contesti di intervento.

- **rafforzamento delle competenze e capacità imprenditoriali dei gruppi di produttrici e produttori coinvolti**, per una migliore valorizzazione, applicazione e gestione del sistema tecnologico e, soprattutto, per una maggiore conoscenza e padronanza dei mercati agricoli locali di riferimento, e delle opportunità di commercializzazione dei prodotti AGRI.TUBE, grazie al partenariato con l'Associazione Ndaari.

La prima fase di sperimentazione a Boulal ha fatto emergere alcune criticità. Il sistema è stato esposto a temperature molto elevate, caratteristiche del clima estremo della regione di Louga, e ciò ha comportato un eccessivo stress nelle piante utilizzate per il primo test (insalata) con conseguente riduzione di produttività rispetto a quanto inizialmente pianificato. Minore produttività e difficoltà di diversificazione culturale hanno comportato la scarsa redditività del piano culturale. Migliori risultati, produttivi ed economici si sono avuti nella regione di Thiès, (progetto SB-AGROIN, cofin. AICS) grazie ad un clima più adatto all'agricoltura e mercati agricoli più numerosi e frequentati.

Le esperienze condotte inducono quindi a ritenere che i contesti urbani e periurbani siano più adatti allo sfruttamento di tale soluzione culturale per via di un clima più favorevole e di maggiore diversificazione produttiva.

I mercati delle città interessate, Dakar e Thiès, potranno ben valorizzare i prodotti di AGRI.TUBE, grazie alla localizzazione all'interno delle città che riduce le distanze tra gli attori della filiera. In zona rurale come a Boulal si propongono soluzioni ambientali per favorire, nei perimetri dedicati, la creazione di un microclima più adatto alla produzione e la sperimentazione della coltivazione di piante officinali, caratterizzate da superficie fogliare minore, più adatte ad affrontare le temperature elevate della regione.

Il piano di intervento intende quindi:

- **ottimizzare i sistemi produttivi di Boulal (fase 1)** migliorando il contesto microclimatico mediante un intervento di riforestazione perimetrale che possa ridurre la temperatura e l'evapotraspirazione delle piante. Parallelamente si sperimenterà la coltura idroponica di piante officinali a foglia stretta e di specie meno sensibili alle temperature elevate.
- **replicare i sistemi AGRI.TUBE in contesto urbano a Dakar e Thiès (fase 2)**, e la messa a coltura di AGRI.TUBE presso un istituto di ricerca che guiderà la sperimentazione sui piani culturali (il CDH-Centro di sviluppo dell'orticoltura di ISRA).

La prima fase del progetto consentirà di testare e studiare i comportamenti di nuove speculazioni, misurarne la produttività e le rotazioni da attuare, per arrivare a definire un piano culturale annuale proprio di ogni perimetro, sia in relazione ai risultati produttivi sia alla domanda di mercato. Analogamente, per le zone più torride come Louga, la pratica della gestione delle temperature e dell'evapotraspirazione attraverso la creazione di un microclima permetterà di valutare la produttività e la pertinenza del sistema in ambiente arido. Durante la seconda fase si procederà alla divulgazione del sistema in ambiente periurbano, facendo quindi riferimento alla produzione di speculazioni maggiormente richieste dal mercato cittadino. Verranno implementati due sistemi AGRI.TUBE nelle zone periurbane di Dakar e Thiès, coinvolgendo due organizzazioni di giovani, il GIE Horti-Bio Corporation nella periferia di Dakar e per la zona di

Thiès il GIE Der-gi. Questa fase permetterà di testare un gran numero di speculazioni, proponendo dei piani culturali adatti alla stagionalità dei prodotti e avendo come riferimento mercati decisamente più frequentati e diversificati. L'associazione Ndaari, già partner di ARCS, realizzerà uno studio di mercato sulle potenzialità dei prodotti idroponici.

**I risultati che si vogliono conseguire attraverso le azioni previste includono la produttività e redditività del sistema di coltivazione idroponica in ogni contesto di sperimentazione, grazie alla messa a punto della tecnologia e alla realizzazione di piani culturali annuali pertinenti e sostenibili; l'aumento della commercializzazione dei prodotti di coltivazione AGRI.TUBE; la conferma della possibile riproducibilità della tecnologia AGRI.TUBE come strumento produttivo di successo in aree climatiche complesse.**





## Da coltura della tradizione a fonte di reddito e sicurezza alimentare: il momento del Fonio

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

89.635 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

Chiesa Valdese

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 650 produttori, di cui il 90% sono donne.

**Indirettamente:** familiari dei produttori (circa 3.250).



Il progetto intendeva supportare l'autosufficienza e la sicurezza alimentare della popolazione di sei villaggi della regione di Kédougou, attraverso il miglioramento e la professionalizzazione della filiera agricola del fonio in agricoltura biologica.

La Regione di Kedougou è caratterizzata da un tasso elevato di insicurezza alimentare. La capacità di resilienza delle famiglie è fortemente compromessa, esponendole a una elevata vulnerabilità che gli anni di pandemia hanno particolarmente aggravato.

La principale fonte di reddito della popolazione della regione è l'agricoltura. Si distinguono due principali filoni produttivi: le colture destinate al consumo familiare e al mercato nazionale (miglio, mais, sorgo e riso) e le colture da reddito (arachidi e cotone). A questi si aggiunge il fonio, cereale antico coltivato in quest'area del Senegal, prodotto principalmente come coltura di sostentamento, soprattutto nei periodi produttivi più complessi. La coltivazione del fonio sta guadagnando sempre più terreno nella regione di Kédougou: dal 2014 le superfici seminate a fonio hanno superato la soglia dei 1.400/ha, mentre in precedenza erano inferiori ai 500/ha, con un incremento del 42,1% nel biennio 2019-2020 rispetto all'annata precedente.

**Il fonio, nome scientifico *Digitaria exilis*, è un cereale ancestrale la cui coltura è praticata dalle etnie Be-dick, Bassari, Peulhs, Dialounké, Malinké. Destinata in origine all'autoconsumo nelle aree rurali del Senegal e del Sahel, la coltivazione del fonio, pur rappresentando solo una piccola percentuale delle attività agricole dei produttori, ha mantenuto una forte importanza, grazie al suo ruolo di coltura magra, che consentiva alle famiglie di soddisfare le proprie esigenze di consumo nei periodi più difficili.**

**A questo ruolo strategico si aggiunge la dimensione tradizionale e popolare, che gli ha conferi-**

**to il ruolo di portafortuna presso le etnie sopra-citate. In questi ultimi anni, il mercato mondiale ha acceso i riflettori sul fonio in quanto cereale senza glutine e con riconosciuti benefici nelle diete e nei trattamenti per diabetici, oltre ad essere un prodotto naturalmente biologico. Il suo consumo sta vivendo una rinascita nelle aree urbane dell'Africa occidentale e in Europa che, con il regolamento UE 2018/2016 della Commissione, ha autorizzato la sua importazione.**

Il sistema di produzione del fonio è pluviale ed è caratterizzato da operazioni di coltivazione e post-raccolta ancora manuali, bassissimi consumi di input e basse rese (da 350 a 1250 kg/ha); la superficie coltivata per produttore è in generale ridotta ad appezzamenti molto piccoli (tra 0,25 ha 0,75 ha per le piccole aziende e tra 1 e 2 ha per le aziende di medie dimensioni). Nonostante questi vantaggi, è stato spesso trascurato per altre colture più meccanizzate che richiedono un lavoro post-raccolta meno faticoso.

Le criticità individuate sono legate a pratiche di lavorazione costose in termini di manodopera e di tempi che non sempre consentono di ottenere un fonio conforme agli standard internazionali. Questo provoca una scarsa disponibilità di fonio senegalese, nonostante una domanda esponenziale a livello nazionale e internazionale.

L'intervento proposto da ARCS ha visto il coinvolgimento della Rete dei produttori di Fonio in Senegal (Réseau des acteurs de la filière fonio du Sénégal RAFF-Sénégal). Essa si pone in continuità con il



“Programma d'appoggio alla Filiera Fonio in Agricoltura biologica” condotto in Senegal da VeganAgri, società senegalese presente nella zona di Kédougou e attiva nella commercializzazione della filiera.

**Il progetto intendeva affrontare il problema della lotta alla fame nella Regione di Kédougou attraverso il sostegno alle attività produttive, con particolare attenzione a quelle a gestione femminile e familiare. L'azione ha coinvolto direttamente 650 produttori della regione di Kédougou, membri dal 2019 della Rete Attori della Filiera del Fonio (RAAF-Senegal), a forte componente femminile (90% donne), e prevedeva l'implementazione di 4 attività.**

#### 1. Accompagnamento alla professionalizzazione della Rete di produttori

Sono stati organizzati 6 Atelier locali nei villaggi di intervento con la Rete degli attori della filiera del fonio in Senegal per condividere tutte le tappe del progetto, dalla definizione degli obiettivi fino all'analisi dei risultati.



#### 2. Assistenza tecnica, monitoraggio e promozione dell'agricoltura biologica

ARCS ha assicurato lo sviluppo di procedure di monitoraggio e controllo interni. Sei “relais paysans” (agenti di terreno), ognuno responsabile di un polo di produzione, sono stati formati sulle tecniche di monitoraggio e Sistema di Controllo Interno (SCI) di produzione in agricoltura biologica, attraverso una sessione mensile di formazione. Tale formazione ha permesso a una parte di loro di ottenere la certificazione del prodotto per produzione biologica da esportare.

#### 3. Promozione dell'agricoltura biologica: formazioni EOS e FFL

Attraverso l'iniziativa si mirava a un duplice obiettivo: creare lavoro grazie a una filiera che avesse una base etica e produrre fonio con una certificazione in agricoltura biologica e di commercio equo e solidale per soddisfare la domanda del mercato nazionale e internazionale con degli alimenti benefici per la salute. Il Programma ha fornito agli agricoltori selezionati tutti gli strumenti e le conoscenze necessarie per ottenere la certificazione in agricoltura biologica (EOS) legata al commercio equo e solidale (Fair For Life). Le 4 sessioni di formazioni realizzate per ogni polo di produzione hanno affrontato temi legati ai diversi cicli di produzione (semina, raccolto, operazioni post raccolto, trasporto/stoccaggio).

#### 4. Miglioramento della qualità della produzione: fornitura di input di produzione e sessioni di formazione per la costituzione di un Comitato di Gestione delle trebbiatrici

Le operazioni di raccolta e post-raccolto (trebbiatura, decorticatura, insaccamento etc.) sono estremamente faticose e difficili, quasi esclusivamente compito delle donne della famiglia, e realizzate ancora manualmente. Il programma ha incluso, quindi, l'acquisto di 3 trebbiatrici mobili per consentire la meccanizzazione della fase di trebbiatura, garantendo così una maggiore uniformità e minore dispersione del prodotto finale. Le attrezzature, messe a disposizione della RAFF, sono state affidate a un Comitato di Gestione, nominato dai produttori coinvolti, che ne assicurerà la gestione ed il corretto utilizzo.

AFRICA ► SENEGAL

## Social business e sviluppo innovativo della filiera agro-industriale nella regione di Thiès (SB-AGROIN)



**Percentuale di avanzamento:** 95%

**Periodo di attuazione**  
9 novembre 2019 – 9 marzo 2024

**Tipologia d'intervento**  
Sviluppo

**Costo totale**  
1.778.080 euro

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**Partner**

- Agricoltura Solidarietà e Sviluppo – ASES (capofila)
- ONG Green Sénégal, ISRA (Institut Sénégalais de la Recherche Agricole)
- Associazione JEF
- PIN S.c.r.l (Servizi Didattici e Scintifici per l'Università di Firenze)
- AOI
- Glocal Impact Network

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 90 produttori del comune di Keur Moussa, dipartimento e regione di Thiès, 51 Imprese di 6 regioni del Senegal.  
**Indirettamente:** 6 villaggi coinvolti, i familiari dei beneficiari diretti (circa 540 persone).

Coordina questa iniziativa triennale, di cui ARCS è partner, l'organizzazione Agricoltori Solidarietà e Sviluppo. Il progetto ha lo scopo di aumentare, sviluppando la filiera agroindustriale nella regione di Thiès, la sicurezza alimentare e il reddito di piccoli produttori agricoli e coinvolge sei villaggi nel governatorato di Thies (Comune di Keur Moussa): Keur Yakhm, Yade, Guer, Sagnafyl, Niakhip, Touly.



I fattori di debolezza individuati nell'area includono primo fra tutti la difficoltà di accesso a fonti di acqua per la produzione agricola e questo comporta la veloce degradazione delle terre e in molti casi il loro abbandono. Le scarse competenze nella produzione dei prodotti ortofrutticoli e la scarsa qualità dei processi di produzione giocano anch'essi un ruolo nel determinare insufficienti livelli di produttività delle aree coltivate.

Come rispondere a tali problematiche? Per migliorare le tecniche produttive, e quindi la produttività, è necessario formare competenze e conoscenze più solide nei produttori. Per questo un blocco delle attività del progetto è dedicato all'erogazione di cicli di formazione che coinvolgono circa 1.200 piccoli produttori. I temi includono tecniche agricole, qualità e selezione di sementi, e tecnologia in campo agricolo. Ed è proprio l'innovazione tecnologica a giocare un ruolo fondamentale in questo intervento. Il progetto promuove l'adozione di tecniche e sistemi produttivi innovativi: sistemi integrati (pozzi, pannelli solari, pompe, cisterne, irrigazione goccia a goccia), e sistemi *Agritube*, innovativo metodo adottato da Glocal Impact Network, partner del progetto e startup attiva nella ricerca e nello sviluppo di sistemi innovativi per l'agricoltura del futuro.

**Agritube è un sistema semplificato di agricoltura idroponica fuori suolo che punta alla sostenibilità economica del sistema agricolo, in un'ottica di economia circolare. Si tratta di un sistema che permette di coltivare anche in condizioni di**

**estrema scarsità d'acqua e che rappresenta una soluzione facilmente replicabile perché molto meno costosa rispetto alle alternative idroponiche hi-tech presenti sul mercato e quindi più compatibile con contesti rurali complessi e vulnerabili.**

Il progetto prevede l'installazione di 6 sistemi integrati in terreni comunitari di 6 villaggi e 18 sistemi *Agritube* (3 per ogni villaggio). Nell'ambito del progetto, ARCS assicura l'expertise in materia di pompe solari.

Per finanziare i miglioramenti produttivi necessari, i piccoli produttori potranno accedere a un fondo rotativo gestito dai partner del progetto per creare piccole imprese sociali.

Oltre alla sfera tecnologica, per sviluppare la filiera agroindustriale, le imprese si occuperanno anche della trasformazione di frutta, ortaggi e cereali e potranno contare sulla creazione di un centro di trasformazione che coinvolgerà la rete delle 65 donne produttrici e trasformatrici di Ker Moussa. Queste donne saranno poi accompagnate in un percorso di rafforzamento delle loro competenze negli ambiti della vendita e della commercializzazione dei prodotti.

**Le imprese sociali create dal progetto costituiranno un modello replicabile in altri contesti che potrà essere adottato da altri gruppi di donne e giovani in altre regioni. Esse potranno disseminare le innovazioni presso un maggior**

**numero di piccoli produttori moltiplicando il cambiamento anche su altre aree non toccate dal progetto.**

Nel corso del 2023 è stata portata a termine la realizzazione di una cartografia delle innovazioni e buone pratiche agricole a livello locale. La cartografia, realizzata da un consulente di ARCS in collaborazione con i ricercatori di ISRA-CDH, aveva l'obiettivo di analizzare i dati per elaborare una mappa relativa alle regioni di Saint Louis, Thiès, Louga, Kaolack, Dakar e Kaffrine.

In seguito alla raccolta dati, si è passati alla fase di classificazione di circa 50 attori del settore e dei sotto-settori agricoli, secondo i criteri di sostenibilità, innovazione e governance delle pratiche, con l'obiettivo di collegare questi stessi attori sulla catena del valore con potenziali donatori e/o investitori, in base ai loro profili, alla loro offerta di prodotti, alle loro esigenze di rafforzamento e di partnership strategiche.

ARCS ha coordinato e gestito nel 2022, da un punto amministrativo e tecnico, la realizzazione di 3 sistemi di pompaggio solare nei perimetri di Yade, Sagnafil e Niakhyp. Nel 2023 ha concluso la realizzazione di 2 impianti di pompaggio solare e l'installazione di un impianto fotovoltaico nei due siti di Seune Wolof e Keur Yakham.

ARCS ha garantito anche assistenza tecnica mettendo a disposizione un agronomo senior che ha collaborato con agronomi e tecnici del partner Green Senegal e gli animatori di Jef per analizzare il modello di gestione applicato con il progetto, verificarne e discuterne dell'efficacia, e per sviluppare un piano colturale annuale che possa assicurare la redditività dei perimetri oggetto dell'intervento e quindi la loro sostenibilità.



## Doolé: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

19 febbraio 2018 – dicembre 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

1.562.989 euro

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatori**

- AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- Comune di Rimini (capofila)

**Partner**

- Comune di Rimini
- Comune di Pescara
- Università di Modena e Reggio-Emilia
- Camera di Commercio della Romagna
- Anolf Rimini
- CIM Onlus
- Educaid
- Associazione dei Senegalesi Emilia-Romagna/Marche
- Anolf Dakar
- Associazione Dipartimenti del Senegal
- Camera di commercio di Kafrine
- Camera di commercio di Kaolack
- Agenzia di sviluppo regionale di Kafrine
- Agenzia di sviluppo regionale di Kaolack
- Consiglio dipartimentale di Kaolack
- Ministero della gioventù del Senegal

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 130 donne appartenenti al Gruppo d'interesse economico Nguelmack (comune di Dya) e Jappo Ligueye Ndiédieng (comune di Ndiédieng), dipartimento di Kaolack.

**Indirettamente:** gli abitanti dei Comuni di Dya e Diédieng, per un totale di circa 30.000 persone.



Il Comune di Rimini è l'Ente capofila di un ricco partenariato che include la Camera di Commercio della Romagna, l'Università di Modena e Reggio-Emilia e molte associazioni sia italiane sia Senegalesi che si dedicano alla cooperazione e allo sviluppo internazionali.

Il progetto intende sostenere la promozione del tessuto produttivo locale del Senegal contrastando le cause profonde dell'emigrazione attraverso il miglioramento delle competenze e l'aumento dell'occupazione delle donne, dei giovani e di soggetti vulnerabili. Per raggiungere questo obiettivo Doolé coinvolge istituzioni locali e diaspore senegalesi in Italia per il trasferimento di *know how* e di risorse verso il Paese d'origine.

Le due regioni coinvolte, Kafrine e Kaolack, dedite soprattutto all'agricoltura, presentano tassi di analfabetismo molto elevati e scarsa urbanizzazione. S'intende quindi rafforzare le capacità e valorizzare il ruolo delle diaspore come portatrici di competenze, buone pratiche e potenziali investimenti nei settori economici prioritari.

Il progetto promuove l'inclusione di persone con disabilità, le politiche di genere e di empowerment delle donne. Le attività proposte riconoscono il ruolo importante dei gruppi di donne come produttrici di reddito in grado di gestire attività imprenditoriali produttive.

**La ricerca sul social business e sull'occupazione femminile, una delle attività previste dal progetto, nelle imprese delle regioni di Kaolack e Kafrine vuole essere uno strumento di sensibilizzazione finalizzato a promuovere pari opportunità e a diffondere il valore delle imprese sociali.**

Nel 2021, per quanto riguarda il supporto in kind a iniziative imprenditoriali, sono stati realizzati, in collaborazione con l'impresa SATECH SARL: l'equipaggiamento con impianti foto-voltaici di tre perimetri delle comunità di Dya e Ndiédieng; la delimitazione del perimetro del GIE Nguelmack del comune di Dya; il sistema di pompaggio solare e la realizzazione di un sistema goccia a goccia per 0,25 ha. Sono, infine, stati equipaggiati due perimetri, entrambi appartenenti al GIE Jappo Ligueye Ndiédieng.

Nel corso del 2022 per il perimetro di Dya, SATECH ha dotato il terreno della pompa solare e ha fornito l'impianto di irrigazione a goccia. Il *GIE Jappo Ligueye* ha avviato la produzione di gombo grazie alle attrezzature messe a disposizione mentre nel perimetro "aggiuntivo" l'installazione della pompa solare ha permesso di incrementare le attività precedentemente predisposte.

A luglio 2022 è stato siglato un accordo tra ARCS e l'Agenzia Nazionale di Consiglio Agricolo e Rurale (ANCAR) del Bacino Arachidiero del Senegal. L'accordo prevede che ANCAR, in quanto agenzia nazionale, integri i perimetri di Dya e Ndiédieng nel proprio programma di assistenza agricola e rurale, avente come obiettivi la formazione continua dei GIE sulle tecniche di produzione e stoccaggio dei prodotti orto-frutticoli e l'assistenza continua.



## Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale (ARSMAS)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

4 giugno 2022 – 28 febbraio 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

1.134.677 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**Partner**

- Associazione NDAARI
- AMREF Senegal
- Associazione Le Tonus Mali
- Caritas Mali
- TAMAT
- AMREF ITALIA

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 90 imprese agricole e agroalimentari, 850 giovani formati, 163 stages in azienda portati a termine, 60 attori comunitari formati sulla nutrizione.

**Indirettamente:** 70.000 persone coinvolte da una campagna di marketing.



Il progetto di emergenza ARSMAS intendeva sostenere le popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei Paesi limitrofi, e assicurare uno sviluppo endogeno e sostenibile del settore privato attraverso il rafforzamento delle capacità e delle competenze degli imprenditori sociali (giovani e donne).

Promuoveva la creazione di impiego dignitoso, in particolare per giovani e donne in area urbana e rurale, e intendeva contribuire attraverso la produzione agricola alla sicurezza contrastando le cause profonde della migrazione.

Il progetto è stato implementato in Senegal nella Regione di Dakar, e nella sua grande periferia, definita dalle agenzie internazionali un "migrants hub" e in particolare nei dipartimenti di Pikine e Guediawaye, i cui sobborghi sono luoghi di sosta e passaggio di migliaia di migranti in transito di origine maliana e guineese e di ritorno di senegalesi. Il progetto ha interessato inoltre la Regione di Thiès Kolda e Sedhiou.

In Mali l'area di riferimento del progetto è stata quella della regione di Kayes, ai confini con il Senegal e la Mauritania, che è nota per la sua cultura della migrazione, sia verso altri Paesi africani sia verso l'Europa, tanto che uno dei più importanti introiti è quello derivante dalle rimesse della diaspora.

ARSMAS intendeva contribuire allo sviluppo endogeno e sostenibile dell'iniziativa privata nel settore delle produzioni agricole e delle trasformazioni agroalimentari. Ha offerto una serie di servizi di consulenza e supporto formativo alle piccole e microimprese interessate a migliorare la loro capacità produttiva e risultati finanziari. Ha organizzato per i giovani beneficiari NEET attività di formazione professionale per sostenerli nella ricerca di un'occupazione o nel consolidare un lavoro autonomo. L'azione ha concentrato le proprie risorse nella creazione di infrastrutture produttive e nella fornitura di piccole attrezzature per la produzione agricola, nella formazione delle MPME e dei giovani in Senegal. L'erogazione di fondi di credito a sostegno degli investimenti ha completato l'offerta progettuale.



## PROMO.SEN: promozione della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle piccole produttrici e l'introduzione di tecniche innovative nella regione di Louga - Senegal (II fase)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° febbraio 2022 – 30 marzo 2023

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

47.897 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000

**Partner**

- CAPER SAR
- Comune di Boulal

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 9 Gruppi di Promozione Femminile del comune di Boulal, 402 donne.

**Indirettamente:** 20.000 (abitanti del comune di Boulal).



Il progetto, realizzato nel territorio del Comune di Boulal all'interno del Dipartimento di Linguère nel Senegal centro-settentrionale, ha contribuito alla sicurezza alimentare della popolazione del dipartimento di Linguère, supportando le donne nella lavorazione e nell'allevamento del pollame con tecniche innovative.

La regione di Louga è una zona a vocazione agropastorale, la cui economia dipende in larga parte da agricoltura e allevamento: in questi comparti confluiscono circa l'80% degli occupati. Il clima continentale saheliano della regione, caratterizzato da temperature elevate, basso livello di precipitazioni e da una lunga stagione secca, insieme al vento caldo e secco (Harmattan), determina una forte evaporazione e il rapido esaurimento dei pozzi e dei bacini di raccolta dell'acqua. Ciò riduce le possibilità di abbeveramento del bestiame e limita fortemente lo sviluppo dell'orticoltura.

L'esodo rurale fa sì che nei villaggi resti una grande percentuale di donne e giovani privi di fonti di reddito dirette. Negli ultimi anni la diminuzione delle rimesse dei migranti, la riduzione delle produzioni agricole dovute alle variazioni pluviometriche insieme all'innalzamento dei prezzi dei beni di prima necessità aveva determinato un aggravamento della capacità di far fronte alle esigenze alimentari delle famiglie. La situazione è stata aggravata maggiormente dagli impatti socio-economici relativi alla pandemia COVID-19 che ha portato a una diminuzione drastica delle disponibilità reali della popolazione. L'insicurezza alimentare e la denutrizione, soprattutto infantile, sono ricorrenti e gravi nel dipartimento di Linguère.

La Comunità rurale di Boulal vive prevalentemente di allevamento e agricoltura. Nonostante l'agricoltura conti un gran numero di occupati, dominata dalle colture pluviali e quindi fortemente dipendente dalle precipitazioni spesso deficitarie, essa è lontana dal coprire il fabbisogno della popolazione. Nella Regione i programmi governativi e i grandi investimenti si concentrano soprattutto sull'allevamento di ovini e bovini, la principale risorsa in questa zona a vocazione silvo-pastorale, mentre l'allevamento di animali da cortile può contare su poche risorse nonostante le potenzialità.

**Il progetto intendeva quindi potenziare le capacità dei piccoli produttori e in particolare delle donne, attraverso il miglioramento delle conoscenze e delle competenze tecniche in campo agro-pastorale di 400 donne facenti parte dei GIE/GPF coinvolti e delle loro famiglie, l'accompagnamento grazie all'assistenza tecnica e finanziaria per la creazione di attività generatrici di reddito derivanti dalla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, l'introduzione di coltivazioni certificate da ISRA ad alto valore nutrizionale, il miglioramento della produzione avicola familiare con un conseguente miglioramento della sicurezza alimentare dei nuclei familiari e aumento degli introiti derivanti dalla vendita.**

Tra le attività del progetto figuravano quindi:

- fornitura di mezzi di produzione e rafforzamento delle infrastrutture;
- cicli di formazione sull'allevamento avicolo, manutenzione di pollai e gestione di impresa;
- messa in rete e costituzione formale di una cooperativa.

I 9 GPF beneficiari selezionati corrispondono ai diversi villaggi presenti nel territorio del Comune di Boulal e riuniscono 403 donne. I Gruppi di Promozione Femminile (GPF) destinatari dell'iniziativa hanno proposto di avviare un processo di trasformazione della loro organizzazione socio-economica di base, attraverso la realizzazione di una struttura comune, che potesse riunire e meglio valorizzare le diverse attività produttive implementate dai GPF.

L'idea è stata quella di costituire e formalizzare un'unità produttiva di base composta dai GPF, strutturando l'organizzazione e la gestione delle molteplici attività generatrici di reddito da essi realizzate (es. orticoltura, allevamento avicolo, trasformazione lattiero-casearia, laboratorio di stoccaggio e conservazione, saponificio) in maniera più efficace, efficiente e condivisa, per consolidare e rendere più stabili e redditizie le numerose attività delle donne di Boulal.

**I 9 GPF destinatari della proposta si sono uniti fondando la Cooperativa agricola "And Suqali Boulal", che si è costituita in Assemblea Generale il 4 marzo 2023 con l'adesione di 113 membri, di cui 18 GPF e 93 persone fisiche.**

**Grazie al progetto sono state riattivate le infrastrutture e la produzione avicola dei gruppi femminili nel Comune di Boulal con l'obiettivo di aumentare la produzione di polli da carne.**

Nel corso del 2022 è stato realizzato un nuovo pollaio. Alla fine dell'anno l'intera produzione di 600 polli è stata venduta e una nuova batteria di pulcini era in fase di crescita nella struttura realizzata da ARCS. Le attività di produzione sono proseguite per tutto il 2023, anche successivamente alla fine del progetto.



## Volontariato, emergenza, educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

Europa e altri Paesi extraeuropei

- Emergenza Ucraina
- Mobilità giovanile
- Youth participation activities
- Capacity building nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale
- Corpo Europeo di Solidarietà – ESC
- Educazione alla cittadinanza globale
- Scambi giovanili
- Europe for Citizens
- Partnership for creativity
- Servizio civile universale

# Europa e altri Paesi extraeuropei

## ECG, SVE/ESC, scambi di buone pratiche

### Settori di intervento

Volontariato internazionale, cooperazione per l'innovazione sociale e lo scambio di buone pratiche, educazione alla cittadinanza globale, partenariati strategici per l'educazione degli adulti, learning mobility, cittadinanza attiva, apprendimento non formale, reti educative, inclusione sociale.

**Persone raggiunte direttamente:** 4.395

**Persone raggiunte indirettamente:** 208.365

### Progetti avviati

- Look up!
- CREAC: Rafforzare l'istruzione e la formazione professionale nel campo delle arti e della cultura attraverso la creazione del Centro Risorse Caraibico per l'Imprenditoria Artistica e Culturale
- C.L.A.U.D.I.A Cultura Digital Antillana: Jóvenes artistas se forman y promueven la cultura digital en el Caribe
- Training for youth workers: Strategical!

### Progetti in corso

- Solidarity in Action. Coesione sociale in comunità resilienti

### Progetti chiusi

- IFS Fostering Social Justice
- L'isola di Calvino: percorsi urbani e sentieri letterari per una mappa collettiva
- YOU reSTART!
- Reti di comunità solidali e competenti: pratiche di sosten-Abilità e cura
- Youthquake II – Resilience Paths
- RE-ACTIN: Rethinking Arts for Cohesion, Trust and Inclusion
- Razom z Ukrainoiu – iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione Ucraina nelle regioni di Ivano Frankivska, Chernivetska e Odessa (Ucraina)
- HELPLINE di supporto psicosociale per popolazione ucraina sfollata in Polonia

### Obiettivi

01

Capitalizzare, trasferire e diffondere tra i giovani buone pratiche sui temi della democrazia, della solidarietà, della pace e della giustizia sociale.

02

Favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

03

Contrastare le discriminazioni e diffondere i valori dell'inclusione sociale.

04

Rafforzare reti associative europee e partenariati strategici per l'educazione.

## Principali obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 integrati nella progettazione



### COSA ABBIAMO REALIZZATO NEL 2023

#### SCAMBIO DI BUONE PRATICHE, RETI DEL TERZO SETTORE E AGENDA 2030

- 25 giovani hanno preso parte a 2 mesi di laboratori di formazione e 5 mesi di ricerca su cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, progettazione e gestione dei progetti, comunicazione sociale, diritti umani.
- 80 giovani formati su tecniche artistiche con mezzi digitali.
- 2.022 operatori del Terzo Settore formati sui temi della sostenibilità sociale ed economica, competenze di cittadinanza nel digitale, mobilità e volontariato internazionale.
- Creazione di una "Mappa delle Buone Pratiche" (E-platform) per potenziare le competenze di educatori nello sviluppo di progetti educativi dedicati ai temi dell'inclusione, della giustizia sociale, della cittadinanza attiva e dell'integrazione.
- Realizzazione della piattaforma YOU reSTART nata per facilitare l'interazione e lo scambio tra gli operatori giovanili del terzo settore impegnati nel sostenere iniziative legate alla cultura, all'arte e alla creatività.

#### INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI

- 56 volontarie/i e 4 associazioni del centro Italia hanno contribuito al rafforzamento dei legami di solidarietà attraverso la creazione di esperienze solidali ed inclusive volte a incentivare la partecipazione attiva dei giovani e delle comunità locali.
- 11 giovani volontari che hanno svolto il servizio Civile Universale con ARCS hanno aumentato le proprie conoscenze su temi legati alla cooperazione allo sviluppo.

#### EDUCAZIONE NON FORMALE E COESIONE SOCIALE

- 125 giovani educatori provenienti da Italia, Finlandia, Germania, Svezia e Francia, hanno rafforzato le loro capacità di fornire opportunità di apprendimento per persone con minori opportunità.
- 240 giovani coinvolti in attività di inclusione sociale ed educativa attraverso l'arte.
- Sviluppo di nuove metodologie educative non formali combinate con strumenti artistici e digitali (teatro, danza, video-making, storytelling).

#### POTENZIAMENTO DI RETI EDUCATIVE

- 88 referenti di associazioni europee legate alla cooperazione e al volontariato hanno migliorato le proprie competenze nell'ambito dell'educazione non formale degli adulti attraverso study visit in 6 diversi Paesi europei.
- 125 referenti di associazioni europee legate alla cooperazione e al volontariato hanno migliorato la propria capacità di formulare raccomandazioni politiche per policy makers nazionali e internazionali.

#### SUPPORTO PSICOSOCIALE E RISPOSTA ELLE EMERGENZE

- 300 donne ucraine hanno ricevuto assistenza psico-sociale tramite 2 helpine telefoniche.
- 1.175 persone hanno un migliore accesso ai servizi sanitari.
- 516 persone accedono ai servizi di prevenzione della GBV.
- 30 donne vittime o a rischio di SGBV accedono a percorsi di sostegno specializzati.



## Razom z Ukrainoiu – iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione Ucraina nelle regioni di Ivano Frankivska, Chernivetska e Odessa (Ucraina)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

20 settembre 2022 – 9 giugno 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

€ 1.999.990,00

**Ruolo di ARCS**

Partner

**Finanziatore**

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**Partner**

- FOCSIV (capofila)
- IBO Italia
- Missione Calcutta Onlus
- Condivisione fra i Popoli

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 1.175 persone (di cui 700 donne, 475 uomini, di cui 200 minori) hanno ricevuto assistenza medica di base; 516 persone (di cui 491 donne, 142 minori) hanno partecipato ad attività di prevenzione e trattamento della GBV.



A partire dal 24 febbraio 2022, la guerra in Ucraina ha scatenato una crisi umanitaria senza precedenti in tutte le divisioni subregionali del Paese. Secondo un rapporto dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) a giugno 2022 circa 6,27 milioni di persone, pari al 14% della popolazione, risultavano sfollate.

Gli ultimi dati disponibili mostrano che, per quanto riguarda le regioni oggetto di intervento, Chernivetska ospita 81.627 sfollati interni, Ivano-Frankivska 115.817 e Odessa 81.566.

Per le prime sei settimane dopo l'invasione, quasi tutti gli aiuti umanitari all'interno dell'Ucraina sono stati gestiti da attori locali, tra cui circa 150 ONG nazionali preesistenti, gruppi ecclesiaci e circa 1.700 gruppi di aiuto locali di nuova formazione.

Si è sviluppato in modo organico un settore informale degli aiuti, con gruppi che seguono in gran parte un modello operativo simile: volontari che mettono in comune le risorse personali e rispondono alle richieste di assistenza in arrivo nella loro zona.

Molte organizzazioni della società civile, sia ucraine sia di altri Paesi, hanno fornito attivamente sostegno in Ucraina e nei Paesi limitrofi fin dalle prime fasi della crisi umanitaria dovuta all'invasione. Questa resilienza sociale e la rapidità di risposta sono anche il risultato delle reti e delle relazioni internazionali create dalle OSC e dai gruppi religiosi negli ultimi anni.

L'analisi dei bisogni condotta ha individuato alcune aree d'intervento prioritarie:

- le famiglie di sfollati interni e le comunità residenti riscontrano problemi nel reperire cibo sufficiente, acuiti nelle famiglie con neonati e bambini di età inferiore ai cinque anni;
- è necessario supportare il benessere psico-sociale delle famiglie e dei minori in condizioni di vulnerabilità, garantendo anche un pieno reinserimento nei percorsi scolastici e la riappropriazione di spazi di gioco e condivisione;
- è necessario tutelare la salute e garantire assistenza sanitaria di base (farmaci, kit igienico-sanitari, visite mediche) per la popolazione, in particolare per bambini, donne e anziani;
- è necessario rafforzare i servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di Gender-Based Violence (GBV).

L'iniziativa, avviata ad ottobre 2022, intendeva garantire assistenza umanitaria alla popolazione vittima della crisi umanitaria in corso, attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali nelle aree colpite dal conflitto e nelle località limitrofe al conflitto, ad alta presenza di sfollati interni.

Per rispondere all'emergenza e ai bisogni delle popolazioni colpite dalla crisi Ucraina nelle tre aree di intervento di Ivano Frankivska, Chernivetska e Odessa, l'iniziativa privilegiava la metodologia e modalità di trasferimento in kind, con distribuzio-

ne di beni alimentari, kit igienico-sanitari, materiale ludico e scolastico, coperte termiche, stufe, materassi. ARCS si è occupata in particolare dell'erogazione di servizi di supporto medico e sanitario, supporto psicosociale e servizi di protezione per le donne vittime o a rischio di violenza di genere.

Il progetto ha promosso tra i beneficiari selezionati per le distribuzioni la possibilità di beneficiare di servizi medici e di protezione. I responsabili della comunicazione del progetto hanno promosso regolarmente le attività del progetto, compresa la disponibilità di servizi di protezione, sui social media e attraverso interviste a giornali e altri media.

Sono stati progettati pacchetti specializzati di servizi sanitari per quattro diverse categorie di beneficiari: bambini, donne, anziani e PwD. Le persone più vulnerabili a Ivano-Frankivsk e Chernivtsi sono state selezionate principalmente nei centri collettivi per sfollati interni e tra le persone che vivono in alloggi temporanei e centri di riabilitazione nelle aree rurali, con un accesso nullo o limitato a un'assistenza sanitaria di buona qualità. A Ivano-Frankivsk 1175 beneficiari, hanno ricevuto pacchetti di screening medico dall'inizio di gennaio. Per tutta la durata del progetto, lo screening medico ha permesso di diagnosticare precocemente un numero rilevante di condizioni mediche gravi nei pazienti che si sono sottoposti ai controlli. Oltre alle visite mediche, a Ivano-Frankivsk 350 adulti e 200 bambini hanno ricevuto un kit di farmaci di base e antibiotici.

L'ONG locale "DOM.48.24" ha condotto la sessione di sensibilizzazione sulla prevenzione della DGBV nella regione di Ivano-Frankivsk e ha coperto 13 villaggi da marzo a maggio. In totale sono stati organizzati 15 eventi di sensibilizzazione e informazione sulla lotta alla violenza domestica, oltre a 4 conferenze sul tema delle relazioni tossiche, 3 conferenze sull'educazione sessuale, 2 terapie artistiche e 1 esercizio di gruppo con mappe metaforiche con uno psicologo e 1 incontro con un avvocato. Inoltre, il progetto ha sostenuto DOM.48.24 che hanno uno spazio sicuro per le donne già esistente e funzionante con l'acquisto di alcuni materiali e strumenti.

Il sostegno, fornito attraverso la distribuzione di buoni alimentari e igienici, si è basato sui bisogni specifici dei beneficiari già identificati per le attività di prevenzione e sul supporto del case officer e di psicologi specializzati nella gestione dei casi di SGBV.

**Grazie all'intervento 1.175 persone hanno un migliore accesso ai servizi sanitari, 516 persone accedono ai servizi di prevenzione della GBV, 30 donne vittime o a rischio di SGBV accedono a percorsi di sostegno specializzati.**

## HELPLINE di supporto psicosociale per popolazione ucraina sfollata in Polonia (Polonia)

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

giugno 2022 – giugno 2023

**Tipologia d'intervento**

Emergenza

**Costo totale**

30.000 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatori**

- Fondi raccolti tramite la campagna "In Fuga dall'Ucraina" promossa da ARCS e ARCI
- Supporto della Campagna "Un aiuto subito", promossa dal Corriere della Sera e dal TG La7, UBI (Unione Buddhista Italiana)

**Partner**

Fondazione Strajk Kobiet

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 300 donne raggiunte dalle helpline telefoniche; 30 donne hanno ricevuto supporto psicosociale specializzato.



Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, ARCS si è da subito attivata in Polonia in partenariato con la Fondazione Strajk Kobiet, per la costruzione di una Helpline di salute mentale e psicosociale per la popolazione ucraina rifugiata.

Nell'esperienza di ARCS, i programmi di salute mentale e di sostegno psicosociale sono tra le attività più importanti nella risposta umanitaria, esse però non hanno un sostegno finanziario immediato pari agli aiuti materiali alimentari o di kit sanitari. Eppure, hanno un impatto importante e diretto sulla vita delle persone vulnerabili.

Grazie ai fondi raccolti tramite la campagna "In Fuga dall'Ucraina" promossa da ARCS e ARCI, a cui si è aggiunto il supporto della Campagna "Un aiuto subito" promossa dal Corriere della Sera e dal TG La7 e il contributo di UBI (Unione Buddhista Italiana), la proposta è divenuta un progetto condiviso che ha portato a istituire e iniziare a gestire linee telefoniche dedicate e punti di aiuto online per gli ucraini che hanno trovato rifugio in Polonia, per consulenza e assistenza legale e psico-sociale. Poiché l'emergenza profughi ucraini in Polonia si è dimostrando più drammatica, anche a seguito dell'intensificarsi del conflitto soprattutto in alcune regioni dell'Ucraina, diviene essenziale avere risorse per potenziare oltre le linee dedicate, in primis a Varsavia e Cracovia (città con maggior carico di accoglienza), soprattutto l'assistenza psicosociale e anche legale.

Durante la guerra, le persone sono esposte a diversi eventi traumatici che il più delle volte portano a sviluppare problemi di salute mentale come il disturbo post-traumatico da stress (PTSD), l'ansia e la depressione. L'obiettivo della Psychosocial and Mental Health Helpline è quello di aiutare a monitorare le conseguenze sulla salute mentale e garantire uno standard minimo di inclusione sociale a coloro che sono vulnerabili e soffrono di una varietà di sintomi come ansia, esaurimento, trauma, rabbia, depressione o comportamenti psicotici. Inoltre, si aggiunge l'assistenza legale per la regolarizzazione della presenza delle persone ucraine in Polonia ed Europa.

L'obiettivo della Helpline per la parte Psicosociale e di Salute Mentale è stata l'identificazione dei sintomi durante la conversazione telefonica iniziale e la proposta di risposte in base alle linee guida e ai sintomi identificati.

Nel corso del 2022 sono state attivate due linee telefoniche dedicate nelle città polacche principali e sono stati realizzati materiale di comunicazione e diffusione su ampia scala, attraverso una campagna multilingue. Sono complessivamente 300 le donne ucraine che hanno ricevuto assistenza psico sociale di base tramite le 2 helpline disponibili. 30 donne ucraine hanno inoltre ricevuto supporto psicosociale specializzato tramite sessioni individuali con le psicologhe.

## Training for youth workers: Strategica!

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° giugno 2023 – 31 agosto 2024

**Tipologia d'intervento**

Educazione non formale, scambio tra animatori giovanili

**Costo totale**

52.030 euro

**Ruolo di ARCS**

Coordinatore

**Finanziatore**

AIG – Agenzia italiana per la Gioventù

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 15 persone, 4 uomini, 9 donne.



Il progetto “Strategica Past, present and future of ARCS in MENA” è stata una mobilità di operatori giovanili, di scambio e di condivisione e sviluppo delle competenze degli youth workers di ARCS in alcuni paesi del Mediterraneo.

Per la prima volta ARCS Italia ha voluto organizzare una settimana di lavoro con i colleghi “stranieri” che lavorano dai Paesi dell’area MENA, ARCS Tunisia, ARCS Giordania e ARCS Libano, partner del progetto. Lo scambio è stato organizzato da ARCS Italia a Roma e a Subiaco con la cooperazione delle altre 3 sedi ARCS. Sono state coinvolti 15 youth workers (3 dal Libano, 3 dalla Giordania e 3 dalla Tunisia, 6 dall’Italia). Gli youth workers hanno avuto modo di realizzare: formazioni per i volontari ARCS (del servizio civile italiano) che per un anno si uniranno alle nostre sedi in tutto il mondo, i progetti ARCS e il nostro mondo di pratiche, partner e attività. Inoltre, sia lo staff sia i volontari sono stati formati da esperti in movimenti culturali e sociali e approccio post-coloniale, oltre che in questioni cruciali legate alle comunità con cui lavoriamo, consentendo una maggiore consapevolezza e comprensione dei contesti locali.

La condivisione di esperienze e le sessioni interattive hanno stimolato discussioni costruttive, incoraggiando la riflessione critica e il pensiero creativo. Altri momenti sono stati dedicati a sessioni di lavoro e scambio specifiche su alcuni temi di lavoro quotidiano, in particolare nell’ambito della comunicazione sociale (con il referente di comunicazione di ARCS) e del volontariato e mobilità giovanile. Le attività sono state realizzate con metodi non formali, divisione in gruppi di lavoro e world café. Le associazioni hanno avuto modo di costruire un Piano Strategico comune sullo youth work nei paesi MENA, condividere il proprio lavoro quotidiano, trovare le intersezioni e i desiderata rispetto al lavoro che si fa con i giovani e i volontari.



## Look up!

**Percentuale di avanzamento:** 60%

**Periodo di attuazione**

1° giugno 2023 – 30 maggio 2024

**Tipologia d'intervento**

Programme Erasmus+.  
Youth participation activities

**Costo totale**

38.500 euro

**Ruolo di ARCS**

Coordinatore

**Finanziatore**

AIG – Agenzia italiana per la Gioventù

**Partner**

A Buon Diritto Onlus

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 25 giovani tra i 18 e i 30 anni (15 donne, 10 uomini).

**Indirettamente:** circa 10.000 persone attraverso i canali di comunicazione di ARCS.



Il progetto ambisce a costruire un luogo di partecipazione, riflessione e azione per 25 giovani e le associazioni. Il titolo del progetto si ispira al film fantascientifico del 2021 *Don't look up* di Adam McKay, una allegoria sull'indifferenza di cittadini ed istituzioni di fronte alla minaccia del cambiamento climatico, gettando luce sulle responsabilità che riguardano in particolare la comunicazione, i media e le istituzioni politiche.

Per contro, *Look up!* rappresenta un invito a non essere indifferenti. Il progetto vuole essere il luogo della partecipazione, dell'attivazione civica di giovani e associazioni rispetto alle sfide globali della contemporaneità e alla co-costruzione delle politiche insieme alle istituzioni, in particolare sui temi dei diritti umani e delle cause delle disuguaglianze. L'intervento intende rafforzare le competenze di giovani interessati ai temi dei diritti umani, delle disuguaglianze e della cooperazione internazionale e promuovere la loro partecipazione attiva, attraverso attività di discussione e confronto, formazione e sensibilizzazione.

Intende, inoltre, sensibilizzare maggiormente la cittadinanza e in particolare i giovani sui temi di progetto, presentando la complessità dei fenomeni attraverso prodotti comunicativi chiari e mirati, che raccontino le sfide globali della contemporaneità attraverso le storie di vita delle persone per portare infine le richieste dei giovani e delle associazioni all'attenzione delle istituzioni in un'ottica di advocacy.

Le attività del progetto hanno incluso 2 mesi di laboratori di formazione dal vivo per 25 partecipanti e 5 mesi di ricerca su cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, progettazione e gestione dei progetti, comunicazione sociale, diritti umani.

I risultati di queste ricerche sono stati comunicati attraverso strumenti di comunicazione sociale (podcast, video, articoli).

25 giovani hanno preso parte al progetto che ha raggiunto circa 10.000 persone tramite siti web, social network delle associazioni partner grazie ad articoli, video e progetti fotografici dei giovani.

Il progetto intende organizzare nel corso del 2024 un Festival, a Roma, in cui si porti all'attenzione dei cittadini e delle istituzioni le tematiche emerse dalle ricerche, attraverso eventi, dibattiti, cine-forum.



## CREAC: rafforzare l'istruzione e la formazione professionale nel campo delle arti e della cultura attraverso la creazione del Centro Risorse Caraibico per l'Imprenditoria Artistica e Culturale

**Percentuale di avanzamento:** 1%

**Periodo di attuazione**  
01/12/2023 – 30/11/2026

**Tipologia d'intervento**  
V.E.T. Vocational and educational training

**Costo totale**  
314.922 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
EACEA

**Partner**

- Asociacion Hermanos Saiz
- Ministerio De Cultura De La República De Cuba – Mincult
- Union Nacional De Juristas De Cuba
- Instituto De Desarrollo De La Economia Asociativa (Ideac) – Ideac
- Asociacion Africa Moment
- Manifesto Jamaica



CREAC è un progetto triennale di sviluppo di capacità nell'istruzione e formazione professionale (VET) nella regione dei Caraibi.

Intende promuovere competenze e opportunità di imprenditorialità nel settore artistico e culturale, costruire capacità tra le organizzazioni che offrono formazione professionale nel settore artistico e culturale e corsi di formazione. Le attività includono lo scambio tra organizzazioni anche con l'obiettivo di creare materiali formativi innovativi per la promozione dell'imprenditorialità culturale.

Il progetto intende infine rafforzare il legame e i partenariati pubblico-privati tra l'istruzione e la formazione professionale e le industrie culturali e creative (ICC).

Tra le attività previste dal progetto figurano:

- la creazione della guida "Pratiche caraibiche nell'imprenditoria culturale", del "Manuale delle imprese culturali etiche, inclusive e sostenibili" e di un programma di formazione per artisti e fornitori di formazione professionale;
- la creazione e l'allestimento di uno spazio permanente virtuale (un sito web CREAC), relazionale (una rete CREAC) e fisico (una fiera CREAC) che offra workshop, opportunità di networking e visibilità alle imprese culturali.

È previsto il potenziamento delle capacità di 27 membri del personale del consorzio, 125 artisti e 125 operatori del settore dell'istruzione e della formazione professionale, 25 imprese culturali, 100 organizzazioni del settore dell'istruzione e della formazione professionale e delle industrie culturali e creative. Più di 100.000 persone saranno informate sui risultati del progetto.



## C.L.A.U.D.I.A Cultura Digital Antillana: Jóvenes artistas se forman y promueven la cultura digital en el Caribe

**Percentuale di avanzamento:** 33%

**Periodo di attuazione**

1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025

**Tipologia d'intervento**

Sviluppo

**Costo totale**

302.000 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

ERASMUS-EDU-2022-CB-VET

**Partner**

- Asociación Hermanos Saiz
- Mincult
- Uci
- École Supérieure d'Infotronique d'Haïti
- Dominica Arts and Crafts Producers Association Inc.
- D'antilles et D'ailleurs

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 24 persone hanno partecipato alla costruzione congiunta della formazione online; 20 persone hanno partecipato alla riunione e formazione dal vivo in Dominica nel luglio 2023.

**Indirettamente:** 40 giovani artisti hanno beneficiato della costruzione di un programma congiunto di formazione.



CL.au.DI.A. è un progetto di capacity building nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale nella regione caraibica, implementato da un consorzio guidato da ARCS.

Il progetto intende raggiungere organizzazioni partner, organizzazioni di formazione professionale nei settori dell'arte, della cultura e della tecnologia, giovani artisti e creatori, insegnanti d'arte, promotori culturali e leader di comunità, professionisti del settore ICT, amministrazioni locali, settore privato delle TIC, settore privato culturale.

L'obiettivo principale del progetto è costruire capacità e promuovere lo sviluppo strategico e l'internazionalizzazione del consorzio e del suo staff, di giovani artisti, formatori nell'ambito dell'educazione professionale VET (Vocational and educational Training), persone appartenenti a comunità vulnerabili.

Il nucleo del progetto è costituito dallo sviluppo di un programma di formazione VET in Cultura Digitale adattato alle caratteristiche della regione caraibica, che include un piano di studio, la creazione di linee guida e di un programma di formazione per insegnanti, i materiali di formazione.

Il programma di formazione di Cultura Digitale sarà accreditato nei quadri di riferimento dei diversi Paesi e saranno elaborate indicazioni per gli istituti di formazione professionale per l'integrazione del corso nei loro programmi regolari. In seguito all'organizzazione tematica dei moduli formativi del corso, verrà erogata la formazione ai formatori. Infine, saranno realizzate le attività di formazione locali e transnazionali per giovani, artisti, insegnanti e persone provenienti da comunità vulnerabili. I giovani artisti formati realizzeranno dei propri lavori. Si prevede l'avvio di 40 iniziative e/o progetti legati alla cultura digitale, che daranno l'avvio a un vero e proprio Incubatore di Progetti di Arte Digitale.

Nel corso del 2023 sono state organizzate le prime attività di progettazione dei contenuti e della struttura della formazione e di creazione di una piattaforma on line.

## Youthquake II – Resilience Paths

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

1° marzo 2022 – 28 febbraio 2023

**Tipologia d'intervento**

Volontariato, programma ESC (corpo europeo di solidarietà)

**Costo totale:** 185.443 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

Agenzia Nazionale Giovani, Programma ESC-Corpo Europeo di Solidarietà

**Partner**

Jugendmanagement GmbH; Allianssin Kehittämispalvelut Oy; Centre Régional Information; Jeunesse Région Centre; Youth ID; Maison des Jeunes et de la Culture de la Région d'Elbeuf; Jeunes À Travers Le Monde; Maison De L&#39;Europe Bordeaux – Aquitaine; European Intercultural Forum E. V.; Vereinigung Junger Freiwilliger E.V.; VIA E.V. - Verein Für Internationalen Und Interkulturellen Austausch, Jugendhilfe Und Sozialarbeit E.V.; Kreisjugendwerk Der AWO Karlsruhe-Stadt; Associazione Iononcrolo; Gruca Onlus; Comune di Macerata; Movimentazioni APS; Comune di Penna San Giovanni; Fondazione "Dopo di noi" Anffas Sibillini Onlus; Associazione ALA – APS; Stowarzyszenie Aktywnosci Obywatelskiej Bona Fides; Fundacja Rozwoju Spoleczenstwa Przedsiębiorczego; Fundación Paideia Galiza; Amycos Organización No Gubernamental Para La Cooperación Solidaria; Arrabal AID; Coordinadora Infantil Y Juvenil De Tiempo Libre De Vallecas; Asociación Para La Integración Y Progreso De Las Culturas Pandora.

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 56 giovani volontari, di cui 44 donne e 12 uomini.

**Indirettamente:** circa 10.000.



Youthquake II, nasceva dalla volontà di dar seguito alle relazioni consolidate durante la prima edizione del progetto di volontariato strategico Youthquake (2017-2020) costruendo risposte attive e solidali alle nuove sfide sociali nate anche in seguito all'emergenza covid19.

La sfida era la ricostruzione sociale, economica, fisica, comunitaria di aree dell'Italia centrale colpite dai fenomeni sismici tra agosto 2016 e gennaio 2017 attraverso l'invio e l'accoglienza di volontari in alcune di queste zone. Il progetto coinvolgeva associazioni, organizzazioni pubbliche e private delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, come soggetti ospitanti, e organizzazioni europee accreditate per l'invio di volontari.

È proprio dalla valutazione dei risultati del progetto Youthquake che, alcuni dei Partner hanno deciso di portare avanti l'impegno e la presenza sul territorio del centro Italia attraverso un approccio basato sulla continuità, l'accompagnamento e la volontà di attuare un impatto strutturato e sul lungo periodo.

Da un confronto tra i partner sono state individuate le criticità maggiori sul territorio:

- non conoscenza delle opportunità presenti nel panorama europeo da parte dei giovani che vivono in condizioni di svantaggio socio-culturale, economico, geografico. I giovani volontari europei si porranno quindi come degli esempi delle esperienze internazionali che è possibile svolgere per innescare un effetto moltiplicatore;

- alcuni piccoli Comuni interni erano in condizioni di isolamento, avvertite soprattutto fra i giovani. La mancanza di attività di aggregazione poteva provocare o acuire emarginazione ed esclusione sociale. Tale condizione non riguardava solamente i giovani ma anche gli adulti e gli anziani.

Come Youthquake, Youthquake II voleva quindi rappresentare la "scossa" che giovani europei possono portare ai territori colpiti dal sisma del 2016-2017 e dalle sue conseguenze sociali ed economiche, poi aggravate dalla pandemia e dal suo impatto economico sul territorio. L'idea di fondo era di contribuire al rafforzamento dei legami di solidarietà delle associazioni ospitanti e delle comunità locali in aree caratterizzate da un forte isolamento, attraverso il contributo attivo di giovani da diverse parti d'Europa.

Il principale impatto che Youthquake II voleva attuare era la creazione di esperienze solidali ed inclusive che potessero incentivare la partecipazione attiva dei giovani e dell'intera comunità locale.





Nel 2022 sono state realizzate attività nella biblioteca e nel Centro di aggregazione per disabili di Macerata insieme all'Anffas. Cinque volontari hanno inoltre supportato il comune di Macerata nella realizzazione di attività dedicate alle scuole materne locali, corsi di lingua italiana, attività interculturali in collaborazione con ESN Macerata. Insieme a Gruca onlus sono state organizzate attività di prevenzione ambientale, di promozione del territorio e di riqualificazione di diverse aree di Macerata. A Pescara due volontarie hanno invece supportato l'associazione Movimentazioni nell'organizzazione di lezioni di lingua italiana, eventi culturali, attività ricreative e percorsi turistici. Hanno inoltre supportato organizzazioni locali nel progetto di riqualificazione immateriale delle periferie della città di Pescara denominato "Arte sociale" e in attività di informazione relativa alle possibilità di formazione, lavoro e volontariato in Europa.

**Nel 2023 in collaborazione con l'associazione ALA, 4 volontari hanno organizzato campi estivi educativi per bambini, campi di lavoro per giovani e adulti, e incoraggiato esperienze di volontariato. Hanno organizzato inoltre attività educative per sostenere il riconoscimento del territorio, e attività di riqualificazione del lavoro in montagna per sostenere la crescita della comunità giovanile.**

**A Macerata sono state realizzate attività di promozione nella Biblioteca Mozzi Borgetti e iniziative di lettura, anche in collaborazione con la rete**

**Nati per leggere, con l'obiettivo di avvicinare i bimbi alla lettura e al plurilinguismo.**

**Sono state inoltre realizzate attività di riqualificazione di diverse aree di Macerata, incentrate sulla salvaguardia della natura, sul turismo naturale e sulla sostenibilità ambientale.**

**A febbraio 2023 ARCS ha organizzato a Roma insieme ai partner l'evento finale in cui i volontari e le volontarie hanno raccontato la loro esperienza.** Sono stati esposti inoltre gli scatti realizzati durante il workshop fotografico che ha fatto parte di una delle mobilità di gruppo di Youthquake II. Le fotografie, quindi, raccontavano momenti e luoghi del progetto e hanno fatto da cornice alle storie e ai volti dei volontari. Infine, un concerto del gruppo romano di reggae femminile, Hi Shine, ha chiuso la serata.





## RE-ACTIN: Rethinking Arts for Cohesion, Trust and Inclusion

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
1° aprile 2022 – 30 giugno 2023

**Tipologia d'intervento**  
Programma Erasmus plus

**Costo totale**  
284.698 euro

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
Unione Europea

**Partner**

- Hayat Onlus (Italia)
- Alma Mater Studiorum
- Università di Bologna (Italia)
- Umudu Canlandirma Dernegi (Turchia)
- Jordan River Foundation (Giordania)
- Studio 8 For Performing Arts Education (Giordania) Shift (Libano)
- Tiro Association For Arts (Libano).

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 80 youth workers formati su tecniche artistiche con mezzi digitali, 240 giovani coinvolti in nuovi eventi delle associazioni tramite mezzi artistici.

**Indirettamente:** circa 800 persone in Libano e Giordania hanno partecipato a eventi artistici dal vivo. Circa 20.000 persone sono state raggiunte attraverso i mezzi di comunicazione del progetto.



Sin dall'inizio della crisi siriana nel 2011, le organizzazioni che fanno parte del Consorzio RE-ACT IN hanno realizzato iniziative che potessero garantire inclusione sociale ed educativa a rifugiati e giovani vulnerabili in Turchia, Libano, Giordania e Italia.

Il progetto era dedicato a giovani rifugiati siriani e giovani vulnerabili delle comunità ospitanti che vivono in aree urbane emarginate: Gaziantep (Turchia), Tripoli (Libano) e Madaba (Giordania). Prevedeva il diretto coinvolgimento di organizzazioni locali già impegnate in attività di educazione non formale con i giovani e nell'inclusione dei rifugiati e delle popolazioni vulnerabili nelle aree selezionate.

**I partner del Consorzio hanno progettato RE-ACT IN con l'obiettivo di costruire e rafforzare le capacità delle organizzazioni locali di lavorare con i giovani rifugiati e vulnerabili, sviluppando approcci innovativi e partecipativi in cui le metodologie di educazione non formale (NFE) fossero combinate con strumenti artistici e digitali (teatro, danza, video-making, storytelling). RE-ACT IN intendeva coinvolgere e responsabilizzare i giovani più vulnerabili nei tre Paesi più colpiti dalla diaspora siriana (Libano, Giordania e Turchia) attraverso attività di NFE, utilizzando le arti performative e visive come mezzo di auto-espressione e come strumento per combattere la discriminazione e l'esclusione sociale.**

Il progetto intendeva contrastare l'emarginazione dei giovani rifugiati siriani nei tre principali Paesi della diaspora, in una prospettiva costruttiva di coesione sociale con i loro coetanei delle comunità ospitanti, attraverso attività di apprendimento non formale promosse da associazioni locali, radicate nei territori dei Paesi partner.

A lungo termine, il progetto mira a fornire ai giovani più emarginati strumenti per entrare nella vita sociale, politica e democratica delle loro comunità: attraverso RE-ACT IN, essi hanno imparato a conoscere nuovi modi di stare insieme, di dialogare e di relazionarsi con gli altri, elementi essenziali per una ricostruzione del tessuto sociale.

Il progetto ha promosso la cooperazione transnazionale tra le organizzazioni che lavorano con i giovani nella regione euromediterranea e tra i giovani stessi per diffondere pratiche e idee innovative nel processo di narrazione di comunità accoglienti in Europa e nei Paesi vicini. RE-ACT IN intendeva:

- migliorare le capacità e le competenze degli operatori giovanili delle organizzazioni locali in Turchia, Libano e Giordania nel promuovere l'inclusione sociale e costruire la fiducia e la comprensione tra le comunità di rifugiati e quelle ospitanti attraverso attività di educazione non formale di alta qualità.
- sostenere giovani rifugiati e locali che vivono in aree emarginate;

- co-progettare e sperimentare modelli alternativi di partecipazione dei giovani alla vita pubblica e sociale attraverso l'espressione artistica e gli strumenti digitali;
- migliorare la cooperazione, la capacità di innovazione e l'internazionalizzazione delle organizzazioni che operano nel settore dell'educazione non formale nei Paesi partner.

Nel corso del 2022 sono state condotte analisi dei bisogni dei giovani selezionati. L'Università di Bologna, partner del progetto, ha realizzato uno studio sulle esigenze dei contesti del progetto per individuare le metodologie più appropriate e innovative per il coinvolgimento dei giovani. I risultati dell'indagine sono stati raccolti in Linee Guida che sono state presentate da UniBo e Hayat a tutto il Consorzio. Le Linee Guida sono state pubblicate e sono state utilizzate come strumento nella Formazione dei Formatori. HRO ha inoltre realizzato un training in Drama Therapy.

Nel corso del 2023 sono stati sviluppati piani di formazione sulla comunicazione interculturale e tecniche teatrali e un kit di formazione per il rafforzamento delle capacità attraverso l'arte e gli strumenti digitali.

Hanno completato le attività del progetto brevi video, performance teatrali, workshop e attività artistiche e teatrali oltre a eventi di disseminazione in Turchia, Libano e Giordania.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE ▶ ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, FINLANDIA, UNGHERIA, DANIMARCA, SPAGNA, SVEZIA, AUSTRIA, GRECIA, PAESI BASSI

## IFS Fostering Social Justice

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
15 gennaio 2021 – 14 gennaio 2024

**Tipologia d'intervento**  
ECG

**Costo totale**  
624.376 euro (34.325 quota di ARCS)

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
Agenzia EACEA

**Partner**  
Fédération Des Centres Sociaux Et Socioculturels De France-FCSF, capofila (Francia); Nachbarschafts- Und Selbsthilfezentrum In Der Ufababrik E.V.- NUSZ (Germania); Suomen Setlementtiliitto Ry (Finlandia); Askovfonden (Danimarca); Eletfa Segito Szolgalat Egyesulet (Ungheria); Fundacion Esplai (Spagna); Svenska Setlementforbundet-SFS (Svezia); Wiener Hilfswerk (Austria); Dafni Kentro Epaggelmatikis Katartisis (Grecia); Stichting Beschermende Woonvormen Utrecht (Paesi Bassi); Landelijk Samenwerkingsverband Actieve Bewoners-LSA (Paesi Bassi).

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 125 membri delle organizzazioni partner.  
**Indirettamente:** circa 10.000 adulti.



L'obiettivo del progetto "IFS - Fostering Social Justice" era incoraggiare la cooperazione europea e rafforzare la capacità della rete IFS di fornire e sostenere efficaci opportunità di apprendimento per persone con minori opportunità, migranti e rifugiati attraverso mutual learning, peer counselling e capacity building.

Il progetto presupponeva lo sviluppo di una più forte cooperazione europea e di un più profondo scambio di risorse e pratiche in linea con le diversificate realtà sociali europee. I membri dell'IFS intendevano condividere competenze ed esperienze per migliorare processi e strategie, contribuire al rafforzamento delle capacità dell'IFS Europe nella realizzazione di programmi educativi transnazione-

li a livello europeo e contemporaneamente potenziare le rispettive reti educative.

**L'ambizione del progetto era quindi quella di riunire membri europei dell'IFS e partner esterni dell'Europa meridionale (Spagna e Grecia) e aprire uno spazio di riflessione tra diversi attori dell'educazione degli adulti per condividere forme di impegno, incoraggiare il coinvolgimento di cittadini e creare iniziative educative che potessero contribuire alla giustizia sociale e a una società più responsabile ed ecologica.**

IFS intendeva formare, equipaggiare e sostenere professionisti ed educatori nello sviluppo e nella creazione di progetti educativi nel campo dell'inclusione e della giustizia sociale, della cittadinanza attiva e dell'integrazione dei migranti, identificando, condividendo e diffondendo le buone pratiche di apprendimento degli adulti.

Intendeva, inoltre, incrementare le strategie e i processi della rete per migliorare la cooperazione europea e l'advocacy nel campo dell'educazione degli adulti.

La strategia è stata declinata in tre assi (operativo, strategico e politico) con un "fil rouge" rappresentato dall'importanza delle fasi di osservazione.

Il progetto ha coinvolto 12 partner di 11 diversi Paesi europei di cui 10 membri IFS Europe e 2 organizzazioni esterne dell'Europa meridionale (Spagna e Grecia). Questo progetto era complementare ai progetti europei nel campo dell'educazione degli adulti coordinati dalla FCSF.

Nel 2021 sono state realizzate 6 study visit in 6 diversi Paesi dedicate ai temi dell'educazione non formale degli adulti con focus specifici su inclusione sociale, cittadinanza attiva e inclusione dei migranti; 44 professionisti ed educatori hanno acquisito nuove conoscenze e competenze e disseminato le pratiche apprese presso le proprie associazioni locali e nazionali. È stata inoltre creata una "Mappa delle Buone Pratiche" (E-platform) contenente tutte le pratiche, metodi e contributi dei partecipanti.

Cosa ha a che fare la politica col lavoro quotidiano? Come possono le organizzazioni della società civile lavorare insieme perché la giustizia sociale diventi una concreta realtà per tutte e tutti? I protagonisti hanno discusso i risultati delle 6 study visits realizzati per il progetto Fostering social Justice in un seminario di studio organizzato a Roma.

Nel 2022 sono stati realizzati 6 incontri di monitoraggio a cura dello Steering Committee, 6 visite studio presso i partner locali in Svezia, Finlandia, Danimarca, Grecia, Paesi Bassi. Ogni visita studio ha accolto 8 partecipanti, ciascuno da uno dei diversi 14 partner che hanno poi organizzato incontri di sensibilizzazione con istituzioni locali e nazionali e di follow up con le proprie reti e stakeholder. Il gruppo dedicato alle policy si è riunito 5 volte nel 2022.

**I professionisti e gli educatori dei partner ufficiali del progetto hanno sviluppato abilità e competenze, hanno acquisito e potenziato metodi e strumenti per sviluppare e attuare progetti e iniziative di educazione degli adulti nel campo dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva e dell'integrazione dei migranti.**

Sono state elaborate Raccomandazioni politiche e condivise tra i partner per formulare richieste presso le istituzioni affinché siano consapevoli dei bisogni delle associazioni e del potenziale dell'educazione degli adulti nel campo dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva.

Sono state, infine, diffuse le buone pratiche apprese dagli operatori a colleghi, partner, reti di riferimento; sensibilizzati decisori politici a livello locale e nazionale sulle tematiche della giustizia sociale, dell'importanza delle pratiche della cittadinanza attiva per la coesione sociale. Nel 2023 sono state realizzate 5 visite di studio realizzate in Italia, Finlandia, Germania, Svezia e Francia, cicli di formazione per operatori giovanili, incontri di discussione, webinar e una conferenza a Strasburgo.

**È stato creato un Libro Bianco in cui sono state racchiuse le riflessioni e le prospettive scaturite dai vari incontri e confronti rispetto al ruolo dell'educazione non formale all'interno dei programmi di apprendimento degli adulti in Europa. Dal progetto è inoltre nata l'associazione E.F.S. - Euromed Federation of Settlements and Neighborhood Houses, rete europea della IFS.**



## SCAMBI GIOVANILI ▶ CUBA

### L'isola di Calvino: percorsi urbani e sentieri letterari per una mappa collettiva

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**  
1° agosto 2023 – 31 ottobre 2023

**Tipologia d'intervento**  
Acambi giovanili

**Ruolo di ARCS**  
Capofila

**Finanziatore**  
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**Partner**

- Unione degli Scrittori e degli Artisti di Cuba – UNEAC
- Consiglio nazionale Case della Cultura Cubane – CNCC

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 16 giovani (8 italiani e 8 cubani).  
**Indirettamente:** circa 200.



L'isola di Calvino è un progetto di scambio giovanile tra Cuba e Italia. Esso intendeva risvegliare nei giovani il desiderio di apprendimento, confronto costruttivo, socialità, scoperta del territorio e della comunità, attraverso la realizzazione di un laboratorio/scambio che, partendo dal mondo letterario, esplorasse e incoraggiasse un confronto reciproco su temi di importanza globale, come la costruzione del senso di comunità e le questioni di genere.

Cuba è un Paese dell'area caraibica sotto embargo da ormai più di 60 anni. Anche nei momenti più difficili, come quello attuale caratterizzato da una forte crisi economica, la politica del Paese è rimasta orientata al supporto alla cultura come mezzo fondamentale di educazione, formazione e strumento di coesione sociale.

Italo Calvinò, celebre scrittore e giornalista italiano, nasce a Santiago de Las Vegas, piccolo centro nella Provincia de l'Avana. Le sue opere, così come il suo impegno civile, rappresentano da sempre uno dei più forti legami culturali tra l'Italia e Cuba tanto che nel 1996 l'Associazione ARCI e la ong ARCS, in collaborazione con UNEAC - Unione Nazionale di Scrittori e Artisti di Cuba - e con il sostegno dell'Ambasciata italiana all'Avana, lanciano la prima edizione del Premio Letterario Italo Calvinò riservato a novelle inedite di scrittori cubani.

Il premio letterario, ormai alla sua XII edizione, così come le molte altre iniziative dedicate all'illustre novellista per il centenario della sua nascita e che si realizzano all'Avana nel mese di ottobre, rappresentano lo scenario all'interno del quale si è sviluppato il progetto di scambio.

I giovani coinvolti, otto italiani e otto cubani tra i 18 e i 30 anni, sono stati guidati dagli enti partner del progetto in un percorso di scoperta delle opere di Calvinò e degli scrittori cubani vincitori delle ultime edizioni del premio e attraverso laboratori di scrittura, letture condivise, focus group, convegni e percorsi urbani, hanno elaborato "una mappa letteraria", un resoconto dei temi e dei contenuti appresi.

Il progetto intendeva:

- coinvolgere e promuovere lo scambio interculturale e la partecipazione attiva di giovani cubani e italiani;
- favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica;
- promuovere la presa di coscienza e stimolare il pensiero critico dei giovani;
- valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale di Cuba.

Come preparazione allo scambio, i cubani hanno analizzato 3 opere di Calvinò contenute nella Trilogia (Il Visconte Dimezzato, Il Cavaliere Inesistente e Il Barone Rampante), coordinati dall'insegnante di letteratura della Casa della Cultura di Centro Habana. I partecipanti italiani invece hanno selezionato alcune opere di scrittrici e scrittori cubani, vincitori del premio Calvinò.

Lo scambio si è tenuto dal 11 al 21 ottobre all'Avana. Partecipanti, organizzatori e volontari di ARCS in loco hanno condiviso un programma denso di attività: dalla partecipazione all'inaugurazione dell'esposizione "Calvinò qui e altrove" presso la Società Dante Alighieri e la Fondazione Fernando Ortiz, alla presentazione del libro "Cheri" di Dazra Novak (premio Italo Calvinò 2021), fino alla visita dell'Avana Vecchia, in particolare dei luoghi attraversati da progetti culturali realizzati da ARCS. Hanno infine assistito alla Consegna del Premio Italo Calvinò e animato l'evento finale del progetto presso la Casa della Cultura Centro Habana.

EUROPE FOR CITIZENS ▶ ITALIA

## Reti di Comunità Solidali e Competenti: pratiche di Sosten-Abilità e Cura

**Percentuale di avanzamento:** 100%

**Periodo di attuazione**

19 novembre 2021 – 18 maggio 2023

**Tipologia d'intervento**

Volontariato, programma Erasmus Plus, KA2

**Costo totale**

542.680 euro

**Ruolo di ARCS**

Capofila

**Finanziatore**

Unione Europea - Europe for Citizens Programme (EACEA)

**Partner**

- A Sud Ecologia e Cooperazione
- Patatrac APS
- Pax Christi
- Tamat

**Persone raggiunte**

**Direttamente:** 2.022

**Indirettamente:** 70 associazioni di riferimento delle persone che hanno partecipato alle attività.



Il progetto aveva l'obiettivo di rafforzare le reti territoriali nella capacità di programmare e pianificare strategie di intervento in grado di produrre cambiamenti sociali, economici e ambientali, duraturi e sostenibili



ARCS ha deciso di coinvolgere le reti nazionali a cui aderisce direttamente per valorizzare le competenze sui temi di riferimento e per offrire attività e strumenti alle articolazioni territoriali e ai relativi gruppi di lavoro.

Il progetto intendeva coinvolgere circa 2.000 persone, tra operatori, attivisti, volontari, dirigenti delle reti territoriali coinvolte, rappresentanti del terzo settore, giovani dei territori coinvolti in attività solidali legate al mondo del volontariato e della cooperazione internazionale e ai temi della sostenibilità.

La pandemia ha fatto emergere una nuova comprensione delle connessioni tra le dinamiche locali e globali e oggi è necessario attivare pratiche di sostenibilità che coniughino l'agire locale con il pensiero globale, come affermato dall'Agenda 2030. Capitalizzando la propria esperienza del progetto P come Partecipazione, ARCS e i partner coinvolti hanno proposto un nuovo programma di ripartenza coinvolgendo 20 territori italiani (18 regioni e 2 province autonome).

#### Le attività del progetto intendevano:

- **sviluppare le reti associative del Terzo settore e rafforzare il loro capacity building, funzionali all'implementazione dell'offerta di servizi;**
- **promuovere la conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;**
- **sviluppare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani.**

Si trattava di un percorso che ha coinvolto persone, associazioni, reti e territori basato sulle tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e capace di apportare dei cambiamenti partendo dai concetti di cura e sosten-Abilità.

Il progetto era strutturato in 4 fasi e prevedeva:

- 12 moduli formativi da remoto replicati nei 20 territori coinvolti;
- un programma di tutoraggio on demand sui temi esplorati;
- quattro residenze con workshop tematici in 4 città da nord a sud;
- la creazione di una libreria digitale per raccogliere e diffondere le buone pratiche analizzate.

Le attività rispondevano alle esigenze espresse dalla rete dei partner e dagli stakeholders rilevate dai valutatori a conclusione di ogni modulo formativo previsto dal progetto P come Partecipazione e dalle esigenze espresse durante la gestione del progetto citato durante i mesi di lockdown.

La metodologia partecipativa e non formale che ha caratterizzato tutti i moduli formativi è diventata essa stessa un bagaglio culturale che ha arricchito l'operato delle realtà territoriali in maniera omogenea, vista anche la modalità di fruizione di tutti i moduli formativi che saranno riprodotti e trasferiti in ogni hub territoriale e a tutte le reti coinvolte. Inoltre, l'opportunità per alcune reti di approfondire tematiche trattate durante la formazione da remoto attraverso tutoraggio e workshop in presenza (residenze) ha offerto un'ulteriore opportunità per attuare processi di sosten-Abilità.

L'aver individuato come fil rouge del programma l'importanza del ruolo della solidarietà e degli enti che la promuovono, la consapevolezza della natura transazionale delle sfide attuali, così come il necessario rafforzamento e cura dei territori per riuscire a programmare una ripartenza locale che potesse essere radicata, sostenibile, duratura, ha posto le diverse realtà beneficiarie in una prospettiva di cammino comune verso un futuro sostenibile. Il coinvolgimento e la condivisione di percorsi formativi e scambi di buone pratiche locali e internazionali hanno motivato il confronto tra le varie realtà territoriali e l'interesse verso esempi internazionali, stimolando la ricerca di nuovi obiettivi e partnership per una ripresa e uno sviluppo sostenibile di persone e territori.

Nel 2022 e nel 2023 sono stati realizzati diversi moduli formativi cui hanno partecipato complessivamente più di 2.000 persone. I temi includevano sostenibilità sociale ed economica, competenze di cittadinanza nel digitale, mobilità e volontariato internazionale.

PARTNERSHIP FOR CREATIVITY ► ITALIA, GRECIA, BULGARIA, SPAGNA, SLOVENIA

## YOU reSTART!

**Percentuale di avanzamento:** 100%

#### Periodo di attuazione

15 gennaio 2021 – 14 gennaio 2024

#### Tipologia d'intervento

volontariato, programma Erasmus plus KA2

#### Costo totale

150.100 euro

#### Ruolo di ARCS

Capofila

#### Finanziatore

Agenzia Nazionale Giovani

#### Partner

- CYCLISISIS (Grecia)
- PFE (Bulgaria)
- Arrabal-AID (Spagna)
- DRPDNM (Slovenia)

#### Persone raggiunte

**Direttamente:** 55 stakeholders, 88 animatori giovanili dei 5 paesi partner, 16 partner associati per l'area MAPPING della piattaforma YOU reSTART!.

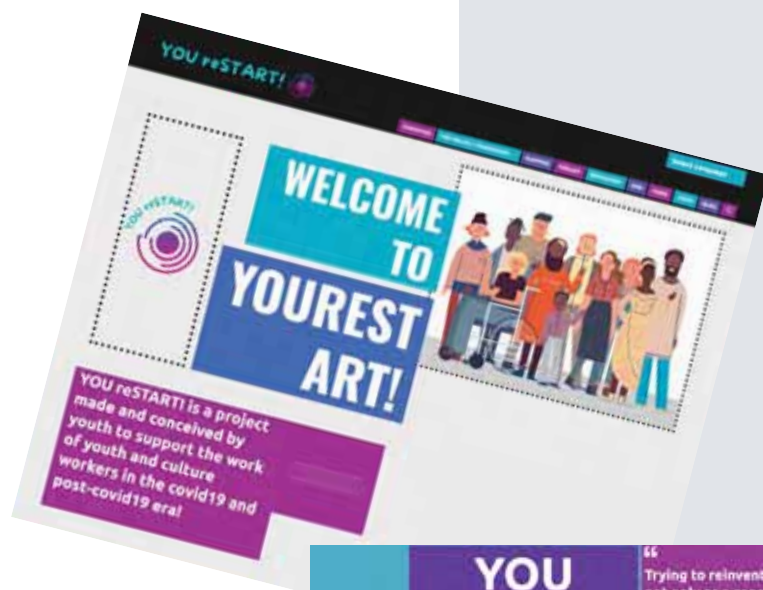


YOU reSTART! intendeva rafforzare l'interazione tra gli operatori giovanili impegnati nel campo della cultura, dell'arte e della creatività, attraverso una piattaforma che facilitasse lo scambio di esperienze e metodologie, e creasse un patrimonio di competenze e pratiche condivise per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel campo della cultura e dell'arte, compreso un uso innovativo della tecnologia digitale.

Il progetto ha coinvolto 40 operatori giovanili con esperienza in attività artistiche, culturali e creative, che hanno partecipato alle azioni delle organizzazioni partner a titolo volontario o professionale.

Il progetto prevedeva:

- la creazione della piattaforma O1 YOU reSTART! che ha aumentato l'interazione, la condivisione e lo scambio di esperienze e metodologie tra gli operatori giovanili impegnati nei settori della cultura, dell'arte e della creatività;
- la creazione di un LTT in cui gli operatori giovanili potessero incontrarsi e approfondire temi legati allo sviluppo di competenze imprenditoriali e digitali per promuovere attività artistiche, culturali e creative;
- la realizzazione di un sondaggio condotto nei Paesi partner per ampliare la conoscenza e la discussione con gli stakeholder sui temi del progetto;
- eventi di disseminazione.



La piattaforma co-creata dai partner ha fornito strumenti efficaci per facilitare l'interazione e lo scambio (sia sincrono sia asincrono) tra gli operatori giovanili. <https://yourestart.arcsculturesolidali.org/>

*"Nel corso del 2022 è stata realizzata la Survey rivolta a 55 stakeholders provenienti da Italia, Spagna, Slovenia, Bulgaria e Grecia. Si tratta principalmente di rappresentanti di ONG o freelance, impegnati in attività legate all'arte e alla cultura che coinvolgono giovani. Si è discusso sui termini, definizioni, immagini da associazione legate alle parole "arte" e "cultura" ai tempi di crisi. Sono state raccolte le loro storie nei diversi paesi partner ed è stata portata a termine la realizzazione della Piattaforma YOU reStart. È stato creato anche un luogo virtuale di scambio tra i partecipanti (un gruppo FB chiuso) per facilitare il contatto tra di loro, aumentare la dimensione europea della partecipazione al progetto, favorire la nascita di idee e contributi comuni. Abbiamo voluto esplorare quali sono state le competenze digitali ed imprenditoriali utilizzate durante la pandemia, le difficoltà incontrate ma anche le strategie individuate per superarle. Più di cinquanta le realtà coinvolte nella Survey, provenienti da Paesi differenti, tra cui Italia, Spagna, Slovenia, Bulgaria e Grecia. La maggior parte erano rappresentanti di ONG o freelance e anche alcuni appartenenti ad imprese private e pubbliche istituzioni. Molti di essi lavoravano nel campo dell'educazione, come Youth Worker, educatori, volontari. Mentre in percentuale minore, hanno partecipato alle interviste anche alcuni imprenditori del campo della cultura e dell'arte.*

*La Survey ha rivelato che, secondo gli intervistati, le competenze digitali maggiormente necessarie nel campo artistico riguardano la conoscenza e l'uso creativo delle tecnologie, la capacità di classificazione documentale e archiviazione informatica, come anche il saper lavorare in una prospettiva interdisciplinare e cross settoriale. Tra le competenze imprenditoriali più rilevanti, sono state riscontrate, invece, l'importanza del lavoro di gruppo e la capacità ad imparare da esperienze passate. La proattività e l'abilità nel cogliere opportunità permettono di generare impatti positivi e sostenibili attraverso la creatività e le idee dei singoli.*

*[...] Un ultimo obiettivo della Survey era anche quello di individuare delle strategie per il superamento di queste problematiche. Dalle interviste ai vari stakeholder sono emerse varie proposte per riabilitare l'offerta artistico-culturale in un contesto post-pandemico, quali ad esempio un maggiore utilizzo dei social e attività di teamworking, o l'organizzazione di eventi all'aperto in collaborazione con altri artisti, utile per esercitare pressione sulle istituzioni. La progettazione sociale e culturale partecipata con enti e reti del territorio ma anche l'offerta di corsi di formazione online, stimolanti ed interattivi accompagnati da uno spazio di riflessione e di condivisione di aspettative ed emozioni."*

**Giovanna Maciariello**, Coordinatrice del progetto

Il progetto è stato completato dalla realizzazione di 5 eventi moltiplicatori che hanno rappresentato importanti occasioni per i partecipanti di incontrarsi e approfondire i temi trattati dal progetto.

- l'aumento delle opportunità di condivisione e scambio degli operatori giovanili a livello europeo;
- il rafforzamento della rete di operatori giovanili coinvolti in temi e attività di arte, cultura e creatività;
- la creazione di un kit di metodologie e buone pratiche relative all'imprenditorialità culturale e artistica, sia dal vivo sia online, per gli operatori giovanili.

I risultati dal progetto sono stati:

- il rafforzamento delle competenze degli operatori giovanili coinvolti in attività culturali, artistiche e creative che promuovono l'inclusione e la creatività dei giovani;
- il miglioramento e/o l'aumento delle competenze digitali e delle competenze imprenditoriali degli operatori giovanili, soprattutto nel campo dell'arte, della cultura e della creatività;

## Solidarity Action. Coesione sociale in comunità resilienti

**Percentuale di avanzamento:** 80%

**Periodo di attuazione**  
luglio 2023 – luglio 2024

**Tipologia d'intervento**  
Volontariato, servizio civile universale

**Ruolo di ARCS**  
Partner

**Finanziatore**  
Dipartimento Politiche giovanili  
e il Servizio Civile Universale

**Partner**  
ARCI Servizio Civile (capofila)

**Persone raggiunte**  
**Direttamente:** 11 giovani (6 donne, 5 uomini).



Il programma di Servizio civile Universale “Solidarity action: coesione sociale in comunità resilienti” di cui è capofila ARCI Servizio Civile coinvolge 14 operatrici e operatori volontari in due progetti implementati in sei Paesi diversi: Camerun, Libano, Giordania, Cuba, Tunisia e Senegal.

L'obiettivo del programma è coinvolgere le giovani generazioni impegnate nel Servizio Civile Universale in iniziative di contrasto alle disuguaglianze. Il programma affronta i temi della coesione sociale e della parità di genere, e intende rafforzare attraverso un modello di educazione non formale competenze e conoscenze dei giovani operatori volontari.

Il progetto “Supporto a donne e soggetti vulnerabili per lo sviluppo comunitario” prevede azioni in alcune aree del Camerun, Giordania e Libano che contribuiranno agli obiettivi 5 e 10 dell'Agenda 2030.

Il progetto “Youthquake: la partecipazione dei giovani per ridurre le disuguaglianze” si svolge in Tunisia, Senegal e a Cuba, e intende potenziare l'empowerment economico, sociale e culturale dei giovani come attori fondamentali dello sviluppo endogeno dei paesi e della lotta contro le disuguaglianze.

A Cuba, il progetto intende rafforzare il ruolo socio-culturale ed educativo del sistema delle Case della Cultura nei Municipi di Cotorro, Arroyo Naranjo e Centro Avana; in Tunisia, fornisce formazione a donne e giovani per consentire una produzione agricola sostenibile nei comuni del governatorato di Ben Arous, e infine in Senegal punta all'inclusione lavorativa di giovani uomini e donne, nonché migranti di ritorno nel paese.

I progetti che danno forma al programma hanno tre componenti in comune. Per ridurre le disparità intendono:

- potenziare l'empowerment della società civile e le possibilità di accesso e partecipazione alla vita sociale, politica, culturale ed economica del proprio Paese;
- supportare la crescita della microimprenditoria locale attraverso formazione, e creazione di opportunità di accesso al credito in particolare per giovani e donne;
- incrementare il coinvolgimento di enti locali, istituzioni e decisori politici.

Tutte le iniziative legate al programma, in tutti i Paesi coinvolti, mirano a rafforzare la resilienza, lo sviluppo partecipativo e il partenariato tra diversi attori presenti sullo stesso territorio geografico, favorendo processi che possano rendere le comunità locali più coese, eque e solidali.

I 14 operatori volontari sono promotori e facilitatori di questi processi.

Una parte consistente dei progetti è dedicata inoltre allo sviluppo delle competenze degli operatori volontari. Vengono in particolar modo offerti strumenti di educazione non formale per il miglioramento delle conoscenze e competenze nell'ambito del digitale, della comunicazione sociale e della cooperazione allo sviluppo e alla pace.

Tra il 2022 e il 2023 i volontari hanno ricevuto un primo ciclo di formazione pre-partenza sui temi della cooperazione allo sviluppo, sui contesti dei Paesi destinatari, temi relativi alla partecipazione giovanile, tematiche di genere, progettazione e gestione dei progetti europei, rendicontazione. Ogni volontario, terminata la fase di preparazione alla partenza, è partito per il rispettivo Paese di destinazione (2 a Cuba, 3 in Tunisia, 2 in Giordania, 3 in Libano, 1 in Camerun) e ha preso parte alla vita della sede locale di ARCS, partecipando ai diversi progetti di cooperazione in loco.





## Bilancio finanziario

- I numeri del 2023

06



**BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**  
 Dal 01/01/2023 al 31/12/2023

**STATO PATRIMONIALE**

Descrizione	2023	2022
<b>Attivo</b>		
<b>A) Quote associative o apporti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinari	0	0
3) attrezzature	0	0
4) altri beni	-0,01	-0,01
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<b>Totale</b>	<b>-0,01</b>	<b>-0,01</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) altre imprese	27.670	27.670
<b>Totale</b>	<b>27.670</b>	<b>27.670</b>
<b>2) crediti</b>		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore	0	0
d) verso altri	0	0
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>
3) altri titoli	0	0
<b>Totale</b>	<b>27.670</b>	<b>27.670</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>27.669</b>	<b>27.670</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>		

1) verso utenti e clienti	0	0
2) verso associati e fondatori	0	0
3) verso enti pubblici	1.246.939	0
4) verso soggetti privati per contributi	0	0
5) verso enti della stessa rete associativa	0	0
6) verso altri enti del Terzo settore	0	0
7) verso imprese controllate	0	0
8) verso imprese collegate	0	0
9) crediti tributari	0	0
10) da 5 per mille	0	0
11) imposte anticipate	0	0
12) verso altri	2.930.240	2.600.301
<b>Totale</b>	<b>4.177.179</b>	<b>2.600.301</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) altri titoli	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	970.427	1.440.835
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	50.844	20.683
<b>Totale</b>	<b>1.021.272</b>	<b>1.461.518</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>5.198.451</b>	<b>4.061.819</b>
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### Passivo

##### A) Patrimonio netto

I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
----------------------------------	---	---

##### II - Patrimonio vincolato

1) Riserve statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0	0
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

##### III - Patrimonio libero

1) Riserve di utili o avanzi di gestione	35.852	32.414
2) Altre riserve	0	0
<b>Totale</b>	<b>35.852</b>	<b>32.414</b>

IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.881	3.437
-----------------------------------	-------	-------

<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>41.733</b>	<b>35.851</b>
--------------------------------	---------------	---------------

##### B) Fondi per rischi e oneri

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	52.549	53.833
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>52.549</b>	<b>53.833</b>

<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>144.793</b>	<b>123.335</b>
--	----------------	----------------

<b>D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>		
--	--	--

1) debiti verso banche	735.608	863.900
2) debiti verso altri finanziatori	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	0	0
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	137.336	112.800
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
9) debiti tributari	10.482	15.194
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20.596	34.664
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	34.180	245
12) altri debiti	4.048.845	2.849.666
<b>Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>4.987.046</b>	<b>3.876.469</b>
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**  
**Dal 01/01/2023 al 31/12/2023**

**RENDICONTO GESTIONALE**

Oneri e costi	2023	2022	Proventi e ricavi	2023	2022
<b>A) Costi e oneri da attività di interesse generale</b>			<b>A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.776.726	4.576.516	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	5.100	0
2) Servizi	562.837	536.716	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	1.166.290	1.354.745	4) Erogazioni liberali	0	13.049
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi del 5 per mille	1.289	973
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Contributi da soggetti privati	626.777	968.807
7) Oneri diversi di gestione	7.832.235	6.143.146	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	8) Contributi da enti pubblici	5.410.274	5.205.902
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	93.165	32.850
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0	10) Altri ricavi, rendite e proventi	5.544.032	6.508.285
			11) Rimanenze finali	0	0
<b>Totale</b>	<b>11.338.088</b>	<b>12.611.123</b>	<b>Totale</b>	<b>11.680.636</b>	<b>12.729.867</b>
			<b>Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)</b>		
			<b>342.548</b>		
			<b>118.744</b>		
<b>B) Costi e oneri da attività diverse</b>			<b>B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0

8) Rimanenze iniziali	0	0			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
			<b>Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi</b>			<b>C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi</b>		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	6.167	4.863	1) Proventi da raccolte fondi abituali	31.511	143.564
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
3) Altri oneri	2.665	16.577	3) Altri proventi	0	0
<b>Totale</b>	<b>8.833</b>	<b>21.440</b>	<b>Totale</b>	<b>31.511</b>	<b>143.564</b>
			<b>Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)</b>	<b>22.679</b>	<b>122.124</b>
<b>D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali</b>			<b>D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali</b>		
1) Su rapporti bancari	22	0	1) Da rapporti bancari	175	1.279
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	170	170
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	5) Altri proventi	1.343	3.948
6) Altri oneri	13.311	23.017			
<b>Totale</b>	<b>13.333</b>	<b>23.017</b>	<b>Totale</b>	<b>1.689</b>	<b>5.397</b>
			<b>Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)</b>	<b>-11.644</b>	<b>-17.620</b>
<b>E) Costi e oneri di supporto generale</b>			<b>E) Proventi di supporto generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.615	5.555	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	213.556	141.112	2) Altri proventi di supporto generale	83.915	11.985
3) Godimento beni di terzi	13.082	13.170			
4) Personale	92.714	7.806			
5) Ammortamenti	0	131			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	104.650	64.021			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
<b>Totale</b>	<b>431.617</b>	<b>231.796</b>	<b>Totale</b>	<b>83.915</b>	<b>11.985</b>
			<b>Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)</b>	<b>-347.702</b>	<b>-219.811</b>
<b>Totale oneri e costi</b>	<b>11.791.871</b>	<b>12.887.376</b>	<b>Totale proventi e ricavi</b>	<b>11.797.752</b>	<b>12.890.813</b>
			<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)</b>	<b>5.881</b>	<b>3.437</b>
			<b>Imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
			<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)</b>	<b>5.881</b>	<b>3.437</b>

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023, REDATTA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 E 31 DEL D.LGS N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017 E AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

*Agli associati della Associazione ARCS – ARCI CULTURE SOLIDALI*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al mio esame dall'organo direttivo il bilancio d'esercizio al 31.12.2023, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 5.881. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da dato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore e le attività previste dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

**1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore**

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si rinvia a quanto indicato dall'Associazione nel bilancio sociale.

In relazione alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo direttivo non ho rilevato particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo direttivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, ho osservazioni particolari da riferire.

Ho monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale così esemplificate:

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività aventi finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all'art. 5, comma 1 del Codice del Terzo Settore;

- con riferimento alle attività di raccolta fondi, rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico;

**NexumStp Spa**  
Società tra professionisti

**Sede Legale**  
Via Navais, 40 - 00144 Roma  
**P.Iva e Cod. Fisc.** 1302941007  
**E-mail Pec** nexumstp@pec.it

Ordine dei consulenti  
del Lavoro di Roma  
Iscrizione n.6

UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato CertiMak N°005215-42  
ASSE CO Consiglio Nazionale  
Consulenti del Lavoro N°2016-8

Albo dei Dottori Commercialisti e  
degli Esperti Contabili di Roma  
Iscrizione n.11

**Telefono** +39 06 51910078  
**Fax** +39 06 54283733  
**E-mail** info.nexumstp.it  
**Website** www.nexumstp.it

Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Roma  
Iscrizione n.4

Rating di Legittimità AGCM  
Procedimento RT5429

- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro attraverso la destinazione del patrimonio per lo svolgimento dell'attività statutaria;

- osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Con la presente relazione si attesta che:

- Il testo del Bilancio Sociale 2023 presentato per l'approvazione dell'Assemblea dei soci è stato predisposto in conformità alle linee guida normalmente utilizzate;

- la redazione del bilancio sociale è stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità;

- i dati e le informazioni contenute sono coerenti con le documentazioni esibite o le ispezioni svolte e consentono, ragionevolmente, una corretta rappresentazione e visibilità delle attività dell'ente.

## 2) Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ARCS – ARCI Culture Solidali, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2023 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ARCS – ARCI Culture Solidali al 31/12/2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Milano Monza Brianza Torino Genova Vicenza Ferrara Roma Napoli Durazzo (ALB)  
Bergamo Mantova Cuneo Padova Bologna Perugia Olbia Taranto

### Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

### Responsabilità del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Direttivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

#### NexumStp Spa

Società tra professionisti

#### Sede Legale

Via Navais, 40 - 00144 Roma  
P. Iva e Cod. Fisc. 13050641007  
E-mail Pec nexumstp@pec.it

Ordine dei Consulenti  
del Lavoro di Roma  
Iscrizione n. 6

UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato Certitalia N°005215-42  
ASSE CO Consiglio Nazionale  
Consulenti del Lavoro N°2016-B

Albo dei Dottori Commercialisti e  
degli Esperti Contabili di Roma  
Iscrizione n. 11

Telefono +39 06 5816078  
Fax +39 06 54283733  
E-mail info.nexumstp.it  
Website www.nexumstp.it

Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Roma  
Iscrizione n. 4

Rating di Legittimità AGCM  
Procedimento RT5429

#### NexumStp Spa

Società tra professionisti

#### Sede Legale

Via Navais, 40 - 00144 Roma  
P. Iva e Cod. Fisc. 13050641007  
E-mail Pec nexumstp@pec.it

Ordine dei Consulenti  
del Lavoro di Roma  
Iscrizione n. 6

UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato Certitalia N°005215-42  
ASSE CO Consiglio Nazionale  
Consulenti del Lavoro N°2016-B

Albo dei Dottori Commercialisti e  
degli Esperti Contabili di Roma  
Iscrizione n. 11

Telefono +39 06 5816078  
Fax +39 06 54283733  
E-mail info.nexumstp.it  
Website www.nexumstp.it

Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Roma  
Iscrizione n. 4

Rating di Legittimità AGCM  
Procedimento RT5429

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Direttivo, inclusa la relativa informativa;

- sono giunto a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Direttivo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio Direttivo di ARCS – ARCI Culture Solidali è responsabile per la predisposizione della sezione "Situazione dell'ente e dell'andamento della gestione" e della sezione "Modalità di perseguimento delle finalità statutarie" incluse nella relazione di missione, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza delle sezioni sopra indicate incluse nella relazione di e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, le sezioni sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### NexumStp Spa

Società tra professionisti

#### Sede Legale

Via Navais, 40 - 00144 Roma  
**P. Iva e Cod. Fisc.** 1326241007  
**E-mail Pec** nexumstp@pec.it

Ordine dei Consulenti  
del Lavoro di Roma  
Iscrizione n. 6

UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato Certitalia N°006215-42  
ASSE CO Consiglio Nazionale  
Consulenti del Lavoro N°2016-B

Albo dei Dottori Commercialisti e  
degli Esperti Contabili di Roma  
Iscrizione n. 11

**Telefono** +39 06 5916078  
**Fax** +39 06 54283733  
**E-mail** info.nexumstp.it  
**Website** www.nexumstp.it

Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Roma  
Iscrizione n. 4

Rating di Legittà AGCM  
Procedimento RT5429



Milano | Monza Brianza | Torino | Genova | Vicenza | Ferrara | Roma | Napoli | Durazzo (ALB)  
Bergamo | Mantova | Cuneo | Padova | Bologna | Perugia | Olbia | Taranto

### 3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Roma, li 26 Giugno 2024

L'organo di controllo

Dott. Maug Zanin

#### NexumStp Spa

Società tra professionisti

#### Sede Legale

Via Navais, 40 - 00144 Roma  
**P. Iva e Cod. Fisc.** 1326241007  
**E-mail Pec** nexumstp@pec.it

Ordine dei Consulenti  
del Lavoro di Roma  
Iscrizione n. 6

UNI EN ISO 9001:2015  
Certificato Certitalia N°006215-42  
ASSE CO Consiglio Nazionale  
Consulenti del Lavoro N°2016-B

Albo dei Dottori Commercialisti e  
degli Esperti Contabili di Roma  
Iscrizione n. 11

**Telefono** +39 06 5916078  
**Fax** +39 06 54283733  
**E-mail** info.nexumstp.it  
**Website** www.nexumstp.it

Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Roma  
Iscrizione n. 4

Rating di Legittà AGCM  
Procedimento RT5429

## Crediti fotografici

### Archivio di ARCS

**Senegal:** pagg. 4, 22, 34-35, 52, 58 (in alto), 59 (in basso), 63 (in alto), 76-77, 93, 204, 205, 207/213, 217, 218.

**Mali:** pag. 216.

**Tunisia:** pagg. 16, 44, 54, 56, 59 (in alto), 61 (al centro), 63 (in basso), 74, 75, 158, 162, 163, 164, 165, 170, 171, 172, 173, 175, 176, 178, 179.

**Cuba:** pagg. 12-13, 21, 29, 36, 40, 43, 58 (in basso), 68 (in alto), 70 (in basso), 80, 97, 99, 100, 101-107.

**Colombia:** pag. 23.

**Medio Oriente:** pagg. 20-21, 45, 49, 89, 94-95, 254-255.

**Giordania:** pagg. 10-11, 111, 112, 113, 114, 119, 120, 121, 124-127, 129, 131.

**Libano:** pagg. 135-141, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153.

**Camerun:** pagg. 28, 57, 61 (in basso), 65, 66 (in alto), 68 (al centro), 185, 186, 187, 188, 189, 190, 192, 193, 196, 197, 198, 199, 200, 201.

**Europa:** pagg. 32, 37, 60, 61 (in alto), 62, 66 (in basso), 68 (in basso), 71, 72, 220-221, 224, 226-227, 228, 229, 230, 231, 232-233, 234-235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242-243, 244, 246, 247, 249, 252, 253.

**Alberto Ricci:** pag. 159 (in alto).

**Athar:** pag. 117.

**Giulia Giordano:** pagg. 162, 164, 165.

**Haitham Moussawi:** pagg. 142-143, 144.

**ILEF:** pagg. 180-181.

**Mabrouk Lazaar:** pagg. 160-161.

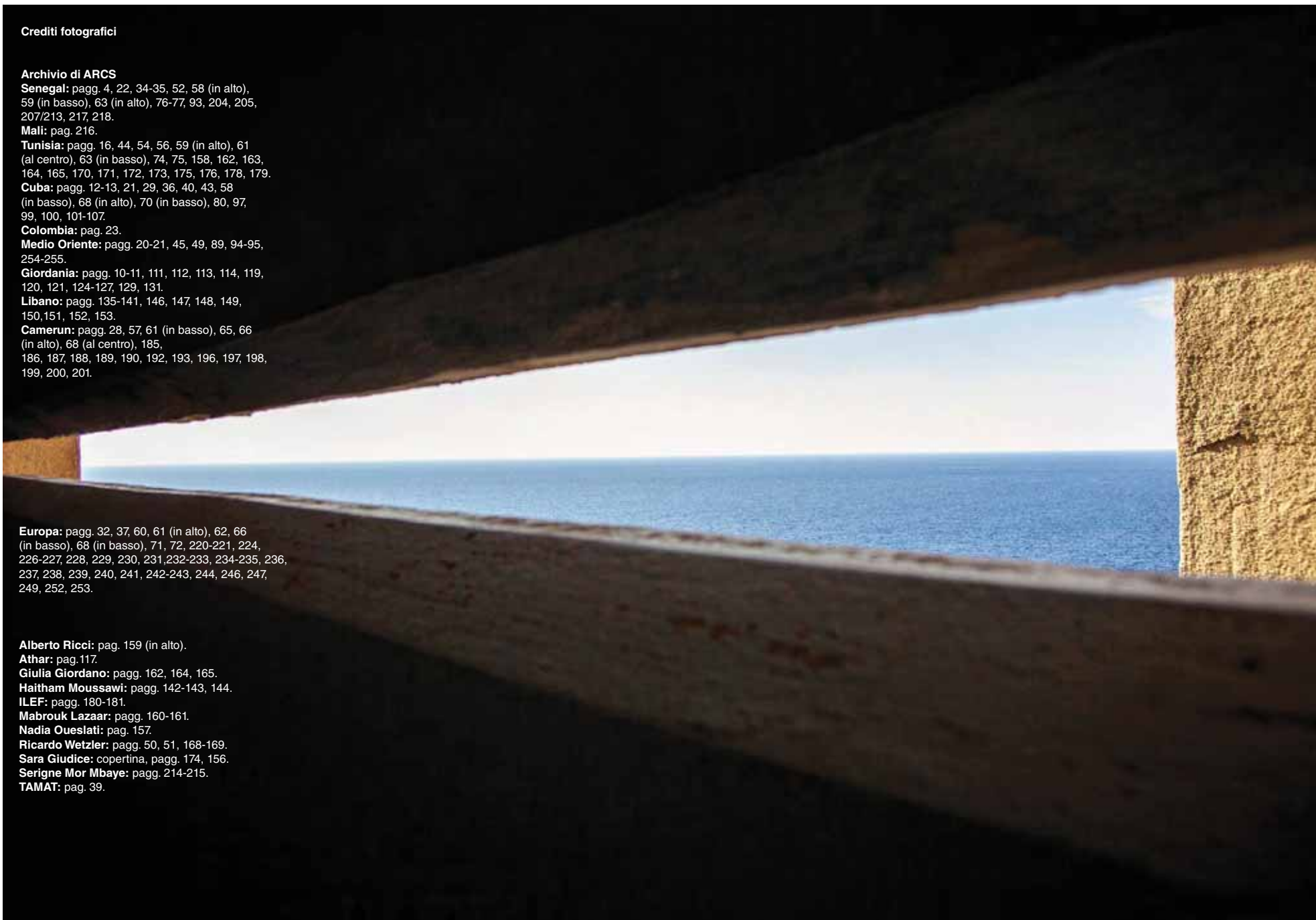
**Nadia Oueslati:** pag. 157.

**Ricardo Wetzler:** pagg. 50, 51, 168-169.

**Sara Giudice:** copertina, pagg. 174, 156.

**Serigne Mor Mbaye:** pagg. 214-215.

**TAMAT:** pag. 39.






## contatti

ARCS aggiorna partner, finanziatori, sostenitori, amici, fan e followers attraverso le news e le informazioni che pubblica sul suo sito e sui suoi canali social. Per ricevere informazioni o fare richiesta per essere inseriti nelle mailing list scrivete ad [arcs@arcsculturesolidali.org](mailto:arcs@arcsculturesolidali.org)

### ARCS Arci Culture Solidali APS

Via dei Monti di Pietralata, 16  
00157 Roma  
t +39 06 41609500  
f +39 06 41609 214  
Codice fiscale: 96148350588

-  [arcsculturesolidali.org](http://arcsculturesolidali.org)
-  [facebook.com/arcsculturesolidali](https://facebook.com/arcsculturesolidali)
-  [twitter.com/ArcsCultSol](https://twitter.com/ArcsCultSol)
-  [youtube.com/user/ARCSCultureSolidali](https://youtube.com/user/ARCSCultureSolidali)
-  [linkedin.com/company/arcs-culture-solidali](https://linkedin.com/company/arcs-culture-solidali)

Testi e progettazione editoriale a cura di ARCS

Progetto grafico e impaginazione a cura di Maria Teresa Milani